

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 48 | € 1,50

DOMENICA 27 DICEMBRE 2020
P.I.: 24/12/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane



CASSINE
L'Unione Collinare "Alto Monferrato Acquese" verso lo scioglimento
A pagina 25



ROCCAVERANO
Il Natale del 1944 e quello del 2020 testimonianze di personaggi
A pagina 28



OVADA-VALLE STURA
"Striscia la notizia" al Gnocchetto per il blocco della provinciale
Alle pagine 51-54

Il messaggio natalizio del Vescovo

"Una nascita che è segno di una novità prorompente"

È scontato dire che quest'anno Natale sarà un po' diverso dal solito. Invece della Messa di mezzanotte si dovrà optare per le celebrazioni del pomeriggio o della sera, o magari per quelle del giorno di Natale; forse alcune nostre tradizioni familiari verranno meno, molti non potranno incontrarsi con i parenti per far festa insieme. Per qualcuno sarà magari anche un momento di fatica economica per le scarse risorse di un periodo in cui si è ridotta l'attività lavorativa. Per altri che sono occupati nei servizi sanitari potrebbe essere un Natale segnato dalla fatica e dalla necessità di un lavoro maggiore.



no più facili da affrontare, la novità che Gesù ha portato tra noi permette di vedere strade nuove, relazioni diverse, permette di scoprire una giustizia autentica, che cambia il nostro modo di vedere la vita e gli altri.

Buon Natale quindi a tutti voi!
+ Luigi Vescovo di Acqui

Il messaggio natalizio del Sindaco

"Invito ciascuno di noi a guardare al futuro con spirito positivo"

Acqui Terme. Questo il messaggio natalizio del Sindaco:

«Cari concittadini e concittadine, non è facile quest'anno trovare le giuste parole per non risultare scontato. È stato un anno estremamente difficile sotto tutti gli aspetti della nostra vita. La singolare emergenza sanitaria che ormai da tempo stiamo vivendo ha radicalmente cambiato le abitudini di tutti a livello globale, con inevitabili ripercussioni sulla quotidianità di ciascuno.

In realtà, la nostra comunità ha dovuto affrontare pesanti avversità già dalla fine del 2019, quando un'ondata violentissima di maltempo ha colpito la città causando ingenti danni; il 2020 poi ci ha costretti ad affrontare una calamità nuova e tragica, una pandemia che ancora oggi stiamo combattendo. Si tratta di sfide che abbiamo affrontato con sacrifici, forza di volontà e uno spirito comunitario che ci ha contraddistinto. Il mio pensiero per quest'anno è rivolto a tutte quelle persone che non sono riuscite a superare questa prova. In troppi abbiamo dovuto affrontare il dolore per la perdita di un conoscente, un amico, un parente.

Un milione e seicentomila, ad oggi, sono le vittime di Covid-19 nel mondo: una pena condivisa su scala mondiale,



che ci spinge a concepire iniziative comuni per immaginare il nostro futuro.

Abbiamo perso molto ma la lotta che stiamo conducendo contro questo temibile virus ci ha portati tutti in prima linea.

Lorenzo Lucchini

Continua a pagina 2



Buon 2021 con L'Ancora

Anche in questo periodo di grandi sacrifici per tutti di fronte all'emergenza sanitaria, L'Ancora vuole essere sempre al fianco dei suoi lettori, per tenerli informati e per dar loro voce. Come fa dal 1903: insieme, sempre, ovunque. Sottoscrivendo un abbonamento ci aiutete a farlo.

Per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 euro. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta+edizione digitale € 70,00.

Il numero 1 del 2021 sarà in edicola il 7 gennaio.

Questo l'orario dell'ufficio abbonamenti per il periodo natalizio: lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 dicembre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Dal 4 gennaio gli uffici riapriranno con orario normale (lun., mar. e mer. 8.30-12, 14.30-18; gio. e ven. 9-12, 14.30-18).

Scesi ad 86 i contagi complessivi

Per l'emergenza Covid ad Acqui Terme si va verso un buon Natale

Acqui Terme. Per quanto possibile, vista la convivenza forzata con la pandemia, si va verso un buon Natale per la città, almeno per quanto riguarda la situazione dei contagi. Finalmente il volto del sindaco Lucchini è un po' più rilassato: «Negli ultimi giorni va abbastanza bene - esordisce - siamo scesi sotto i 100 contagi complessivi in città (siamo a 86), e la situazione è sotto controllo. In ospedale addirittura abbiamo pensato di chiudere il sesto piano... alla fine invece si è deciso di mantenerlo aperto, anche se con pochi pazienti. Negli ultimi giorni per quanto riguarda le affluenze, i pazienti "ordinari" hanno decisamente superato i pazienti Covid».

Gli assembramenti prenatalizi preoccupano?

«Devo dire non particolarmente. C'è un po' di affollamento, che ritengo inevitabile col Natale in arrivo e la necessità di provvedere agli ultimi regali, ma mi fa piacere con-

statare che la popolazione risponde bene, c'è attenzione alle precauzioni, alle distanze, alle mascherine. Sia io che le forze dell'ordine abbiamo rilevato una notevole disciplina. Anche sentendo come va altrove, da quanto mi dicono i colleghi sindaci, non ho davvero motivo di lamentarmi».

Possiamo dunque guardare con fiducia a gennaio?

«Calma. Il messaggio che vorrei dare è: in questi giorni facciamo attenzione, soprattutto per preservare gli anziani. Siamo una delle province con l'età media più alta, e in questi giorni la popolazione giovane, per effetto delle feste, entra più facilmente in contatto con quella anziana. Il rischio è di innalzare il contagio a discapito dei più vulnerabili, dunque bisogna essere attentissimi. Devo dire che la contingentazione delle visite familiari disposta dalla legge, per quanto antipatica, rappresenta una forma di tutela molto forte. Non vi nascondo che prima del

Dpcm ero molto preoccupato per gennaio».

E ora?

«Sono ancora molto preoccupato, ma sono convinto che questa misura mitigherà molto il potenziale rischio».

Come va con le case di riposo?

«La situazione è stabile ed è, direi, buona. Ci siamo riuniti per un coordinamento lunedì 21, e da quanto è emerso non vi sono focolai, lo screening è costante, anche grazie all'unità di crisi che ci sta dando tutti i mezzi necessari, e anche i dispositivi di protezione arrivano in quantità congrua.

Non ci sono focolai, lo screening è costante, l'unità di crisi ci sta dando tutti i mezzi necessari, i dispositivi sono in quantità congrua. Purtroppo, il pronto soccorso non può ancora fare i tamponi molecolari, ma in questo momento non ce n'è un gran bisogno.

M.Pr.

Continua a pagina 2

L'ultimo D.P.C.M.

Misure urgenti per le festività di Natale e anno nuovo

Acqui Terme. Il nuovo decreto-legge con le misure anti-contagio per il periodo natalizio era stato pubblicato in Gazzetta ufficiale sabato 19 dicembre ed entrato in vigore dal 21 dicembre.

Riassumendo, queste sono le normative previste

Dal 21 dicembre al 6 gennaio vietato ogni spostamento tra regioni, compresi quelli per raggiungere le seconde case fuori regione. Sono consentiti gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro, salute, necessità. È prevista una deroga per i Comuni sotto i 5.000 abitanti, chi vi risiede potrà spostarsi in Comuni più grandi entro un raggio di 30 km.

Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020, e nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021, in tutta Italia saranno in vigore le regole relative alla zona rossa; mentre nei giorni 28, 29, 30 dicembre e 4 gennaio si seguiranno le regole per la zona arancione.

Continua a pagina 2



Don Roberto Feletto è tornato al Padre

Acqui Terme. Un altro grave lutto ha colpito la diocesi di Acqui. Dopo don Giovanni Pavin, parroco di Terzo, è tornato al Padre don Roberto Feletto parroco di Rivalta B.da e Orsara. Nato nel 1938 è stato ordinato sacerdote a giugno del 1964. Il primo anno è stato viceparroco domenicale a Moasca; nel 1965 è viceparroco a Bistagno; nel 1966 parroco di Castelletto d'Erro.

Continua a pagina 2

Per l'AVIM l'unica strada è il fallimento



A pagina 2

Sarà l'acquese Cinzia Montelli il nuovo assessore alla cultura?



A pagina 7

75
CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica s.r.l.

Auguri di buon Natale e felice 2021

Siamo sempre aperti, chiusi solo: 24/12 dalle 13 il 25/12 il 26/12 e il 31/12 dalle 13

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Covid-19: diminuiscono i positivi nei paesi pag. 21
- Regione Piemonte approva Area Interna Valle Bormida pag. 21
- La "Fondazione Radici" si presenta in streaming pag. 24
- Maranzana protagonista del calendario Martini & Rossi pag. 24
- La carenza dei segretari rallenta l'attività dei Comuni pag. 25
- Visone: la storia del pastore Gelindo pagg. 26, 27
- Rocchetta Palafea riscopre il "canavot" grazie ad un presepio pag. 27
- Ciglione: Comune non rinnova gestione Ostello alla Pro Loco pag. 29
- Urbe: il paese ricerca un medico di base pag. 47
- Calcio: Manno, "Cerco di trasmettere senso di appartenenza" pag. 48
- Ciclismo: il "Giro Rosa 2021" farà tappa ad Ovada pag. 50
- Statale del Turchino si temono tempi molto lunghi pag. 54
- Rossiglione: 15.000 euro per aiuti a esercizi commerciali pag. 54
- Cairo: Ospedale rinviata decisione privatizzazione pag. 55
- Canelli: Consiglio comunale "natalizio", tutti concordi pag. 58
- Canelli: limitazione orario postale, il disappunto del sindaco pag. 58
- Ospedale di Valle Belbo diventa pluririsede con Asti pag. 60
- Nizza: a "Fotonicaingio" classe del Pellati sul podio pag. 61

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

Buone feste

LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

“Invito ciascuno di noi a guardare al futuro con spirito positivo”

Abbiamo visto nascere numerose iniziative a sostegno delle persone che sono state colpite, direttamente o indirettamente, dall'emergenza sanitaria. Siamo stati testimoni di una solidarietà meravigliosa, che ha creato una rete di aiuti preziosi, rafforzando il senso di appartenenza a una comunità che vuole superare gli ostacoli in virtù di una crescita collettiva. Abbiamo compreso che da questo dramma possiamo e dobbiamo uscire tutti insieme, aprendoci al prossimo; del resto, solidarietà, rispetto e com-

preensione sono valori che le prossime festività natalizie, con il loro antico messaggio di pace e fraternità, continuano a richiamare ai nostri cuori.

Nonostante le numerose difficoltà che dovremo ancora affrontare, invito ciascuno di noi a guardare al futuro con spirito positivo. Il mio augurio sincero è di continuare a serbare speranza, con la possibilità concreta di voltare pagina al più presto e tornare ad incontrarci come un tempo.

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti noi.

Martedì 29 dicembre alle ore 18

Ultimo Consiglio comunale del 2020

Acqui Terme. L'ultimo Consiglio comunale del 2020 è stato convocato per martedì 29 dicembre alle ore 18, sempre a porte chiuse ed in diretta streaming.

Questo l'ordine del giorno

- approvazione verbale di seduta del 28.09.2020; - ratifica deliberazione giunta comunale nr. 227 del 30.11.2020 avente per oggetto: "undicesima variazione al bilancio di previsione 2020 - 2022"; - revisione ordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dal Comune di Acqui Terme ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 175/2016 - anno 2020; - approvazione del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale ai sensi dell'art. 1, commi 816 es. della l. 160/2019; - regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici e patrocinii; - approvazione regolamento albo delle associazioni; - proposta ordine del giorno in materia sanitaria presentata dal gruppo di centro sinistra; - mozione "Piena applicazione della legge regionale sul contrasto al gioco d'azzardo patologico" presentata dal capogruppo consiliare Movimento 5 Stelle Mauro Ghione.



DALLA PRIMA

Per l'emergenza Covid ad Acqui Terme si va verso un buon Natale

Spiace invece constatare che mancano ancora le dosi di vaccino antinfluenzale, che aspettiamo da tempo».

In chiusura, un messaggio ai cittadini. «Invito tutti a seguire i video che pubblicherò sulla mia pagina facebook, anche perché nelle prossime ore cercherò di fare chiarezza sulle misure per le visite natalizie che non tutti hanno compreso leggendo il dpcm. Ricordo al riguardo che non si potrà uscire da Acqui per recarsi nei Comuni limitrofi, mentre dai Comuni limitrofi sotto i 5000 abitanti sarà invece possibile recarsi in città».

DALLA PRIMA

Misure urgenti per le festività di Natale e anno nuovo

Nei giorni di zona rossa sarà consentito uscire di casa per andare in visita nelle abitazioni di parenti e amici seguendo, però, regole precise:

- le persone che si spostano non possono essere più di due, a meno che non portino con loro figli minori di 14 anni

- lo spostamento verso le abitazioni private è consentito una volta sola al giorno in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, quindi è obbligatorio rispettare il coprifuoco

- si può andare verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione: per esempio, chi fosse andato a pranzo a casa dei nonni, non potrà andare la sera stessa a cena dai cugini.

Il testo del decreto

«Il Presidente della Repubblica [...] emana il seguente decreto-legge: Art. 1 Misure urgenti per le festività natalizie e di inizio anno nuovo

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021 sull'intero territorio nazionale si applicano le misure di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020; nei giorni 28, 29, 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 si applicano le misure di cui all'articolo 2 del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicem-

bre 2020, ma sono altresì consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.

Durante i giorni compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021 è altresì consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata, ubicata nella medesima regione, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi.

2. Durante l'intero periodo di cui al comma 1 restano ferme, per quanto non previsto nel presente decreto, le misure adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35.

3. La violazione delle disposizioni del presente decreto e di quelle del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35.»

Possibili ora ulteriori indagini della Corte dei Conti

Avim: la strada è il fallimento

Acqui Terme. Si chiuderà con un fallimento la parabola di Avim, la società di cartolarizzazione creata proprio da Palazzo Levi nel 2008 (sindaco era Danilo Rapetti) per fare cassa e salvare i bilanci mettendo in vendita vari edifici di sua proprietà, tra cui l'ex tribunale di corso Italia e l'area ex Merlo, l'Avim, s.r.l. a capitale interamente pubblico, da tempo versava in una grave crisi finanziaria dovuta alla crisi immobiliare innescata con la grande crisi americana del 2008: a fronte di passività pari a oltre 3.600.000 euro, gli immobili avevano subito una forte svalutazione, perdendo circa il 50% del loro valore.

A luglio il Consiglio comunale aveva deciso di tentare di arrivare al riequilibrio della situazione finanziaria attraverso un piano di risanamento stragiudiziale. Su proposta della maggioranza (astenuiti Lega e Pd), si era deciso di dare l'ok ad una bozza di piano di risanamento da sottoporre ai creditori per evitare contenziosi in tribunale.

Il piano prevedeva la ricognizione del debito individuale dei vari creditori e la messa all'asta dei diversi lotti di edifici per far fronte ai debiti con i proventi dell'alienazione. In pratica si era scelta una soluzione intermedia tra liquidazione, già fallita, e concordato preventivo.

Secondo quanto espresso all'epoca dalla maggioranza, «Con la società in liquidazione da oltre 5 anni, il piano di risanamento stragiudiziale è l'unica mossa possibile per uscire da questa pessima situazione senza ulteriori danni».

Purtroppo, nonostante gli sforzi del Comune, le cose non sono andate come sperato. Spiega il sindaco Lucchini: «Abbiamo prova-



to in ogni modo, con tutte le nostre forze, di trovare una soluzione che potesse evitare il fallimento di Avim. Purtroppo, nessuna delle strade percorse ci ha consentito di salvarla. La liquidazione si rende necessaria per legge, in quanto non c'era più tempo per lavorare, e le soluzioni che potevano essere trovate o non erano percorribili sul piano legale o non erano praticabili su quello economico. In questi mesi abbiamo fatto riunioni su riunioni, abbiamo ascoltato le proposte di tutti, esplorato ogni opzione, ma alla fine non c'è stato nulla da fare, anche se questo mi dispiace molto. Abbiamo dovuto mettere in sicurezza i conti del Comune e lo abbiamo fatto, attraverso un accantonamento che ci preservasse da danni economici e finanziari».

E ora? Occorrerà attendere una delibera della Corte dei Conti per avere ulteriori particolari sulla vicenda, appare chiaro però che il fallimento di Avim metterà le vicende dell'Ente sotto la lente di ingrandimento della stessa Corte dei Conti e della Procura.

«Inevitabilmente saranno avviate indagini su quanto è avvenuto in passato - conferma Lucchini - E devo anche dire che obiettivamente se si è arrivati a questa situazione è perché sono state fatte delle scelte, che andranno evidentemente valutate».

M.Pr

DALLA PRIMA

Don Roberto Feletto è tornato al Padre

Nel 1970 parroco di Cremolino; nel 1983 parroco di San Leonardo in Canelli; nel 1993 ricopre l'incarico di rettore del Seminario; nel 1996 è amministratore parrocchiale di Morbello; nel 2002 parroco a Rivalta B.da e nel 2006 parroco anche di Orsara Bormida. Nel 2016 è stato nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale. A febbraio 2017 aveva subito una feroce aggressione in canonica. I funerali si sono svolti a Rivalta Bormida lunedì 21 dicembre alle 10,30.

Il ricordo di don Roberto dalle comunità parrocchiali e da quanti lo hanno conosciuto

Alle pagine 22 e 23

Una parola per volta

Giovani

Quando "L'Ancora" sarà in edicola e nelle nostre case sarà Natale. Certamente un Natale diverso. In cui mancheranno tante cose, tante possibilità ed anche tante persone con cui non potremo condividere la gioia che deriva dalla loro presenza perché lontane o perché ci hanno definitivamente lasciati. Mi è sembrato opportuno, in questa situazione, cedere la "parola" natalizia ad una di queste persone di cui sono stato amico, morto la scorsa settimana. Sono parole datate (risalgono a più di 40 anni fa, esattamente al Natale del 1976) eppure mi son pare parole attuali, in grado, cioè, di dire ancora qualcosa di importante a noi, oggi.

«Alla luce del Natale, la nostra Fede diventa speranza cioè. - **Guardare avanti:** Le considerazioni sul passato possono solo servirci a ricordare che Egli è un Dio fedele, che mantiene sempre le sue promesse. I fallimenti non sono mai dovuti ad infedeltà sua, ma nostra. Dobbiamo avere più fiducia, più coraggio, più fedeltà. - **Andare avanti:** in quello che c'è da fare e che non si è fatto, in quello che c'è da fare meglio, in quello che non si deve più fare. Il senso di conversione, che questo tempo deve avere, vie-

ne decisamente impostato secondo quella "legge dello sviluppo", per la quale un cristiano "è un santo sempre in costruzione". - **Non accontentarsi mai:** perché andare avanti è l'essenza della vita di fede. - **Non scoraggiarsi mai:** perché contemporaneamente Lui viene incontro a noi. Ed è fedele. Direi che sta qui il **senso cristiano dell'essere giovani.** Non resta solo un fatto anagrafico: diventa un carattere preciso della nostra vita di fede; una forma specifica di dare la nostra testimonianza di fede. Possiamo parlare di **giovanezza come spirito**, più che come età, intendendola appunto come tensione alla crescita continua, come impegno di formazione costante rivolta al futuro».

(Ho tratto queste parole dalla pagina 7 di "Incontro a colui che viene: pensieri -liberi e sparsi- di un prete-parroco-assistente di AC", una bella pubblicazione che raccoglie molti degli scritti di don Giovanni Pavin, parroco di Terzo e assistente generale dell'Azione cattolica diocesana di Acqui. Essa è stata curata con affetto da Vittorio Rapetti e pubblicata lo scorso agosto da "Impressioni grafiche" di Acqui Terme).

M.B.



GELOSO VIAGGI

Professionisti dal 1966



"WE LOVE THE WORLD"

ACQUI TERME - Corso Viganò, 9 • Tel. 0144 56761
CANELLI • Tel. 0141 702984
SAVONA • Tel. 019 8336337

@@@ www.gelosoviaggi.com @@@



*Auguri di buone feste
a tutti i nostri clienti
e a coloro che vorranno diventarlo!*

Dario, Catia, Mina, Samara, Serena

Il Natale di una volta tra storia e memoria

Tanti acquisi ... pastori nel presepe

Acqui Terme. È un "presepe" un po' particolare quello che proponiamo questa settimana, la terza in cui le Feste del Natale sono rievocate, sulle nostre colonne, tra storia e memoria.

Ecco che, tornando al primo Novecento, guidati un po' anche dal Signor Caso (e per Carlo Ginzburg «il caso ha potenzialità conoscitive enormi»: lo ricorda Chiara Fenoglio su "La Lettura" del "CorSera" del 13 dicembre: e verrebbe da dire, guardando a certi incroci di questi giorni non solo che ha ragione; ma che ha "ragionissima"....), e dai versi di Alessandro Cassone (1890-1974) ci siamo trovati ad eleggere l'Asilo Infantile di Corso Bagni (ma da decenni sede liceale; per un certo periodo anche Ufficio della Posta...) a luogo di riscoperta di un'epoca ben più lontana di quel che i cento anni indicano.

Intorno al pranzo in onore dei poveri, ai saggi natalizi dei bimbi, agli alberi addobbati, ai versi d'occasione abbiamo così trovato non solo lo "spirito dei Natale Passato" (per dirla con Charles Dickens), ma anche una generazione di uomini e donne che abbiamo - inevitabilmente - dimenticato. Eppure eran figure che erano, allora, considerate (o lo sarebbero presto divenute) vere protagoniste della vita cittadina.

"Non è il mondan romore che un fiato di vento": così diceva il poeta. Ma un po' come capita ai pastori, e alle altre statuine del presepe, che ogni dicembre si risvegliano, dopo un sonno di mesi, per prendere il loro posto intorno alla capanna, anche noi proviamo a ricollocare, in occasione del Natale, queste figure nel mondo acquese di ieri. In quel mondo in cui - bene o male - le nostre radici affondano.

G.Sa

Giovanetti al pranzo nel Natale dei Poveri, e poi destinati ad alte imprese

A. Cassone, R. Giardini, G. Rizzoglio: acquisi della generazione fine secolo XIX

Acqui Terme. In virtù della preziosa e sempre puntuale collaborazione di Lionello Archetti Maestri (che ovviamente ringraziamo, anche a nome dei nostri lettori) possiamo offrire ai nostri lettori ulteriori dati relativi alla vita acquese di **Alessandro Cassone**, insegnante, traduttore, poeta e prosatore, ricordato su queste colonne sul numero del 6 dicembre.

Nato in quella Casa Taccone - eretta su progetto del geometra acquese, ma con radici biellesi, Carlo Ferraria (1811-1891) a metà secolo XIX - che si trovava in Via Maestra (poi divenuta Via Garibaldi dopo la morte dell'eroe nel 1882; il civico è il 39), la cui facciata Giacinto Lavezzari definisce stupenda nella sua *Storia d'Acqui* 1888 (p.263).

Da Via Maestra di rimpetto a Casa Taccone si dipartiva (siamo nel 1888) *Via della Ghiacciaia* (poi Crispi), sino al Medrio (dati dalla *Toponomastica di Acqui Terme* di J. K. Lilley, volume che meriterebbe una bella edizione a stampa).

L'11 gennaio 1934 è, invece, la data del matrimonio di Alessandro (Mario Giuseppe) Cassone (tanto il padre Augusto quanto il nonno Alessandro sono avvocati; la madre Paola è figlia del Notaio Marco De Benedetti, già defunto avanti la data del 6 aprile 1878) con Maria Concetta Martinez, da Imola, con il rito che fu officiato a Genova.

Quanto all'ambasciatore **Renato Giardini**, era figlio di quell'avvocato Attilio che abbiamo ricordato su queste colonne per il centenario di Cesare Battisti (sua una conferenza del 3 agosto 1916 presso l'Unione Operaia, poi riassunta su "La Gazzetta d'Acqui" da Raffaele Ottolenghi). La famiglia arriva probabilmente dal Pavese o dalla Lomellina, ricoprendo un avo l'incarico di segretario comunale.

Gli estremi cronologici di Renato vanno dalla nascita (Acqui, 13 dicembre 1895, in Via del Beneficio - ora via Fratelli Sutto - alla morte avvenuta sempre in Acqui il 21 aprile 1965).

Figura da investigare attentamente (cosa che ci ripromettiamo a breve), Renato Giardini non fu solo un diplomatico. Nel 1936 per lui anche una medaglia d'argento al valor militare, con attribuzione che "Il Giornale d'Acqui" (il numero quello del 17



▲ Casa Taccone in via Garibaldi. Qui nacque il poeta Cassone

ottobre) non mancò di valorizzare.

"Già Console in Harrar - così la motivazione - dopo aver svolta intensa e proficua opera di penetrazione politica fra le popolazioni dell'Harrarino, volle prendere parte attiva alla campagna A. O. [Africa Orientale] arruolandosi volontario. Prode ufficiale addetto al servizio informazioni, per meglio assolvere il suo compito non esitava a compiere ardui ricognizioni avanti alle proprie truppe. Durante la cruenta battaglia di Birgot e le successive operazioni si recava e permaneva lungamente coi reparti avanzati sottoposti a intenso fuoco nemico per interrogare i prigionieri e raccogliere notizie. Anche nei momenti più tragici della lotta, conservava ammirevole calma e dava altissima prova di valore militare".

Quanto a **Guido Rizzoglio** (Guido Teresio Secondo Annibale all'anagrafe), sempre grazie a Lionello possiamo identificare per lui nel 1889 l'anno di leva (nascita il 21 febbraio). Licenziato dall'Accademia di Modena nel luglio 1910, maggiore del Corpo degli Alpini durante la I Guerra Mondiale, fece poi carriera sino al grado di generale.

Insignito con il cavalierato, morì a Roma il 6 novembre 1961.

Era figlio di Luigi (di Carlo) e Carolina Carlotta Malfatti. E zio della **prof.ssa Franca Rizzoglio** (scomparsa nel 2003), per tanti anni insegnante di *Latino e Italiano* nel Triennio del Liceo Scientifico (con sede all'epoca in via Moriondo), figlia del fratello maggiore Carlo (1886- 1960).



▲ Sono quasi 120 i bimbi di questa foto che si riferisce al 1926. È stata scattata sulla terrazza della Palazzina di corso Bagni (oggi uno dei plessi dell'IIS "Guido Parodi"), che ospita l'Asilo Infantile (al piano terra l'Ufficio Postale e Telegrafico). Ignota la paternità dello scatto (ma si potrebbe anche pensare facilmente a Mario Barisone, classe 1899), riproposto - insieme ad altri a cui attingiamo - una quindicina d'anni fa, nell'annuario del Liceo Classico (arricchito dalle note storiche di Carlo Prospero). I visi delle maestre son divenuti, con ritocco successivo, baffuti e barbuti. Maria Bisotti, la direttrice, pur con certezze non assolute, dovrebbe essere riconoscibile essendo l'unica, tra il corpo insegnante, ad indossare una veste chiara.

Sorprendenti figure del nostro Novecento

Maria e Cecilia (Gina) Bisotti: due acquisi, d'adozione, dimenticate

Acqui Terme. È originaria di Parma **Maria Belletti Bisotti**. Direttrice presso l'Asilo Infantile. (Una delle tante realizzazioni dei tempi di Saracco, ultimato nel 1882; ma presto non più esclusivamente dedicato all'infanzia; che ora occupa il primo piano dello stabile; al piano terra la collocazione, con lavori dal 1912, di un elegante Ufficio Postale Telegrafico e Telefonico: con inevitabili malcontenti per la soluzione di condominio...).

La assunzione di Maria Bisotti, da parte del Consiglio di Amministrazione, che ha vagliato diversi curriculum, avviene nel luglio 1914, come certifica un trafiletto su "La Bollente" del 23 di quel mese.

La cronaca di una Festa dell'Asilo che si tiene verso la metà d'ottobre (cfr. GdA del 24 del mese, sempre 1914), alla presenza delle signore acquisi visitatrici e filantrope, del Cav. Garbarino, presidente dell'ente, e del Marchese Scati, ci dà modo di individuare in Virginia Guala Benazzo ("buona signora", che "tanto bene mette in ogni opera buona", ringraziata con una pergamena) la reggente dell'istituto prima dell'avvento di Maria/ Mary Bisotti. Che nell'occasione "seppe così bene ogni cosa preparare e fare rifulgere".

La provenienza emiliana, però, si deduce da una partecipazione della GdA dell'11 dicembre 1915, che ricorda come "l'egregia signora Maria Belletti Bisotti" pianga, da pochi giorni, in Parma il di lei genitore.

Può essere indicata quale sposa di Angelo Bisotti? Tanti gli indizi - ma non ancora una vera certezza - che portano a questa deduzione.

Maria Bisotti è senz'altro una figura che sa mostrare una propositività non comune. E che, immaginiamo, con tutte le differenze del caso, si rifà all'impegno della pedagoga (seguace di Maria Montessori) e pubblicitista milanese Sofia Bisi Albini (1856-1919), direttrice ad inizio Novecento del periodico "Vita Femminile Italiana".

Centrale è la collocazione l'Asilo nella città (a voler dire "la scuola al primo posto; anche se il Municipio prima non ha resistito alla tentazione di sottrarre i locali piano

terra; e poi, nel 1920, ha abbattuto il muro di cinta del giardino prima esclusivamente consegnato ai piccoli allievi). E centrale è il ruolo della Maestra/direttrice Bisotti.

Dopo Caporetto eccola protagonista (GdA del 24 novembre 1917) di una conferenza tenutasi all'Asilo Infantile, che "ebbe esito bellissimo. La sig.ra Bisotti direttrice, alla presenza di tutte le mamme dei bimbi, trattò della gravità dell'ora che attraversiamo, della necessità della concordia e delle condizioni dell'Italia se fosse rimasta neutrale, giustificando ampiamente la parte da noi presa nella guerra, che insanguina il mondo, e augurando la cooperazione di tutte le classi per la vittoria. Le belle parole, dette con chiarezza di eloquio ed elevatezza di forma, riscosero gli unanimi applausi. Parlarono, poi, il marchese Scati, Vice Presidente dell'Istituto, e il prof. Alberici [da Mede, classe 1871, in Acqui sin al 1936] quale Presidente dell'Unione Insegnanti [per quest'ultimo si veda il profilo in appendice all'edizione De Ferrari 2018 del racconto *Luce di maggio* di Carlo Pastorino]."

Acqui può davvero andare orgogliosa della sua Dirigente. Che collabora, con i suoi scritti, a "La Voce delle maestre d'asilo" (1904-1943), rivista mensile milanese (in certi dalla periodicità più stretta, addirittura settimanale), diretta dal prof. Giacomo Merendi. E non c'è dubbio che i contenuti espressi nell'incontro acquese ricalchino da vicino quelli dell'articolo *L'opera delle educatrici in questo momento solenne* (20 novembre 1917).

Giungiamo al 1922: Mary Belletti Bisotti, con un ulteriore contributo sulla rivista (per la verità molto cauta e attendista in questo momento di transizione politica), nel n° del 12 novembre, saluta Mussolini come "salvatore della Patria".

Ancora nel 1925 Maria Bisotti ricorda la prematura dipartita della maestra Domenica Mondino ("Giornale d'Acqui" del 21 marzo 1925).

Due anni dopo ("Giornale d'Acqui" del 25 giugno '27) un pubblico riconoscimento che giunge da Roma: il Diploma con medaglia di bronzo, assegnatole dal Ministero della P.I. per le molteplici e preziose sue benemerite acquistatesi

nel lungo e delicato esercizio del suo magistero (e a far a lei corona ci sono il Podestà Conte Buglione di Monale, il Conte Veggi pel Fascio, il prof. Carenzi, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione e del R. Provveditorato...).

A fine dicembre 1929 è ancora presente ad Acqui, direttrice al costruendo nuovo asilo "Carlo Moiso" (il '29 è l'anno in cui Angelo Bisotti elegga San Remo a sua residenza; Carlo Moiso è, invece, il benefattore acquese, emigrato in Argentina, che con il suo testamento 1913 nomina suo erede universale il Municipio d'Acqui, che potrà erigere una nova scuola d'infanzia). Ma sempre con incarico direttivo eccola presente nel giugno 1931 ("Giornale d'Acqui" del 20 del mese) quando è solennemente scoperto il busto - di Claudia Formica - in onore della benefattrice Carolina Ravazza Moiso. Sembra questo, al momento attuale delle ricerche, il suo ultimo riscontro acquese.

Ginetta (poi Cecilia), nipote di Angelo Bisotti, classe 1907 seguì lo zio da Monticelli d'Ongina (Cr) ad Acqui per studiare musica, risiedendo presso il collegio delle suore francesi. Conseguì il Diploma in violino e composizione al Liceo musicale di Genova. Siamo nel 1926. "Il Giornale d'Acqui" del 22 maggio riporta la cronaca della *Maggiolata* allestita al Politeama Garibaldi con i bimbi dell'Asilo, ("sono le nostre Piccole Italiane ed i futuri Balilla"), guidati da Mary Bisotti, e sottolinea i diversi contributi musicali offerti da Angelo, da Ginetta e da Lina Bisotti). Ottenuto anche il diploma in pianoforte, l'anno successivo, a Castrex, in Francia, Gina Bisotti, maturata la vocazione religiosa, entrò nell'ordine che aveva accompagnato i suoi studi. Inviata in Argentina nel 1931 quale insegnante, vi rimase sino alla morte, nel 1986 (il 6 maggio, a Lomas de Zamora).

Sollecitata anche da Evita Peron, poté dedicarsi pienamente all'educazione di bambini poveri e abbandonati. Attiva e piena di iniziative, istrui e diresse concerti e accademie scolastiche, dedicando il tempo libero all'assistenza agli *indios* e ai *peones* nelle zone desertiche della Patagonia.

G.Sa

INFORMAZIONE



SICUREZZA



SALUTE



SCELTA



INFORMAZIONE SANITARIA

La prevenzione odontoiatrica è indispensabile per mantenere la bocca sana e un bel sorriso nel tempo. Il programma di prevenzione offre l'opportunità di prevenire eventuali carie, malocclusioni, malattie parodontali e gravi patologie del cavo orale.

Per maggiori informazioni e per poter aderire al programma telefonare al numero: 0144 57911 o scrivere all'indirizzo reception@centromedico75.com



CENTRO MEDICO 75 S.R.L. Odontoiatria e Medicina Estetica
Via Galeazzo, 33 - 15011 Acqui Terme (AL) tel. 0144 57911 - mail info@centromedico75.com
www.centromedico75.com @centromedico75acqui

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto, Medico Chirurgo - Odontoiatria Aut. Sanit. 18477 del 2-11-202

PROGRAMMA DI PREVENZIONE ODONTOIATRICA

RINGRAZIAMENTO



Giovanni LIMBERTI

La famiglia Limberti, commossa per l'affetto dimostrato, ringrazia di cuore gli amici, i parenti e tutti coloro che hanno partecipato con ogni forma al dolore per la perdita dell'amatissimo Giovanni.

ANNUNCIO

Fiorella RAVERA
in Icardi

È mancata all'affetto dei suoi cari. A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio il marito Celestino con i figli Alessandro, Rossella e Alberto. Fiorella riposa nel cimitero di Montaldo Bormida. Un grazie di cuore a quanti vorranno dedicarle un ricordo o una preghiera.

ANNUNCIO

Nazzareno MARCIANO
di anni 82

Il 21 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto la sua amata Cristina. A funerali avvenuti, i figli Gianni e Maria, unitamente ai famigliari, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Riceviamo da Terzo

Il Centro Incontro Anziani ricorda don Pavin

Terzo. Ci scrive il Centro Incontro Anziani Terzo: "Quando in una famiglia viene a mancare un componente si crea un vuoto. Il Centro Incontro Anziani Terzo è sempre stata una grande famiglia e don Giovanni Pavin, più semplicemente Don, ne era un componente. Poche volte ha partecipato ai nostri incontri del mercoledì, ma è sempre stato presente alle nostre piccole iniziative. Tutti gli anni il 2 ottobre festeggiavamo i nonni e non poteva mancare la santa Messa che lui officiava per noi. Quando eravamo ancora arzilli organizzavamo gite fuori porta e lui si univa a noi: Sacromonte di Crea, Santuario del Todocco, Santuario delle Rocche... ogni anno itinerari diversi. Poi piano, piano le cose sono cambiate e ci siamo accontentati di rimanere nei pressi di casa e Don ci ha accolti nell'amata chiesa di San Maurizio dove abbiamo sempre trovato la sua disponibilità. Negli ultimi anni era lui che veniva a recitare la santa messa al Centro Polifunzionale per permettere a tutti, anche a chi aveva difficoltà a deambulare, di essere presente. Insieme abbiamo organizzato la visita pastorale del Vescovo e i 15 anni del Centro Anziani. Era sempre ben disposto a sostenere le nostre iniziative e a collaborare, come per il concerto di Natale, che organizzavamo con la scuola di musica e per quell'occasione ci permetteva di cantare in chiesa dove c'era molto spazio. Ci accoglieva con un sorriso quando arrivavamo in canonica con l'articolo da pubblicare sul Bollettino Parrocchiale. Si rattristava un po' quando parlava di Terzo, perché piano piano il paese si spopolava, certe iniziative andavano a morire. Alcune volte discutevamo, ma subito si trovava un accordo. Purtroppo in questi ultimi mesi, a causa della pandemia, non ci sono più stati incontri, il Centro ha chiuso momentaneamente i battenti, sperando in tempi migliori e quindi non abbiamo più avuto opportunità di vederlo. Ora la sua dipartita quasi silenziosa, come d'altronde era il suo carattere schivo e timido, lascerà un grande vuoto nel Centro e a Terzo. Noi del Centro Incontro Anziani lo pensiamo lassù a discutere con Mentina e Marcella e a chiacchierare con i suoi parrocchiani che lo hanno preceduto e desideriamo solo dirgli semplicemente: Grazie Don".



vano a morire. Alcune volte discutevamo, ma subito si trovava un accordo. Purtroppo in questi ultimi mesi, a causa della pandemia, non ci sono più stati incontri, il Centro ha chiuso momentaneamente i battenti, sperando in tempi migliori e quindi non abbiamo più avuto opportunità di vederlo. Ora la sua dipartita quasi silenziosa, come d'altronde era il suo carattere schivo e timido, lascerà un grande vuoto nel Centro e a Terzo. Noi del Centro Incontro Anziani lo pensiamo lassù a discutere con Mentina e Marcella e a chiacchierare con i suoi parrocchiani che lo hanno preceduto e desideriamo solo dirgli semplicemente: Grazie Don".

ANNUNCIO



Stefano GINETTO

Lunedì 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari. A funerali avvenuti la famiglia ne dà il triste annuncio e lo ricorda nella s.messa che verrà celebrata domenica 27 dicembre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Francesco.

ANNIVERSARIO

Giuseppe GINETTO
(Pinuccio)

"Coloro che amiamo non sono mai lontani, perché il loro ricordo è sempre vivo nel nostro cuore". La s.messa per il 4° anniversario della scomparsa sarà celebrata domenica 27 dicembre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Francesco.

TRIGESIMA

Angela BUZZI
ved. Pavoletti

Le s.messe di trigesima saranno celebrate domenica 27 dicembre alle ore 11,30 nel santuario della Madonna Pellegrina, sabato 2 gennaio alle ore 16 nella chiesa di S.Lorenzo in Cassine. Il figlio Beppe ringrazia tutti coloro che hanno espresso la loro vicinanza e quanti vorranno prendere parte alle funzioni.

"Un laico tra i preti e un prete tra i laici"

Acqui Terme. Pubblichiamo l'introduzione che Flavio Gotta fece per la raccolta di scritti di don Pavin dal titolo "Incontro a Colui che viene", che il prof. Vittorio Rapetti ha raccolto e fatto pubblicare quest'estate da Impressioni Grafiche.

"Un laico tra i preti e un prete tra i laici", questo abbiamo sentito dire tante volte da Pavin di sé stesso, tanto che il "don" ormai non lo si usa più in Diocesi di Acqui, lui è Pavin e basta.

Sarà il destino di noi cristiani di Azione Cattolica avere problemi di identità (laici nella Chiesa, cristiani nel mondo... la testa rivolta al Regno dei cieli e i piedi ben piantati in terra...) ma tant'è che Pavin ci ha aiutato a tenere insieme queste e tante altre "apparenti contraddizioni" dell'umano vivere dei cristiani.

Ci ha assistito e con semplice umiltà si è fatto assistere dall'AC; guardando indietro abbiamo percorso un bel tratto di strada insieme per aiutarci a incarnare sempre più il nostro battesimo, la voglia di seguire il Maestro sulle strade della Galilea.

Conobbi Pavin grazie a Monica (poi diventata mia moglie) nella parrocchia di San Tommaso a Canelli, tutti e due fortemente coinvolti dall'attenzione verso i poveri, capaci di pensieri raffinati e ordinati ma allo stesso tempo senza vellei-



tà da intellettuali di professione, con il vivo desiderio di vivere il Vangelo tra la gente, con la Parola quale affascinante e ispiratrice e l'attenzione agli ultimi quale cartina di tornasole per capire se un'azione è orientata verso il Regno oppure no.

Così mi hanno "insegnato" l'Azione Cattolica e Pavin da almeno 3 generazioni di laici è il compagno di strada che ci ha aiutato a vivere le caratteristiche dei battezzati: essere profeti (con lui si osserva la realtà ma rimanendo in superficie ma svelando con attenzione profetica le dinamiche più profonde) re nel servizio (ha scommesso facendo e incoraggiando scelte operative che lo coinvolgono tutt'oggi fino alla gola) e sacerdoti (ci ha coinvolto al gusto dalla Parola spiegata, sorgente indispensabile per il dialogo con Dio, chiave per accogliere il Magistero alla cui fedeltà ha sempre spronato tutti)..

È strano che un prete sappia spiegare meglio di un laico cos'è l'AC, ma la lucidità di Pa-

vin e la sua possibilità di guardarsi con un metro di distanza ci ha sempre restituito l'immagine di quel che siamo, con onestà e affetto grande.

Nel suo parlare non c'è mai l'arroganza di chi pensa di aver capito una volta per tutte: dopo pochi mesi dall'elezione di Bergoglio a Vescovo di Roma nel 2013 più volte mi disse "forse sto capendo una cosa che Papa Francesco continua a dire. Quest'uomo venuto dalla fine del mondo mi sta aiutando a gettare una luce diversa sulla Teologia del Popolo che quando ero in Sud America non capivo bene ma oggi mi fa apprezzare ciò che troppe volte ho snobbato: la pietà popolare"... aveva 75 anni... oggi ne ha di più ma continua a testimoniare l'umiltà di chi si converte, di chi non si vergogna a girare lo sguardo per seguire l'alone traslucido del Regno che si materializza qua e là, con libertà, senza debiti ad un'apparente coerenza.

Se lo continua a fare lui possiamo farlo anche noi, magari prendendo spunto dalle sue riflessioni in questa raccolta di scritti, perché "dato che il cardinal Martini non poteva venire, è venuto Pavin" (adagio introduttivo -ironico ma non troppo- alle riflessioni del nostro Assistente che per il cardinale di Milano aveva una profonda ammirazione e passione)!

Flavio Gotta

ANNIVERSARIO



Pier Carlo CARELLI

2018 - † 29 dicembre - 2020
"Il tempo passa ma il tuo ricordo non passa mai. Sei sempre vivo nei nostri pensieri, nel nostro cuore e nelle nostre preghiere".

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



Rosella RIZZOLIO

"Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce. Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio". (Sant'Agostino)

Nel 28° anniversario dalla scomparsa la mamma Lidia unitamente ai parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto nella santa messa che verrà celebrata mercoledì 6 gennaio alle ore 11 in cattedrale. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



**CASA FUNERARIA
ACQUI TERME**
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325233
e-mail: cl@carosiolongone.it

www.casafunerariaacquirerme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo

ONORANZE FUNEBRI
Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Marmi 3

S.r.l.
di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina.

Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 24

Messe di Natale nella vigilia

- ore 16,3: Pellegrina;
- ore 17: S. Francesco;
- ore 18: Duomo

Messe di Natale nella notte

- ore 20,30 Cattedrale (presieduta da Mons. Vescovo);
- ore 20,30 S. Francesco;
- ore 20,30 Madonna Pellegrina
- ore 20,30 Santuario della Madonnina

Venerdì 25

Messe di Natale nel giorno orario festivo

In cattedrale alle ore 11 celebra Mons. Vescovo

Duomo: celebrazione dei vesperi ore 17,30.

Sabato 26

Festa di Santo Stefano

S. Messe: Duomo ore 7,30 - 18; S. Francesco ore 17; Pellegrina ore 16,30.

Domenica 27

Festa della sacra famiglia

Festa nella Chiesa della Sacra Famiglia (ex Santo Spirito): ore 10 S. Messa Duomo: celebrazione dei vesperi ore 17,30.

Giovedì 31

Messa di ringraziamento al termine dell'anno con il Canto del Te Deum

Quest'anno la Messa di ringraziamento sarà celebrata in ogni parrocchia per favorire la partecipazione senza creare assembramento:

- ore 16,30 Madonna Pellegrina;
- ore 17 San Francesco;
- ore 18 Cattedrale (presieduta da Mons. Vescovo)

Cose da ricordare

per il tempo d'Avvento

1. Non dimentichiamo di confessarci in vista del Natale.
2. Se ci sono persone ammalate o anziane che in vista del Natale desiderano ricevere la S. Comunione contattiamo i sacerdoti.

Impegni di carità per l'Avvento e Natale

Pur nella difficoltà economica di questi tempi, non dimentichiamoci dei più poveri. Si segnalano le seguenti iniziative, per le quali possono essere usate le buste che sono in fondo alle chiese e consegnarle in sacrestia:

- sostegno economico a famiglie bisognose residenti ad Acqui, tramite il fondo San Guido
- sostegno al progetto Musalac per l'alimentazione di bambini nella missione di Kaburantwa (Burundi).



Messa nella Chiesa Santa Famiglia di Nazareth

Domenica 27 dicembre alle ore 10 nella chiesa Santa Famiglia di Nazareth (ex S. Spirito) sarà celebrata la S.Messa nella Festa della Santa Famiglia. La Messa settimanale alle ore 16 riprenderà venerdì 8 gennaio 2021.



La Pastorale giovanile e la Luce della Pace

Splendida iniziativa promossa dall'ufficio diocesano di pastorale giovanile coadiuvata e sostenuta dal gruppo scout di Ovada. Lunedì 21 dicembre presso la chiesa di San Domenico in Ovada gestita dai padri scolopi il vescovo Mons. Testore ha guidato la preghiera e ha consegnato la Luce della Pace ai rappresentanti delle diverse zone pastorali e associazioni della nostra diocesi. La luce di Cristo possa illuminare la nostra chiesa locale e donarci speranza, pace, gioia e amore soprattutto in questo anno segnato dalla pandemia. Auguro di cuore a tutti i giovani e alle loro famiglie un buon Natale e felice anno nuovo, estendo questo augurio alla redazione del nostro settimanale l'Anora e a tutti i suoi cari lettori.

Don Gian Paolo Pastorini



I presepi delle nostre chiese

Molte persone hanno collaborato in queste settimane per allestire i presepi:

In Duomo: insieme a Marcello Assandri, storico presepeista, si sono cimentati nuovi volontari già collaudati coi presepi della Madonnina: Fabio Picchio, Pronotto Roberto e Federico, Guala Maurizio. Hanno allestito un nuovo presepe tutto da ammirare.

Alla Pellegrina: un presepe semplice, ma ben curato da Marco Lacqua e Anna Corio.

A San Francesco: sono stati i giovani della Azione Cattolica ad allestire il presepe con elementi innovativi: Sabrina, Andrea, Matteo, Claudia con i piccolissimi di AC, insieme ad Enzo e Sr. Theodora.

Grazie a queste persone per l'impegno profuso.

L'invito per tutti è quello di andarli a visitare e dire una preghiera a Gesù Bambino perché ci aiuti in questo Natale insolito e difficile.

"Il mio saluto a don Pavin"

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di don Giovanni Pavin:

«Ciao don Pavin, ti chiamo così, semplicemente, come tu volevi essere chiamato, per me fratello, caro amico di tanti anni, padre, maestro. Ti ringrazio con tutto il cuore perché ci hai sempre indicato, con chiarezza, la via da seguire. Uomo di fede, di grande umanità e profonda cultura sapevi sempre trovare le parole giuste in ogni occasione.

Qualche volta, quando ti incontravo dopo la santa messa, ti dicevo "sei proprio il numero uno" e tu ridevi, ma era vero, perché le tue omelie rimarranno sempre in me, in pochi minuti e con parole semplici ci spiegavi il Vangelo, con concetti sempre originali, ma molto significativi che lasciavano il segno.

Ti ringrazio per i tanti bei momenti di preghiera, ma anche di allegria, di fraternità, di condivisione, di arricchimento spirituale, di vivaci discussioni, passati su a Garbaoli.

Come rimpiango i pellegrinaggi che ogni anno facevamo con l'A.C. diocesana a un santuario. Partivo felice, ci sentivamo tutti fratelli, con il cuore pieno di voglia di preghiera. Tu con la tua presenza e le tue parole ci facevi sentire la vicinanza di Dio, il suo amore, insomma eri in tutto e per tutto un uomo di Dio. Volavi alto, unico, indimenticabile, insostituibile. Un buon seminatore, il seme che spargevi attecchiva sempre e dava buoni frutti.

Con la tua vita hai onorato la Chiesa e l'umanità intera.

Con tanto affetto ti saluto, ma mi mancherà sempre tanto...».

Luisella

Prosegue l'attività del Fondo San Guido

Prosegue l'attività del Fondo San Guido a favore di tutti coloro che hanno perso o dovuto ridurre il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Dal 14 maggio a oggi sono 275 le famiglie che hanno potuto usufruire di un aiuto economico proveniente dal Fondo. Sono stati erogati contributi pari a 383.000,00 euro così ripartiti all'interno del territorio diocesano: zona Acquese contributi a 74 famiglie per un totale di 91.600,00 euro, zona Ovadese contributi a 52 famiglie per un totale di 86.100,00 euro, zona Astigiana contributi a 106 famiglie per un totale di 142.300,00 euro, zona due Bormide contributi a 10 famiglie per un totale di 13.800,00 euro, zona Cairese contributi a 33 famiglie per un totale di 49.500,00 euro. Il Fondo, istituito per volere di

mons. Luigi Testore, è stato finanziato con un contributo straordinario 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana di € 430.000 e può essere incrementato da donazioni di privati, enti, parrocchie da effettuarsi sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco. Al momento le donazioni ammontano a € 23.377,00.

Offerte ricevute dal 17 dicembre ad oggi: Cresimati Parrocchie Calamandrana € 310,00; Santuario Madonna dei Caffi Cassinasco € 2.000,00; P.P. € 500,00; P.P. € 300,00; per il fondo San Guido Acquese: P.P. € 50,00.

Gli auguri della Croce Rossa

Acqui Terme. Ci scrive il Direttivo del Comitato di Acqui Terme dell'Associazione della Croce Rossa Italiana: "Auguri Buon Natale e Felice Anno Nuovo ai dipendenti ed ai volontari del Comitato, che durante l'anno, nonostante le paure e le difficoltà riscontrate, hanno continuato a svolgere la loro preziosa opera di aiuto gratuito e spontaneo verso le persone che necessitavano di assistenza; angeli che si sono interessati prima agli altri che a se stessi.



L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo: un augurio speciale a tutti coloro che attraverso il loro contributo ci aiutano ad aiutare".

Il Centro di Ascolto ringrazia

Acqui Terme. Il Centro di Ascolto ringrazia per le offerte ricevute in memoria della zia Angela i nipoti Piero, Maria Grazia, Massimo e Claudio Parodi € 150,00; le amiche Susy e Monica € 50,00.

Ringrazia inoltre la famiglia Cardinale che gestisce le attività Carrefour Express in Acqui Terme e Rivalta B.da, per la generosità con cui sostiene l'Emporio Comunale di via Nizza 32, dimostrando una sensibilità non comune nei confronti dei bisognosi, sempre più numerosi in questo periodo di difficoltà sanitaria ed economica. Infine un grazie, che ormai si ripete puntualmente da alcuni Natali, al sig. Giacomo Orione per il regalo di 200 panettoni ed al sig. Adriano Assandri, propulsore dell'iniziativa.

Dott. Salvatore Ragusa

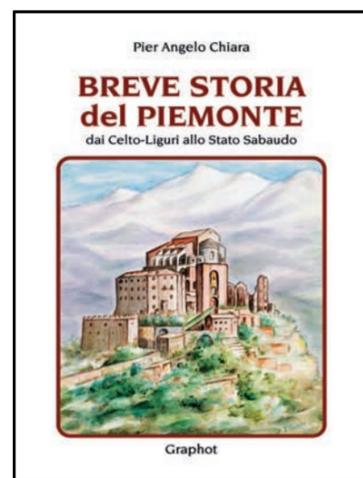
Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale
ed idrologia medica

Riceve tutti i giorni su appuntamento
ad Acqui Terme
in via Emilia 54
presso La Fenice

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

Pier Angelo Chiara Dai Celto-Liguri allo Stato Sabauda

371 pagine,
119 foto colori
Lettura facilitata
Disponibile nelle librerie ed. 2020
Editore Graphot



L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME
sempre
OVUNQUE

Campagna abbonamenti 2021

Ormai, come sacerdoti, stiamo imparando ad usare il nuovo Messale, e anche i laici delle nostre assemblee stanno memorizzando le nuove risposte. Tuttavia non perdiamo l'occasione di riflettere, conoscere, formarci al celebrare. Pertanto, da parte dell'Ufficio Liturgico Diocesano, continua la pubblicazione di articoli, contenuti nel sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee".

UNA CATECHESI MISTAGOGICA

Il Messale

L'esortazione apostolica postsinodale di Benedetto XVI Sacramentum caritatis (2007) articola la catechesi a carattere mistagogico intorno a tre nuclei: l'interpretazione della celebrazione eucaristica alla luce degli eventi salvifici; l'introduzione al senso dei segni contenuti nell'Eucaristia; il significato dei riti in relazione alla vita cristiana (cf. n. 64). In ciascuno di questi passaggi, il riferimento al Messale è determinante per comprendere il senso profondo del mistero eucaristico a partire dalla sua concreta celebrazione: "la migliore catechesi sull'Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata" (n. 64).

Mistagogia

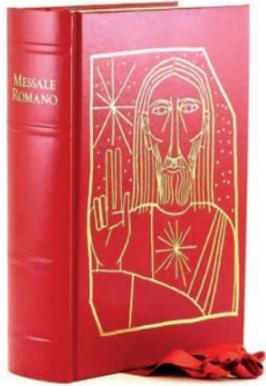
come celebrazione

Nella celebrazione, l'esperienza concreta precede sempre la riflessione su di essa. Da ciò deriva la necessità, per coglierne il senso profondo, di introdurre direttamente alle modalità con cui il rito avviene. Se ne possono ricavare due interessanti conseguenze, di rilevanza anche operativa.

La prima conseguenza importante di tale approccio alla mistagogia è quella per cui il tempo nel quale "avviene" l'esperienza celebrativa non deve coincidere con quello in cui se ne può e se ne deve parlare. Il momento della Messa e quello della catechesi non sono sovrapponibili e interscambiabili fra loro, ma sono ambedue necessari. La "spiegazione" del "che cosa" si celebra e del "come" partecipare ad un rito deve avvenire "altrove" rispetto all'accadere del rito.

La seconda conseguenza dell'approccio mistagogico è relativa all'importanza di intrecciare i diversi momenti formativi intorno al centro celebrativo. Alla ricerca di un metodo formativo rispettoso della

Un nuovo Messale per una Chiesa in cammino (6)



natura dell'Eucaristia e della pratica iniziatica che essa richiede, proponiamo di articolare la catechesi mistagogica sull'Eucaristia intorno a tre verbi: introdurre, esercitare, riprendere.

Introdurre

Per entrare nell'esperienza viva e fruttuosa della celebrazione eucaristica è importante introdurre al senso globale del rito eucaristico e alle modalità con cui esso avviene. A questo livello è utile rispondere alla domanda circa il "perché" celebrare il rito eucaristico e circa il "cosa" aspettarsi da esso, così da rafforzare le ragioni per partecipare al rito e orientare le attese nei suoi confronti. Quanto all'introduzione alle modalità dell'esperienza, è necessario che si conosca, almeno per sommi capi, cosa si deve "fare" nel rito, così da potervi partecipare in modo adeguato.

Esercitare

A celebrare si impara celebrando. È l'attenzione all'atto celebrativo a costituire la porta di ingresso alla capacità di celebrare. Qui si pone la necessità di creare un "tessuto" di esperienza celebrativa a monte e a valle del vero e proprio rito comunitario: un tessuto che si appoggi necessariamente alla celebrazione, ma che si innesti anche su altre esperienze rituali. L'efficacia di un'iniziazione all'esperienza

celebrativa si fonda sulla sagacia e continua integrazione dell'elemento celebrativo con le altre dimensioni della formazione. La celebrazione non ha mai carattere semplicemente illustrativo o didascalico: proporre forme di esperienza rituale nell'itinerario catechistico ha una intrinseca rilevanza pedagogica e "iniziatica", nell'incrocio dei gesti sacramentali del rito con i gesti simbolici della vita.

Riprendere

Per lasciarsi plasmare dal rito non è sufficiente la sua sola esecuzione puntuale. Non si tratta infatti solo di conoscerlo, ma di compierlo in modo adeguato e, per quest'ultimo obiettivo, non basta la sola sua ripetizione più o meno frequente. L'appropriazione di un rito avviene sempre in maniera storicamente determinata, cioè corrispondente alla maturità umana e cristiana, alla cultura e all'esperienza di vita, di chi qui e ora opera e vive il rito stesso. Per questo motivo, l'esercizio rituale va accompagnato con una ripresa mistagogica, capace di rileggere l'esperienza vissuta in relazione agli eventi salvifici narrati dalle Scritture e in relazione agli eventi della vita che dal sacramento si lasciano illuminare.

Un esempio: la Liturgia della Parola

Introdurre: Dio, anche oggi, ci parla ed ha qualcosa di importante da dire alla nostra vita. La sua parola interpella e attende una risposta. Limitarsi però a dire semplicemente "Dio ci parla" non è sufficiente. Il problema sta infatti nel significato concreto del verbo "parlare", che, se può essere chiaro in riferimento all'azione di persone umane, non lo è altrettanto quando lo si attribuisce a Dio. Infatti, chi ha mai sentito la voce di Dio con le proprie orecchie? Perché la formula non risulti solo retorica, è necessario che tutti vengano introdotti con pazienza all'esperienza di un ascolto personale e di gruppo della parola di Dio, in cui ciascuno im-

pari a scoprire che davvero essa può "parlare" a ciascuno e come ciò avvenga. La Liturgia della Parola, attraverso il suo dinamismo di proclamazione, acclamazione e venerazione, è strutturata in modo da sperimentare la persona stessa di Dio che entra in relazione con noi e ci parla.

Esercitare: se ci si interroga circa il modo più appropriato di introdurre alla Liturgia della Parola in forma esperienziale, nel quadro del momento della catechesi e in vista del momento della sua celebrazione effettiva, si può notare come vi siano delle esperienze previe che vanno acquisite prima di accostare la Liturgia della Parola e il modo con cui essa avviene: l'educazione al silenzio e all'ascolto; l'introduzione ad un metodo accessibile con cui concretamente attuare una lettura spirituale della Scrittura, in particolare del Vangelo. Poi, sarà opportuno favorire l'esperienza della risposta orante a quanto ascoltato: anche in questo caso, si realizzerà nella misura in cui le preghiere che aprono o chiudono un momento di catechesi hanno un percettibile legame tematico con la Parola che si ascolterà o si è ascoltata. Infine, si dovrà provare ad acquisire familiarità rituale con i principali gesti e segni che normalmente formano la Liturgia della Parola, in particolare nel rito del Vangelo.

Riprendere: si tratta certamente di educare a coltivare il riversarsi nella vita di quanto ascoltato nella celebrazione; e ciò può avvenire almeno in due direzioni: il prolungamento nella preghiera, cioè mediante la ripresa del testo biblico ascoltato e la sua ri-espressione orante; e il prolungamento nella vita vissuta: cioè attraverso la formulazione di una piccola (o grande) decisione, per tradurre esistenzialmente l'insegnamento ricevuto nell'ascolto celebrativo.

Per riflettere insieme

• Dove, nella pratica usuale delle nostre comunità, avviene prevalentemente l'iniziazione alla celebrazione eucaristica?

• Dove ci sembra vi sia accordo e sinergia tra introduzione - spiegazione - ripresa catechistica e attuazione celebrativa? E dove invece no?

• Quali esperienze rituali nell'itinerario catechistico possono aiutare ad introdurre all'esperienza della celebrazione eucaristica?

Le messe di Natale

Messe di Natale nelle chiese della Comunità Pastorale San Guido

Messe di Natale nella vigilia (giovedì 24 dicembre):

- ore 16,30 Madonna Pellegrina; 17 S. Francesco; 18 Duomo

Messe di Natale nella notte (giovedì 24 dicembre):

- ore 20,30 Cattedrale (presieduta da Mons. Vescovo);
- ore 20,30 S. Francesco;
- ore 20,30 Madonna Pellegrina;
- ore 20,30 Santuario Madonnina

Messe di Natale nel giorno (venerdì 25 dicembre):

- Cattedrale ore 8 - 11 - 18;
- S. Francesco ore 8,30 - 10,30 - 17;
- Madonna Pellegrina ore 9 - 11,30 - 18,30;
- Addolorata ore 9,30;
- Santuario Madonnina ore 9,30

Però Attenzione!

Per partecipare alle Messe di Natale in questo anno di emergenza covid e per non creare assembramenti, occorre distribuirsi il più possibile nelle Messe previste nei diversi orari.

Inoltre per le Messe nelle chiese della Cattedrale, S. Francesco, e Madonna Pellegrina occorre munirsi dell'apposito pass che può essere ritirato in ciascuna chiesa all'ingresso prima dell'inizio della Messa, ma solo fin tanto che ci saranno posti disponibili.

In questo modo si potrà regolarsi con serenità e partecipare in sicurezza, senza creare affollamenti e vivere la gioia del Natale in preghiera con la nostra comunità.

Parrocchia Cristo Redentore Messe di Natale

La parrocchia di Cristo Redentore osserverà il seguente orario per le S. Messe nel periodo natalizio

- 24 dicembre alle 21 S. Messa della nascita di Gesù
- 25 dicembre S. Natale le messe saranno alle 8,30 e alle 11
- 26 dicembre Santo Stefano messe alle 8,30 e alle 11

Le messe nei giorni feriali e prefestivi vengono celebrate alle 16,30

Nei giorni festivi alle 8,30 e alle 11

Parrocchia Beata Vergine in frazione Moirano

- 24 dicembre alle 18
- 25 dicembre alle 10
- 26 dicembre non c'è messa

La messa nei giorni festivi viene celebrata alle 10

Le messe del 1 gennaio e dell'Epifania, il 6 gennaio, si celebrano alle 10.

Celebrazioni parrocchia Lussito

Padre Winston comunica l'orario delle funzioni:

24 dicembre messa della notte ore 19 in parrocchia a Lussito

25 dicembre messa del giorno ore 10.45 nella Cappella del Carlo Alberto, borgo Bagni

Per le domeniche e solennità orario invernale: chiesa parrocchiale ore 10.45; cappella Carlo Alberto ore 16.30 (preceduta dalla preghiera del rosario ore 16)

"Il Signore, nato per noi, sia con tutti voi"

Ascoltando parole buone la seconda tappa

Nelle vacanze natalizie, il Settore adulti organizzava due giorni di esercizi spirituali che negli ultimi anni si tenevano presso i locali messi a disposizione dalla comunità di Terzo. Comunità che salutiamo con particolare affetto perché proprio in questi giorni, è rimasta orfana del suo pastore don Giovanni Pavin, guida sicura e fratello accogliente. Quest'anno, a causa della pandemia, non sarà possibile organizzare in presenza, così come non è stato possibile organizzare il pellegrinaggio che ogni anno ci portava presso un santuario mariano. Quindi, per non sentirci isolati, abbiamo pensato di farci supportare dalla tecnologia ed abbiamo organizzato un appuntamento su piattaforma digitale. Questo incontro si inserisce nella serie "Ascoltando parole buone" la cui prima tappa, sempre on-line, si è svolta il 22 novembre scorso con l'ascolto di una testimonianza di Mons. Derio, vescovo di Pinerolo, che, colpito dal Covid, ha attraversato tutte le fasi per difendersi da questo nemico insidioso. Questa seconda

tappa sarà domenica 27 dicembre e ci faremo aiutare da don Gianluca Zurra, assistente centrale del Settore Giovani di Azione Cattolica. Il tema che abbiamo scelto è: "Quale Chiesa dopo la pandemia?". Ci faremo guidare in una osservazione dello stato della Chiesa, universale e locale, per prendere spunti per superare quello stallo della testimonianza della Chiesa stessa che la pandemia ha messo in rilievo. Vedremo di scoprire come dar vigore alle parole della Chiesa, che a molti sembrano essere diventate logore, andando alla ricerca dell'essenziale nella Parola di Dio. Sicuramente don Gianluca, con l'entusiasmo tipico dell'età giovanile e la sua profonda conoscenza della Parola, ci solleciterà alla ricerca di nuovi stimoli affinché la testimonianza di noi cristiani sia sempre credibile.

Approfittiamo di questo spazio per ricordarvi che la terza tappa, sempre su piattaforma digitale, della serie "Ascoltando parole buone", sarà il 3 gennaio prossimo con la professoressa Valentina Soncini.

Nomina

A seguito della morte del sacerdote Giovanni Pavin, il vescovo diocesano S.E.R. mons. Luigi Testore ha nominato il sacerdote Alfredo Vignolo amministratore parrocchiale della parrocchia "S. Maurizio Martire" in Terzo (AL). L'amministratore parrocchiale è il sacerdote che, in attesa della nomina del nuovo parroco, si prende cura di una parrocchia divenuta vacante per la morte o la rinuncia del parroco.

Don Gianluca Castino, cancelliere vescovile

Il vangelo della domenica

Natale

Il mistero del Natale, della nascita del Redentore, è talmente importante per i credenti che la liturgia propone quattro celebrazioni distinte e ricche di letture bibliche, che meriterebbero tutte di essere meditate e approfondite.

Nella vigilia, la pagina di Matteo proclama con solennità la genealogia umana di Gesù vero figlio di Maria della stirpe di Davide, re di Betlemme; nella messa della notte, Luca descrive con umanissima semplicità come è avvenuta storicamente la nascita del Figlio di Dio, nella grotta di Betlemme.

Nella messa dell'aurora, le letture bibliche descrivono le prime reazioni degli uomini a questo evento: lode dei pastori, stupore dei presenti, silenzio di Maria, coro angelico, che rende universale il mistero.

Poi c'è la messa del giorno, che si caratterizza nel vangelo di Giovanni, il brano introduttivo chiamato *Prologo*: "In principio erat Verbum...", il Bambino di Betlemme, vero Figlio di Dio. Il profeta Isaia annuncia: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annunzia la pace, del messaggero di buone notizie che annunzia la salvezza".

Dalla intimità del mistero nella grotta di Betlemme, all'invito a salire sui monti a proclamare.

Il richiamo della sentinella qui è inteso come colui che non dorme, che veglia fedele per il suo re, anche la notte, senza riposo.

Il credente è chiamato a salire sul monte per ampliare il suo sguardo. Dalla cima di un monte l'occhio si spinge lontano all'orizzonte: "Ovunque il guardo giro, immenso o Dio ti vedo, nell'opre tue l'ammiro, ti riconosco in me". Sul monte non solo per comprendere i confini di Dio, della Redenzione iniziata con la nascita di Gesù, ma soprattutto per farsi messaggero e annunziare la salvezza: "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi".

Quando Giovanni proclama: "La luce è venuta a splendere nelle tenebre", non condanna le tenebre, non condanna il male... dice forte e chiaro che la Luce è venuta per illuminare le coscienze dei viventi, tutti, nessuno escluso.

Dio, in Gesù, parla anche a coloro che vivono nelle tenebre, anche per loro è venuto, anche per ognuno di loro è Padre e Fratello, oltretutto Redentore.

Il credente è chiamato a celebrare il Natale come sentinella che veglia fedele, ma anche come messaggero che si arrampica sul monte, non per fuggire dal mondo, non per evadere dalla storia, non per sottrarsi dalla famiglia degli uomini, ma per abbracciare tutti come redenti dallo stesso Salvatore, e riconoscere in tutti tracce nascoste del mistero di Dio che salva nel suo Figlio Gesù.

Il Bambino di Betlemme: "È colui che tutto sostiene con la sua parola potente", come dice la lettera agli Ebrei.

Domenica 27 dicembre

"Non temere Abramo io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande", così il libro della Genesi, nel brano di domenica 27 dicembre, festa della S.Famiglia di Nazaret, riferisce del dialogo tra Javhè e l'uomo della chiamata, il padre dei credenti; ma Abramo risponde con parole dolorose al suo Dio, che ha servito per tutta la vita nella fedeltà: "Ecco a me tu o Dio non hai dato discendenza e un mio servitore sarà il mio unico erede".

L'incomprensione tra i due dialoganti è evidente e rimarcata, entrambi parlano di una diversa prospettiva: Dio parla della eternità, Abramo della sua vita privata; Dio parla della salvezza della fede, a cui chiama tutte le genti; Abramo parla dei suoi beni materiali, che ha accumulato nella propria vita di lavoro.

Quando il credente prega e parla con Dio la prima domanda che si deve porre è "Signore cosa vuoi da me?", non "Signore cosa mi dai?". Recita il salmo: "La parola di Dio è data per mille generazioni; Egli ricorda sempre la sua alleanza". Per far comprendere ad Abramo il ruolo che da lui si attende, Dio chiama il padre della Promessa, e lo porta ad alzare gli occhi al cielo dicendo: "Guarda il cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. Tale sarà la tua discendenza". Dopo aver fissato lo sguardo sul mistero del Bambino di Betlemme, figlio di Maria, ma prima di tutto dono di Dio, oggi la liturgia ci parla di famiglie: Abramo e Sara, Maria e Giuseppe, e di due consacrati del Tempio, Simeone e Anna.

A tutti questi suoi figli Dio non chiede una fedeltà chiusa tra le mura domestiche, nella soluzione dei propri problemi umani dei figli e della discendenza, ma di ampliare e alzare il proprio sguardo esistenziale alla famiglia umana, "se riesci a contarla".

La nostra società ha bisogno della famiglia fedele e tradizionale, ma chiede una apertura mondializzata, oggi più urgente e necessaria come non mai nella storia umana.

Il dono divino di Natale all'umanità, come risuona nelle parole di Simeone: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata per tutti i popoli", chiede a tutti e ad ognuno, in primis ai credenti, di rendere attuale e quotidiano il mistero della accoglienza aperta, non chiusa tra le mura di casa.

L'amore ha bisogno di farsi casa, di concretizzarsi e crescere dentro le mura di una casa, ma il suo vero scopo è aprirsi sulla via per farsi dono: "Guarda le stelle del cielo; tale sarà la tua discendenza".

Quando i due poli dell'amore e della accoglienza sbiadiscono, entrano in una routine abitudinaria, rassegnata, non c'è più cammino di crescita, non c'è più nulla di cui arricchirsi, da donare, ma solo meschinità da pretendere, dentro e fuori della casa. dg

L'ANCORA

IL TUO SETTIMANALE



INSIEME sempre OVUNQUE

Campagna abbonamenti 2021

L'edificio che nacque scuola e poi diventò tribunale sarà "Cittadella dei servizi"

Acqui Terme. Da tribunale a Cittadella dei servizi. È questo il destino del grande immobile di Salita San Guido. Un grande edificio che prima di essere trasformato in tribunale fu scuola e ora, dopo il trasferimento degli uffici del tribunale ad Alessandria, utilizzato solo in minima parte. Ancora per poco però visto che nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, dopo il via libera del Ministero di Grazia e Giustizia, continua ad esserci quella di trasferire nell'ex tribunale buona parte dei servizi dedicati al cittadino. Dopo l'Asca e lo Spazio Giovani, arriverà entro la fine dell'anno anche il Centro Provinciale Istruzioni per Adulti. Il Comune ha infatti stipulato un accordo con l'Ente, a cui intende concedere gratuitamente una porzione dell'immobile. Il CPIA (questa la sigla del Centro provinciale Istruzione per adulti) costituisce una tipologia di istituzione scolastica autonoma nella quale vengono realizzati percorsi di primo livello, allo scopo di conseguire i titoli di studio conclusivi del primo ciclo di istruzione e ottenere la certificazione delle competenze base legate all'obbligo di istruzione, oltre a percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Tale inter-



vento è stato reso possibile da quando l'immobile è tornato definitivamente nelle mani del Comune di Acqui Terme, il quale ha predisposto un progetto per trasformare la struttura in un polo di servizi pubblici e sociali. In questa sede trovano spazio gli uffici dei Giudici di Pace, e i servizi giudiziari saranno implementati nel tempo con l'istituzione di uno Sportello di Prossimità per il quale il Comune di Acqui Terme ha richiesto un contributo regionale. Nei primi giorni di luglio, l'ASCA (Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'acquese) e lo Spazio Giovani si sono spostati nei locali del primo piano dell'edificio. "Prende forma il progetto di

realizzare una Cittadella dei Servizi - sottolinea il vicesindaco Paolo Mighetti -. Dopo gli interventi di manutenzione e sistemazione nel corso di quest'anno, abbiamo immediatamente collocato lo Spazio Giovani e l'ASCA nell'ex sede del Tribunale. Con l'arrivo entro la fine dell'anno del CPIA si ampliano i servizi offerti dalla struttura. Attualmente stiamo lavorando per portare all'interno anche il Centro per l'Impiego, migliorando e ampliando l'offerta. La trasformazione del vecchio tribunale in una Cittadella dei Servizi alla persona è un fatto di grande rilevanza. Per il Comune di Acqui Terme rappresenta un investimento importante sia dal punto di vista logistico ma anche politico e culturale". Parole quelle di Mighetti cui si aggiungono quelle del sindaco Lorenzo Lucchini. "Si tratta di un forte investimento grazie al quale i cittadini potranno avere un punto di riferimento nel settore sociale e socio assistenziale. L'idea è quella di riunire, migliorare e ampliare i servizi in un unico spazio. Non solo creare un luogo fisico, ma soprattutto realizzare un progetto civico capace di soddisfare esigenze e bisogni emergenti, per riportare al centro la cura della persona". **Gi. Gal.**



Acqui Terme. Mercoledì 23 dicembre è stata una giornata molto intensa per la protezione civile acquese. Nella mattinata, davanti all'ospedale, si è tenuto un lancio di palloncini per omaggiare tutte le vittime del coronavirus. In particolare le vittime fra gli operatori sanitari; tra queste mercoledì mattina è stata ricordata Cinzia Avigo, l'infermiera morta di covid circa un mese fa.

Cinzia aveva 53 anni e lavorava proprio al Monsignor Galliano dove le colleghe, con l'aiuto della protezione civile, hanno voluto ricordarla con un gesto simbolico.

Un gesto che dovrebbe far tutti riflettere sul sacrificio che viene compiuto da chi, quotidianamente, affronta il proprio lavoro con la consapevolezza di poter essere contagiato. E che, a maggior ragione in questi giorni, dovrebbe indurre ad avere comportamenti responsabili al fine di evitare una terza ondata dell'epidemia. Ma mercoledì scorso, per la protezione civile, è stato anche il momento di donare panettoni

Il ricordo della Protezione Civile

Lancio di palloncini per le vittime da Covid

e piccoli doni agli anziani soli a casa e ai bimbi in quarantena a causa del covid. Grazie ad un impegno condiviso con Asca e l'Associazione Fibrosi Cistica e Conad, i volontari della protezione civile, vestiti da elfi e babbo Natale, hanno regalato piccoli momenti di gioia.

«Abbiamo pensato che fosse giusto far sentire un po' di calore a tutti coloro che in questo particolare momento si sentono soli e magari sconfortati» ha detto Lorenzo Torielli responsabile della protezione civile acquese.

Per questo motivo, grazie alla collaborazione con Asca, e al supermercato Conad che ha donato una grande quantità di panettoni, si è fatto visita a tutti gli anziani che il prossimo

Natale lo passeranno da soli. «Stiamo parlando di tutti quei nonni che non possono godere del calore e dell'affetto dei propri cari e che, nei mesi scorsi, hanno dovuto affrontare problemi soprattutto di salute».

A portare nelle case i panettoni, ovviamente, con tutte le precauzioni imposte dall'emergenza sanitaria, sono stati volontari vestiti da elfi e da Babbo Natale; ai bambini che affronteranno le prossime festività natalizie in quarantena, i volontari della protezione civile hanno portato piccoli doni.

E sempre i volontari, mercoledì pomeriggio hanno fatto visita ai nonni presenti nelle case di riposo Ottolenghi, Platano e RSA Monsignor Capra.

Gi. Gal.

In attesa della ufficialità della nomina, che non dovrebbe ormai molto tardare

Sarà l'acquese Cinzia Montelli il nuovo assessore per la Cultura?

Acqui Terme. Molti rumors, colti nei dintorni di Palazzo Levi - ma che le nostre fonti indicano come attendibili - identificano nell'acquese Cinzia Montelli (ma per lavoro giramondo) il futuro Assessore per la Cultura, che prenderà il posto della dimissionaria Alessandra Terzolo.

Ovviamente la sicurezza assoluta della nomina in questo momento sfugge, ma comunque ci induce a ricordare il curriculum della figura.

Dal "Turistico" alla guida dei grandi alberghi

Diplomatasi nel 1987, presso il vecchio Istituto Tecnico Turistico "Torre" di Corso Divisione Acqui (oggi parte dell'Istituto Superiore "Rita Levi-Montalcini"), Cinzia Montelli è entrata nel mondo del lavoro iniziando la sua carriera sulle navi da crociera per poi approdare nell'hôtellerie e assumere la direzione generale di strutture con diverse caratteristiche (termali, leisure, spa, business di catena e dimore storiche).

"Indomita lavoratrice, associa una notevole capacità professionale a qualità umane": così la presentava sinteticamente su queste colonne Carlo Ricci, in occasione dell'apertura/evento, a fine dicembre 2002, del Grand Hotel della Nuove Terme, che vide, in qualità di testimonial, Katia Ricciarelli. E come direttore dell'albergo Cinzia Montelli.

Arricchita la sua preparazione con i corsi della Ecole hôtelière de Losanna e della "Bocconi" (Management & Business Plan), il futuro assessore



(certo, se le indiscrezioni troveranno le opportune conferme) risulta essere membro della European Hotel Managers Association e Chairman del Board of Auditors per il triennio 2019-2021.

Nella primavera scorsa ha ricevuto (cfr. "L'Ancora" del primo marzo) il Premio Excellent (XXV edizione) un riconoscimento che, oltre a identificare i rappresentanti dell'industria alberghiera che hanno mostrato notevoli capacità manageriali, non manca di insignire personalità di spicco della cultura, dell'informazione, della politica, della società italiana. Nel 2020 il riconoscimento è toccato anche al ministro degli Interni Luciana Lamorgese, al regista Giuseppe Tornatore, a Vittorio Feltri e al presidente ENIT Giorgio Palmucci. E nelle edizioni precedenti a Umberto Veronesi, Massimo Cacciari, Santo Versace, Joaquin Navarro Valls, Giulio Andreotti, Dario Franceschini.

Red. acquese



Luce & Gas

Collino Commercio

un gestore affidabile e competente sempre a tua disposizione.

Scelto da migliaia di persone!

- Prezzi convenienti
- Nessun Call Center ma uffici sul territorio
- Letture reali e quindi bollette reali
- Nessun costo per il passaggio e tutti gli adempimenti effettuati da noi

Luce e Gas per tutte le tue esigenze, nel rispetto di qualità, trasparenza e legame con il territorio, che da decenni ci caratterizza.

info@collinocommercio.it

www.collinocommercio.it

#gruppocollinoenergiapositiva

LE NOSTRE SEDI:

ACQUI TERME

VIA CASSAROGNA, 24/C

TEL. 0144 322147

CANELLI

VIA ROMA, 62

TEL. 0141 099130

CORTEMILIA

CORSO DIV. ALPINE, 193

TEL. 0173 81388

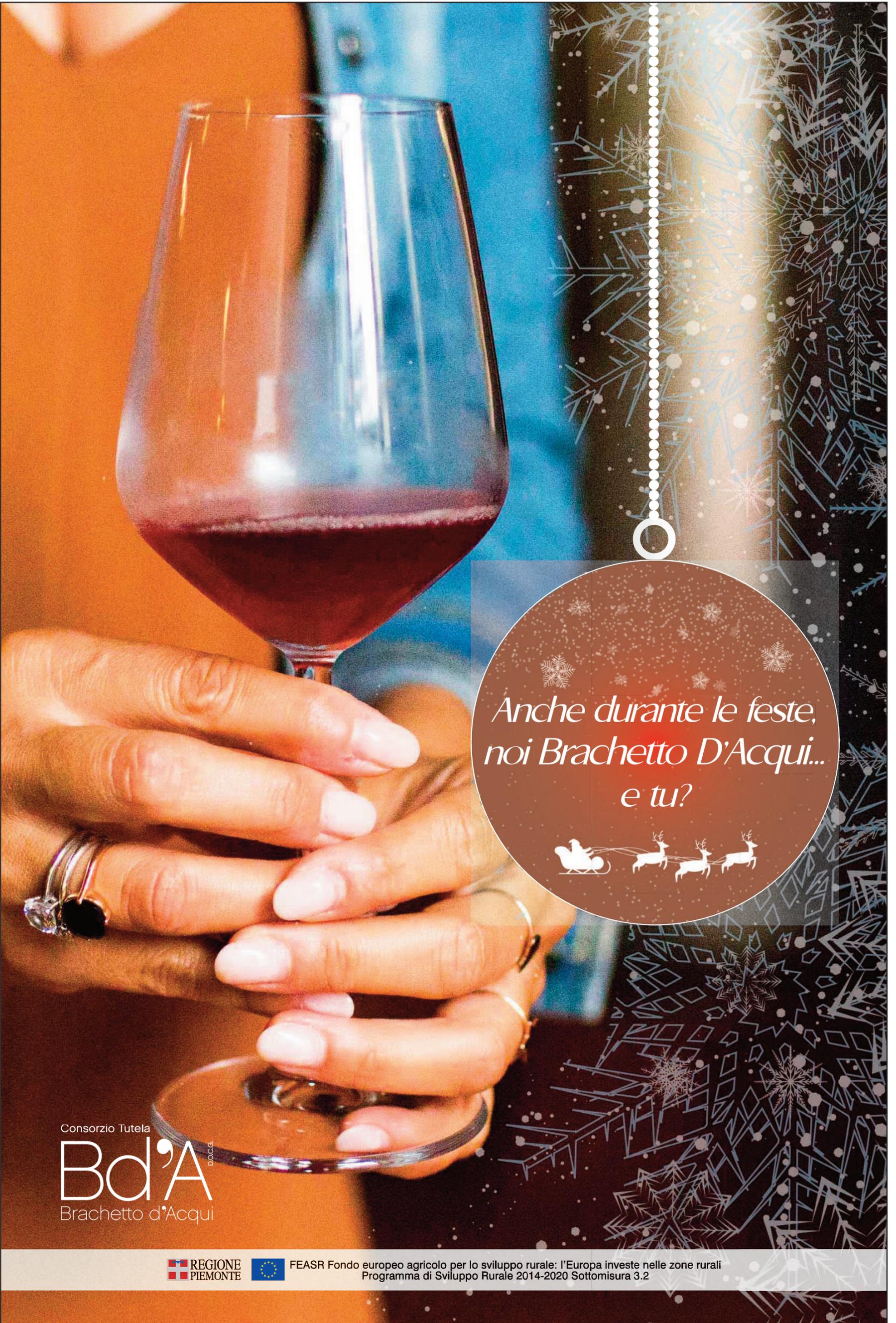
SEGUICI SU:



L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE

INSIEME sempre OVUNQUE

Campagna abbonamenti 2021



*Anche durante le feste,
noi Brachetto D'Acqui...
e tu?*



Consorzio Tutela
Bd'A
Brachetto d'Acqui

REGIONE PIEMONTE

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Sottomisura 3.2

Per le feste di Capodanno ed Epifania

Vietato sparare botti anche se si sta a casa

Acqui Terme. Niente botti nemmeno quest'anno. L'amministrazione grillina ha infatti deciso che petardi e fuochi d'artificio non potranno essere sparati nemmeno in quest'anno di pandemia.

Per salutare l'arrivo del nuovo anno dovrà essere sufficiente un bicchiere di spumante, magari Brachetto, e il tradizionale zampone con le lenticchie.

E questo perché il pericolo di farsi del male e nuocere anche alla salute degli animali rimane.

Questo lo stralcio dell'ordinanza che entrerà in vigore dal prossimo 29 dicembre: "In occasione dei festeggiamenti del Capodanno e dell'Epifania dovranno essere

osservate le seguenti disposizioni: su tutto il territorio comunale è fatto divieto assoluto di accensione e lancio di fuochi di artificio, lo sparo di petardi, lo scoppio di mortaretti, razzi ed altri artifici tecnici dal 29 dicembre al 7 gennaio, tranne che dalle 23 del 31 dicembre alle ore 1 del 1 gennaio 2021. Si ricorda che la vendita negli esercizi commerciali abilitati è consentita esclusivamente, nel rigoroso rispetto dei limiti e delle modalità stabilite dalla legge, con particolare riguardo al quantitativo massimo che può essere detenuto presso ciascun punto vendita, all'etichettatura e alle norme poste a tutela dei minori. In caso di accertata inosservanza, il Co-

mune, valutata la gravità dell'infrazione, potrà disporre, in aggiunta alle altre sanzioni e all'eventuale sequestro della merce irregolarmente venduta, il divieto di prosecuzione della vendita per il successivo anno; L'inosservanza delle disposizioni della presente ordinanza, fatto salvo quanto previsto e punito dalla normativa statale in materia, comporta il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 a euro 500,00 ai sensi dell'art. 7bis del D.lgs. 267/2000. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale e le altre Forze di Polizia sono incaricati dell'esecuzione e del rispetto della presente ordinanza".

Gi. Gal.

Acqui Terme. L'Ecobus, il servizio aggiuntivo a supporto della normale raccolta differenziata porta a porta, cambia orario e fermate.

Succederà dal prossimo 1 gennaio.

Per sapere l'orario preciso via per via, sarà necessario consultare il nuovo calendario Econet che si trova on line sul sito del Comune. Sono stati ottimizzati i minuti di fermata così come i luoghi di fermata del bus ecologico.

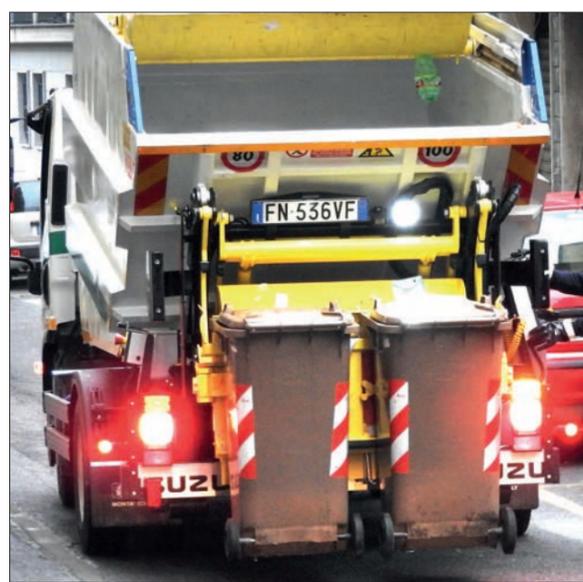
L'Ecobus funziona come un vero e proprio autobus con fermate in orari prestabiliti, studiato per garantire un servizio capillare nei principali quartieri della città.

Può raccogliere fino a due tipologie di rifiuti differenti alla volta e le modifiche introdotte sono il frutto di due anni di sperimentazione in cui i cittadini hanno imparato ad essere efficienti ed organizzati presso i punti di raccolta.

Ecco di seguito le informazioni generali sullo stazionamento degli Ecobus con l'indicazione delle aree servite:

• la **linea Gialla** Ecobus effettua 15 fermate:

corso Roma (14.25-14.40), via Amendola (14.45-15.00), corso Divisione Acqui (15.05-15.20), piazza Addolorata (15.25-15.40), corso Cavour (15.45-15.55), piazza Matteotti (16.00-16.15), piazza Bollente (16.20-16.35), piazza San Guido (17.15-17.30), piazza Italia (17.35-17.45), via Monteverde (17.50-18.10), piazza Conciliazione (18.15-18.30), piazza San Francesco (18.35-18.50), via Salvo D'Acquisto (18.55-19.10), viale Acquedotto Romano (19.15-19.25) e corso Bagni (19.30-20.00), dal lunedì al venerdì, in orari prestabiliti. Ogni giorno vengono raccolte esclusivamente due



Dall'1 gennaio per la differenziata
Occhio ai nuovi orari del servizio Ecobus

tipologie di rifiuti (lunedì, mercoledì e venerdì: carta e secco; martedì e giovedì: plastica e lattine e organico).

• La **linea Viola** Ecobus effettua 9 fermate:

via Nizza (14.30-14.), via Amendola (14.50-15.10), corso Divisione Acqui (15.15-15.45), piazza Matteotti (15.55-16.25), via Salvo D'Acquisto (16.30-17.00), via Trucco (17.10-17.30), via Moriondo (18.10-18.30), viale Acquedotto Romano (18.40-19.00) e corso Bagni (19.10-19.50) per la sola giornata di sabato, in orari prestabiliti, in cui verrà effettuata la raccol-

ta di plastica e lattine e organico.

• La **linea Verde** Ecobus effettua 9 fermate:

corso Roma (14.30-14.50), piazza Addolorata (15.00-15.30), corso Cavour (15.40-16.00), piazza Bollente (16.05-16.35), piazza San Guido (17.25-17.55), piazza Italia (18.00-18.35), via Monteverde (18.40-19.00), piazza San Francesco (19.05-19.25) e piazza Conciliazione (19.30-19.50) per la sola giornata di sabato, in orari prestabiliti, in cui verrà effettuata la raccolta di carta e secco.

Acqui Terme. Sarà uno dei progetti elaborati dagli studenti dell'Istituto Parodi a fotografare i percorsi ciclopedonali di interesse turistico presenti sul territorio. Quale però lo stabiliranno gli acquisti dopo aver visto tutti e quattro i progetti visibili da mercoledì 23 in galleria Garibaldi.

Per votare sarà sufficiente collegarsi alle pagine on line di Palazzo Levi. Sarà infatti attivo da sabato 26 dicembre sul sito istituzionale del Comune di Acqui Terme il contest per la scelta del logo di Walk & Bike, progetto lanciato dal Comune di Acqui Terme con lo scopo di creare percorsi ciclopedonali di interesse turistico in tutto il Monferrato.

Come accennato si potrà votare tra quattro proposte e quella che risulterà vincente sarà utilizzata per realizzare il simbolo da inserire nella cartellonistica che segnerà i percorsi ciclopedonali sul territorio.

La scadenza del sondaggio è prevista per il 6 gennaio. I progetti sono stati elaborati dagli studenti dell'Istituto Superiore "G. Parodi". In tutto sono pervenuti 14 elaborati, esaminati dalla Giunta Comunale che ha selezionato i 4 finalisti, Desiree Burato, Marta Gaino, Agnese Sciutto e Alice Zanelato, sulla base dell'efficacia della comunicazione dell'idea rispetto alle caratteristiche richieste, gli aspetti estetici, l'adattabilità alle diverse forme di comunicazione pubblicitaria.

I cittadini selezioneranno il marchio vincitore tramite il contest online presente sul sito del Comune di Acqui Terme.

Allo studente vincitore sarà corrisposto un premio, che prevede un buono di 500 euro per l'acquisto di materiale scolastico. Gli elaborati grafici finalisti sono visibili dal vivo dal 23 dicembre anche presso le vetrine di Galleria Garibaldi. "L'obiettivo è individuare un elaborato grafico in grado di sintetizzare i valori e lo spirito dell'iniziativa - spiega il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo



Quattro elaborati da votare in galleria Garibaldi

Gli alunni del Parodi progettano i percorsi ciclopedonali



Lucchini -. Gli studenti sono stati liberi di interpretare nell'ottica a loro più congeniale, prendendo spunto da tutti gli elementi che caratterizzano questo progetto legato alla promozione e alla valorizzazione del turismo lento nel nostro territorio".

Per la dirigente dell'Istituto

Silvia Miraglia, "La sinergia con le scuole è un importante veicolo di promozione del territorio e sono molto contenta che tutti gli studenti coinvolti abbiano lavorato con uno spirito positivo volto ad esprimere significativamente le peculiarità della propria comunità".

Gi. Gal.

In piazza della Bollente

Dalle Bancarelle di Forte dei Marmi auguri a tutti gli acquisti

Acqui Terme. Ogni anno, da ormai diverso tempo, il consorzio Bancarelle di Forte dei Marmi era solito fare tappa nella nostra città nei giorni che precedono il Natale, per portare in dono agli acquisti uno spettacolo, o uno show-cooking.

Quest'anno, ovviamente, tutto questo non è stato possibile per effetto della pandemia. Tuttavia, il consorzio, insieme a "Cinemando sotto le stelle" e alla Ratto Vittorio srl ha voluto comunque regalare alla città un piccolo omaggio.

Già dalla scorsa settimana, e fino alla fine delle festività, in piazza della Bollente, sulla facciata di Palazzo Scati, da poco ristrutturato, viene proiettata una immagine a tema natalizio, nell'intento di augurare a tutti gli acquisti un buon Natale, anche in questo momento così difficile.



CENTRO COLLAUDI E REVISIONI di Andrea Ivaldi



ACQUITERME

Via Santa Caterina, 185
andreaivaldi@libero.it

Cell. 349 2684976

Tel. 0144 312382



● **Revisione autoveicoli € 67**
In omaggio copriedile in pvc protettivo e sanificato

● **Trattamento di sola sanificazione con ozono € 25**





Il Natale... mi piace!

con ASTI Spumante e MOSCATO d'ASTI Docg



Dal Rotary Club acquisite

Donati 100 saturimetri per le USCA di Acqui

Acqui Terme. Mercoledì 16 dicembre, il dottor Ivo Puppo, Presidente del Rotary Club di Acqui Terme ha consegnato al dottor Claudio Sasso, Direttore del Distretto di Acqui Terme, 100 saturimetri donati dall'associazione.

Gli strumenti saranno utilizzati per il monitoraggio del decorso clinico dei pazienti Covid positivi presi in carico dai medici USCA, le Unità Speciali di Continuità Assistenziale il cui protocollo di attività è stato ideato durante la prima ondata proprio nel Distretto di Acqui Terme e Ovada, sotto il coordinamento del dottor Sasso. A seguito dell'emergenza Covid, è aumentata la consapevolezza di quanto essenziale sia la medicina territoriale la quale, potenziata anche dal punto di vista tecnologico, ha l'opportunità di curare i pazienti ai propri domicili come nelle Rsa, limitando per quanto è possibile l'accesso agli ospedali.

Ai ringraziamenti del dottor Sasso si aggiungono quelli del commissario ASL AL Valter Galante che ha sottolineato come la donazione sia anche un importante segnale di riconoscimento dell'attività delle Unità Speciali che stanno affrontando in modo sempre più efficace la cura e il contenimento della pandemia.

La "Voce di Acqui" ringrazia i suoi inserzionisti

Acqui Terme. La "voce di Acqui", Guido Buffa, consapevole che il megafono, nel terzo millennio, è ancora mezzo di diffusione di massa per il settore pubblicitario, giunto a fine anno, e vista la precarietà derivante dalla pandemia, che ha precluso ogni forma di promozione turistica e grava economicamente sul nostro territorio, ringrazia pubblicamente tutti gli inserzionisti, gli sponsor, le Pro Loco, gli enti di promozione turistica, le associazioni varie e gli Enti Locali, per averlo supportato nel lungo cammino di oltre 50 anni di pubblicità fonica sonora regolamentata.

Acqui Terme. L'annata sociale del Lions Club Acqui Terme Host prosegue incrementando il proprio organico con l'ingresso di due nuovi soci che, con le loro qualità personali e professionali, arricchiscono il capitale umano dell'Associazione.

Il Club, presieduto dall'Avv. Valentina Pione, ha voluto assicurarsi nuove forze in grado di portare avanti, con efficacia ed entusiasmo, i numerosi progetti che caratterizzano la vita lionistica in aderenza al motto "We Serve".

L'Associazione conferma la sua peculiare attenzione al mondo dell'imprenditoria accogliendo, al suo interno, una persona già nota nell'acquese, anche per la sua vivace attività di volontariato: Elisabetta Francone. Dopo il diploma professionale, la sig.ra Francone ha iniziato ad occuparsi di amministrazione e contabilità presso diverse realtà produttive del territorio per poi, dal 1998, impegnarsi a tempo pieno nell'azienda di famiglia, la società Francone Srl di Monastero Bormida, ove ricopre l'incarico di direttore generale. Il Gruppo Francone è una realtà piemontese specializzata nella produzione di prodotti da forno, precotti e surgelati, come pizze e focacce, profondamente radicata nel territorio

40 persone al servizio della comunità

Ingresso di due nuovi soci nel Lions Club Acqui Terme Host



▲ Dott. Andrea Cordelli



▲ Elisabetta Francone

d'origine e protagonista di una storia tutta italiana che si tramanda da generazione in generazione da più di 120 anni.

Elisabetta Francone è da sempre attenta ai bisogni della comunità, di enti ed associazioni no profit che sostiene ed incoraggia sia personalmente sia come azienda. Meritano poi una particolare citazione la

cura e le energie profuse dalla nuova socia nell'organizzazione del progetto "Frank-One Night", in ricordo del fratello tragicamente scomparso, manifestazione di musica dal vivo che richiama ogni anno, a Monastero Bormida, migliaia di persone.

Nuova linfa alla vita associativa proviene anche dall'in-

gresso del Dott. Andrea Cordelli, già socio Lions Club Acqui Terme Host: dopo la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università La Sapienza di Roma e il conseguimento di diversi Master, è attualmente in servizio come oculista presso l'ospedale Mons. Giovanni Galliano di Acqui Terme.

Mentre per Andrea Cordelli si è trattato di un trasferimento tra Lions Club, per Elisabetta Francone tutto il sodalizio acquese auspica di poter presto formalizzare l'ingresso con il tradizionale cerimoniale previsto per il nuovo socio non appena la situazione pandemica consentirà di nuovo di incontrarsi in presenza.

Con questi due nuovi ingressi il Lions Club Acqui Terme Host raggiunge l'importante soglia dei quaranta soci, un numero considerevole per la realtà cittadina; sicuramente questo risultato raccoglie i frutti di quanto seminato negli anni di proficua attività e di serio impegno sul territorio acquese.

Una missione benefica

Dalla Provincia 850 kg di pasta alla Caritas di Acqui

Acqui Terme. C'era anche il presidente della Provincia Gianfranco Baldi, venerdì 18 dicembre, alla Mensa della Fraternalità Mons. Giovanni Galliano per una "missione benefica". Alla presenza del Sindaco Lucchini e di rappresentanti dell'amministrazione, don Giovanni Falchero ha ringraziato per il dono ricordando che tutto viene fatto per chi ha necessità, soprattutto in questo periodo molto particolare per l'emergenza sanitaria che da tanto tempo ci affligge.

A spiegare i particolari dell'operazione è stato Federico Violo, il Coordinatore del Tavolo Provinciale del Volontariato che ha organizzato la consegna di 850 kg di pasta per la Caritas della Diocesi di Acqui. L'iniziativa ha preso avvio con una raccolta fondi a favore degli Enti caritativi del territorio provinciale a partire dalla primavera promossa dall'Associazione S.I.E. OdV e patrocinata dalla Provincia di Alessandria in sinergia con il Tavolo Provinciale del Volontariato.



- Smaltimento eternit
- Coperture con pannelli coibentati
- Posa di pannelli isolanti per facciate continue
- Sanificazioni di ambienti
- Realizzazione di strutture metalliche quali ponti in classe di esecuzione EXC3, tettoie, capannoni, soppalchi, scale di sicurezza, scale alla marinara, passerelle industriali



CARPENTERIE RAGAZZO

Strada Provinciale 202 per Orsara n.2
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037
Cell. 329 4096666 - WhatsApp 349 0550864
www.carpenterieragazzo.com
carpenterie.ragazzo@gmail.com



*Auguri di Buon Natale
e felice anno nuovo
a tutti i nostri clienti*



CAVELLI GIORGIO & C

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
cavelligiorgio@gmail.com



Servizio Tecnico Autorizzato



www.riello.it

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Buongiorno cari amici, quest'anno anche il Natale sarà particolare, il momento è sempre delicato, e le restrizioni sono ferree, ma l'importante è non perdere lo spirito e non spegnere la speranza che presto tutta questa situazione sarà finita. Per augurarvi un Natale più sereno possibile, vogliamo condividere con voi alcune ottime notizie, alcuni bellissimi gesti da prendere come esempio che ci fanno sentire che, anche nei momenti peggiori, non siamo soli, che ci sono persone fantastiche che sono sempre pronte ad aiutare chi è in difficoltà. È la forza della solidarietà.

Alcuni giorni fa, ci ha telefonato Suor Consolata, Madre Superiora delle Suore Francescane che da anni aiutiamo in Congo, a Bukavu, ed in Burundi. Si trattava di un'emergenza: 11 bambini burundesi con famiglie in difficoltà o senza famiglia... situazioni al limite della sopravvivenza... ci ha mandato le loro foto con le loro storie, che davvero ci hanno stretto il cuore. Non potevamo scegliere quali aiutare, non sarebbe stato umano. Abbiamo informato un nostro grande amico e benefattore, sempre disponibile per aiutare: Lucio Bartiromo. Gli abbiamo raccontato la storia di questi bambini, chiedendogli se volesse aiutarne qualcuno. Senza alcuna esitazione, nel giro di pochi giorni ci è arrivata una serie di bonifici da parte sua e delle sue figlie: li hanno "adottati" a distanza tutti. Undici bambini, tutti salvati dalla fantastica famiglia Bartiromo: Silvana, Carla e Velia ne hanno "adottati" due a testa, e Lucio cinque... siamo rimasti senza parole... devo dire la verità, mi è venuta qualche lacrimuccia di commozione, che belle le lacrime di gioia. Questo significa avere un cuore enorme... pochi anni fa, in memoria della mamma di Lucio, che era un'insegnante, avevano donato la somma necessaria per costruire la Ger-scuola, la costruzione più grande del villaggio che abbiamo realizzato in

Associazione Need You



Mongolia, ad Ulan Bator. Sono un esempio per tutti, e Dio gliene renderà merito. Suor Consolata, come noi, è rimasta commossa da questo gesto, e ha ringraziato con queste parole: "...Grazie per aver accettato di sostenere questi bambini con famiglie in difficoltà o senza famiglia! Che Dio vi ricompensi insieme a famiglia, amici, e tutti coloro che collaborano per dare dignità a chi non ha dignità!"

Questo è uno dei più grandi regali che si possano fare.

La dignità... pensate ad un padre, ad una madre che non possono "mettere insieme il pranzo e la cena" per i loro figli, come si dice da noi... pensate al dolore che può causare... Fanno fatica a avere l'acqua, a poter andare a scuola, a curarsi... non c'è assistenza medica... un vero disastro per questi popoli. Noi continuiamo a realizzare progetti: scuole, mense... cercando di portare

una speranza per il futuro.

Anche da noi, questo 2020 ha aggravato la situazione finanziaria di tantissime famiglie, è su tutti i giornali.

Due benefattori acquisi, che preferiscono restare anonimi, ci hanno contattati per donare 1.000 Euro ciascuna da devolvere alle famiglie in difficoltà della nostra città. Un gesto meraviglioso, soprattutto in questo periodo dell'anno, e soprattutto in quest'anno così difficile per tutti. Un grazie di cuore a questi benefattori silenziosi, un socio della nostra associazione ed un amico d'infanzia, che hanno un cuore grande e che operano senza chiedere nulla in cambio... cosa devo dire, devo ringraziarvi e dirvi che vi voglio bene.

Da molti anni, per le feste natalizie, riusciamo a donare 200 panettoni, che vuol dire che 200 famiglie potranno gustare questo superbo dolce tipico italiano, e tramite il Cen-

tro d'Ascolto, li facciamo avere alle persone bisognose (non mi piace dire "povere", ma bisognose). Un grande grazie all'impresa Orione, in particolare a Giacomo, ed ai suoi collaboratori, che tutti gli anni compie questo gesto solidale col supermercato Conad di Acqui che ci concede prezzi super vantaggiosi. Grazie a queste persone fantastiche che non dimenticano chi è in difficoltà, un gesto bellissimo che ripetono ogni anno in occasione delle feste.

Un'altra iniziativa meravigliosa, che va avanti da anni grazie ad insegnanti ed alle loro splendide famiglie, è il gemellaggio dei bimbi della Scuola Saracco con i loro coetanei di Yaou, in Costa D'Avorio. Anche quest'anno i piccoli acquisi hanno voluto dare il loro contributo affinché altrettanti alunni ivoriani possano frequentare la scuola ed avere una speranza di futuro.

È un piccolo grande gesto, che lascerà un segno in ognuno di loro... è un insegnamento di solidarietà che si porteranno per tutta la vita, e che, speriamo, tramanderanno a chi verrà... A dimostrazione di questo, alcuni ex alunni della stessa scuola elementare, che ormai frequentano le scuole superiori, non hanno mai smesso di pensare ai loro compagni di viaggio di Yaou, e anche quest'anno hanno rinnovato il loro sostegno, per continuare questo percorso di crescita e di solidarietà. Un grande applauso alle loro maestre che hanno insegnato loro questi valori, e, ovviamente alle loro famiglie che hanno coltivato questo seme facendolo germogliare e fiorire ogni anno. Questi sono gli esempi che bisogna dare ai nostri figli ed ai nostri nipoti, perché tutto quello che si impara a scuola viene portato nel futuro. Grazie ancora ed un abbraccio a tutti.

Vogliamo ringraziare anche l'Azienda Agricola Convento Cappuccini di Botto Pierluigi di Ricaldone, che collabora sempre con noi a sostegno del progetto di Bukavu, in Congo, veramente una bella iniziativa, con le offerte che riceviamo possiamo garantire a 100 bambini un pasto nutriente quotidiano per due mesi.

Noterete che parliamo sempre di pasti, perché la denutrizione di questi bambini è un disastro a livello di crescita, di difesa dalle malattie, di sviluppo... l'unica sfortuna di questi bambini è quella di essere nati nel posto sbagliato... pensateci, avremmo potuto esserci noi al loro posto. Vale per tutti, medici, ingegneri, imprenditori... dobbiamo aiutarli, non possiamo tirarli indietro.

Se tutti facessimo un passo verso chi ha bisogno, il mondo sarebbe un posto migliore.

Vi facciamo gli auguri condividendo con voi il bellissimo biglietto che hanno fatto per noi ed i nostri benefattori i bambini della classe 5^A della scuola elementare Saracco, che questo grande cuore ricco di solidarietà ci accompagni durante le feste e dia speranza a tutti noi, insieme ai sorrisi dei bimbi di Bukavu.

Un abbraccio,

Adriano e Pinuccia Assandri e 156 soci della Need You Onlus

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Banca Prossima Spa Iban IT36 D033 5901 6001 0000 0110 993 - conto corrente postale - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060).

Acqui Terme. La Fondazione Aurora è nata con lo scopo di stimolare la generosità delle persone promuovendo il dono e, di conseguenza, contribuire fattivamente alla realizzazione del bene comune cercando di soddisfare le quotidiane esigenze - anche e soprattutto - delle persone emarginate e meno abbienti.

La Fondazione, a fianco e di concerto col Centro d'Ascolto di Acqui Terme, ha lanciato il progetto "Riempilemporio" che, molto meritoriamente, si prefigge di acquisire prodotti (alimentari e non) di fondamentale importanza per il sostentamento delle famiglie bi-

Per #Riempilemporio

Asta d'arte del Circolo "Mario Ferrari" e di altri artisti

sognose. Partendo dal presupposto che solo se riusciamo a garantire una vita dignitosa a tutti potremo realizzarci pienamente come membri della nostra comunità, è stata lanciata una campagna di raccolta fondi per sostenere l'Emporio Solidale del Centro d'Ascolto, bellissima realtà locale che aiuta concretamente ed in maniera importante molte persone della nostra comunità che purtroppo versano in situazioni problematiche.

Come noto, il Circolo artistico culturale "Mario Ferrari" è sempre stato sensibile alle varie richieste d'aiuto che in passato sono state lanciate e, per quanto possibile, non si è mai tirato indietro dal tendere una mano a chi ne facesse richiesta. L'ultima iniziativa benefica che ha visto coinvolto il Circolo è stata la raccolta fondi della scorsa primavera finalizzata al reperimento di risorse da destinare alle strutture sanitarie pesantemente provate dal-

l'emergenza covid19. Pertanto, come da sua consolidata consuetudine, anche questa volta il Sodalizio artistico vuole essere parte attiva e trainante in questa nobile iniziativa lanciata dalla Fondazione Aurora. Le socie ed i soci del Circolo sono già all'opera per contribuire nel modo che è a loro più congeniale, ovvero realizzando e donando alcune loro opere che verranno messe all'asta su Facebook nei giorni 25 - 26 - 27 dicembre (gruppo

"Asta d'arte - Circolo "Mario Ferrari" per Riempilemporio") il cui ricavato sarà interamente devoluto al progetto "Riempilemporio" sulla piattaforma Produzione dal Basso al link <https://sostieni.link/26382>. La campagna si concluderà il 31 dicembre.

È opportuno sottolineare che l'adesione a questa iniziativa non è riservata esclusivamente ai soci del Circolo Ferrari, bensì le donazioni di opere pittoriche, scultoree o foto-

grafiche possono essere effettuate da chiunque voglia mettere a disposizione della causa la propria creatività ed il proprio estro artistico. Per questa ragione il "Ferrari" rivolge un caloroso invito a tutti gli artisti interessati alla questione affinché si uniscano in quest'impresa che, ad azione compiuta, di certo si trasformerà in tanti piccoli ma preziosi gesti di bontà, di amore e di solidarietà. Che sia comunque un Buon Natale e che il 2021 ci rechi in dono quella serenità della quale tutti abbiamo gran bisogno!

Circolo "Mario Ferrari" la presidente Serena Baretti



RCM s.r.l. di Roffredo Claudio e Mario Alice Bel Colle (AL) - Via Stazione 4/A
Tel. 0144 745424 Fax. 0144 74259
commerciale@rcm-agrimeccanica.it
tecnico@rcm-agrimeccanica.it
www.rcm-agrimeccanica.it

*auguri di Buon Natale
e felice anno nuovo*

Trinciasermenti compatto per escavatore



Decespugliatrice per escavatore



Avvolgi svolgi filo idraulico



Rasaerba idraulico



Acqui Terme. Mercoledì 9 dicembre, in onore di Maria Immacolata e seguendo il cammino d'avvento, in preparazione al Natale, i bimbi del Moiso, guidati dalle loro maestre hanno dato vita ad una semplice ma significativa celebrazione. Nonostante si fossero organizzati per una lettura liturgica presso la Chiesa della Sacra Famiglia, una volta usciti in quella giornata piovosa e con i loro piccoli ombrelli, arrivati di fronte alla Chiesa, l'amara sorpresa: la porta era chiusa, nonostante l'ingresso ci fosse già stato confermato. Dopo qualche minuto di attesa, per non lasciare troppo tempo i bambini alle intemperie, s'è deciso di rientrare a Scuola e con lo stesso entusiasmo di sempre i bimbi si sono ritrovati nel salone per iniziare la Celebrazione. La lettura di alcuni passi del Vangelo, semplici gesti e simboli offerti in processione a Gesù e corredata da armoniosi canti, hanno reso questo momento di preghiera molto importante ed è stato vissuto intensamente dai bambini con visibile partecipazione e gioia.

Purtroppo quest'anno, a causa delle misure restrittive, non è stato possibile realizzare la tradizionale recita di Natale alla presenza di genitori e nonni, ma essendo impensabile non far rivivere ai nostri piccoli il momento più atteso e magico di tutto l'anno, abbiamo organizzato una giornata un po' particolare dedicata alla Festa di Natale. Nella mattinata di martedì 15 dicembre, nel salone della Scuola, addobbato a festa per l'occasione, i bimbi, divisi per sezione si sono esibiti magistralmente, portando in scena le loro speciali recite, alla presenza della CDMovie che le ha riprese integralmente. I piccoli, visibilmente emozionati, nei loro costumi di scena, hanno fatto rivivere l'avvenimento della nascita di Gesù grazie ai diversi racconti, balli e canti sia in italiano che in inglese, creando così la magia del Natale. Nelle loro rappresentazioni hanno anche voluto mandare un messaggio a tutti, ricordando che sulla Terra non ci sono solo cose brutte, ma quello che conta davvero sono le cose belle come gli abbracci, l'amore e l'amicizia.

Al termine delle rappresentazioni, i bimbi sono stati meravigliosa-



Aspettando il Natale al Moiso



mente sorpresi dall'arrivo di un ospite d'eccezione, Babbo Natale in persona, interpretato con grande maestria da un nonno, che ha consegnato ad ognuno un dono speciale.

Le recite si sono concluse con il saluto del Consigliere referente per la didattica, Amedeo Ripane, che ha sottolineato che il vero dono è proprio la nascita di Gesù e ha voluto ricordare che la vera luce che illumina il Natale è il sorriso dei nostri bimbi.

Per continuare in bellezza la giornata, i bimbi sono stati accolti nelle loro sezioni dai tavoli imbanditi a festa e preparati a tema natalizio, ognuno con il suo segnaposto personalizzato, per gustare insieme un vero e proprio pranzo di Natale preparato ad hoc e curato nei minimi dettagli. E infine a merenda...pane e nutella per tutti!

Nonostante questo tempo di restrizioni e di difficoltà, si è voluto creare per i nostri piccoli la vera magia del Natale, attraverso la semplicità e quei dettagli che il Moiso si è sempre preso a cuore. Rinnoviamo il nostro invito a tutte le famiglie, di prendere un appuntamento per conoscere la nostra realtà ed immergersi nell'atmosfera magica del Moiso, in vista delle iscrizioni per l'anno scolastico 2021-2022 che inizieranno a gennaio.

La Presidente Marina Buffa, il Consiglio di Amministrazione, le Maestre e tutto lo Staff del Moiso colgono l'occasione per porgere a tutti i più sentiti auguri per un Natale di pace e serenità.

PESTARINO & C. SRL

MATERIALI EDILI

Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo

Elettrotensili professionali per l'edilizia

Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra



BigMat CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

Conto termico 2.0

Incentivo erogato dal
per tutti i generatori
pellet e legna

EDILKAMIN



GSE
Gestore Servizi Elettrici

Scopri su edilkamin.com
la tua stufa e gli incentivi

Esempio di incentivo

- Acquisto stufa Sally acciaio € 1.844,00
- Incentivo per la stufa Sally acciaio in zona E fino a € 1.698,00



Buone feste

PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777



BigMat
HOME OF BUILDERS



Enaip
ACQUI TERME

OPERATORE MECCANICO

>> LAVORAZIONI MECCANICHE PER ASPORTAZIONE E DEFORMAZIONE

>> MONTAGGIO COMPONENTI MECCANICI

OPERATORE ELETTRICO

INSTALLAZIONE E CABLAGGIO DI COMPONENTI ELETTRICI, ELETTRONICI E FLUIDICI E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI

OPERATORE INFORMATICO

CORSO a scelta di programmazione e di reti di calcolatori

CORSO DUALE



VIRTUAL

CORSI TRIENNALI GRATUITI
OPEN DAY

SABATO 16 GENNAIO
DALLE 10 ALLE 13
PRENOTATI ALLO 0144-313413

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO | Convenzionati
 con le maggiori
 compagnie assicurative
Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
 Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
 aemme_al@libero.it - www.puntoglassacqui Terme.it
 Nessuna franchigia
 Alessandro 331 6170836
 Luca 338 5300749

RISTORANTE NUOVO GIANDUIA

**MENU DI FINE
E INIZIO ANNO**
**Cena del 31 dicembre
e pranzo del 1° gennaio**

DA ASPORTO

ANTIPASTI € 8 (cadauno)

Cipolle al forno ripiene di cotichino
 Sfogliata calda porri e formaggio
 Carne cruda con o senza vellutata di robiola
 Patè di tonno - Trota in carpione

PRIMI € 9 (cadauno)

Crespelle al salmone - Ravioli al brasato

SECONDI € 12 (cadauno)

Branzino al sale con purea di spinaci
 Brasato al barbera con cipolle
 Lenticchie in umido € 4

DOLCI € 5 (cadauno)

Semifreddo al torroncino - Panna cotta con amaretti

Ogni 2 persone in omaggio
 bottiglia di spumante (secco o dolce)

PRENOTAZIONI ENTRO IL 29 DICEMBRE
0144 56320

RISTORANTE NUOVO GIANDUIA

**31 DICEMBRE 2020
CENONE BABY
da asporto**

Mini hamburger
 Girelle cotto e formaggio
 Wustel in pasta sfoglia

Pasta al pesto
 o Fettuccine al ragu
 Spiedini di nugget e patate
 o Polpettine in umido

Torta alla nutella
 o Crostata alla crema

••• € 20 •••

PRENOTAZIONI ENTRO IL 29 DICEMBRE
0144 56320

L'ANCORA
 IL TUO STRUMENTO
**INSIEME
sempre
OVUNQUE**
 Campagna abbonamenti 2021

Gli interventi sono ormai prossimi

Polemiche per le vie disastrose... pronto il piano da 150mila euro

Acqui Terme. Da una parte c'è il centrodestra, presente fra i banchi dell'opposizione, che lamenta lo scarso interesse dell'amministrazione comunale per la manutenzione delle strade cittadine. Dall'altra c'è la giunta Cinque Stelle che proprio non ci sta a subire l'attacco e pone sul tavolo della polemica un piano di rifacimento delle strade da 150 mila euro.

Nel mirino dei consiglieri Renzo Zunino ed Enrico Bertero, rispettivamente assessore ed ex sindaco nella scorsa amministrazione, ci sono soprattutto le condizioni di piazzetta Barisone, un'area adiacente alla casetta dell'acqua vicino a via Einaudi.

A storcere il naso però sono anche gli acquisti per il cattivo stato di conservazione di alcuni attraversamenti pedonali. In particolare quelli di corso Roma e corso Cavour. Un vero pericolo soprattutto per gli anziani.

Per il sindaco Lorenzo Lucchini si tratterebbe però di una polemica sterile ed inutile visto l'interessamento degli uffici preposti. Il ritardo nell'inizio dei lavori sarebbe solo ed esclusivamente da imputare all'emergenza sanitaria in corso che avrebbe assorbito molte energie. Parole quelle del Sindaco seguite a quanto pare dai fatti. Almeno sulla carta.

È stato infatti approvato un primo lotto di interventi per il rifacimento di alcuni tratti della rete viaria cittadina.

Una manutenzione straordinaria che, cifre alla mano, si



Strisce pedonali e "tappulli"

Acqui Terme. Certo: facile era inciampare sulle strisce più che sconnesse, diventate groviera, in porfido, bianche e nere di Corso Cavour, presso la rotonda di via Marconi. Ma davvero è sperabile che la soluzione, molto concreta, trovata dagli operai del nostro Economaio, sia anche "provvisoria". Perché dal punto di vista estetico lascia molto a desiderare. E Acqui deve ricordare che - lo speriamo vivamente - prima o poi, pandemia permettendo, i turisti ritorneranno.

Red.acq.



aggira intorno ai 150 mila euro. Le opere consistono nel rifacimento del manto stradale urbano di importanti tratti di strada e di cinque rotonde cittadine, nella demolizione e ricostruzione di attraversamenti stradali e nella segnaletica stradale speciale per attraversamenti pedonali. Inoltre, sono programmate la sistemazione in quota dei pozzetti e caditoie. Con l'approvazione del progetto, verranno effettuate le relative gare di appalto e individua-

te le ditte che si occuperanno dei lavori. In particolare, tra i principali lavori si prevedono interventi di ricostruzione degli attraversamenti in corso Roma, via Amendola e corso Cavour. È prevista la scarifica e la realizzazione della nuova pavimentazione in asfalto in via Moriondo, corso Roma, via Crispi, via Nizza e corso Cavour. Seguirà poi un nuovo lotto di interventi che interesserà altre vie cittadine. "Intendiamo mettere in sicurezza alcune ar-

terie del nostro territorio - ha affermato il vicesindaco Paolo Mighetti -. Con un investimento di 150 mila euro sarà rifatto l'asfalto di alcune aree della città e verranno effettuati alcuni interventi sulle strade extraurbane che necessitano di un miglioramento. Dopo la relativa gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, le opere inizieranno con il nuovo anno e proseguiranno con nuovi lotti di intervento".

Gi. Gal.

Acqui Terme. Pubblichiamo queste "note a margine" inviateci dalla psicologa Noti Vincelli:

"C'era un uomo giovane a cui era morto il padre che voleva andarsene lontano, come ad inventarsi un mondo nuovo, come se nella terra in cui era nato non ci fosse niente che lo trattenesse.

Poi incontra nel luogo in cui lavora qualcuno che lo sa prendere, che non lo giudica, non lo fa sentire sbagliato, soprattutto non lo fa sentire solo, allora si ferma e smette di scappare. È interessato a vedere come fa quello a non perdere la calma, è come uno che ti porta dentro ad un suo mondo dove, a ben guardare, le soluzioni si trovano, si trova la parola giusta.

È qualcosa che capita ancora malgrado i lock down.

La comunicazione ora è molto veloce, può succedere di trovare lavoro in una azienda importante che è tutta dentro il personal computer, riunioni, contatti con i clienti, tutto on line con protocolli ben strutturati, con domande e risposte che viaggiano alla velocità della luce, si rischia di stare in tutta tutto il giorno.

A qualcuno capita di fare la prima lezione universitaria alle otto del mattino seduta sul cuscino in pigiama, subito è una trasgressione liberatoria, dopo un po' gli spazi rischiano di essere confusi. Occorre dare un ritmo, una disciplina come lavarsi, vestirsi, fare la strada, magari per dieci minuti, anche se non si va al bar, si può andare in panetteria a comprare la brioche, si torna nella pro-

"Note a margine" di Noti Vincelli

Occorre incontrare il contagio positivo

pria cucina a fare colazione, si torna al luogo di lavoro che è di là, e si dà una rassetta alla scrivania e al pavimento, come si fa negli uffici prima che arrivino gli impiegati. Si apre la finestra, pochi minuti: tanto per cambiare aria.

I luoghi di lavoro si sono sempre pensati con dei punti di riferimento familiari: "E' stato come un padre per me", Oppure "E' come un fratello".

I colloqui tra genitori e insegnanti via skype ci fanno sentire meno in rapporto con tata Lucia e più nel grembo di una intelligenza artificiale; manca quel qualcuno che ti si siede accanto e dice "Dai, vediamo insieme", qualcuno che ti fa vedere come si fa e ti sostiene quando sbagli.

Il panico è dato dalla mancanza di contatto.

Il malessere che provoca disturbi dell'apprendimento, ritardi cognitivi, valutazioni sbagliate nelle relazioni affettive, arrivano malgrado si sia molto rapidi e veloci nell'uso dei media, come se usciti dalle linee guida di una comunicazione efficiente su un piano più sottile, ci si ritrovasse come il signore della pubblicità delle acque minerali che perde per le scale tutte le bottiglie pesanti fuoriuscite dall'involucro di plastica.

Noi abbiamo perso l'abitudine alla serietà del contatto, così spontaneo e onesto nelle società artigiane, in cui la mano sulla spalla riportava dentro

sè chi rischiava di uscire nell'agitazione. Si toccano più facilmente i cani o i bambini, ma tra gli adulti ci voleva la pandemia per farci riscoprire di quanto sia importante darsi la mano, davvero, abbracciarsi, davvero, prendersi le mani, solo ora avvolti in bracciali di plastica e separati da una tenda di cellophan stiamo ricominciando a sentirci dire "Ci sei" "Ci sono". Siamo in un mondo che sta modificando i consumi, alcune cose sono diventate meno importanti. Altre cose prendono il sopravvento. Si sta modificando il senso dell'appartenenza. Il sistema di organizzazione mentale deve rettare se stesso adattandosi a nuove situazioni. Quando la memoria resta ancorata a vecchie abitudini che erano certezze, si possono verificare disturbi dell'adattamento, si ha la sensazione di incapacità a memorizzare cose nuove.

Paolo Mieli, giornalista che cura le revisioni storiche di molti fatti del passato, ha scritto recentemente un libro "La terapia dell'oblio" e dice che è necessario l'oblio dei fatti che non si possono continuare a rinviare.

Io direi che è necessario archiviare, mettere in ordine e archiviare. Noi non potremo mai evitare le ferite del passato, ma possiamo ringraziarle se ci hanno insegnato a curare noi stessi e gli altri. Ci congediamo dal passato, ci ringraziamo per essere vivi e per

aver imparato delle cose, utilizziamo il passato per non ripetere gli errori già fatti.

Occorre tenere un ritmo mentre si inventano nuove connessioni, nuovi ponti. Spesso il ritmo è dato dalla televisione, occorre saper scegliere per sapere che ritmo dare ai propri pensieri.

Va peraltro detto che molti in questo periodo hanno ricominciato a leggere, molti altri hanno cominciato a scrivere. Ci sono molti meno incontri letterari ma le vendite on line sono affiancate alle visite in libreria ove queste siano possibili. Questo significa che si sta curando l'immaginazione. Se ne sono andati Ezio Bosso ed Ennio Moricone e questo ha fatto parlare molto della loro musica.

Crede che in una epoca di paura del contagio occorra incontrare il contagio positivo.

Prendo a prestito uno dei giochi di Gianni Rodari: si scrive contagio per il lungo e si compone una frase che abbia un senso per se stessi.

Esempio:

Conta

Ogni

Nuvola

Tra

Aironi

Già

Immaginati

Oltre

Questo è uno degli esempi possibili. A ognuno il suo contagio positivo".

Noti Vincelli

Pubblicazione della Diamond Editore

È uscita la "Guida alla ristorazione - Alessandria e provincia 2021"

Acqui Terme. È uscita, per il terzo anno, la "Guida alla ristorazione - Alessandria e provincia 2021" che valorizza, senza dare giudizi, i ristoratori che sanno distinguersi e al contempo "fare squadra".

Aggiornata e ancora più ampia, la guida mostra i protagonisti di percorsi culinari fatti di tradizione, ma anche di continua ricerca. Tra questi, spiccano ad Acqui Terme, il ristorante Da Nonna Gina, le pizzerie La Dolce Vita e Vecchio Borgo, il winebar Due per Due, la gelateria Bogliolo, la location La Meridiana; nel vicino paese di Bistagno c'è il bar/pasticceria Da Massi-



mo. In squadra ci sono anche Centrale del Latte di Alessandria e Asti, Mondofrutta Fratelli Derizio e la Cantina Mantovana di Predosa.

La pubblicazione è suddivisa in sei sezioni, ognuna caratterizzata da un colore differente, con immagini accattivanti e testi originali, questi ultimi a cura di Alessandra Dellacà e di Enrica Giannini.

La Guida è in vendita a 12,90 euro nelle edicole, nelle librerie e nella grande distribuzione, in più di 600 punti vendita distribuiti in provincia di Alessandria, Asti, Torino, Genova, Pavia e Milano.

Corsi all'Enaip di Acqui Terme

Acqui Terme. La sede EnAIP di Acqui Terme propone corsi di:

Lingua inglese

per tutti i livelli, elementare, intermedio e avanzato, in modo da rispondere alle specifiche esigenze di ogni futuro studente, e il corso di Lingua Spagnola, livello elementare, per chi vuole iniziare a muovere i primi passi.

Si tratta di percorsi aperti a persone occupate, della durata di 60 ore; avanzato, in modo da rispondere alle specifiche esigenze di ogni futuro studente, e il corso di Lingua Spagnola, livello elementare, per chi vuole iniziare a muovere i primi passi.

Al termine rilasciano un Attestato di validazione delle competenze.

Sono previsti test di selezione per determinare il livello di conoscenza della lingua.

È possibile iscriversi online, attraverso questi link

- lingua inglese livello elementare: <https://enaip.org/T1yL>
- lingua inglese livello intermedio: <https://enaip.org/xHhS>
- lingua inglese livello avanzato: <https://enaip.org/jgPT>
- lingua spagnola livello elementare: <https://enaip.org/4Z92>

Tecniche grafiche

EnAIP Acqui Terme organizza il corso di Tecniche Grafiche: trattamento digitale delle immagini: un percorso aperto a persone occupate, che insegna a utilizzare i software professionali, in particolare Adobe Photoshop, per creare e modificare immagini e layout e per realizzare impaginazioni grafiche.

Appello di ANMI agli studenti

Le professioni del mare una strada da approfondire

Acqui Terme. Proprio a ridosso delle festività natalizie, o per lo meno di quello che quest'anno resta dei festeggiamenti, è giunto un vero e proprio appello dalla Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Acqui, rappresentata dal Capitano di Vascello Pier Marco Gallo, per raggiungere meglio e più capillarmente le ragazze e i ragazzi del Basso Monferrato che stanno frequentando (purtroppo a distanza) le terze classi delle scuole medie e in tempo di coronavirus si vedono costretti a scegliere l'indirizzo delle scuole superiori sempre a distanza e senza un vero orientamento scolastico, al fine di progettare la propria vita futura e professionale.

Il trasporto marittimo sia a lungo che a corto raggio (*navigazione costiera, ndr... autostrade del mare*) rifornisce da sempre e maggiormente oggi oltre il 95 per cento delle merci grezze semilavorate e lavorate che tutti i giorni consumiamo in ogni parte del mondo, inoltre questo enorme smisurato volume di traffico, deve essere monitorato e difeso, a ciò è deputata la Marina Militare, per quanto riguarda poi l'Italia vi sono oltre 8000 Km. di coste da controllare in un bacino particolare e strategico quale quello del Mare Nostrum.

Anche la nostra cantieristica nazionale relativa alle costruzioni navali e alla loro manutenzione è una industria tecnologicamente avanzatissima fiorente e apprezzata in tutto il mondo.

Per quanto sopra esposto il ns. corpo navigante sia mercantile che militare e i ns. tecnici navali sono molto richiesti e ovunque apprezzati anche in questo momento delicatissimo legato alla pandemia: il Gruppo Marinai è pertanto alla ricerca di giovani talenti iscritti per l'anno scolastico 2020/2021 alla terza media da orientare alle scuole di formazione della gente di mare, i futuri ufficiali e sottufficiali della

Nel percorso si tratteranno anche contenuti legati alle tecniche di comunicazione e percezione visiva, alla digitalizzazione delle immagini, alle tecnologie di stampa digitale e tradizionale, agli applicativi per il digital imaging (trattamento digitale delle immagini) e il desktop publishing (impaginazione e creazione di layout).

Il corso ha una durata di 60 ore ed è finanziato al 70% da Regione Piemonte e FSE; al termine rilascia un Attestato di Validazione delle competenze.

Per iscrizioni online: <https://enaip.org/iM67>

Aggiornamento Informatico Ecdl Base

La sede EnAIP di Acqui Terme organizza il corso di Aggiornamento Informatico Ecdl Base.

Durante il percorso formativo verranno affrontati i seguenti argomenti:

- fondamenti della tecnologia dell'informazione;
- funzioni di base del sistema operativo;
- principi di elaborazione testi;
- elementi di foglio elettronico;
- concetti e termini relativi ad Internet;
- elementi di navigazione;
- elementi di posta elettronica;
- elementi di sicurezza informatica.

Il corso ha una durata di 84 ore ed è finanziato al 70% da Regione Piemonte e dal Fondo Sociale Europeo.

Iscrizioni online: <https://enaip.org/YUUN>



ns. Marina Militare e Mercantile e i tecnici specializzati nelle costruzioni navali e nella logistica dei trasporti marittimi.

Gli istituti nautici sono scuole tra le più antiche d'Italia che spesso hanno secoli di tradizione e esperienza formativa espressa ai massimi livelli e che coniugano tradizioni antichissime a tecnologie sofisticatissime, in particolare poi importanti materie tra le quali matematica fisica e scienze integrate vengono svolte e approfondite a livello molto accurato alla pari degli indirizzi scientifici.

In un prossimo articolo entreremo nel merito delle specializzazioni, delle singole materie, degli stage e degli sbocchi lavorativi che sono naturalmente aperti indistintamente alle giovani Studentesse e agli Studenti;

Le scuole più vicine di formazione sono il biennio nautico presso l'I.I.S. R.L. Montalcini di Acqui Terme collegato con lo storico Nautico Leon Pancaldo di Savona.

Chi volesse approfondire, genitori e ragazzi, con maggiore urgenza le tematiche importantissime dell'orientamento scolastico inerente le professioni del mare, può contattare la sede tutti i giorni al cell. 388/5678816 dalle ore 16 per appuntamenti o l'indirizzo di posta elettronica anmiacqui-terme@gmail.com.



OPERATORE ELETTRICO

++
installazione di impianti civili e di automazione industriale



a chi è rivolto

Giovani dai 14 ai 24 anni che hanno terminato il primo ciclo d'istruzione

quanto dura

Triennale

dove puoi farlo

Acqui Terme

il corso

L'automazione industriale sfrutta le tecnologie meccaniche, elettroniche e informatiche per la gestione e il controllo della produzione industriale. Durante questo corso, infatti, imparerai a occuparti della costruzione, della messa in servizio e della manutenzione di comandi elettrici, apparecchi, macchinari, realizzando impianti con lo scopo di creare sistemi di automazione industriale. Sarai così in grado di eseguire e gestire le operazioni di comando e controllo. Durante le lezioni, accanto alle materie di base di italiano, matematica, inglese, organizzazione aziendale ed economia, tecnologie informatiche, interculturalità e pari opportunità, igiene e sicurezza sul lavoro, verranno trattati anche argomenti relativi al disegno elettrico, ai sistemi di programmazione, agli impianti di automazione industriale, ai software elettrici e tecnici, alla tecnologia della costruzione e della componentistica elettrica. La frequenza al corso è diurna e obbligatoria. Gli insegnanti sono laureati o esperti del settore professionale di riferimento.

lo stage

Durante il corso potrai mettere in pratica tutto ciò che hai imparato attraverso un periodo di stage di 300 ore, durante il quale sarai a contatto con esperti e professionisti del settore. Questa è una grande opportunità per conoscere da vicino il lavoro scelto e soprattutto una vetrina per farti conoscere ed apprezzare, affinché lo stage possa trasformarsi in contratto di lavoro.



il lavoro

Ti occuperai dell'installazione di impianti di automazione industriale; sarai utilizzare i diversi sistemi di programmazione, di cablare e collaudare i bordi macchina e i quadri di comando, collegare i motori, montare le canaline, leggere gli schemi elettrici. È un mestiere sempre più richiesto dalle aziende per via della continua diffusione di sistemi di produzione automatizzati e della robotica industriale. Potrai lavorare sia presso industrie provviste di linee automatiche che presso aziende specializzate nella progettazione e installazione di sistemi di automazione industriale.



OPERATORE INFORMATICO

++
installazione di impianti civili e di automazione industriale



a chi è rivolto

Giovani dai 14 ai 24 anni che hanno terminato il primo ciclo d'istruzione

quanto dura

Triennale Duale

dove puoi farlo

Acqui Terme

il corso

Durante le ore di lezione acquisirai le nozioni fondamentali sulla struttura di un elaboratore elettronico (Hardware) e sui programmi che servono per l'utilizzo dello stesso (Software); apprenderai quindi come installare, configurare e utilizzare i supporti informatici hardware e software maggiormente utilizzati nelle aziende, sulla base delle specifiche esigenze del cliente. Sarai in grado di operare correttamente in ambiente Windows e utilizzerai in modo professionale i principali programmi di questo sistema operativo per la videoscrittura, per l'utilizzo di fogli elettronici e di cartelle di lavoro e per la creazione e l'utilizzo del database. Imparerai a eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti, dei dispositivi desktop e mobili e delle periferiche, individuando eventuali i problemi di funzionamento; collaborerai con i tecnici nell'elaborazione, nella manutenzione e nella trasmissione di dati gestiti da archivi digitali. La frequenza al corso è diurna e obbligatoria. Gli insegnanti sono laureati o esperti del settore professionale di riferimento.

lo stage

Durante il corso potrai mettere in pratica tutto ciò che hai imparato attraverso un periodo di stage di 300 ore, durante il quale sarai a contatto con esperti e professionisti del settore. Questa è una grande opportunità per conoscere da vicino il lavoro scelto e soprattutto una vetrina per farti conoscere ed apprezzare, affinché lo stage possa trasformarsi in contratto di lavoro.



il lavoro

Potrai trovare impiego in strutture produttive di medie e grandi dimensioni, in aziende di servizi informatici e telematici, nei centri vendita e di assistenza tecnica operando anche direttamente presso i clienti. Potrai seguire i clienti, in modo autonomo o in collaborazione con altri specialisti in aziende e organizzazioni di ogni tipo che impiegano attrezzature informatiche: società di vendita, aziende industriali, società di servizi, istituzioni e amministrazioni.



OPERATORE MECCANICO

++
lavorazione e montaggio componenti meccaniche



a chi è rivolto

Giovani dai 14 ai 24 anni che hanno terminato il primo ciclo d'istruzione

quanto dura

Triennale

dove puoi farlo

Acqui Terme

il corso

Il corso si suddivide in ore di teoria in aula e ore di pratica in laboratorio. Accanto alle materie di base, tra cui matematica, informatica, italiano, inglese, storia, diritto, educazione alla cittadinanza, interculturalità e pari opportunità, igiene e sicurezza sul lavoro, durante le lezioni acquisirai nozioni relative al disegno tecnico, alla meccanica applicata, alla tecnica della manutenzione meccanica e del montaggio, CAD. Imparerai così a leggere i disegni tecnici, a riconoscere le caratteristiche di materiali e lavorazioni meccaniche e a operare sui diversi processi di montaggio, assemblaggio di componenti meccaniche, manutenzione e collaudo di impianti, attrezzature e macchine; sarai in grado di conoscere gli elementi fondamentali delle tecnologie meccaniche, oleodinamiche e pneumatiche; imparerai a individuare i guasti e procedere alla loro riparazione. La frequenza al corso è diurna e obbligatoria. Gli insegnanti sono laureati o esperti del settore professionale di riferimento.

lo stage

Durante il corso potrai mettere in pratica tutto ciò che hai imparato attraverso un periodo di stage di 300 ore, durante il quale sarai a contatto con esperti e professionisti del settore. Questa è una grande opportunità per conoscere da vicino il lavoro scelto e soprattutto una vetrina per farti conoscere ed apprezzare, affinché lo stage possa trasformarsi in contratto di lavoro.



il lavoro

Potrai lavorare in imprese specializzate nella manutenzione di macchinari meccanici, in officine meccaniche di riparazione, oppure in grandi stabilimenti che hanno una squadra interna preposta alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi e di lavorazione. Utilizzerai macchine utensili tradizionali e a controllo numerico. I principali settori in cui potrai trovare lavoro come manutentore meccanico sono l'industria aeronautica, automobilistica, siderurgica, edile, elettronica e dei beni di consumo e industrie che si occupano della produzione e distribuzione di energia.



CRP



Palazzo Lascaris

www.cr.piemonte.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

50 ANNI PIEMONTE valori comuni

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Stefano Allasia

Vicepresidenti: Francesco Graglia, Mauro Salizzoni

Consiglieri segretari: Giorgio Bertola, Gianluca Gavazza, Michele Mosca

Lavori d'Aula

“Una deroga alle sanzioni sul bilancio per il Piemonte”

Lo chiede il Documento di economia e finanza regionale (Defr) approvato dall'Assemblea regionale. A causa della pandemia sono infatti diminuite le entrate di oltre 200 milioni e gravano uscite per quasi 500.

Con l'approvazione a maggioranza del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2021-2023 il Consiglio e la Giunta del Piemonte hanno lanciato una richiesta di deroga al Governo per il 2021 sulle norme che regolano le sanzioni relative al bilancio. Lo ha spiegato l'assessore al Bilancio **Andrea Tronzano** descrivendo la grave situazione in cui versa il bilancio regionale e le prospettive dei prossimi anni.

“Nel 2020 mutui e anticipazioni gravano sul bilancio per quasi 500 milioni – ha osservato –. Nel 2021 e nel 2022 andrà peggio, con 557 milioni nel 2021 e 558 nel 2022. Nel contempo, si presume che già a dicembre avremo minori entrate annue fino a oltre 200 milioni. È evidente che ci troviamo in una situazione di grande difficoltà, con un'emergenza che chiede più risorse. Ma occorre mantenere l'equilibrio di bilancio, se si vogliono evitare le sanzioni previste dalla legge. Sono sanzioni compatibili con un periodo pre-Covid, ma in questa situazione sarebbe necessaria una deroga almeno per il 2021. Noi dobbiamo comunque mantenerci dentro il perimetro tracciato dalla legge nazionale”.

Tronzano ha poi ricordato l'impegno della Regione per dare fiato alla liquidità del tessuto economico regionale con i 131 milioni del “bonus Piemonte”, ha ribadito la politica di riduzione delle tasse attraverso l'intervento sull'Irap e il fondo per la riduzione fiscale e la volontà di arrivare a una *web tax*, su cui sollecitare il Governo. Gli investimenti, anche attraverso l'utilizzo del Recovery Fund e della nuova programmazione dei fondi europei, per sostenere le imprese nel processo di innovazione e per attrarne di nuove, sono l'altro pilastro su cui punta l'amministrazione regionale per fronteggiare una situazione economica che – stando ai dati dell'Ires – nel 2021 prevede un calo tra il 7 e il 9% del Pil regionale e un tasso di disoccupazione del 10,2%.

Nel corso della discussione generale il capogruppo della Lega **Alberto Preioni** ha espresso



soddisfazione per il “Riparti Piemonte” di fronte a una situazione “davvero molto difficile, soprattutto per le partite Iva, che reggono il Paese e a cui occorre dare risposte serie e veloci. Noi lo abbiamo fatto con il bonus che ha raggiunto 80.000 imprese. Ma non possiamo fare da soli, deve esserci un intervento del Governo con aiuti concreti a chi tiene in piedi l'Italia e con il sostegno alla Regione, di fronte alle minori entrate previste e alle grandi difficoltà di bilancio, soprattutto a causa dei derivati che abbiamo ereditato”.

Anche **Paolo Bongioanni** (Fdi) ha dato un parere positivo sul Defr: “È importante il sostegno alla competitività delle imprese anche con strumenti specifici, come l'affiancamento degli imprenditori con esperti qualificati per aiutare la ripresa delle

aziende e dei livelli occupazionali”.

Critiche al documento sono, invece, venute dalle opposizioni.

Maurizio Marelo (Pd) ha parlato di una occasione persa: “Una sorta di adempimento burocratico, con una gestazione troppo lunga, un copia-incolla dal Defr dell'anno scorso, senza alcuna indicazione delle strategie politiche e delle linee programmatiche sulla cui base un'amministrazione costruisce i bilanci e le politiche economico-finanziarie, specie in un momento inedito come quello che stiamo attraversando”.

Un'opinione condivisa da **Ivano Martinetti** (M5s): “Il testo è lontano dai requisiti richiesti dal documento principe della programmazione regionale, l'analisi è spesso farraginosa, raramente sono esplicitati gli obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica. Un prodotto già debole in una situazione normale, adesso sarebbero necessarie ben altre riflessioni”.

Critico sul Defr anche **Marco Grimaldi** (Luv): “Un documento vuoto, senza visione né prospettiva, incapace di proporre elementi di innovazione in una situazione che chiederebbe una politica lungimirante”.

Onorificenze

A Michele Colombino il Sigillo della Regione

Per il suo impegno, forte e determinato, come presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel mondo.



Lo storico presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel mondo **Michele Colombino** verrà insignito del Sigillo della Regione Piemonte. Lo prevede la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, cui verrà data attuazione attraverso una delibera consiliare. La proposta, avanzata dall'assessore regionale all'Emigrazione **Maurizio Marrone**, è stata sottoscritta anche dal presidente dell'Assemblea **Stefano Allasia** e da tutte le forze di maggioranza e di opposizione.

“Esprimo soddisfazione per l'esito della votazione - ha dichiarato **Allasia** - . Al commendator Colombino va il merito di aver svolto un'azione costante per rafforzare il legame tra il Piemonte e i Piemontesi nel mondo: un vero ambasciatore”.

“Il commendator Colombino ha contribuito a tessere importanti legami tra gli emigrati e la nostra regione – ha sottolineato **Marrone** – dimostrando che identità e attaccamento alla propria terra sono legami che possono superare anche gli oceani”.

L'Associazione dei Piemontesi nel mondo preserva il grandissimo contributo che il Piemonte ha dato e dà all'emigrazione italiana, a cominciare da quella storica in Argentina, Uruguay, nel Sud del Brasile, in America del Nord e in Australia nell'Ottocento e nel secolo scorso.

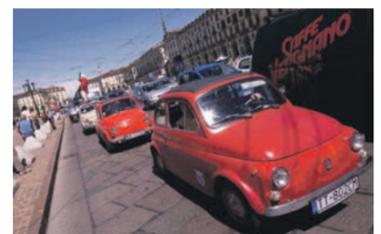
Nel corso del dibattito in Aula è stata ribadita, con accenti diversi, l'importanza di non dimenticare il ruolo dei Piemontesi emigrati che, oltre ad aver dimostrato una mirabile laboriosità, hanno creato una piemontesità diffusa che oggi si traduce in una ricca attività di scambi che spaziano dalla cultura all'imprenditorialità. Pensare alle emigrazioni di ieri, inoltre, ci deve fare riflettere su quelle di oggi.

L'onorificenza del Sigillo viene assegnata a persone fisiche, istituzioni, enti e organismi italiani ed esteri meritevoli di particolare riconoscimento.

Viabilità

Un incentivo per le auto d'epoca

Una legge, licenziata dalle Commissioni Trasporti e Ambiente, valorizza i veicoli di valore storico e collezionistico.



Incentivare le potenzialità turistiche dei veicoli di interesse storico e collezionistico che in una terra come il Piemonte, che ha scritto la storia dell'auto, non rappresentano solo una tradizione ma anche un'importante opportunità di promozione del territorio con migliaia di appassionati in ogni parte del mondo. È quanto si propone la legge approvata dalle Commissioni Trasporti e Ambiente, presiedute rispettivamente dai consiglieri **Mauro Fava** e **Angelo Dago**, riunite in sede legislativa.

Una norma che, come hanno illustrato i relatori **Michele Mosca** (Lega) per la maggioranza e **Maurizio Marelo** (Pd) per l'opposizione, si propone di valorizzare il patrimonio storico culturale rappresentato dalle auto d'epoca, che costituiscono spesso occasione per raduni e manifestazioni, dando vita a un notevole indotto turistico sul territorio.

Le auto certificate, che devono avere il riconoscimento di storicità riportato sulla carta di circolazione, sono escluse dai provvedimenti di limitazione del traffico. I veicoli con data d'immatricolazione compresa tra i venti e i quarant'anni, in particolare, sono esclusi dai provvedimenti di limitazione nei giorni festivi e prefestivi. Quelli con data d'immatricolazione superiore ai quarant'anni possono circolare sempre.

Con un emendamento proposto dall'assessore regionale all'Ambiente **Matteo Marnati** si sottolinea la finalità della legge e il ruolo dei sindacati che, in qualità di autorità competenti, possono fare ulteriori e diverse valutazioni sulle limitazioni del traffico.

“Le auto storiche certificate – ha commentato l'assessore – sono un museo viaggiante, un patrimonio da tutelare e preservare. Grazie a loro si mantiene viva la storia di un mondo automobilistico che appartiene al passato e che oggi si può ancora apprezzare su strada con pochi esemplari”.

Una scuola di grande qualità che continua ad essere competitiva a livello nazionale

Per chi finisce la scuola media c'è anche la Scuola Alberghiera

Acqui Terme. Nel panorama della scelta didattica rivolta agli studenti che stanno finendo il ciclo della scuola media c'è, a pieno titolo, la Scuola Alberghiera cittadina. Una scuola di grande qualità che continua ad essere competitiva a livello nazionale. E nell'anno in cui compie 40 anni, la Scuola si propone agli studenti con un restyling che non riguarda solo il logo, "il cucchiaino" ma anche l'insegnamento visto che la didattica si arricchirà di rinomati professionisti.

Fa sapere la scuola: "A conclusione dei percorsi di cucina e sala bar, il curriculum è maggiormente riconosciuto dalle aziende di settore italiane ed estere, poiché la preparazione ricevuta, anche sulla ospitalità alberghiera, permette di lavorare in ristoranti stellati, hotel di pregio, bar che hanno accolto in questi anni e già confermato i nostri allievi con tirocini e proposte contrattuali e che riconoscono loro oltre ad una spiccata manualità, una forte preparazione tecnica e linguistica. Il Servizio di Ristorazione Interna permette il confronto costante e strutturato fra brigate di Sala e Cucina, come in una reale impresa ristorativa, permettendo all'allievo/a, maggiormente rispetto ad altri contesti formativi, di migliorare il proprio spirito di collaborazione ed acquisire maggiori competenze tecnico pratiche; è stata messa a punto inoltre la procedura attraverso la quale lo studio dei menù settimanali del Servizio viene declinato a più mani, dagli Chef e dalla Biologa esperta in scienze dell'alimentazione, cosicché sia in classe che in laboratorio gli allievi potranno via via acquisire competenze teoriche e prati-



che legate alla organizzazione di menù specifici che tengano conto della salute e del benessere". Questa particolare preparazione didattica ha portato l'anno scorso due allievi della scuola a raggiungere il 1° ed il 3° posto al 1° Campionato regionale "Cibo del Benessere" dell'associazione Disciples Escoffier International delegazione Piemonte e Valle d'Aosta che vedeva coinvolti gli istituti di formazione alberghiera delle due regioni. "Scegliere l'Eccellenza del CFP Alberghiero di Acqui significa anche poter studiare in una struttura accogliente, moderna con aule ampie, laboratori attrezzati anche con forno per Cottura a Bassa Temperatura, o innovativi come l'aula a gradoni dotata di postazioni di lavoro per allievi e docente, che oltre a fuochi a induzione e piani di lavoro, presenta telecamere e monitor; essa, come gli altri laboratori, consente il distanziamento sociale per conten-

imento rischio covid. Il distanziamento e tutte le misure preventive/contenitive prese fin da inizio anno permettono l'attività in presenza nei laboratori ed una maggiore vicinanza ad allievi ed alle loro famiglie". In attesa di poter ripartire con la partecipazione ad eventi a carattere enogastronomico anche esterni al Centro e la riapertura del Ristorante e Bar Didattico, a dimostrazione della forte attenzione all'interdisciplinarietà ed all'orientamento al lavoro, è nato il progetto Natale Didattico; questo progetto vede le classi impegnate nella composizione di una confezione natalizia con prodotti gastronomici realizzati in base al livello di preparazione raggiunto, con consigli per l'abbinamento enogastronomico, per la piegatura dei tovaglioli per la mise en place delle feste ed il packaging, abilità richiesta dall'evoluzione del mondo del lavoro.

"Questo ed altri progetti ci permetteranno di dimostrare ai ragazzi ed ai futuri iscritti che con preparazione, innovata competenza, creatività e passione, le nostre professioni possono evolversi anche durante la pandemia. Presso il CFP Alberghiero si potrà trovare inoltre una formazione personalizzata che tiene conto delle specificità degli allievi/e, una relazione di alleanza scuola-famiglia grazie all'attività di tutor ed educatore professionale, oltre ad una particolare attenzione al rispetto del regolamento interno improntato alla deontologia professionale (gentilezza, cortesia, discrezione, accuratezza ed ordine della persona, igiene e sicurezza)".

Giovanna Galliano

Acqui Terme. Nel segno della metafora del viaggio - "l'incanto è ancor prima della partenza, quando si aprono le carte e si sogna sugli atlanti, e si leggono i nomi magnifici di ignote città" così scriveva il giramondo e giornalista di vaglia Joseph Kessel - nel segno della metafora del viaggio l'IIS "Rita Levi-Montalcini" di Acqui ha realizzato le sue giornate dell'Orientamento (11 e 19 dicembre, con oltre cento contatti), quest'anno promosse tramite la piattaforma meet. (E, grazie al sito web istituzionale, la scuola ha aperto anche un Salone Digitale permanente, sempre a disposizione, ricco di diapositive, filmati e piccoli dossier finalizzati alla conoscenza delle specificità degli indirizzi Tecnici e Professionali in cui l'offerta formativa si articola).

Ricordando tanto la doppia vocazione delle curvature RLM (attente al mercato del lavoro del territorio, ma anche ad una preparazione efficace per la prosecuzione degli studi all'università: il merito va al curriculum potenziato delle 32/33 ore settimanali), gli interventi hanno ricordato la ricchezza del bagaglio che trasversalmente la scuola propone. Ecco, allora, a seconda degli ambiti, gli studenti impegnati dai progetti che insegnano "il fare impresa", sviluppano progettualità e idee in campo tecnico e chimico, si legano alla Città ora nel segno del Terzalismo e del body health, ora della Storia medievale, coltivano concretamente le operatività manuali delle professioni termo idrauliche e dei servizi socio sanitari.

Con lo studio accurato delle lingue straniere, e tramite i soggiorni all'estero, che sono prova di una vocazione internazionale, fiore all'occhiello del RLM, negli ultimi anni, è stata l'innovazione tecnica e digitale, con investimenti (rispetto alle risorse economiche, ma anche nell'aggiornamento del personale docente) senza precedenti. Il tutto senza dimenticare l'attenzione al-



La ricca offerta formativa Tecnica e Professionale

"Cercare la strada" dopo la III media con gli Open Day e il Salone RLM

la crescita personale dei discenti, alla loro responsabilizzazione, poiché ancor prima dei contenuti e delle competenze, viene l'accensione di un fuoco di interessi e di curiosità davvero "orientanti" rispetto al futuro. E questi obiettivi prevedono particolari attenzioni a chi necessita di Bisogni Educativi Speciali e di misure di sostegno che sappiano, per prima cosa, far "sentire accolto", sappiano far star bene a scuola colui che si trova in una situazione di svantaggio. Proprio perché saper incontrare l'altro, in un viaggio (e la metafora ritorna...) significa "ritornare più ricchi".

Apprezzati protagonisti dei due appuntamenti, con i docenti, gli allievi RLM che - con filmati interviste doppie (alla maniera de "Le lene"...) e agili narrazioni - hanno voluto spiegare, in video, le specificità degli indirizzi.

Ospite dei due momenti

dell'11 e del 19 dicembre è stato l'acquese Stefano Ricagno che, anche in qualità di presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Alessandria, ha voluto sottolineare il ruolo dell'istruzione tecnica e professionale, vero volano dell'Economia.

Da segnalare - e questa è una cronaca che spiace raccontare - un inaspettato imprevisto (al quale la scuola ha è fatto prontamente fronte, estromettendo alcuni visitatori) verificatosi nella mattinata del 19 dicembre, quando un manipolo di "guastatori" (così li ha definiti la Dirigente Sara P. Calligaris; e ingenui, poiché le tracce lasciate sul web condurranno ad una facile identificazione) ha provato a "sporcare" l'evento RLM con insulti ed espressioni volgari.

In tale frangente la Polizia Postale non mancherà di procedere con le indagini del caso.

Red. acquese



CUVAGE ASTI DOCG "ACQUESI"

Anche quest'anno, il miglior spumante aromatico del mondo

2020 THE CHAMPAGNE & SPARKLING WINE WORLD CHAMPIONSHIPS



ACQUESIWINE   SHOP.MONDODELVINO.COM


ACQUESI
FONDATA NEL 1952



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della
cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



GOLLO
SERRAMENTI

WWW.SERRAMENTIGOLLO.COM

SILVANO D'ORBA (AL) - Località Caraffa - Via Lerma, 3
Tel. 0143. 882913 | informazioni@serramentigollo.com

ACQUI TERME (AL) - Corso Divisione Acqui, 27
Tel. 0144. 320690 | acquiterme@serramentigollo.com

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Gli "Online Days" dell'IC1 di Acqui

Acqui Terme. Ci scrive l'Istituto Comprensivo 1 di Acqui Terme:

"Sabato 19 dicembre 2020 dalle 10,00 alle 12,30 si è svolto presso le tre scuole dell'infanzia dell'IC1 Acqui Terme, di Via Savonarola, Saracco e l'Isola che non c'è di Via Nizza, il tanto atteso appuntamento "Online Day"! Un evento organizzato per dare l'opportunità alle famiglie che vorranno entrare a far parte delle Scuole dell'Infanzia dell'IC1, di conoscere ambienti, spazi, organizzazione e corpo docenti che operano con dedizione e professionalità presso l'Istituto.

Durante il collegamento si è proiettato un video riguardante ciascun plesso, in cui è stato possibile mostrare la dislocazione degli spazi ed una presentazione digitale, in cui sono state proiettate slides relative agli ambienti specifici, all'offerta formativa ed alla partecipazione delle iniziative promosse dall'Istituto e dagli enti locali. Si è data l'opportunità mercoledì 16 dicembre, previo appuntamento e nel rispetto delle norme anti Covid, di visitare in sicurezza le scuole.

Sabato 12 Dicembre 2020 la Scuola Primaria "G.Saracco" ha realizzato l'online day per fare conoscere l'offerta formativa, oltre che i bellissimi ambienti della Scuola ai genitori dei futuri alunni delle classi prime. Le insegnanti, aiutate da alcuni alunni delle attuali classi quinte che hanno dato la loro disponibilità a partecipare in sicurezza all'evento, hanno svolto attività nei laboratori



presenti all'interno della Scuola. Nel laboratorio matematico-science gli alunni hanno svolto interessanti esperimenti, nel laboratorio musicale hanno suonato lo strumentario Orff sulle note musicali del Piccolo Principe, nella palestra di psicomotricità si sono cimentati in esercizi di coordinazione allo specchio ed infine nella grande palestra hanno effettuato percorsi e giochi motori.

Anche in questa occasione le Insegnanti hanno avuto modo di fornire alle famiglie che si sono collegate online chiarimenti inerenti l'organizzazione dei diversi tempi scuola che la Saracco offre: il modulo a due o tre riporti e il tempo pieno, unico della nostra città. Inoltre hanno spiegato l'ampia offerta formativa comprendente anche l'insegnamento delle tre ore settimanali di lingua inglese a partire dalla classe prima e le collaborazioni con la Biblioteca civica, la Libreria Terme e l'Associazione Need you Onlus che ogni anno permettono alle scolaresche un ampliamento ed un potenziamento del percorso di lettura e scrittura in parallelo alla programmazione di-



dattica curricolare. Dopo avere incontrato i genitori degli alunni delle future classi prime il 3 Dicembre 2020, in un'assemblea online nel corso della quale è stata condivisa con le famiglie l'offerta formativa della Scuola Media "G.Bella", nel pomeriggio di sabato 12 dicembre è stato possibile fare entrare le ragazze e i ragazzi, seppure in modo virtuale, all'interno del nostro Istituto. Gli studenti, attualmente frequentanti le classi quinte della Scuola Primaria, hanno dunque giocato con un testo di Harry Potter nel laboratorio di lettere, hanno assistito con partecipazione ad esperimenti di scienze e dimostrazioni matematiche, si sono avvicinati alle nuove lingue che potranno scegliere l'anno venturo, spagnolo e francese, accanto alla lingua inglese arricchita dalla presenza della madrelingua, dal CLIL e da molte altre attività.

I docenti di arte e tecnologia hanno inoltre mostrato gli svariati lavori realizzati dagli alunni della scuola nel corso del triennio. Per gli interessati si sono aperte le porte delle classi di strumento (pianoforte, chitarra, violino, violoncello, clarinetto, flauto, tromba, percussioni) dove si è potuto assistere a brevi esibizioni da parte di studenti e docenti del corso musicale. La segreteria e gli insegnanti dei tre ordini di Scuola garantiscono la loro disponibilità a fornire informazioni alle famiglie, che durante gli incontri programmati non sono riuscite a collegarsi.

Vi aspettiamo numerosi per intraprendere insieme un nuovo percorso importante, che accompagnerà i vostri figli durante la frequenza dell'IC1!! Con l'occasione si augurano serene feste a tutti!"



I vostri presepi su L'Ancora



Gli auguri alla città della scuola "Fanciulli"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questo messaggio augurale alla città inviato dagli alunni della scuola primaria "G.Fanciulli" (Acqui Bagni, IC2).

"Il Natale 2020 rimarrà alla storia come un Natale diverso, ma a scuola si è cercato di vivere l'atmosfera natalizia con la stessa intensità di sempre.

Addoppi, biglietti, disegni, letture, testi e poesie hanno accompagnato gli ultimi giorni di scuola prima delle vacanze.

Proprio da una poesia è nata l'idea di porgere a tutta la città gli auguri per un Sereno Natale. La poesia "Il mago di Natale" di Gianni Rodari ha conquistato gli alunni che, trasportati dalla fantasia del poeta, hanno adattato alcune parti del testo con riferimenti alle strade e alle piazze di Acqui.

Il Mago di Natale fa crescere, non solo alberi ricchi di giocattoli, ma alberi speciali carichi di speranza, pace, salute e serenità in questo momento così difficile per il mondo intero. Siamo certi che il poeta, di cui quest'anno si celebrano i 100 anni dalla nascita, sorriderà ascoltando



questi versi recitati dai bambini e offerti a voi su queste pagine.

Il mago di Natale (acquese)

S'io fossi il mago di Natale / farei spuntare un albero di Natale / in ogni casa, in ogni appartamento / dalle piastrelle del pavimento, / un vero abete, un pino di montagna, / con un po' di vento vero / impigliato tra i rami, / che mandi profumo di resina / in tutte le camere, / e sui rami i magici frutti: / regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me ne andrei a fare magie / per tutte le vie. In piazza della Bollente / farei cre-

scere l'albero più lucente carico di speranza per tutta la gente, / con pacchi di gioia, salute e felicità / per tutti quelli che passano in città.

Chi le vuole, le prende: / gratis, s'intende.

Continuiamo la passeggiata? La magia è appena cominciata: / dobbiamo scegliere il posto / per l'albero più bello del mondo, / che ne dite di via Moriondo?

Li i bimbi faranno un bel girotondo / che possa portare pace e bontà / a tutta quanta l'umanità.

E l'albero delle feste... lo mettiamo in via Trieste. / In via Mazzini / l'albero dei trenini.

E in corso Roma l'albero della poltrona / per far riposare mamme e papà, / nonne, nonnini e chi vorrà.

In viale dell'Acquedotto / l'albero del gianduotto / e del torrone, / per far felice il più golosone.

Tutto questo farei se fossi un mago. / Però non lo sono / che posso fare?

Non ho che auguri da regalare: di auguri ne ho tanti, scegliete quelli che volete, prendeteli tutti quanti. Buon Natale!"

Un Natale senza mostra dei presepi.

Ma L'Ancora ha voluto rendere omaggio a questa bellissima tradizione pubblicando i vostri presepi. In questo numero sono arrivati i presepi (dall'alto in basso) di Pietro C. Ovada; Caterina C. Acqui Terme; Iulia A. Ponzzone; Edoardo F. Acqui Terme.

MACELLERIA PASTA FRESCA
DA **Carla**

Buone feste a tutti i nostri clienti che in questo particolare periodo ci hanno supportato ma soprattutto supportato

BISTAGNO
Via Roma, 26
Tel. 0144 377159 - 349 8571519 - 348 4465772
carla.mozzone@gmail.com - Facebook/Macelleria Da Carla

Brugnone decoratori

Augurano alla rispettabile clientela i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo

TERZO - Loc. Carrara, 14/A
Tel. 0144 594483 - Cell. 338 9170858
ACQUI TERME
Tel. 0144 311491 - Cell. 328 9045442

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

COMPRO oro e argento gioielli - diamanti - orologi monete e medaglie

PAGO in contanti

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Carlo Alberto stabilimento termale “Per la salute dei poveri”

Acqui Terme. Lo stabilimento termale di Acqui denominato “Carlo Alberto” è dovuto alla munificenza di Re Carlo Alberto. Sua Maestà volle erigere questo nuovo stabilimento termale, che riuscì perfetto, ben distribuito, diviso per sessi, in luogo adatto e ben arieggiato.

Sulla facciata è posta questa iscrizione:

PAUPERUM SALUTI
THERMALEM AEDEM REX
CAROLUS ALBERTUS
ANNO MDCCCXLVII

Lo stabilimento termale è dedicato alla “Salute dei poveri”, occorre notare che, in Acqui, il ponte sul fiume Bormida, attualmente in uso, porta il titolo “Carlo Alberto”.

Lo stesso Sovrano concesse lo Statuto, costituzione liberale ed anche le “Regie Patenti” che diedero la parità alle minoranze religiose del Regno di Sardegna: Ebrei e Valdesi le quali - dopo sanguinose persecuzioni - ottennero libertà e tolleranza.

Carlo Alberto è una notevole figura di Casa Savoia: affrontò l'esilio in Portogallo lasciando il compito di guidare il Regno al figlio Vittorio Emanuele (diventerà il 17 marzo 1861 il primo Re d'Italia col titolo “Vittorio Emanuele II”).

Tornando alla descrizione dell'edificio termale apprendiamo (dalla guida ai bagni di Acqui, composta per il dottor Cav. Plinio Shivardi, edita a Milano - editore Giovanni Gnocchi-1873) che esso si compone di due corpi di fabbrica, il sinistro è riservato per il sesso femminile, il destro per quello maschile.

Il piano terreno è occupato dai locali per le operazioni balneari, dagli uffici e dalla cucina.

I primi consistono di 3 camerette contenenti 3 vasche di cotto per bagno, cui succedono



no 4 piscine ed 1 doccia.

Ai piani superiori di ogni corpo vi sono 2 cameroni: uno da 20 letti, l'altro da 38 letti.

Poi 2 camere a 5 letti per uomini e altre 6 a 2 letti, tre per uomini e tre per donne, in totale 145 letti normali e 3 straordinari.

Le operazioni consistono nel bagno, nelle piscine e nei fanghi.

Il fango è ancora l'antico, che si usava nello stabilimento vecchio, è raccolto in apposito locale ove sgorga una sorgente solforosa.

Venivano accolti nell'asilo gli Italiani del Nord. Essi dovevano presentare domanda in carta semplice, corredata dell'attestato medico e di quello di povertà, alla Prefettura della provincia di residenza: per ottenere di essere ammessi alle operazioni termali conveniva rivolgersi alla Sottoprefettura.

Un edificio ben strutturato ed efficiente per le cure termali.

Era un vanto per Acqui e per le rinomate terme.

Sull'Anfora del 26 marzo 2006 compare una bella notizia: “Il Comune intende acquisire il Carlo Alberto e le Terme militari, Il Sindaco, dott. D. Rappetti sottolinea che il Comune

ha un diritto di prelazione per questi acquisti”.

Purtroppo la situazione del “Carlo Alberto” oggi è drammatica, tutto è desolante, il degrado investe la struttura. Una struttura nata per le “cure dei poveri” è del tutto abbandonata.

Anche le ex Terme Militari, nella vicinanza, presentano uno stato di abbandono.

Sappiamo che il Comune di Acqui Terme ha acquisito dal Demanio, nel dicembre 2017, a titolo non oneroso la struttura delle Terme militari, tramite il cosiddetto federalismo demaniale. Il Carlo Alberto è ancora di proprietà del Demanio. Sappiamo che il Comune ha emesso un bando per cercare imprenditori privati interessati a progetti di sviluppo in campo turistico. Il Comune spera con il bando emesso di riuscire a vendere o a dare in gestione le Terme militari e di stimolare la valorizzazione dello Stabilimento Carlo Alberto.

A questo punto sembra appropriato un accorto appello che favorisca una risoluzione del problema.

Acqui è una bella città, rispettiamo le sue risorse con vero coraggio.

Flavio Ambrosetti

Acqui Terme. Ci scrive il dott. Carlo Sbrulati:

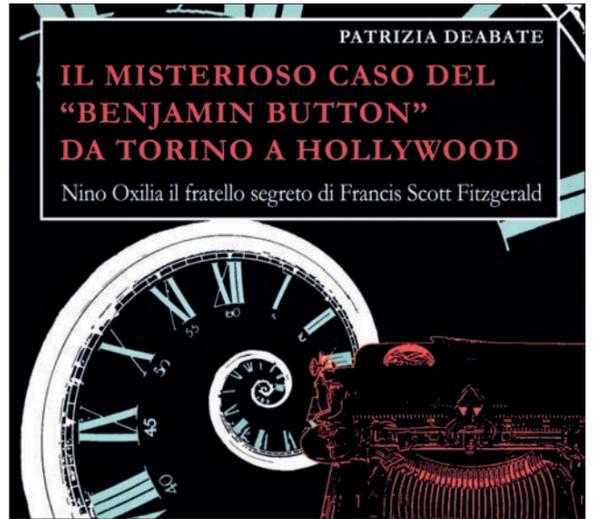
“La critica recente sembra avere iniziato a riscoprire un poeta crepuscolare torinese che forse non è stato adeguatamente compreso nel corso del Novecento, sia per la parziale dispersione della sua opera, sia perché la sua notorietà e fama di commediografo nonché direttore di scena del cinema muto ne ha oscurato l'ispirazione dalla musa Calliope.

Sulla poetica di Nino Oxilia, che cadde eroicamente al fronte a ventotto anni sul Monte Tomba, avamposto del Grappa, in uno dei giorni drammatici di Caporetto, negli anni duemila sono apparsi due saggi critici - rispettivamente di Guglielmo Aprile ed Elizaveta Illarionova - dei quali, in questo volume, vengono riportati passi molto significativi.

Vi possiamo leggere che “la sperimentazione di Oxilia perviene a una soluzione audace e assolutamente priva di precedenti” e ancora: “una soluzione a tal punto stravolta e parossistica ed estranea ai più sconvolgenti esiti del Simbolismo francese e di quello italiano, che nemmeno il più irriverente e iconoclasta poeta del passato avrebbe mai osato concepire”. È stato rilevato e messo in luce che Oxilia costruiva i suoi componimenti inanellando i suoi sonetti dalla struttura capovolta, ma con una orditura sotterranea: nelle sue poesie si possono leggere sonetti regolari ‘a cavallo’ di due sonetti invertiti. Si tratterebbe di “un'ipotesi espressiva di inquietante paradossalità” ed è stato evidenziato che “le più interessanti sorprese, in ambito di pura sperimentazione formale, non provengono necessariamente dalle file di quegli autori consacrati come ‘maggiori’ dalla tradizione corrente”.

Questo volume non focalizza solamente la poesia. Troviamo anche le altre arti in cui si cimentarono Nino Oxilia e Francis Scott Fitzgerald: teatro, cinema, narrativa, composizione di canzoni. Vengono analizzate la storia del nostro Paese e quella degli Stati Uniti. Nella “ipotesi espressiva di inquietante paradossalità” e in quelle “interessanti sorprese” poc'anzi citate ci sembra di riconoscere, come in una sinodoché, la chiave di tutto questo saggio vincitore della prima edizione dell'Acqui Inedito del Premio Acqui Storia.

Il paziente e intelligente lavoro svolto dall'Autrice, Patrizia De Abate, mette a sistema differenti ricerche - sue e di altri studiosi - intorno ad una ipotesi che può sembrare paradossale, sicuramente sorprendente: cioè che lo scrittore americano Francis Scott Fitzgerald abbia inserito nei suoi romanzi, in modo ricorrente,



“Benjamin Button” da Torino ad Hollywood

Nino Oxilia il fratello segreto di Francis Scott Fitzgerald

degli *alter ego* di Nino Oxilia, utilizzando i versi poetici di quest'ultimo. Che Fitzgerald usasse inglobare in modo implicito, nelle sue narrazioni, poesie altrui, è noto. Tutto il resto è ipotesi che viene qui dimostrata come storicamente plausibile.

Nella *Premessa*, l'Autrice definisce questo lavoro, in modo forse un po' ironico e riduttivo, come “collezione ragionata di coincidenze”. È sicuramente qualcosa di più: espressione di uno sguardo curioso e intrigante, privo di preconcetti, di una visione storiograficamente “pura” che si cala nella storia con gli occhi di quell'epoca.

Leggendo le pagine della Deabate si trova riaffermata una nuova consapevolezza della nostra identità di italiani: in particolare, nella riscoperta della considerazione di cui godettero in U.S.A., negli anni dieci del novecento, quei due eccezionali momenti storici e culturali che furono il futurismo e il divismo cinematografico *made in Italy*.

Di questo rinnovato orgoglio deve fare parte anche Giulio Gianelli, il “poeta santo” di Torino che, considerato da Oxilia un modello letterario da cui trarre utili suggerimenti espressivi, ci ha lasciato il curioso personaggio dalla vita al contrario, Pipino, probabile suggestione per il Benjamin Button uscito dalla penna di Francis Scott Fitzgerald.

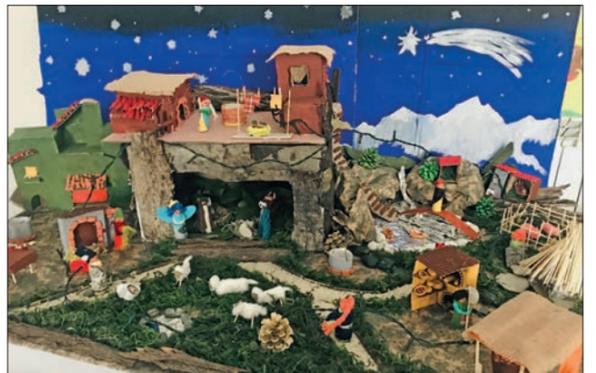
Personaggio esemplare, Pipino, perché dedito alla virtù e al bene: come il suo autore Giulio Gianelli. Una bontà il cui ricordo è ben vivo nelle parole dense di affetto e di gratitudine di Ugo Maria Morosi, incontrato a Milano pochi giorni dopo la premiazione dell'Autrice svoltasi in Acqui Terme.

Voce italiana di Gérard Depardieu e poi di Morgan Freeman, Al Pacino, Jim Broadbent e altre stelle di Hollywood, Morosi è figlio e nipote di Mario e Ugo Morosi: i due orfani del terremoto di Messina del 1908 che furono salvati e adottati da Gianelli, per i quali egli scrisse il romanzo per l'infanzia *Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino* dato alle stampe nel 1911 con discreto successo editoriale e con diverse fortunate nuove edizioni illustrate nel corso dei successivi decenni.

La diffusione della notizia del Premio Acqui Inedito ha indotto l'attore teatrale e doppiatore cinematografico a uscire allo scoperto, rivelando commoventi ricordi familiari rimasti ignoti al grande pubblico per molto tempo. Il seme gettato da questo libro ha portato un primo frutto ancor prima della pubblicazione. Dandolo alle stampe, il Centro Studi Piemontesi di Torino apre una nuova via, pone uno stimolante punto di partenza per dibattiti e ulteriori ricerche di respiro internazionale.

Carlo Sbrulati

Nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre Festa natalizia alla Residenza “Dolci Terme”



ca. Bisogna riconoscere che questi ragazzi non sono nuovi a progetti artistici particolarmente riusciti. Sono diversi anni che il gruppo lavora con grandi risultati, sono altri tre gli spettacoli scritti e interpretati dagli ospiti delle Dolci Terme insieme agli ospiti de “I Boschi” di Montechiaro d'Acqui al teatro della Soms di Bistagno: a Natale del 2017 la rivisitazione de “Il racconto del racconto” di

Gian Battista Basile, nel 2018 “Pinocchio” e l'anno scorso lo spettacolo inedito “Juke-box”. Il bellissimo pomeriggio che ha visto come protagonisti questi ragazzi è il frutto del fondamentale lavoro di squadra che vede in prima linea educatori, operatori Oss e infermieri, l'Amministrazione e la Direttrice, a tutti loro va uno speciale ringraziamento.

M.Pr



Eventi

Natale a Palazzo Lascaris. E non solo

Oltre al tradizionale albero nel cortile d'onore e a una mostra di presepi all'Urp, il Consiglio regionale ha concesso il patrocinio ad alcuni presepi e concerti.

Campeggia anche quest'anno, nel cortile interno di Palazzo Lascaris, il grande pino “vestito a festa” con decorazioni e addobbi sui toni del bianco e del rosso. Si tratta dell'albero “adottato” da alcuni anni dal Consiglio regionale che, al termine delle festività, ritornerà al suo vivaio.

Nelle vetrine dell'Urp, in via Arsenale 14, è invece allestita una mostra di presepi tradizionali provenienti dalla collezione privata dell'architetto Roberto Nivolo e curata dal Centro studi piemontesi - Ca de studi piemontèis. Per facilitarne la fruizione, le vetrine restano illuminate fino alle 21. Ed è anche prevista la proiezione di un'immagine della Natività sulla pavimentazione davanti al portone d'ingresso di Palazzo Lascaris. L'Assemblea regionale ha inoltre concesso il patrocinio a cinque presepi piemontesi allestiti e visitabili all'aperto.

Mentre quello di **Bousson** (To) è composto da una quarantina di figure a grandezza naturale dipinte da Valeria Tommasi, il “Presepe in vetta” alla **Rocca di Cavour** (To) può essere ammirato anche di notte grazie a un percorso luminoso. Sono “Presepi dal mondo” quelli allestiti dalla Famija Moncaliereisa lungo le vie del centro di **Moncalieri** (To) e si può ammirare dietro una lastra di vetro il “Presepe artistico” che l'Associazione Amici di Bene ha allestito nella chiesa dei Disciplinati bianchi di **Bene Vagienna** (Cn). Quelli che sorgono lungo la strada principale di **Postua** (Vc), invece,



si possono contemplare a bordo di un treno.

Per rendere ancora più palpabile la magia delle festività, il Consiglio ha concesso il patrocinio anche a quattro concerti.

Il primo, dedicato in gran parte al ricordo di Ennio Morricone, è stato eseguito il 12 dicembre dall'Associazione Novimusica, diretta dal maestro **Maurizio Billi**, ed è visibile sulla piattaforma **Vincerò** (www.vincerotv.com).

È rivolto ai piccoli pazienti del reparto pediatrico dell'Ospedale di Ciriè (To) il “Natale a casa Music” proposto **sabato 19 dicembre alle 12** da I Music piemontèis di Ciriè, diretti dal maestro **Ugo Bairo**, sulla propria pagina Facebook. L'Aula di Palazzo Lascaris fa invece da sfondo al concerto “L'opera per tutti, un sorriso per Natale: ‘L'elisir d'amore’ di Gaetano Donizetti”, dell'Associazione Viaoxiliaquattro di Novara, diretta dal maestro **Paolo Beretta**. In apertura, per rendere più giocosa l'atmosfera, una serie di sketch del duo comico **Marco e Mauro**. L'evento viene diffuso **domenica 20 dicembre alle 21** sul sito e sui canali social dell'Assemblea. L'intera serata verrà anche ripresa dell'emittente Rete7 e trasmessa sul circuito delle tv locali.

È invece un “Concerto di Natale per valorizzare la cultura popolare in Piemonte” quello proposto dal Centro studi piemontesi - Ca de studi piemontèis, trasmesso **lunedì 21 dicembre alle 10** sui social del Consiglio e del Centro studi.

Dati dell'Unità di crisi della Regione Piemonte

Covid-19: diminuiscono i positivi nei Comuni della nostra zona

Acqui Terme. Pubblichiamo la mappa dei comuni piemontesi, della nostra zona, sulla situazione Covid-19.

I dati, dell'Unità di crisi Covid della Regione Piemonte, pubblicati sono aggiornati alle ore 18.30 del 22 dicembre.

Acqui Terme 53 (erano 97 l'8/12), Alice Bel Colle 2 (9), Belforte Monferrato 0 (1), Bergamasco 1 (3), Canelli 59 (90), Carpeneto 0 (4), Casaleggio Boiro 1 (0), Castelnuovo Bormida 3 (3), Castelletto d'Orba 3 (6), Cremolino 1 (1), Lerma 1 (2), Moasca 0 (2), Molare 6 (3), Montaldo Bormida 0 (5), Mornese 3 (0), Morsasco 2 (4), Orsara Bormida 0 (0), Ovada 34 (39), Rivalta Bormida 3 (5), Rocca Grimalda 2 (6), San Cristoforo 0 (2), San Marzano Oliveto 6 (8), Sessame 3 (1), Sezzadio 7 (2), Silvano d'Orba 9 (8), Strevi 6 (12), Tagliolo Monferrato 6 (9), Trisobbio 0 (3), Vinchio 2 (3).

Unione Alto Monferrato Acquese, 3 Comuni: Cassine 16 (39), Castel Rocchero 12 (15), Ricaldone 0 (2).

Comunità Collinare Vigne & Viti, 12 Comuni: Bruno 2 (2), Calamandrana 8 (10), Castelletto Molina 0 (0), Castelnuovo Belbo 0 (3), Cortiglione 2 (1), Fontanile 0 (0), Incisa Scapaccino 3 (11), Maranzana 6 (0), Mombaruzzo 2 (2), Nizza Monferrato 29 (78), Quaranti 0 (0), Vaglio Serra 1 (1).

Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, 5 Comuni: Cassinelle 2 (0), Grogna 0 (1), Malvicino 0 (1), Prasco 3 (9), Visone 8 (5).

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, 4 Comuni: Bistagno 1 (5), Castelletto d'Erro 0 (1), Ponzone 2 (4), Terzo 2 (5).

Unione Montana Suol d'Aleramo, 10 Comuni: Cartosio 7 (4), Cavatore 0 (0), De-

nice 0 (0), Melazzo 5 (7), Merana 1 (2), Montechiaro d'Acqui 0 (2), Morbellio 0 (3), Pareto 0 (0), Ponti 0 (2), Spigno Monferrato 3 (1).

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida, 14 Comuni: Bubbio 1 (2), Cassinasso 3 (4), Castel Boglione 3 (1), Cessole 0 (3), Loazzolo 0 (0), Mombaldone 0 (2), Monastero Bormida 4 (2), Montabone 1 (1), Olmo Gentile 0 (0), Roccaverano 0 (0), Rocchetta Palafea 0 (1), San Giorgio Scarampi 0 (0), Serole 3 (0), Vesime 0 (2).

Unione Montana Alta Langa, 38 Comuni, di cui della nostra zona: Perletto 0 (2), Cortemilia 2 (6), Bergolo 0 (0), Castino 2 (0), Bosia 0 (0), Cosano Belbo 2 (8), Rocchetta Belbo 0 (2), Santo Stefano Belbo 10 (28), Pezzolo Valle Uzzone 1 (3), Castelletto Uzzone 0 (0).

G.S.

Cortemilia • Istituito dall'Amministrazione, da enti e cittadini

Gruppo di supporto per emergenza Covid-19

Cortemilia. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Bodrito, comunica che è stato istituito un Gruppo di Supporto composto da AIB, Protezione Civile, Associazione Nazionale VVFF Volontari e alcuni singoli cittadini, rivolto alla popolazione per lo svolgimento di attività di aiuto e supporto alle incombenze quotidiane quali spesa, acquisto farmaci, commissioni in posta e in banca e uffici comunali.

Tale servizio è rivolto a offrire sostegno alle persone che sono in difficoltà a causa dell'osservanza delle misure di contrasto alla diffusione del contagio da Coronavirus, osservando correttamente la disposizione di legge di resta-

re presso le proprie abitazioni.

Il servizio potrà essere richiesto contattando i numeri: 389 8168228; 338 3397444; 345 8723300; 345 1116510; 346 4157127 o gli uffici comunali durante l'orario di apertura.

Al fine di prevenire spiacevoli inconvenienti al momento della telefonata, o successivamente, verrà comunicato il nominativo del Volontario che si presenterà per prestare il servizio richiesto.

Si ricorda inoltre, che il servizio viene svolto esclusivamente a titolo gratuito e al fine di semplificarne la gestione si invita il cittadino a predisporre la lista della spesa o delle necessità e il contante necessario.

Cortemilia. Il 12 novembre, il Dipartimento per le Politiche di Coesione aveva approvato la Strategia dell'Area interna della Valle Bormida, un progetto di sviluppo nell'era post Acna che si concretizzerà con l'arrivo da Roma di 10 milioni 710 mila euro.

Un finanziamento a disposizione dei 33 comuni delle province di Cuneo, Asti e Alessandria che vanno da Saliceto a Bistagno passando per Cortemilia, Montechiaro, Merana e Olmo Gentile. Venerdì, è stato compiuto un altro importante passo per concretizzare il piano: con l'approvazione di una delibera, la Giunta regionale del Piemonte ha definitivamente avviato la procedura che porterà alla firma dell'accordo di programma col Governo e gli Enti Locali per il riconoscimento alla progettualità "Valle Bormida, ritroviamo il fiume" del valore complessivo di 10,7 milioni di euro".

Commenta il presidente della Regione, Alberto Cirio: "Un intervento atteso, cui gli amministratori hanno lavorato per anni e che mira a restituire unitarietà ad un territorio frammentato dal punto di vista amministrativo e dell'organizzazione dei servizi, ma omogeneo geograficamente e unito dal fiume che lo attraversa". I fondi saranno utili per intervenire in diversi ambiti: dall'istruzione ed edilizia scolastica alla sanità, dai trasporti alla formazione professionale. Quasi 7 milioni di euro sono fondi europei (4 milioni Fsc, 2,5 milioni Feasr per le imprese agricole, 450 mila euro Fse per la formazione professionale). Altri 3,7 milioni di euro sono invece fondi statali. Gli interventi previsti vanno dal digitale, al sostegno alle imprese, all'efficientamento energetico fino alla realizzazione di una pista ciclabile che correrà lungo il corso del fiume.

"La Regione fa la sua parte - conclude il presidente -, garantendo attraverso i fondi europei circa i 2/3 delle risorse e riconoscendo la bontà del progetto predisposto dall'Unione montana Alta Langa: una



Cortemilia • In arrivo 11 milioni per 33 paesi di Cuneo, Asti e Alessandria

Regione Piemonte approva Area Interna Valle Bormida

strategia d'area che coinvolge 33 Comuni ed oltre 18 mila abitanti". "Siamo molto soddisfatti dell'approvazione della strategia - sottolinea Roberto Bodrito, presidente dell'Unione montana Alta Langa e sindaco di Cortemilia che con Gigi Galareto sindaco di Monastero Bormida è il referente della Strategia -. Queste risorse daranno un grande impulso alla nostra area. L'obiettivo è quello di migliorare i servizi scolastici, la sanità locale la mobilità e dare un supporto alle attività produttive e ai progetti dei nostri comuni per rendere il nostro territorio competitivo e fermare lo spopolamento. È stato un grande lavoro durato anni che ha visto coinvolti tanti soggetti.

Come referente dell'area interna ribadisco il nostro impegno e la responsabilità di utilizzare al meglio queste importantissime risorse". Soddisfatto anche l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi: "Questo provvedimento avrà ricadute molto positive sul territorio dell'Alta Langa: come ex-

assessore dell'Unione Montana ho visto nascere e fortemente sostenuto questi progetti di promozione e sviluppo che restituiscono ascolto ed attenzione per le istanze e le progettualità dei territori "marginali", vittime di una disuguaglianza non solo di tipo economico, ma anche sociale, tra i poli urbani, i centri di competenza e di governo delle politiche di sviluppo e i territori rurali e "periferici". Si tratta di una miriade di iniziative molto qualificate e di notevole importanza locale, finanziate attraverso specifici capitoli di spesa dei Programmi Operativi regionali 2014-20 dei fondi Sie e del fondo di rotazione per diversi milioni di euro. Un'occasione da non perdere per la Valle Bormida e l'Alta Langa". E in attesa che arrivino i contributi, un altro passo in avanti è stato compiuto mercoledì sera quando il Consiglio dell'Unione montana Alta Langa ha approvato la strategia Area interna Valle Bormida "Ritroviamo il fiume" con una delibera. m.a.

Per la tua pubblicità su **L'ANCORA** 0144 323767

Fai un regalo alla tua auto.
Portala da noi per la revisione!
Auguri di Buone Feste!

DEKRA
On the safe side.

Via Berlingeri, 5
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324955

GM GAINO & MIGNONE

Vi aspettiamo per visitare il nostro parco di auto nuove e usate



I funerali celebrati lunedì 21 dicembre nel Fosso del Pallone

L'ultimo saluto di Rivalta a don Roberto Feletto

Rivalta Bormida. Nonostante la pandemia, sono stati tantissimi i rivaltesi che, anche grazie alla felice decisione di celebrare le esequie all'aperto, nel Fosso del Pallone, hanno voluto dare, nella mattinata di lunedì 21 dicembre, l'ultimo saluto a don Roberto Feletto, che per 16 anni era stato il loro parroco, e che per molti era diventato un amico.

Don Feletto è deceduto nella notte fra giovedì 17 e venerdì 18 dicembre, all'età di 82 anni. Da ormai un paio d'anni era ospite della residenza anziani "La Madonnina", ma da qualche tempo le sue condizioni di salute si erano progressivamente deteriorate.

Don Feletto è deceduto nella notte fra giovedì 17 e venerdì 18 dicembre, all'età di 82 anni. Da ormai un paio d'anni era ospite della residenza anziani "La Madonnina", ma da qualche tempo le sue condizioni di salute si erano progressivamente deteriorate.

Nato nel 1938, e di origini venete (la famiglia era di Zenson del Piave), il percorso di Fede di don Feletto era iniziato l'1 luglio 1956 con il sacro rito della tonsura (allora ancora in vigore) e quindi con l'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 29 giugno 1964 a Nizza Monferrato, nella chiesa di San Siro, ad opera dell'allora Vescovo di Acqui, monsignor Giuseppe Dell'omo.

Il suo primo incarico fu quello di viceparroco domenicale nel paese di Moasca, ma già l'estate successiva, a partire dall'1 luglio del 1965, fu inviato come viceparroco a Bistagno, e pochi mesi dopo, a partire dal 4 aprile 1966 fu nominato parroco di Castelletto d'Erro.

Vi restò per 4 anni, fino all'1 gennaio 1970 quando Dell'omo lo designò quale nuovo parroco di Cremolino. Nel paese che segna il confine fra l'Acquese e l'Ovadese don Feletto rimase per ben 13 anni, conquistando la stima e l'affetto dei suoi parrocchiani, grazie al suo entusiasmo e al suo attivismo e al suo spirito di iniziativa. A lui, per esempio, si deve la fondazione (insieme a don Viotti) della corale del paese, tuttora esistente, ma importante fu anche la sua opera per il Giubileo della Brucata, al quale dette nuovo impulso.

Il 10 giugno 1983, però, don Feletto dovette a malincuore



lasciare Cremolino, designato sacerdote per la parrocchia di San Leonardo a Canelli.

Vi rimase per dieci anni, prima di essere nominato, dal settembre 1993 e fino al marzo 2002, rettore del Seminario, e per qualche tempo, dal settembre 1996 e fino al 2005, parroco a Morbello.

Il suo ingresso a Rivalta Bormida, come nuovo parroco del paese, avvenne il 19 luglio del 2002. Qui le sue doti umane e le sue capacità di aggregazione furono fondamentali per avvicinare la componente più religiosa del paese con la componente più laica, nel nome del bene comune e di valori come l'attenzione ai più deboli e la capacità di ascoltare tutti.

Insieme alla parrocchia di Rivalta Bormida, dal novembre 2006 gli era poi stata affidata anche quella della vicina Orsara, e quindi, nel 2016, era arrivata per lui anche la nomina di canonico del capitolo della Cattedrale di Acqui Terme.

Purtroppo, a porre bruscamente fine alla sua incessante attività, era sopravvenuta, nel febbraio del 2017, una violenta aggressione, subita mentre si trovava in canonica da parte di un 33enne rivaltese che, a quanto pare colto da improvviso raptus, dopo aver ricevuto un diniego a una propria richiesta di denaro, gli si era avventato contro colpendolo più volte al capo con il manico di un'accetta e poi serrandogli violentemente la gola e cau-

sandogli un violento trauma cranico.

Fu un duro colpo per la pur forte fibra di Don Feletto, che riuscì a guarire, ma non fu più in grado di riprendere il suo ministero.

Anche dopo il suo trasferimento alla "Madonnina"; non smise mai di portare avanti con forza la propria testimonianza di fede, e l'affetto sincero e profondo dei suoi parrocchiani trovò forse il culmine il 29 giugno del 2019, quando all'interno della residenza anziani rivaltese, davanti a una sala gremita, fu celebrata una messa per il suo cinquantacinquesimo anno di sacerdozio. In quella occasione, commosse tutti con poche, ma accurate parole, definendosi "Felicitemente prete". E aggiungendo: «*dopo cinquantacinque anni di sacerdozio, lo posso dire: sono nato per fare il prete. Ho sentito con chiarezza che dovevo fare il prete, e per me questi sono stati 55 anni di felicità, perché li ho vissuti sapendo che sono un dono di Dio, e spero che il Signore voglia donarmi qualche altro anno di questa felicità.*».

"Felicitemente prete" fino al suo ultimo respiro, don Feletto è ora tornato al Padre, ma ha lasciato, in tutti coloro che lo hanno conosciuto, una impronta profonda e una eredità spirituale evidente e importante. Come testimonia la grande folla che ha accompagnato il suo funerale.

M.Pr

Rivalta Bormida • Il ricordo del Priore Caccia e della Confraternita

“Don Feletto mancherà a tutti Porteremo avanti la sua eredità”

Rivalta Bormida. Riceviamo e pubblichiamo questo ricordo di don Feletto, inviato da Luigi Caccia, Priore della Confraternita di San Sebastiano.

“Ho sempre avuto molta stima per don Roberto, sin dal suo arrivo a Rivalta, nel 2002, avendo subito individuato in lui valori importanti, sia ovviamente sul piano della fede cristiana, sia per il suo modo di porsi verso la gente. Mi era subito piaciuta la sua attenzione per la cultura, e la volontà di darsi da fare per tenere in ordine i monumenti e gli edifici sacri del paese.

Ricordo ancora quando, un giorno, incontrandomi per caso, mi disse: “Gigi, le fischiaavano le orecchie, oggi?”. Risposi di no, ma chiesi il perché... e lui mi rispose di aver parlato con gli anziani confratelli, e di avere proposto come futuro priore per la Confraternita di San Sebastiano... La mia sorpresa fu grande, e mi sentii subito molto in difficoltà: era un momento particolare, perché si trattava di dare nuova linfa alle confraternite della diocesi “dormienti”. Temevo di non essere all'altezza del compito, sentendomi investito di un ruolo troppo importante per quello che era il mio modo di essere.

Gli raccontai pertanto delle mie fragilità... e lui mi rispose sereno: «La fragilità si supera. L'importante è volerlo fare».

Accettai allora l'incarico, ma chiedendo la sua

massima collaborazione e la sua presenza e da quel giorno il nostro rapporto si intensificò, fino a diventare una sincera e profonda amicizia, in cui ognuno di noi due era confidente dell'altro.

Grazie a lui, e alla confraternita, è stato possibile restaurare parte dell'oratorio, con i quadri e gli arredi... un lavoro che ci riempì di orgoglio. Ricordo ancora nitidamente quella brutta mattina in cui ricevetti la telefonata che raccontava dell'aggressione che aveva subito.

Corsi da lui in ospedale e nonostante le sue difficili condizioni, mi fu consentita una breve visita, e dalle poche parole che mi disse e dal suo sguardo mi fu chiaro il messaggio che voleva trasmettermi: dovevo proseguire il lavoro che avevamo cominciato insieme, raccogliendo idealmente il suo testimone.

Questa sorta di eredità era un compito difficile e impegnativo, ma l'ho affrontato con impegno e penso, grazie anche all'aiuto di tutti i rivaltesi e confratelli, di essere riuscito a portarla avanti, nonostante la sua incolmabile assenza durata più di un anno. Anche negli ultimi tempi, in casa di riposo, non mi ha mai fatto mancare consigli, insegnamenti e attenzioni. Oggi, improvvisamente, mi sento più solo. Don Roberto mi manca e sono certo che mancherà, allo stesso modo, anche a Rivalta e a tutti i rivaltesi. È stato un privilegio essere suo amico”.

Rivalta Bormida • Il ricordo del sindaco Claudio Pronzato

“Ci mancherai, ma resterai sempre nei nostri cuori”

Rivalta Bormida. Il sindaco di Rivalta Bormida, Claudio Pronzato, ricorda così don Roberto Feletto.

“Al caro don Roberto Feletto “felicitemente prete”. Tocca ora a me esprimere lo stato d'animo di chi è costretto a separarsi da un Uomo portatore di valori: una ricchezza inestimabile.

Ed ho l'onore di farlo a nome di una comunità intera. Abbiamo avuto il privilegio di averci come parroco del nostro paese per 14 anni! In questo tempo ci hai insegnato l'importanza delle relazioni tra le persone, delle relazioni vere, autentiche che arricchiscono chi le costruisce e chi le sperimenta e che si alimentano attraverso gesti semplici, come quello di un “Grazie”.

Ed il “Grazie” di questa Comunità è indiscusso.

Don Roberto, sei stato Costruttore di Pace, prezioso esempio per tutta la Comunità, Guida spirituale dei nostri giovani che ti hanno dimostrato il loro affetto nel giornalino natalizio ed in altre occasioni in maniera commovente. I tuoi insegnamenti hanno, indubbiamente, contribuito a formare le coscienze, a renderci consapevoli delle nostre potenzialità, imparando a conoscere i nostri limiti, ad educare le menti a percorsi illuminati dalla sag-



▲ Don Feletto e il sindaco Claudio Pronzato

gezza. Indiscutibile l'efficacia della tua azione educativa nei confronti dei giovani, tra le mura parrocchiali e fuori, a scuola e tra le strade.

Amorevole la tua dedizione nei confronti degli ultimi di questa comunità: gli anziani, gli ammalati, i poveri che hanno trovato in te, una porta sempre aperta, con amore e discrezione.

Assidua e convinta la tua presenza e la partecipazione ai tanti eventi di solidarietà che si sono svolti a Rivalta e che ti hanno visto sempre in prima fila.

Oculata e trasparente la gestione amministrativa della Parrocchia. Grazie a te diver-

se opere resteranno a futura memoria in questa comunità: il restauro dei fregi della facciata della chiesa parrocchiale di S. Michele, l'elettrificazione delle campane, il recupero degli affreschi della casa canonica.

Ebbene, il tuo compito lo hai svolto egregiamente ed ampiamente e con estrema umiltà e generosità. La nostra “semplice” comunità, come amo definirla, è stato un valore aggiunto: siamo un popolo con grande dignità che comprende bene l'autenticità del proprio interlocutore e che è in grado di ricambiarla con altrettanto vigore lasciandosi guidare in percorsi di miglioramento e di crescita. E questo è accaduto con te. L'affetto che ti è stato testimoniato in tante occasioni è il segno di altrettanto amore, delle capacità di donarsi che tu hai avuto nei confronti di questo popolo.

Ci mancherà il modo in cui sapevi dare risposta ad ogni nostro affanno, ad ogni nostra debolezza; ci mancherà il tuo disarmante sorriso, la brillantezza dei tuoi occhi, vero specchio della tua anima; ci mancherà il tuo modo di far sentire importanti, e mai inadeguati, gli ultimi; ci mancherà la tua coerenza, insegnamento ed esempio più efficace per tutti. Ci mancherai ma resterai per sempre nei nostri cuori».

Un ricordo da Morbello

“Sacerdote pieno di umanità, carità e comprensione”

Morbello. Riceviamo e pubblichiamo un ricordo di don Roberto Feletto giunto dalla comunità parrocchiale di Morbello.

“La comunità di Morbello, dove don Roberto ha ricoperto l'incarico di parroco dal 1996 al 2005, ricorda con affetto e riconoscenza non solo un sacerdote, ma soprattutto una persona carica di umanità, carità e comprensione che, con le sue numerose iniziative, è riuscita a coinvolgere tutto il paese. Quanta pazienza con il vivace gruppo dei chierichetti, che riuniva non solo per il catechismo, ma anche per momenti di svago, passeggiate e spaghettate!

Quanta tenerezza verso gli anziani, che costantemente visitava e confortava! Quanto impegno nel preparare, per gli adulti, incontri di catechesi e approfondimento della Bibbia e nel proporre progetti di solidarietà e di condivisione

verso malati e bisognosi!

Con la Via Crucis Vivente, da lui fortemente voluta, ha reso possibile un evento dove la sacra rappresentazione suscitava partecipazione e preghiera e dove si percepiva una profonda commozione, sia nei protagonisti che nel pubblico presente.

Ha guidato i ragazzi sulla via della fede, dell'amicizia e della collaborazione, valori che sicuramente hanno lasciato un segno nella loro vita. Testimone attento e coerente del Vangelo ha indicato a tutti come la strada dell'incontro, dell'unione e della compartecipazione sia il modo migliore per rendere un paese felice e forte, perché capace di affrontare, meglio e insieme, difficoltà e avversità.

Grazie, don Roberto.

Grazie, Signore, per questo dono”.

Da Canelli il ricordo di Giovanna Lo Scalzo

“Don Roberto, grazie d'essere entrato nelle nostre case”

Canelli. Da Canelli ci scrive la nostra lettrice Giovanna Lo Scalzo.

“Papa Francesco nell'enciclica fratelli tutti dice “la vita non è tempo che passa ma tempo di incontri” ...ebbene, l'incontro con Don Roberto è stato per me e la mia famiglia, la parrocchia di S. Leonardo un incontro che ha determinato il corso di tanti altri incontri che ancora ora hanno trasformato le nostre vite.

Don Roberto è stato un parroco felice, questa era la sua vocazione ed è nell'incontro con le vite e le storie dei suoi parrocchiani che si è realizzata. Un uomo capace di vicinanza e di avvicinarsi a ciascuno, portando la Parola e rendendola concreta. Tra il 1983 ed il 1993, quando era parroco a Canelli stava nascendo un quartiere diviso tra zona residenziale e zona Popolare con situazioni problematiche di emarginazione: in questa spaccatura lui è stato promotore di iniziative e strumenti di sostegno sociale di inclusione. Tutti ricordiamo il pul-

mino azzurro tra le case popolari carico di bambini salire verso la scuola materna parrocchiale Cristo Re, il Sanpaolo trasformarsi da capannone con discarica in oratorio e campo da calcio con i tornei e i concerti per la festa parrocchiale, le feste di carnevale i centri estivi. Il viaggio dei primi adobascienti del quartiere a Garbaoli con l'avvio dell'Azione Cattolica e poi a Exilles (Ao) con la Gi.o.c (Gioventù Operaia Cristiana) perché i ragazzi che lavoravano trovassero nella Revisione di Vita un linguaggio più vicino a loro per conoscere il Vangelo.

La lettura della parola in famiglia e la passione per la Lectio Divina, e poi la straordinaria fiducia che riponeva nei giovani dando loro spazio e responsabilità permettendo di crescere nella fede e accompagnandoli alla ricerca dei propri Talenti.

Ti salutiamo Don, dicendoti: grazie per essere entrato nelle nostre case, nelle nostre storie, non solo come parroco, spesso come papà, consiglie-

re, Speranza, Provvidenza.

Grazie per la tua capacità ad accogliere con un sorriso, a predicare con gli occhi che brillano. Grazie per averci affiancato nella fede, alla conoscenza della Parola, al Desiderio della conoscenza profonda di Gesù, alla verità di un Dio padre che ha un progetto di felicità per ciascuno e che ci ama per ciò che siamo.

Grazie per la tua preghiera sempre Viva, le tue prediche lunghe, la bellezza che sapevi dare alle confessioni. Grazie per gli abbracci discreti che sapevi dare al momento giusto, quel chiedere “come stai?” lasciando quel silenzio vero profondo e Paterno di chi ascolta chi sei.

Grazie per averci aiutato a scoprire i nostri talenti chiedendoci di mettere al servizio delle comunità, insegnandoci a ricercare la Giustizia chiedendoci di donarci nella capacità dell'essere fratelli e figli di un Dio che ci ha già salvati tutti attraverso il Risorto.

Grazie e Buon ritorno alla casa del Padre!..”.

CrescereInsieme: Ad-Dio, Don Roberto pastore e amico

Acqui Terme. CrescereInsieme ricorda così don Roberto Feletto

“Caro don Roberto, ti abbiamo conosciuto quando eri parroco di San Leonardo in Canelli, e da allora i nostri cammini si sono incrociati più volte, ogni volta per costruire insieme, progetti al servizio del bene comune e nel solco del vangelo.

Grazie alla collaborazione canellese, abbiamo immaginato e costruito insieme il progetto per la “seconda accoglienza” a Villanova rivolto alle famiglie migranti intenzionate a inte-

grarsi e a stabilizzarsi sul territorio. Dopo, quando sei arrivato a Rivalta, abbiamo avuto in te un interlocutore amichevole e propositivo per servire la comunità: abbiamo lavorato bene per attivare i centri estivi e l'accoglienza dei migranti nei progetti SPRAR per singoli e famiglie.

Il tuo sorriso e il tuo stile sono stati per tutti, e anche per noi, un accompagnamento e una guida. Come hanno scritto di te, “felicitemente prete”, allo stesso tempo pastore e amico. Ad-Dio, caro don Roberto, grazie!..”.

La Comunità Parrocchiale di Cremolino ricorda don Feletto

Cremolino. Riceviamo e pubblichiamo questo ricordo di don Roberto Feletto, inviato da Piergiorgio Giacobbe a nome di tutta la Comunità Parrocchiale di Cremolino.

Nella notte tra giovedì 17 e venerdì 18 dicembre, è mancato Don Roberto Feletto, parroco di Cremolino dal 1970 al 1983, sacerdote che ha lasciato, in molti di coloro che lo hanno conosciuto, un ricordo incancellabile.

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa per ricordare la sua esperienza cremolinense e, nello stesso tempo, per ringraziarlo a nome della nostra Comunità Parrocchiale. Mi è venuto spontaneo, allora, immaginare di scrivervi questa lettera:

«Carissimo Don Roberto, questa mattina, 18 dicembre 2020, in questo anno per tutti noi difficile e triste, ho appreso la notizia della tua partenza verso la casa del Padre e il mio cuore si è riempito di innumerevoli ricordi ma anche di un'immensa e profonda tristezza e penso che lo stesso sentimento abbia invaso il cuore di tutti quei Cremolinensi che hanno avuto l'onore e il piacere di conoscerti.

Mi consola ricordare come il tuo ingresso ufficiale come parroco sia stato celebrato nel giorno dedicato alla Beata Vergine di Lourdes, l'11 febbraio del 1970, allora una fredda giornata invernale, per noi, invece, un momento pieno di calore, attesa e speranza.

Hai trovato una comunità che stava vivendo con difficoltà la sua vita parrocchiale e, in poco tempo, hai saputo ridare entusiasmo e voglia di crescere come parrocchia.

La tua vitalità da giovane parroco, la tua sincerità negli atteggiamenti, il tuo essere chiaro senza falsi pudori e senza pelli sulla lingua, ma anche la tua capacità di saper consigliare, sostenere e rafforzare la nostra voglia di credere, la Fede genuina che ti ha sempre sostenuto, ci hanno ridato vigore e, piano piano, sei riuscito a creare intorno a te un gruppo di ragazzi e giovani che hanno vissuto, col tuo aiuto, esperienze che non si dimenticano, ma anche tante persone, di ogni

età, che hai saputo coinvolgere nella vita parrocchiale.

Certo hai trovato qualche difficoltà, a cominciare dalla situazione compromessa di alcuni edifici parrocchiali, dalla ex canonica alla Parrocchiale, alla Bruceta, a S. Agata, al vecchio asilo. Ma, da subito e dove hai potuto, non sei stato a guardare e ti sei rimbalzato le maniche nel ricostruire sia materialmente che spiritualmente la tua nuova Parrocchia nonostante, come sempre capita anche nelle famiglie più buone, abbia incontrato qualche difficoltà, qualche incomprensione o aversità e qualche critica immediata.

Alla tua iniziativa e agli stimoli che sapevi fornirci possiamo ricondurre, con riconoscenza e nostalgia, le esperienze estive di Villa Azzurra, di Pragelato, di Torgnon, la raccolta di soldi e materiali da portare ai terremotati di Gemona nel Friuli Venezia Giulia, oppure la raccolta della carta portata poi alla cartiera di Mele; ma anche i notiziari puntuali sulla vita parrocchiale, sulle settimane del Giubileo alla Bruceta, sulle decisioni del Consiglio Pastorale della Parrocchia, sui problemi dei giovani, sulla situazione degli anziani rimasti soli, sulla vita delle frazioni e delle loro chiese campestri.

Hai saputo coinvolgere persone di tutte le età nella vita della Parrocchia, ma anche nella vita della comunità cremolinense con una vitalità e uno spirito di iniziativa che non si arrendeva mai. Ricordo che, se a Cremolino ancora oggi esiste un gruppo corale, tutto è iniziato con te che sei riuscito a coinvolgere il compianto Don Viotti nell'organizzare il primo gruppo di cantori che è poi cresciuto fino a diventare una cantoria di circa 30 elementi (tanti dei quali purtroppo oggi non ci sono più) che ha celebrato, nel 1980 all'Antica Società, il decennale della sua nascita con uno spettacolo di un'ora che ha coinvolto anche il piccolo coro dei bambini ed ha riscontrato un grande successo tra il pubblico.

Come non ricordare il tuo forte desiderio di rivitalizzare il Giubileo della Bruceta e di farlo risplendere come una perla

della diocesi, anche attraverso la presenza di personalità di spicco come Don Ciotti o come l'allora feconda Comunità di Bose, ma anche l'aver saputo ridare entusiasmo con i gruppi di catechismo, con la saletta del calciobalilla o le riunioni in canonica accanto alla stufa mentre la silenziosa presenza di tua mamma, che non ti ha mai abbandonato, ci dava serenità.

Molti ti ricordano con gratitudine per la vicinanza alle persone anziane, ai malati, nonché per la tua capacità di dire parole mai banali, per il tuo sorriso semplice e per quello sguardo disarmante che sapeva spesso leggere nel profondo del cuore.

Hai saputo dare tanto a questa piccola comunità e non sempre siamo stati in grado di ripagare quanto hai fatto per noi in quei 13 anni che ci hai accompagnato come parroco di Cremolino.

I ricordi personali di quel periodo, per me e la mia famiglia di profonda amicizia, ciascuno di noi li conserva e li protegge nel proprio cuore come un dono prezioso che hai fatto a tutti quelli che hai incontrato nel tuo cammino.

Una cosa mi preme però ricordare di te con gratitudine: non ti ho mai visto coltivare sentimenti negativi verso qualcuno e ricordo una cosa che mi ripetevo continuamente durante i tantissimi colloqui che abbiamo avuto in quel periodo, ma anche qualche anno fa quando ci siamo rivisti a Rivalta, e che non ho potuto e non potrò mai dimenticare: «Non stare lì a chiederti sempre se Dio ti ama, Lui lo fa incessantemente senza che tu glielo chieda, preoccupati piuttosto di coltivare, con umiltà, il tuo amore verso di Lui attraverso tutte le persone che incontrerai nella vita; l'odio, l'invidia e l'arroganza possono solo portare dolore e fallimenti».

Riposa in pace Don Roberto, accanto ai tuoi familiari e a quei tanti Cremolinensi che dal 1983 ad oggi ti hanno preceduto e un grazie, attraverso le nostre preghiere, per tutto quello che hai saputo seminare in ciascuno dei nostri cuori».

Gratitudine a don Roberto Feletto

Acqui Terme. Più di un necrologio ha riportato le parole «Felicemente prete» per ricordare don Roberto Feletto.

Questo sentimento è di sua appartenenza, più volte lo ha espresso soprattutto nel vivere generosamente il ministero presbiterale a favore delle comunità parrocchiali affidategli e come Rettore del Seminario Vescovile.

Ringrazio il signore per averlo avuto guida pastorale quando aspirante al diaconato permanente mi ha voluto nelle parrocchie di Morbello. Questo grazie al progetto che con don

Enzo Cortese aveva avviato in Seminario per formare eventuali operatori pastorali e per offrire la possibilità di discernere la propria vocazione, lui che era responsabile del centro diocesano vocazioni.

Quando questo progetto, da non molto avviato, venne sospeso dall'allora vescovo, appena giunto in diocesi, don Roberto ci soffrì e non poco.

Ricordo lo zelo pastorale di parroco nel fare in modo di non trascurare la visita settimanale alle persone malate e non che desideravano o meno ricevere la Santa Comunione.

Ho in mente un pranzo di Natale organizzato in canonica, grazie anche alla collaborazione generosa di una giovane famiglia, per quei parrocchiani che non avevano parenti o conoscenti, e non è un caso che don Roberto tenesse contatti con la Comunità di S. Egidio di Genova.

Contento di essere prete, sempre, nel bene e nel male, perché nonostante tutto il Signore è risorto e ti ha accolto come servo buono e fedele.

Grazie don Roberto.
Gianfranco
(diacono permanente)

Bistagno • Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2021 -2022

Auguri dalla scuola dell'Infanzia

Bistagno. Siamo i bambini e le insegnanti della scuola dell'Infanzia di Bistagno e vogliamo porgere a tutti tanti auguri di Buon Natale! Ai nostri genitori abbiamo potuto fare gli auguri solo attraverso un video ma siamo stati comunque, molto contenti ed anche tanto emozionati. Dobbiamo ringraziare tante persone che pensano a noi e ci aiutano ad affrontare il nostro percorso scolastico: un grazie grande, grande alla ditta Bruna Corino che ci ha nuovamente regalato i vasetti con cui abbiamo realizzato dei simpatici personaggi natalizi. Grazie di cuore alla Pro Loco di Bistagno che, attenta e sensibile alle necessità della scuola, ci ha acquistato come ogni anno, tanto materiale didattico da uti-



lizzare per le nostre attività. Grazie all'Amministrazione comunale per la fattiva e solerte collaborazione, ed infine, ma non ultimi, grazie ai rappresentanti e ai genitori tutti, sempre disponibili a supportarci: a tutti un augurio di salute e serenità.

Ricordiamo inoltre che sono aperte le iscrizioni alla scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2021 - 2022: vi aspettiamo.

Morbello • Il sindaco Alessandro Vacca "I sacrifici saranno ripagati"

"La seconda ondata ha pesato, ma la comunità ha fatto squadra"

Morbello. A Morbello è tempo di bilanci, ringraziamenti e auguri in vista della fine dell'anno. Un 2020 condizionato quasi totalmente dal Covid-19, nei paesi più piccoli come nei grandi centri di tutta Italia. «Per fortuna la situazione legata ai contagi si è stabilizzata - dice il sindaco Alessandro Vacca - Tutte le persone coinvolte sono guarite o in via di guarigione. Abbiamo avuto un solo caso purtroppo risoltosi negativamente. Certo è che la vita del paese sembra aver risentito maggiormente di questa seconda ondata. Resta però la voglia di resistere aspettando fiduciosi il 2021». Segnali di vitalità vengono dalle Associazioni presenti in paese. «Ricordiamo e ringraziamo l'opera costante delle letture serali dei due Corsari Alessia Vergine e Piero Guarino», intervengono Vincenzo Parolisi, vicepresidente dell'Associazione.

«Come durante il primo lockdown, anche in questo caso ogni sera tengono compagnia ad un nutrito gruppo di ascoltatori appassionati. Un impegno costante il cui risvolto sociale non solo è encomiabile ma soprattutto particolar-



▲ Il sindaco Alessandro Vacca

mente utile per una piccola comunità come la nostra. Anche così si combatte la solitudine».

In una situazione di difficoltà, da rimarcare la volontà di tutta la comunità di fare squadra, aiutandosi l'un l'altro. Un esempio in tal senso l'iniziativa di alcuni residenti che si sono prodigati, sia privatamente che pubblicamente, nell'allestire le consuete luminarie di Natale, regalando al paese una

splendida cornice di festa, complice anche la neve della scorsa settimana. Molto caratteristica, per esempio, la parte interna della frazione Vallosi per le case in pietra, e anche Località Piazza, dove sono stati allestiti un piccolo presepe e un albero di Natale.

«Speriamo sia un segnale positivo per il futuro», continua ancora il sindaco Vacca. Molto apprezzato anche l'impegno del circolo, che fin quando ha potuto, in ottemperanza al susseguirsi dei DPCM, ha servito i soci con prelibatezze e pizze.

«In questo contesto però non può mancare il richiamo, da parte dell'Amministrazione comunale, al rispetto rigoroso delle norme anti Covid, soprattutto in occasione del fine anno, sicuri che questi sacrifici ci sapranno ripagare», continua Vacca, che poi conclude il suo pensiero rivolgendosi ai propri concittadini un augurio di fine anno. «Auguriamo a tutta la popolazione di Morbello gli auguri di un sereno Natale e di un 2021 che ci liberi finalmente da questa malattia. A tutti, con affetto, dall'Amministrazione Comunale buon Natale e un felice 2021».

D.B.

Prasco • Mentre i contagiati sono in costante calo

Aperte le iscrizioni per gli aiuti alimentari

Prasco. A Prasco si contano gli ultimi giorni prima della fine del 2020. Il sindaco Claudio Pastorino aggiorna la situazione nel proprio paese, partendo come di consueto dalla situazione legata al Coronavirus.

«I positivi sono attualmente ancora quattro, ma tutti in via di guarigione. Sembra che le cose stiano lentamente migliorando».

A tal proposito, l'Amministrazione comunale informa che dalla settimana scorsa è possibile presentare richiesta per beneficiare di generi alimentari e prodotti di prima necessità. «Come durante il primo lockdown - continua Pastorino, - abbiamo ricevuto dal Ministero concessione di generi alimentari e di buoni spesa per circa 3.200 euro, utilizzabili presso il negozio di alimentari di via Provinciale 32 e al Supermercato Carrefour di via Nizza ad Acqui».

Possono presentare istanza prioritariamente i nuclei familiari, anche monoparentali, in gravi difficoltà economiche, senza alcun reddito disponibile e alcuna forma di sostentamento reperibile attraverso accumuli bancari o postali per aver subito una perdita di en-



▲ Il sindaco Claudio Pastorino

trate reddituali. L'A.S.C.A. effettuerà i dovuti controlli, anche a campione, circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese. In base al contenuto dell'istanza pervenuta (e di eventuali chiarimenti richiesti) il Settore Amministrativo verificherà l'ordine di priorità e trasferirà la richiesta all'unità di Crisi istituita presso il Comune di Prasco.

Per i nuclei fino a due persone i beni di valore avranno

un importo massimo fino a 100 euro.

Per i nuclei da tre a quattro persone il valore complessivo sarà fino a 140 euro, mentre per i nuclei con cinque o più persone il valore complessivo dei beni sarà fino a 180 euro.

«Le domande redatte secondo il modello scaricabile sul sito del Comune - continua Pastorino - dovranno essere presentate preferibilmente a mezzo posta elettronica all'indirizzo info@comune.prasco.al.it oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo prasco@pcert.it».

In conclusione, c'è spazio per alcuni ringraziamenti e per i tradizionali auguri di buon Natale. «Un grazie ai volontari, al vicesindaco e ai consiglieri che sono intervenuti durante le nevicate di un paio di settimane fa per sgomberare le strade, comunali e consortili, da neve e alberi caduti. Grazie anche ai cittadini, che in un momento così complicato per via delle restrizioni hanno mostrato profondo senso civico e grande responsabilità nel rispettare le regole. A tutti esprimo i migliori auguri per un sereno Natale e buon anno nuovo. Che il 2021 ci porti serenità».

Carpeneto • Gli appuntamenti liturgici natalizi

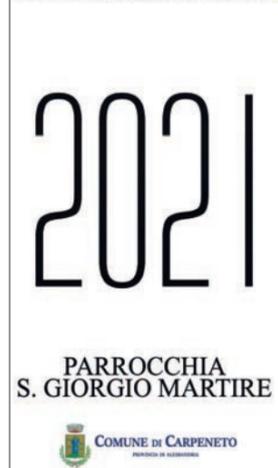
Comune e parrocchia insieme realizzano un calendario

Carpeneto. In occasione delle festività natalizie, e per augurare idealmente a tutti i carpenetesi un 2021 che sia migliore e più sereno dell'anno che sta per concludersi, la parrocchia di Carpeneto, in sinergia con il Comune, ha realizzato un calendario, che sarà disponibile in parrocchia dal 24 dicembre.

Una bella idea, che scandirà i giorni del 2021, e che suggerirà una volta di più il legame fra istituzioni, popolazione e attività parrocchiale.

Intanto, con l'avvicinarsi delle festività, don Gian Paolo Pastorini, parroco del paese, ha voluto ricordare gli appuntamenti di preghiera e le iniziative per la comunità parrocchiale: si comincia giovedì 24 dicembre alle ore 17.30 con la preghiera con i ragazzi e la prova per fare i chierichetti. Lo stesso giorno alle ore 20 santa messa a Madonna della Villa e alle ore 21 in parrocchia.

Il giorno di Natale le funzioni osserveranno il consueto orario festivo; giovedì 31 dicembre invece, sarà intonato il «Te



Deum» alle ore 18 in parrocchia, mentre il giorno successivo, venerdì 1 gennaio, alle ore 18, sarà celebrata una messa di inizio anno con annessa preghiera per la pace.

«Si tratta di momenti intensi di preghiera, fondamentali per vivere il Natale del Signore nella grazia e nella gioia del Suo amore», spiega don Gian Paolo Pastorini. Che poi prosegue: «Nell'esprimere a tutta la comunità di Carpeneto i miei più sinceri auguri di buon Natale e di un felice 2021, affidandolo al Signore, ricordo la disponibilità per le confessioni e rivolgo un "grazie" alle famiglie per la loro presenza, al coro, alle suore, all'Associazione Nazionale Carabinieri per il servizio d'ordine ed infine un saluto agli ospiti della Casa di Riposo dove al momento sono purtroppo impossibilitato ad entrare per via delle misure anti-contagio. Assicuro per loro e il personale la mia preghiera e affetto, che estendo a tutti i parrocchiani. Auguro a tutta la redazione de L'Anora e ai suoi lettori buone feste».

Con un grande evento Facebook mercoledì 30 dicembre

La "Fondazione Radici" si presenta in streaming

Acqui Terme. Un importante appuntamento segnerà la fine d'anno per quanto riguarda il territorio di Langhe Roero e Monferrato. Mercoledì 30 dicembre, infatti, è in programma la presentazione ufficiale della "Fondazione Radici", un Ente nato per trasformare in realtà un ambizioso progetto legato al territorio.

Tutto era cominciato da un progetto dal titolo "Dalla Malora all'Unesco", e dallo spirito di iniziativa di tre persone: l'editore Claudio Rosso, il giornalista Marcello Pasquero e il fotografo Bruno Murialdo, a cui si è aggiunto anche il cameraman Daniele Ferrero.

Insieme, mossi dal desiderio di salvaguardare, valorizzare e veicolare la storia di un territorio attraverso foto, testimonianze video e articoli, hanno cominciato un ambizioso lavoro fatto di raccolta di materiali e testimonianze.

Subito sostenuto dalla "Famija Albèisa" e da un contributo ottenuto dalla fondazione Crc, il progetto ha via via saputo coagulare attorno a sé l'attenzione di altre enti e realtà produttive del territorio, indispensabili per arrivare alla costituzione della Fondazione Radici, avvenuta il 12 febbraio 2020 con la presenza di 15 soci fondatori: Associazione Commercianti Albesi, Ascom Bra, Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, Confartigianato Cuneo, Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Confindustria Cuneo, Diocesi di Alba, Egea spa, Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, Ente Fiera del Tartufo Bianco di Alba, Famija Albèisa, Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, Miroglio spa, Piemonte Land of Perfection e Radio Alba.

La Fondazione Radici è qualcosa di assolutamente particolare, forse un caso unico a livello nazionale, visto che lavorerà seguendo l'indirizzo di un comitato scientifico e attraverso gruppi di lavoro orientati su diversi temi, che permetteranno a tutti di partecipare al grande progetto di tutela e salvaguardia delle memorie di un territorio: le "radici", appunto.

Il materiale raccolto sarà una base di partenza da mettere a disposizione di studenti universitari, ricercatori, giornalisti e appassionati di tutto il mondo.

Si può dire che la presentazione ufficiale di "Fondazione Radici" sia un evento atteso da quasi un anno. La costituzione della Fondazione infatti è avvenuta proprio a pochi giorni dalla prima ondata dell'epidemia di coronavirus, e questo ha impedito finora di organizzare un appuntamento aperto al pubblico. Dalla Fondazione assicurano che questo momento di incontro e condivisione è solo rimandato, e che avverrà (sperabilmente) già nel corso del 2021. Intanto, però, mercoledì 30 dicembre, a partire dalle ore 21, sulla pagina Facebook di Fondazione Radici, ecco questo evento virtuale, con la diretta streaming di una serata presentata dall'attore Paolo Tibaldi alla quale prenderà parte anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

Sarà l'occasione per conoscere il direttivo di Fondazio-



Foto Bruno Murialdo

Secondo il vicepresidente
"La Fondazione ha grandi potenzialità"

Comaschi: "Un'opportunità anche per il nostro territorio"



▲ Il Consiglio di amministrazione

Acqui Terme. Nel direttivo di Fondazione Radici ci sarà anche un volto noto del nostro territorio. Gianfranco Comaschi, presidente dell'associazione Paesaggi Vitivinicoli Langhe, Roero e Monferrato, è ora anche vicepresidente di Fondazione Radici: una carica importante gli consentirà di svolgere un ruolo di primo piano in questo nuovo ente dalle grandi potenzialità.

All'interessato abbiamo chiesto con che spirito affronterà questo nuovo e prestigioso incarico.

«Cominciamo col dire che essere chiamato a ricoprire il ruolo di vicepresidente della "Fondazione Radici" per me è un motivo di vanto, e allo stesso tempo rappresenta una forte motivazione. Trovo molto importante che Fondazione Radici abbia voluto ricomprendere al suo interno l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato di cui sono presidente, perché questo conferma il valore del riconoscimento Unesco e, nel contempo, rafforza sensibilmente un ente che nasce con lo scopo di intraprendere un importante percorso culturale. In fondo, la Fondazione Radici e l'Associazione Paesaggi Vitivinicoli Langhe, Roero e Monferrato, attraverso percorsi diversi hanno lo stesso scopo: valorizzare il territorio e le sue eccellenze».

Perché ha parlato di forte motivazione?

«Perché si tratta di una opportunità importante per tutto il territorio. È evidente che Fondazione Radici nasce ad Alba, ma è altrettanto palese che, al di là dei confini della zona Unesco, Langhe, Roero e Monferrato hanno tratti culturali comuni che li uniscono, e che ricomprendono anche un territorio più ampio. E credo che il percorso culturale intrapreso, attraverso la ricerca e la diffusione di documenti confermerà tutto questo. Non è un caso che, oltre alla mia presenza all'interno del direttivo, fra i nomi dei soci fondatori si trovi quello dell'Enoteca di Ovada: è un chiaro segnale della volontà di Fondazione Radici di ricomprendere nel suo bacino anche questo territorio, e soprattutto dell'importanza che il nostro territorio può avere per quello che rappresenta nel suo complesso, senza fare troppo caso ai confini dell'area Unesco, che giocherebbe a vantaggio di individui. In questa ottica di lavoro ad ampio raggio credo di poter giocare un ruolo importante, ma soprattutto ritengo che le forze che la Fondazione Radici può mettere in campo rappresentino una grande opportunità per il territorio nel suo complesso».

ne Radici, col suo Presidente Claudio Rosso, il vicepresidente Gianfranco Comaschi e il direttore Marcello Pasquero, e per presentare il comitato scientifico, che è composto da Pier Carlo Grimaldi, Massimo Martinelli, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Mauro Carbone, Marco Devecchi, An-

drea Desana e Roberto Cavallo.

Durante la serata saranno trasmessi in anteprima alcuni estratti del docufilm ufficiale di Alba Capitale della Cultura d'Impresa, e un video dal titolo "I custodi del fuoco: dalla Malora al riconoscimento Unesco".

M.Pr

Cassine • Saranno distribuiti alle famiglie in difficoltà

"Un Natale solidale": raccolti 450 chilogrammi di beni

Cassine. È "solidarietà" la parola che meglio descrive il Natale di Cassine e dei cassinesi.

La bella iniziativa "Un Natale solidale", lanciata dalle cassinesi Monica Oddone e Patricia Mihai con la collaborazione del parroco, don Pino Piana, e delle associazioni del paese (Lions Club "Cassine e Alto Monferrato", Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, e Circolo Tennis), ha ottenuto un grande successo, comprovato da risultati tangibili.

Grazie ai suggerimenti di don Pino, è stata stilata una lista di beni sui quali incentrare la raccolta (zucchero, riso, pasta, farina, tonno, piselli, fagioli, salsa di pomodoro, latte a lunga conservazione, olio, caffè, biscotti, cioccolatini e caramelle, - per i più piccoli - bagnoschiuma, shampoo, saponi, sapone liquido e dentifricio), che i cassinesi hanno potuto acquistare e donare.

In quasi tutte le attività del paese sono stati allestiti punti di raccolta; le derrate sono poi state concentrate grazie alla CRI e suddivise all'interno di veri e propri pacchi che saranno donati e distribuiti alle famiglie più bisognose, naturalmente in forma riservata e del tutto anonima.

Nei dieci giorni compresi fra martedì 8 e venerdì 18 dicembre, i cassinesi hanno raccolto un totale di 450 chilogrammi di beni di prima necessità che, grazie alla presenza di don Pino, sono stati e saranno distribuiti in due tranche da 24 pacchi ciascuna.

I bambini della scuola per l'infanzia di Cassine, con l'aiuto delle loro maestre hanno anche realizzato dei disegni a tema natalizio che sono stati



inserirli all'interno dei pacchetti per far sentire il calore del Natale a chi li riceverà.

La prima distribuzione è già avvenuta sabato 19 dicembre, la seconda è programmata per il 9 gennaio.

«È il caso di dire che l'unione fa la forza - commenta Elena Tornatore, presidente del Lions Club cassinese e portavoce dell'iniziativa - Abbiamo iniziato questa raccolta con la speranza di poter migliorare almeno il giorno Natale alle persone meno fortunate, e crediamo di esserci riusciti. È bello che l'idea sia nata da due cassinesi animate da sincero spirito di solidarietà, ed è bello vedere che tutta Cassine ha risposto in maniera incredibile. È giusto ringraziare tutta la popolazione, che con la sua partecipazione ha per-

messo di trasformare questa iniziativa in realtà».

Accanto al doveroso ringraziamento da porgere ai cassinesi, un grazie speciale è stato rivolto a tutte le attività che si sono rese disponibili ad essere punto di raccolta.

E poi ancora al Gruppo Alpini Cassine, che ha generosamente contribuito, al Convento Cappuccini B8 vini, che ha donato il suo vino per permettere di festeggiare davvero questo Natale, all'azienda P&R di Maria Ramona Mihai, che pur lontana dalla realtà del paese ha scelto di donare pando e torrone per tutti. E poi ancora alla Protezione Civile, al Tennis Club Cassine e naturalmente al gruppo Lions "Cassine ed Alto Monferrato" per avere concretamente contribuito a tutta la parte logistica e organizzativa.

Maranzana • Per l'edizione 2021

Il paese protagonista del calendario Martini & Rossi



▲ Sindaco Marilena Ciravegna

mente il nome e le fotografie di Maranzana. Per il paese e per la nostra Cantina rappresenta un'ottima pubblicità. È come uscire da un nido per volare. Immagini poetiche a parte, è un grande privilegio e fonte di orgoglio di cui ringrazio vivamente i vertici della "Martini & Rossi" per averci scelto».

Pensa che il suo paese potrà beneficiare di questa scelta come attrattiva turistica?

«Certamente sarà un importante volano per il nostro paese. Maranzana merita di essere conosciuta perché ha una storia lunghissima e interessante e tanti siti di grande interesse. Per esempio il Castello Medioevale, oggi sede dell'Agriturismo "Ma Che Bel Castello", che è importante testimonianza del passato; oppure il Museo dedicato al nostro grande compaesano navigatore Giacomo Bove, e poi l'esposizione di più di 130 "Babaci", che disposti in gruppi nelle vie del paese da aprile a settembre ricordano momenti delle tradizioni d'antan».

«Potete immaginare che cosa significhi sapere che centinaia di persone avranno sotto gli occhi quotidiana-

Conterà molto anche e soprattutto la ulteriore e notevole visibilità di cui potrà trarre beneficio la nostra Cantina "La Maranzana" per la presentazione e la degustazione dei suoi vini per chi vuole bere buono e bene».

A Edoardo Monticelli, collaboratore di "Martini & Rossi", invece, il compito di raccontare qualcosa sulla gestazione del calendario e su come è stata concordata con il sindaco di Maranzana l'acquisizione del materiale necessario per l'impaginazione...

«Ho telefonato io alla signora Sindaco per comunicarle che il suo paese era stato scelto per il calendario 2021 e avrei dovuto e voluto andare di persona a conoscere il paese e scattare le fotografie che mi servivano e poi partire con il lavoro. Purtroppo, l'inizio della nostra collaborazione è stato abbastanza rallentato dall'improvvisa dichiarazione della pandemia che mi ha impedito di proseguire».

Credo che anche il sindaco avesse perso la speranza, ma dopo qualche tempo sono tornato alla carica confermando che il calendario si sarebbe comunque editato.

Il sindaco Ciravegna, allora, in tempi brevissimi mi ha fornito una grande e corposa mole di materiale che nell'impaginazione ovviamente ho dovuto selezionare. Non soltanto mi aveva fornito ben più di 12 aneddoti tra cui ho dovuto scegliere, ma anche una nutrita serie di proverbi in dialetto maranzanese con le relative "traduzioni". Il nostro rapporto si è rivelato molto amichevole e costruttivo. E il calendario ora è pubblicato e parla da sé».

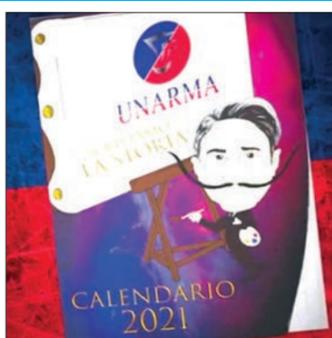
Presentato il calendario Unarma 2021

Acqui Terme. L'associazione sindacale carabinieri Unarma ha presentato negli scorsi giorni il calendario 2021, primo della sua storia.

Per Unarma, che vanta molti iscritti in provincia, è un modo per augurare a tutti "un anno di rinascita", come sottolinea il segretario provinciale di Alessandria, Massimo Garruto.

Che aggiunge: "Si tratta di un calendario ironico, simpatico, significativo nei contenuti, capace di regalare anche qualche sorriso in questo tragico momento".

Prepariamoci ad un anno di rinascita, ricco di soddisfazioni, che dia energia vitale a tutti noi (...).



In Provincia di Alessandria ben 74 costretti allo "scavalco"

La carenza di segretari rallenta l'attività dei Comuni

Acqui Terme. Se parlassimo di questioni religiose si potrebbe definire "crisi di vocazioni". Si parla, invece, di segretari comunali, e soprattutto di sedi vacanti. Che sono, sul nostro territorio, la stragrande maggioranza. Secondo i dati estrapolati dall'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali Sezione Regionale del Piemonte, e aggiornati al 15 luglio (ma la situazione da allora non è molto cambiata) nella nostra provincia i Comuni senza un segretario, e costretti dunque a fare ricorso alla soluzione temporanea (sulla carta) dello "scavalco" sono ben 74 su 187 (39,5%), e anche la provincia di Asti si attesta su percentuali simili. I numeri evidenziano un problema piuttosto serio, che fra l'altro appare destinato ad aggravarsi, se si considera che alcuni dei segretari presenti sul territorio sono ormai molto vicini all'età pensionabile e giungeranno alla fine della loro carriera lavorativa entro i prossimi dodici mesi.

Capita così che il periodo di "scavalco", che in teoria dovrebbe essere limitato a pochi mesi, spesso venga portato avanti per anni, e a tale proposito certo non è di giovamento l'introduzione, molto recente, di una nuova regola che limita a sei gli Enti compresi in una convenzione. Eppure il problema è noto da tempo, anche

perché riguarda tutta Italia: la figura del Segretario comunale, ruolo che richiede competenze importanti e implica grandi responsabilità, è sempre più rara (nel 2010 in Italia ce n'erano 3569, ora ne sono rimasti 2937): c'è necessità di nuove leve, altrimenti il rischio è quello di paralizzare l'attività dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli. Negli ultimi quattro anni l'Ancli periodicamente ha cercato di pungolare i vari governi che si sono susseguiti per cercare una soluzione al problema, e nel 2017 (Governo Gentiloni) si era giunti finalmente ad indire un corso-concorso che avrebbe permesso l'iscrizione all'Albo di 171 nuovi segretari (sempre troppo pochi per colmare i vuoti, ma comunque un numero importante); purtroppo, e sembra un paradosso in un Paese dove la disoccupazione è la priorità, nel 2018 il nuovo ministro degli Interni, Matteo Salvini, bloccò la procedura e non se ne fece più niente. Il discorso si è riaffacciato nell'Aula di Montecitorio a inizio gennaio 2020, sulla base di mozioni presentate da diversi parlamentari (fra cui Federico Fornaro); fra le altre cose, per risolvere la crisi, si è proposto di modificare l'art. 97 del Testo Unico degli Enti locali inserendo un comma che preveda la possibilità per i comuni sotto i 5.000 abitanti con

sede vacante della Segreteria comunale, di ricorrere a funzionari di categoria D, responsabili di servizio dell'Ente o di altro Comune, in possesso di Laurea, per verbalizzare Giunte e Consigli e firmare atti, compresa la pubblicazione di delibere e determine, così da mantenere una differenziazione, corretta, tra la figura del Segretario comunale e i funzionari responsabili di settori, ma allo stesso tempo garantire la continuità dell'attività amministrativa degli enti. Al momento (nonostante lo stop derivante dalla pandemia, che ha complicato non poco le cose), vi sono dei nuovi concorsi "in fieri", che però da soli non basteranno a "pareggiare" i pensionamenti imminenti. Una proposta immediata potrebbe essere anche quella di valorizzare, in attesa di nuovi concorsi, la figura del Vicesegretario, già esistente ma non chiaramente normata, attraverso la possibilità di svolgere questa funzione per professionisti con laurea specifica in materie amministrative e con determinata esperienza nel campo pubblico attestata ad esempio dallo svolgimento continuativo dell'attività di consulenza o revisione in Enti locali per almeno dieci anni. Comunque sia, la sensazione è che per risolvere il problema e completare i ranghi serviranno diversi anni...

Cassine. Sarà lo scioglimento, con annessa liquidazione, il destino dell'Unione Collinare "Alto Monferrato Acquese", composta da Cassine, Ricaldone e Castel Rocchero. Questo, almeno, l'orientamento espresso dalla Giunta, nel corso dell'ultima riunione, anche se per giungere formalmente allo scioglimento sarà necessario il parere positivo dei singoli Consigli comunali e del Consiglio dell'Unione (che dovrebbe riunirsi il 30 dicembre, anche per approvare contestualmente l'ultimo bilancio ndr).

Tuttavia, la strada è tracciata, dopo che, nel corso dell'ultima riunione di Giunta, il sindaco di Ricaldone, Laura Bruna, ha reso noto che il suo Comune non intendeva proseguire oltre, chiedendo contestualmente la messa in liquidazione dell'Ente.

Le motivazioni sono state riassunte così dalla stessa Laura Bruna, in una lettera aperta ai ricaldonesi inviata in occasione delle festività: «Non possiamo sottacere il nostro disappunto rispetto alla lentezza con cui gli uffici dell'Unione (...) hanno fino ad oggi proceduto sia nel caso di interventi importanti per tutta la collettività come per esempio il cimitero, sia nel caso di alcune procedure urbanistiche che coinvolgono gli interessi di singoli cittadini, sia per altro verso, nel caso di alcuni servizi essenziali come la sicurezza ed il presidio del nostro territorio, rivelatisi, in larga misura, del tutto assenti. Aspetti, questi, che hanno fatto venir meno un'idea di Unione che avevamo e che continuiamo ad avere come strumento e moltiplicatore di opportunità, di valorizzazione e di sviluppo. Pertanto (...) abbiamo condiviso a malincuore ma con convinzione con il Comune di Cassine e con il Comune di Castel Rocchero la decisione di proporre al Consiglio dell'Unione la sua messa in liquidazione».

Alla proposta di Ricaldone, Cassine non si è opposto.

«Fatto salvo che la nostra amministrazione è insediata da poco, e quindi forse non possiamo avere un quadro d'insieme del tutto completo», commenta il sindaco Carlo Maccario - «abbiamo preso atto della posizione di Ricaldone, e devo dire che la mia opi-

Ricaldone chiede la liquidazione, Cassine non si oppone

L'Unione Collinare verso lo scioglimento

nione è che, per quel poco che ho visto da quando sono sindaco, effettivamente così l'Unione non potesse funzionare. C'era una impressione di complessiva inefficacia. La scelta di andare verso lo scioglimento certamente non ci fa piacere, probabilmente non lo fa a nessuno, ma la sensazione che abbiamo avuto è che oggettivamente ci fossero un po' troppe problematiche».

Resta da sentire il parere del terzo paese, Castel Rocchero. Il sindaco Luigi Iuppa era sicuramente il più unionista fra i componenti l'Unione e in effetti appare dispiaciuto e anche un po' deluso.

«Non posso fare altro che prendere atto di quanto accaduto. Ricaldone ha fatto presente l'intenzione di arrivare alla messa in liquidazione e la nuova amministrazione di Cassine non si è, dal canto suo, orientata verso la prosecuzione... e vale la pena dire che se invece avesse espresso parere positivo si sarebbe andati avanti. Il sindaco di Cassine ha solo chiesto a quello di Ricaldone di pensarci bene, ma vedendo che questa rimaneva ferma nella sua decisione, ha optato per non proseguire».

Ora: Cassine ha il 70% delle quote, Ricaldone il 18%, Castel Rocchero solo il 12%. È chiaro che se l'88% è orientato verso liquidazione e chiusura c'è poco da fare. Devo dire che mi pare una sconfitta per tutti i cittadini dell'unione: qualunque sia l'orientamento politico e l'opinione di un amministratore, se ci si mette insieme in un'Ente di secondo livello, i vantaggi derivanti dall'economia di scala sono tangibili: sia per gli acquisti da effettuare insieme, sia per i dipendenti condivisi... risparmio e efficienza sono scenari reali. Decidere di tornare a fare da soli per un presunto malfunzionamento dell'ente, vuol dire rinunciare alla sfida di rendere

tutto più funzionante»
Vicenda chiusa dunque? No.

Infatti, al di là delle questioni legate alla messa in liquidazione, ci sono anche degli scenari politici da valutare. Uno è sicuramente interno a Ricaldone, dove la decisione del sindaco Bruna di uscire ha sollevato, anche sul web, una certa ironia da parte dell'ex primo cittadino Massimo Lovisolo (che negli ultimi mesi del suo mandato aveva espresso l'intenzione di uscire; al contrario nel manifesto elettorale l'attuale maggioranza si era definita unionista).

Il sindaco Bruna però chiarisce subito: «Certe battute ironiche che ho visto qua e là mi sembrano fuori luogo. L'amministrazione precedente aveva fatto un tentativo per uscire, francamente maldestro. Era uscita senza uscire, perché non aveva portato a termine il processo di scioglimento e anzi aveva adottato una serie di provvedimenti che obiettivamente non avevano di fatto prodotto l'uscita di Ricaldone dall'Unione. In maniera del tutto autonoma aveva dichiarato che l'ufficio tecnico con le sue funzioni sarebbe stato ritirato, ma senza ottenere prima il placet dell'Unione, e ha cominciato a gestirlo autonomamente».

La situazione che abbiamo ereditato era, direi, paradossale, un vero pasticcio. Non eravamo né dentro né fuori. Abbiamo fatto quello che andava fatto, ripristinando gli atti e dato legittimità alla situazione, evitando così che il Comune pagasse due volte la funzione del tecnico. Per quanto riguarda la nostra posizione, ebbene, eravamo e siamo profondamente unionisti. La verità è però che in questo periodo l'unione non è mai riuscita a funzionare e a organizzarsi su presupposti di efficienza e dinamicità». Viste le premesse, è lecito aspettarsi un po' di dibattito. **M.Pr**

Visone • Dopo i lunghi black out seguiti alla nevicata

Risolti i problemi della linea elettrica ma ci sarà un esposto ai Carabinieri

Visone. Dopo un disagio, in alcuni casi, di quasi trenta ore, si è risolto il problema dell'interruzione di corrente a Visone, dopo le nevicate di un paio di settimane fa. Il fatto risale infatti alle precipitazioni del primo week end di dicembre, quando si è verificata la rottura di un cavo Enel in regione Scragli - Castellino che ha provocato l'isolamento di alcune zone del paese e della campagna limitrofa. Disagi che, data la prolungata assenza di corrente, hanno coinvolto anche l'approvvigionamento idrico, per colpa di pompe non funzionanti in alcune vasche dell'acquedotto. Da qui l'invito dell'Amministrazione ai propri cittadini di limitare il più possibile il consumo di acqua.

Immedie le chiamate all'ente, da parte di privati cittadini e anche dell'Amministrazione Comunale, un po' meno celeri le risposte. Si è dovuto infatti attendere il giorno dopo per vedere in azione i tecnici di Enel Distribuzione. Nel primo pomeriggio nella maggioranza dei ca-



si - in serata per le utenze più sfortunate - finalmente si è riusciti a risolvere il problema, con l'installazione di un nuovo cavo di media tensione.

«Il problema non è stato tanto generato dalla caduta della neve, neanche troppo copiosa, quanto da una scarsa manutenzione dei cavi in questione», specifica il sindaco Manuela De Lorenzi, che oltre ad una deficitaria assistenza perpetuata nei mesi sulla rete elettrica, lamenta anche una difficoltà nell'interpellare l'ente subito dopo il disagio. «Nei giorni scorsi abbiamo preparato un esposto da presentare ai Carabinieri di Acqui Terme, raccogliendo le firme delle varie utenze danneggiate dal disservizio, almeno una decina. Non mi illudo certo che questo porti a dei rimborsi, il mio intento è quello che passi il messaggio che deve essere sempre fatta adeguata manutenzione; il cavo in questione doveva già essere sostituito da tempo. Con questo esposto mi aspetto quindi che la cosa non si ripeta più». **D.B.**

Ricaldone, Alice Bel Colle e Maranzana • Nelle parrocchie

Comunioni "a chiamata" e orari delle messe

Ricaldone. La pandemia influenza anche i sacramenti. O almeno le modalità per ricevere la Comunione.

A Ricaldone, Alice Bel Colle e Maranzana, infatti, il parroco don Flaviano Timperi negli scorsi giorni ha avvisato, con un messaggio accorato, i suoi parrocchiani di alcuni cambiamenti nella sua attività: «Cari Amici, quest'anno, purtroppo causa Covid, per indicazioni ricevute e per preservare la salute dei nostri cari anziani, non potrò passare per la visita ai malati come ogni anno ho fatto nel tempo di Natale».

Il parroco, sentito telefonicamente, però, precisa: «Sono molto dispiaciuto di non poter dar seguito a quella che è una mia abitudine, cioè la visita in casa di anziani e malati, ma purtroppo questo è un anno particolare, e il rischio di diventare potenziale vettore involontario del contagio, anche se remoto, non posso davvero correrlo. Tuttavia, proprio per-



▲ Il Parroco Don Flaviano

ché ci tengo a far sapere agli anziani e ai malati che non sono soli, sono disponibile ad andare singolarmente nelle case di coloro che volessero fare la Santa Comunione. Invito anzi queste persone a contattarmi personalmente affinché possiamo accordarci e prendere tutte le precauzioni necessarie, vista la particolare situazione. Assicuro anche a tutti i

nostri anziani che ogni giorno sono presenti nel mio cuore e soprattutto nella mia preghiera» Don Flaviano ha anche reso noto giorni e orari delle messe nel periodo delle Festività per le tre parrocchie di Ricaldone, Alice Bel Colle e Maranzana. 24 dicembre: ore 18 Alice, ore 20.30 Ricaldone; 25 dicembre ore 10 Alice, ore 11.15 Ricaldone, ore 17 Maranzana; 26 dicembre: ore 11.15 Ricaldone; 27 dicembre ore 10 Alice, ore 11.15 Ricaldone, ore 17 Maranzana. Nell'occasione a Maranzana sarà celebrata la festa degli anniversari di matrimonio; 31 dicembre ore 17 Maranzana (con canto del "Te Deum"); 1 gennaio ore 16 Alice, ore 17 Ricaldone. Tutte le messe celebrate a Ricaldone saranno trasmesse in streaming sul canale youtube della parrocchia per permettere agli anziani impossibilitati a presenziare fisicamente di seguire la funzione in diretta.

Cassine • Bella iniziativa della Croce Rossa Italiana

"Regalati un tampono" prosegue anche dopo Natale

Cassine. Per passare il Natale in tranquillità, con la certezza di non contagiare le persone care, che magari non si vedono da un po' di tempo, la Croce Rossa di Cassine ancora una volta ha fatto la sua parte. Ad inizio settimana, per tre giorni, dal 21 al 23 dicembre, con la campagna "Regalati un tampono".

«Abbiamo pensato che per passare un Natale in serenità, senza l'ansia del contagio, la cosa migliore era fare il test», spiegano i volontari cassinesi.

Per tre giorni, i volontari della Cri hanno ampliato anche al pomeriggio la loro disponibilità ad effettuare i tamponi.

Con una semplice telefonata in orario d'ufficio

al numero 0144 714433 tutti gli interessati hanno potuto prenotare il proprio tampono rapido, con tanto di esito in soli 15 minuti.

Prezzi contenuti e alla portata di tutti: 15 euro per i residenti a Cassine (grazie al Comune che ha messo a disposizione la riduzione per i residenti), 30 per gli altri utenti. L'iniziativa ha ottenuto grande successo, una altissima affluenza, anche da fuori paese, ed è stata condivisa anche da tutti i Comitati del circondario. «La sicurezza prima di tutto. Col Covid non si scherza» concludono i volontari cassinesi.

Proprio a seguito della grande affluenza, l'iniziativa proseguirà anche dopo le festività natalizie.

Sezzadio • Inutili i tentativi del sindaco Enzo Daniele

Chiude la filiale CRA, disagi in vista per i sezzadiesi

Sezzadio. Un problema in più aleggia sul paese di Sezzadio proprio nei giorni che precedono le feste: si tratta della prevista chiusura della locale filiale della Cassa di Risparmio di Alessandria.

La decisione dei vertici dell'istituto di credito ha destato preoccupazione e sconcerto in paese ed il sindaco Enzo Daniele nelle scorse settimane ha cercato, invano, di intavolare trattative per cercare di convincere la banca a tornare sui propri passi.

Oltre che rappresentare un punto di riferimento per i sezzadiesi, la banca, anche per la presenza di uno sportello bancomat, rappresenta per Sezzadio un servizio molto importante. Con la chiusura, i sezzadiesi saranno giocoforza costretti a rivolgersi altrove per accedere ai servizi bancari, e soprattutto per i meno giovani, poco avvezzi all'utilizzo del computer e dei servizi di home banking, sarà necessario re-



carsi di persona nei paesi vicini, se non ad Alessandria.

Purtroppo, la chiusura è l'ultima di una sequenza che ha toccato istituti di credito di vari paesi (sul nostro territorio possiamo ricordare analoghi epi-

sodi avvenuti negli ultimi mesi a Spigno e Campo Ligure): un chiaro esempio di come la convenienza economica di chi detiene una posizione di forza vada a discapito delle esigenze dell'utenza.

Visone. Per augurare ai lettori de L'Ancora un Natale ricco di speranza e di pace, proponiamo la storia del pastore Gelindo che fa parte della nostra tradizione. Un tempo veniva raccontata o letta, in tutte le case dei nostri paesi, nel periodo della novena del Santo Natale.

Lo scorso anno, il 21 dicembre, i bambini e i ragazzi del Catechismo della Parrocchia di Visone hanno messo in scena, nel Teatro Parrocchiale Opera Regina Pacis, il "Gelindo alla Capanna di Betlemme" in una riduzione, della "divota cumedia", scritta dalla maestra Maria Clara Goslino. La lunga storia del pastore Gelindo è stata ridotta in 2 atti, nel libretto originale infatti gli atti erano 5, ed è scritta nel dialetto che si parla a Visone che non è molto diverso dal dialetto parlato nei paesi dell'acquese.

Quest'anno a causa del difficile momento che stiamo vivendo non è possibile "fare teatro", però il desiderio di stare insieme e di vivere momenti di gioia e di serenità è molto forte in ciascuno di noi, grandi e piccoli, giovani e anziani.

Allora è nata l'idea di pubblicare il copione della recita per dare modo a chi ama il dialetto, di leggere o rileggere questa antica storia per tradurla e raccontarla a chi ha poca dimestichezza con la lingua dei padri, sicuri che le battute scherzose faranno sorridere, ma la devozione e l'amore per Gesù Bambino che nasce nella grotta a Betlemme susciterà nei cuori il vero senso del Natale.

Personaggi e loro doni: **Maria**, madre di Gesù; **Giuseppe**, sposo di Maria; **Angelo**; **Gelindo**, capo famiglia, con agnello sulle spalle; **Linda**, sua moglie, cestino con pezze e fasce; **Aurelia**, figlia maggiore, cestino con le uova; **Tersi**, figlia più piccola, camicino; **Nonna**, madre di Gelindo, bidoncino con il latte e cestino con il burro; **Mafè**, servitore, cesta con i capponi; **Giacobe**, pastore vicino di casa, fascina di legna; **Medoro**, cognato di Gelindo, cestino con il pane; **Narciso**, pastore, cestino con il vello di un agnello; **Magiur**, vecchio pastore, seduto a far la guardia alla casa; **Marinella**, amica di Linda, cestino con le formaggette; **Amarilli**, pastore con bambino, cestino con le matasse di lana; **Pastorello**, figlio di amarilli, gabbietta di vimini con uccellini.

Natale 2019, presentazione. Carissimi genitori, nonni, zii ed ospiti presenti, è con grande gioia che vi accogliamo anche quest'anno alla tradizionale "Recita di Natale". Assieme alle nostre catechiste desideriamo porgervi gli auguri più belli, caldi e sinceri. Questa è un'occasione bellissima per rinsaldare quell'amicizia che ci lega. Non è facile però trovare parole nuove per ogni Natale. Noi crediamo che il Natale debba essere un Natale d'amore, una festa nella quale dimostriamo il nostro amore, a voi genitori, agli amici e a tutti quelli che vivono accanto a noi.

Stiamo per rivivere una notte "speciale", che come ci ricorda la nostra "recita", è la notte in cui nacque Gesù.

Tra poco assisterete infatti, alla rappresentazione di un'antica opera teatrale che ha per titolo:

Gelindo alla capanna di Betlemme.

Un tempo questa storia veniva letta o raccontata nelle lunghe sere d'inverno vegliando nelle stalle, aspettando il Santo Natale.

Allora non c'era la televisione e per passare le serate in compagnia si andava a "vege", a "vegliare", in casa o nelle stalle dei vicini, degli amici o dei parenti. Gli uomini intrecciavano ceste, impagliavano le sedie; le donne filavano la lana, facevano le calze, le maglie; le ragazze ricamavano il corredo; i bambini ascoltavano gli anziani che narravano storie passate. Durante le veglie di Natale i più anziani raccontavano la famosa storia del pastore Gelindo che veniva giù dai "bricchi" per andare in città a vendere le formaggette e i



▲ Gelindo e Tersi alla capanna



▲ Gelindo e i pastori alla capanna

Visone • Per augurare ai lettori de L'Ancora un Natale ricco di speranza e di pace

La storia del pastore Gelindo

"seiros", cioè la ricotta; ... che aveva la straordinaria avventura di incontrare "Giusep" e la "Madona?" e di insegnare loro la strada per trovare la Capanna dove nascerà il Bambino Gesù.

Questa Sacra rappresentazione, ancora oggi si ripete puntualmente tra Natale e l'Epifania ad Alessandria nel Piccolo Teatro di San Francesco, recitata dalla Compagnia Teatrale "U Teatro di Fro" di Alessandria. Quest'anno anche noi bambini e ragazzi più grandi abbiamo voluto provare a recitarla e la offriamo a tutti voi come un bel regalo di Natale. Ma chi è Gelindo? Gelindo impersona il pastore, il contadino delle nostre campagne del Piemonte e precisamente del Monferrato, semplice e un po' testone, calmo, saggio, curioso e bonariamente malizioso, ma onesto e generoso. I nostri vecchi ci hanno tramandato la sua storia con tanta semplicità e tanta fede che hanno perfino immaginato che, un pastore dei nostri "Bricchi", sia arrivato fino a Betlemme per adorare il Bambino. Famoso è il detto: "Gelindo Ritorna" perché quando Gelindo parte da casa per andare a Betlemme, a farsi "scrivere nel libro imperiale", ritorna in casa più volte a fare le raccomandazioni a Linda, sua moglie, con quel suo fare burbero e malizioso. E "Gelindo Ritorna" lo ritroviamo anche nella scena, quando Gelindo con i pastori va a cercare la capanna dove è nato il Messia. Questa volta, Gelindo, torna indietro più volte a dire: "A m'aremand", a Magiur, il vecchio pastore, l'unico che non è andato alla capanna perché è rimasto a fare la guardia alla casa e alle greggi. Questa Sacra Rappresentazione viene anche chiamata "Divota cumedia". Divota, perché tratta un tema sacro: la nascita di Gesù. Un argomento religioso che si riallaccia alle "sacre rappresentazioni" che venivano recitate un tempo nelle piazze e nelle chiese. *Cumedia*, perché in essa troviamo battute spiritose e scene divertenti.

Una curiosità: Lo sapevate che un tempo, qui da noi, le statuine del presepio avevano tutte un Nome? Era quello dei personaggi della Sacra rappresentazione della Natività di Gesù. Meglio conosciuta come la *storia del pastore Gelindo*. Il pastore con l'agnello sulle spalle era Gelindo e la pastora con le pezze e le fasce, era sua moglie Linda. La vecchina con il latte, era la nonna, la mamma di Gelindo e la pastorella con le uova era Aurelia, la sua figlia più grande. Una bambina che portava un camicino, era la più piccola della casa e si chiamava Tersi. E la donna con le formaggette e la ricotta era Marinella la vicina di casa di Linda. Un vecchio servitore con una cesta con due capponi, coperta dal fasulton da grup, era Mafè. E chi portava il pane, era Medoro, il cognato di Gelindo. Amarilli, l'amica di Linda portava le matasse di lana. E chi portava la legna, era il suo vicino, che si chiamava Giacobe. E poi c'era Narciso, che portava il vello di un agnello per coprire il Bambino e ripararlo dal freddo. E un pastorello, il figlio di Amarilli, che portava la gabbietta con gli uccellini. Infine, se c'era un pastore seduto, lo si metteva vicino ad una casa, perché lui

era Magiur, che avendo male alle gambe, era stato a casa a fare la guardia mentre tutti erano andati alla capanna a vedere ed adorare il Bambino Gesù.

Gli attori sono tutti pronti! Ecco a voi... La storia del pastore Gelindo: ovvero: "la natività ed Nossignur Gesù" antla tradizione ed l'Aut Munfrò recitoa an dialet ed Vison. A ticc bon divertiment.

Sacra rappresentazione della Natività di Nostro Signore Gesù.

Più di 2000 anni fa l'Imperatore Cesare Augusto, aveva ordinato il censimento di tutto l'Impero. La Palestina apparteneva all'Impero Romano. Maria e Giuseppe che abitavano a Nazaret si misero in viaggio per raggiungere Betlemme onde far registrare il proprio nome. Anche Gelindo, umile pastore, deve recarsi a Betlemme per scrivere il proprio nome e quello dei suoi familiari nel libro imperiale. Tornando a casa incontra nel bosco Giuseppe e Maria che non hanno trovato un rifugio per dormire. Gelindo insegna loro la strada per giungere ad una capanna, poi prosegue il suo cammino per tornare a casa. A notte fonda, quando vi arriva, lo attende una sorpresa. Ai pastori che dormivano nella stalla è apparso un angelo, venuto ad annunciare la lieta novella: "È nato il Messia". Collegando la commozione provata nell'incontro con Giuseppe e Maria, Gelindo capisce che il Bambino che è nato a Betlemme è veramente il Messia. Ritiene quindi di tornare subito sui suoi passi a cercare la capanna dove è nato il Bambino al quale porta e fa portare dalla gente di casa sua i doni della loro pastorizia: lana, latte e formaggio, e anche le "pezze e le fasce" per vestire il Bambino e ripararlo dal freddo.

Scena 1ª, I pastori dormono nella stalla. Appare l'Angelo.

Angelo: Gloria in excelsis Deo

Pastori voi felici / gioconda è la novella

Nato come una stella / in terra è il Redentor

Là in misera capanna / tra il bue e l'asinello

Là il Re d'Israello / attende voi pastor.

Presto deh! Non tardate / a Lui recate omaggio

Felice il viaggio / dal ciel vi guiderà.

Su deh, non tardate! / recate la novella

Lassù nel ciel la stella / essa vi guiderà.

Al Santo Bambinello / i cuori voi portate

Prostrati adorate / il nato Redentor.

(L'Angelo scompare)

Giacobe: Oh! L'è spari... Linda, Aurelia, Tersi, nona, Mafè... Prest avni a vughe!

Mafè: O Giacobe, sa ch'et voi?

Sa ch'è ist l'ist? Uè el fo ant la stola?

Nona: Sa ch'ù suced? Sa ch'è capito?

Narciso: Oh quanta pau, cora la me gent! E pensè ch'a drumiva ed la quorta.

Linda: Ma sa ch'ùjè, sa ch'è suces?

Narciso: O cora la me gent, beichè, beichè fora!

Tutti guardano

Mafè: Perbacco... Ma l'è in Anger!

Nona: En ver Anger del Paradis!

Tutti: O che bel Anger!

Tersi: Sa ch'è avni a fè? E perché ades u va via?

Giacobe: L'è avni a di la bella nutisia, che a Betlem ant ina stola, l'è nasi el Messia. E l'ha d'andè sibat ad adurele. Ma ch'ù parlova ben...! L'era l'ist me l'or!

Linda: Et saroi mia sugnò Giacobe.

Giacobe: O corpu d'ina sa-jetta.. Si l'è vist anche vui Linda, ...Là fora. Prest anduma ticc.

Mafè: Sichirament... Ticc e prest... Ma... in mument... Gelindo l'è nenta accura rivò, apuma nenta andè via, u bso-gna spità Gelindo.

Nona: E sa... Gelindo l'è nenta ancù rivò a ca. Me an so nent... a st'ura que nenta ese ancù a ca. Ch'ui sia turna capito ch'ica disgrozia?

Linda: L'ova d'ic ch'ù vrovva turnè per u sro. E a stura que u duvreisa sa ese rivò.

Scena 2ª, Si sentono dei passi. Gelindo fuori.

Mafè: Chi va là a stura?

Gelindo: Ason me.

Mafè: E chi chi sei vui?

Gelindo: A son Gelindo, el padron ed ca!

Mafè: E me a son Mafè, u servitù. Te ed pore nenta ese el padron, perché chil ades l'è lontan da te.

Gelindo: At digh che et vene a drobe... e che et fose nenta el burich, che que ad fora u fa fregg, e u fa nenta bel ste.

Mafè: L'è ben cul ch'a so che ad fora u fa fregg. L'è per cul ch'è voi ste antla stola al caud. Danvanda avni?

Gelindo: Aven da Betlem!

Linda: Oh l'è chil, l'è prope chil, al cunus dant la vus, drobe, drobe pira.

(Mafè va ad aprire, Gelindo entra)

Gelindo: Oh finalment iv sei decis! I duvive feme ste ancura ampò là fora, a bote el bruchette!

Linda: Bunaseira Gelindo! I sei rivò finalment! A pensavo sa mo! J ei fo bon vioge? J ei fo el vost cose ben? I sei arnessi a fe tit?

Gelindo: Oh! J ei fini, ben ades a porl me. Aj ho fo tit, Linda sta tranquila. Aj ho fo tit.

Aurelia: Ben turno papà! I sei stanch?

Gelindo: Me no, ma vuiofre, Aurelia e Tersi, cmera moi chi sei ancora alvoie?

Aurelia: A drumi, ai sareiva manch andoia per tit l'or del mond!

Tersi: Manch me papà, manch me!

Gelindo: E perché?

Linda: Gist ades, ampò prima che vui i riveise, a j uma vist in gran splendor ant la stola, pe l'ist du su a mesdè.

Giacobe: E tant l'è rivò en bel fanciot! E l'ha d'andè d'avsen a Betlem.

Gelindo: D'avsen a Betlem? A cosa fe?

Nona: L'ha d'ic che là... a truuruma ina cabona... e an drenta a 'na gripia, na masnò apeina noia, ch'è el Messia.

Aurelia: E l'ha d'ic ch'a vogo ad adurele.

Giacobe: Ma l'era en pe bel fiulen, me a l'ho adurò ma cu fisa in Anger.

Tersi: Sichira, l'è vei, a l'ho vist anche me.

Narciso: E cul fiulen, ch'è in Anger, u n'ha d'ic, che el Bamben apeina no, al truma aulipò an pover stros, an mes a du bestie, en bo e in oso.

Gelindo: E me, per la stro, tant ch'a vniva a ca, a j ho ancuntrò na spusa, acse bela,

ma acsè bela, che pe bela an pova nenta ese... So anche me che um farfujova u sangu ant el veine... Donca, vuiocc j ei vist in bel Anger...

Linda: Sichira!

Gelindo: E me, a j ho vist in Anggra! Oh la bel'Anggra!

Linda: Ma a sarà moi bela, me cul Anger, ch'a j uma vist nui.

Gelindo: A stog pensanda, ch'è la vugrei anche vuiocc e ch'è direi ma ch'a digh me.

Linda: Ades anduma an ca Gelindo, i mangrei en bucon e poi andrma a giachese chi sarei stanch. Adman maten bunura a parturima per andè a truè el Bamben ch'è d'ic l'Anger.

Gelindo: Me a voi turnè gist ades a vughe cula bela spusa. Tantu pe, ch'a vogh ammaginand, ch'a sia la more ed cul bel Bamben chi dise vuiocc. Perché a divla gista, a son me ch'a j ho mustrò la cabona, seira la seira e avsem a Betlem un'è ota cabona che cula.

Aurelia: E ben papà, avni a beive na vota ampò ed roba cauda e poi andrma.

Tersi: Papà anduma an ca, ch'è sarei stanch, anduma an ca, i mangrei chicos e poi...

Gelindo: Me ades a son nenta stanch e an n'ho nè fom e nè sei e andreiva lontan sin-quanta milia, per vughe e fe riverensa a cula bela spusa e a u so ninen.

Linda: E me, im lasrei avni anche me.

Gelindo: A son ben cuntent che et vene anche te. Et vugreive che dona bela e brova e cma ch'a trota ben u so om. Ampò mei che te con me. Ma el done i stan ben a cà sua e i van nenta an gir ed nocc.

Aurelia: Cor papà anche me a voi avni a vighe el Bamben.

Gelindo: No, no l'è nocc u j è la fanga, la fioca, i giason e l'è lontan.

Aurelia: A caminrò papà, i vugrei ma ch'a caminrò.

Mafè: Ma losla avni Gelindo.

Gelindo: A j ho d'ic ch'ed no, l'è trop giuvna, la strò l'è brita, l'è schir, no, no, l'è mei ch'a stoga a cà con la nona.

Nona: O cor Gelindo, me a son vegia, ma angamba, a voi anche me vighe el Messia.

Tersi: E me papà? Anche me a voi avni con vuiocc, anche me.

Gelindo: Te te stoi a cà, con Aurelia e la nona. Tei trop cita, la strò l'è longa e uj è u luv ch'ut mangia. Te stoi a cà con la nona.

Tersi: Me a j ho nenta pau, laseme avni, a j ho tanta voja ed vighe cul ninen che l'è no. (Piange).

Gelindo: O corpo d'in stivol! Te stoi a ca. U fa fregg, e la stro l'è trop longa.

Linda: Me a digh ed lasie avni, pover masnò anche lur j han piasì ed vighe el Bamben.

Gelindo: Vuiofre more i sei semper pietuse, pensa chi son cite, l'è nocc, u fa fregg e l'è trop lontan.

Aurelia: Papà laseme avni, av dogh el permes ed vende l'agnè bianch per paghè u tribi a l'Imperatur, ma laseme avni.

Mafè: Ma Gelindo, t'hoi el cor dir, losa avni es masnò fra ticc ai uardrma e se Tersi l'è stanca a la purtruma an bros.

Gelindo: E ben... Avni, avni anche vuiofre. Andè sibat a vestive da festa, quateve ben e piè chicos da purtè a cula gent, perché u sta nent ben andè col man voie. Te, Linda, serca del pese e del fose, per-

ché a pens che cula gent, esinda lontan da cà, j avran debsogn ed tit, per cul ninen apeina nò.

Linda: A vogh sibat, me cor Gelindo. A vogh a piè el pe bele.

Nona: Presto anduma a pruntese, me a piirò du loit e del bitir per so papà e so moma e am bitrò u scialo da la festa.

Mafè: E me, sa ch'a pos purtè?

Gelindo: Pia dui capon, grupie ben el gambe per nenta ch'è te scopo. Betie ant ina cavogna e quotie con el fasulton da grup, chi poso nenta scapè. Se no tu tucca curia a dre se da la strò per ciapie. Me andrò a serchè in agnè el pe bel del me strop.

Tutti escono.

Così Gelindo e la sua famiglia si preparano per andare a cercare il Bambino appena nato, come aveva annunciato l'Angelo. Tutti portano qualcosa da offrire a Gesù. Prima di giungere alla capanna, incontrano altri pastori che avevano anche loro ricevuto il lieto annuncio.

Si chiude il sipario.

Scena 3ª, Dietro le quinte Maria, Giuseppe e il Bambino. Sulla scena i pastori con i doni, incontrano altri pastori.

Tersi: Me a j ho caminò e a son nenta stanca, ma andua ch'ù sarà el Messia?

Aurelia: Me a caminreiva ancora sench dè per vughe cul bamben ch'è d'ic l'Anger.

Giacobe: A suma rivoi, Gelindo, se o no?

Linda: E t'avroi mia sbagliò la stro, Gelindo.

Gelindo: Vuiofre done i pense semper mo, l'è la stro che a j ho fo seira la seira, a pos nenta sbaglieme! Se, se, l'ha da ese per que la cabona, anduma a vughe. Ma... speta ampò, u me smia ed sente dia gent a rivè.

Amarilli: O Gelindo i sei anche vui que?

Linda: Amarilli, cmera moi chi sei da 's port a st'ura que ed nocc?

Amarilli: Stanocc a j uma vist in gran splendor. Sibat im son trovia tanta ed cula pau! Um pariva cui fisa la losna, cme quande ch'ù vena cui gran tempuròl da istò, ma ades ch'a suma da inveru, u me smiova, 'na roba ampusibo.

Marinella: Anche me am son spaventoia, o quanta pau cora la me gent! Ma an cul mument l'è cumpari in bel fanciot vesti del culur d'la mascherpa e l'ha d'ic che an j obo nenta pau.

Pastorello: E me ch'a drumiva acsè ben, i m'han fina svigiò, e se ben ch'a j aveisa j ogg saroi, a l'ho vist anche me cul bel Anger.

Marinella: L'è avi a di la bella nutisia, che stanocc a mesanocc l'è nasi el Messia e ch'a vogo sibat ad adurele. E poi a j uma senti cantè, bumben del vus, che am cherd ch j sio vus del Paradis.

Amarilli: Cul Anger l'ha d'ic ch'a veno avsen a Betlem a serchè la cabona andua ch'è d'ic l'è nasi el Bamben.

Marinella: Acse a j uma piò chicos da purteie e as suma sibat bitoi an camen. A divla gista, a suma manch nuiocc ma ch'a j uma fo a rivè fina que.

Giacobe: Oh!... Ista se ch'è cheriusa!... J ei da savei che titt cul ch'è ei quintò, l'è capito anche a nui e anche nui a suma avni a serchè la cabona.

Amarilli: L'è forse que la cabona ch'è d'ic l'Anger?

Pastorello: O moma, a sarà nenta tant lontan da que, l'è cula cabona che in bitove A drumi, quande ch'a j era cit,

La storia del pastore Gelindo

quande ch'u fova tanta caud, o quande ch'u puviva e ch'a j ero da ist bande a scove el peure.

Gelindo: U me smia che la cabona a sia prope que. Se, se, a duvreiva ese que.

Si sente cantare. La Madonna canta cullando il Bambino.

Maria: Dormi, dormi, bel Bambin / Re Divin / Fa la nanna Fantolin / Fala nanna caro figlio / Re del Ciel, tanto bel / Tanto bel grazioso giglio.

Gelindo: Ste ferm! Bugè nent! Tose... Tose... (segno di silenzio) ... I sente...? Ista l'è la vus ed cula bela spusa. Oh, ma ch'a canta ben!

Linda: U bsogna prope dile: La canta ben dabon! Con en ton delicò e pen d'afesion. Me a stareiva semp que a sentila.

Nona: An n'ho moi senti n'a vus ascè garboia e delicoia, u smia ch'a vena da u se.

Gelindo: Sa ch'idise ades... Sa chi fei, i sei armos ticc ancantoi? Ma ist l'è nent... l'è quande chi la vugrei... ch'in purei nenta antrative de snugevie avante. Alè, la cabona l'è que... anduma a vughe. (Escono)

Scena 4ª, Si apre il sipario, sulla scena si vede la capanna entrano i pastori.

Giuseppe: Gente che cercate? Che volete?

Gelindo: O amse Giuseppe, im cunuse pe, neh!

Giuseppe: E chi siete voi?

Gelindo: Me a son cul pastur ch'a v'ho mustro la cabona seira la seira. Quand ch'iv piove tancc fastide per la vostra spusa.

Giuseppe: E perché incomodarvi tanto e tornare qui questa notte?

Gelindo: El me cor, seira la seira, um diva grandi cose. E quand ch'a son rivò a ca, a j ho truò ch'l'era cumpors in Anger con gran splendor; e l'ha dicc ch'aveno a Betlem a vughe e adurè u nost Messia.

Giuseppe: Ecco fortunati pastori il Figlio di Dio fatto uomo. Adoratelo e ricompensate con il vostro amore la sua povertà.

Maria: Avvicinatevi, Gesù vi aspetta. Adoratelo, amatelo e confidate sempre in Lui, così troverete la pace e la serenità.

Gelindo: Avni ticc a drera a me. Avni con modestia e riverenza e pensè nenta d'entrè antina stola ma ch'i sel solit, ma pensè ch'anduma ad adurè e a riveri u nost Messia. (Si avvicina) Perbacco che bel Bamben e che bela la so moma, l'è bel anche el papà, Neh! Um se strens el cor, me um ven voja ed pianse. Fumse curoge e anduma a basèe i pilen.

O bel Bambino voi siete il mio Signor dolce e benigno.

Sa na son degn lasev ch'av tuca e lasev basè da sta brita buca. (Bacia i piedini)

Me a v'ho purtò in agnè el pe bel del me strop. (Posa l'agnello)

Tutti portano i doni, si inginocchiano e baciano i piedini al Bambino.

Gelindo: Linda vena purtè el pese e el fose.

Linda: Bela spusa e moma furtinoia 'd Nossignur a j ho tanta voja ed dè en basen al voster Bamben.

(La Madonna porge il Bambino da baciare)

Maria: Ecco il Bambino, prendetelo in braccio, stringetelo al cuore è il vostro Signore.

Linda: (Alzando il Bambino) "Vui i sei el ver Messia a v'adur o Redentur ed l'alma mia".

(Si gira verso pastori) Uardè ma ch'ill'è bel, u smia tit a so moma.

(Posa il Bambino sulle ginocchia di Maria e prende le fasce dal cestino).

A j ho purtò del pese e del fose per cambiele, tene bela spusa.

Maria: Grazie brava gente, il Signore vi ricompenserà. Voi siete i primi ad accorrere in nostro aiuto e ad adorare il Figlio di Dio fatto Uomo.

Gelindo: Mafè, feve avante e purtè i vocc regol.

Mafè: Ecco Giuseppe, a j ho purtò dui capon. Ien i pore mangle e l'otr i pore vendile e con i sod catè chicos per la vostra spusa. "Av unur a v'ador con it el me cor".

Gelindo: E vui moma, avni avante, avni a basè ist bel Bamben.

Nona: Me cor Bamben anche me a t'ador con tit el cor. Que u j è du loit e anche ampò ed bitiri per to papà e to moma.

"Gran furteina l'è la mia ed basè el ver Messia" (bacia il bimbo e va).

Gelindo: Tersi, doje el camisen e recita la puesia.

Tersi: "Sora j oggi pian pian e fa la nana, loit e lan-na a t'uma purtò, drom tranquil an bros a to moma, nui at cantruma 'na bela canson".

Gelindo: Brova la me mota, ven que, c'ha voi fete 'na bela caressa.

Tersi: O bel Bamben a t'ho purtò el camisen ed quand ch'a j era cita.

(Fa un inchino e va)

Gelindo: Ades ven te Aurelia, porta u to regol e recita la to urasion.

Aurelia: O bel Bamben a v'ho purtò en cavagnen ed ov fresch, i son per la vostra moma, icc i susteno! E poi av digh: "Av cunus, av riveris, av'adur pel gran Messia. Fiò ed Nossignur e di Maria!".

Gelindo: Brova, brova la me mota! E ades ven te Giacobe.

Giacobe: Amse Giuseppe a j ho pensò ed purtè 'na faseina ed ligna da fe ampò ed fò, da scaudè el Bamben e la so moma.

Perché ant ista cabona que, ufa na fregg... ch'ui canta j Anger! E poi a digh: "Al santo tuo cospetto a m'asnugg con affetto!".

Gelindo: Ma uorda che bela puesia ch'l'ha tirò fora Giacobe! Amse Giusep, ist l'è me chignò Medoro.

Medoro: Nui a suma povra gente aj una purtò cul poch ch'a j uma. Per vui Giusep e per la vostra spusa ecco del grise ed pan. A l'ho cocc seira ant el furn tacò a la nostra cà, l'è fresc, ma us cunserva per tancc de. L'è el pan dla povra gent, ch'as purtuma a dre quande ch'a suma a travaie luntan da cà. "Vui i sei u nost Messia u Salvadur del mond. I sei cul ch'ill'è sto tant spitò dai nocc vegg. Gran furteina l'è la nostra ed pudevie vigne e adurè".

Gelindo: Ades u tuca a te, ven Marinela, ven avante.

Marinela: Amse Giusep, me a v'ho purtò del furmagette foie con u loit del noster crove e del noster peure. Furmogg bon di nocc pais. U j na j è ed cule fresche e ed cule pe stagiunoje. son na specialità... I sentirei ma chi son bon-ne. (Si inginocchia) "Cor el me cor Messia av'ador con tit el cor e l'alma mia".

Amarilli: O bela moma ed Nossignur a v'ho purtò del marele ed lan-na ch'a j ho firò l'invern pasò tant ch'a vgiovo antla stola. Quande chi sarei a ca vostra i pore fè la teira da fè in vesti al vostr ninen per quande ch'usarà grand. "O steira del me cor O fiù del Paradis. At voi ben e a riveris".

Pastorello: E me, moma, laseme ampò basè, anche a me i pe dis pupunen.

Amarilli: Ma prima, pia u to panete fote ben pulit u nos e poi snugte e dà in basen.

Pastorello: Me a so cit e an j ho nenta tante robe, a v'ho purtò dui uslen ch'a j ho ciapò prope seira suta al cape. "Viva el Bamben, viva el Messia, Viva Giusep, e viva Maria".

Amarilli: Bravo, bravo el me fanciòt.

Gelindo: Ven Narciso fote avante.

Narciso: Bela spusa, a j ho purtò 'na querteina foia con la pel d'in agnè, ch'a posa tene caud al vost Bamben. "A v'aduro gran Signur con tit el me amur!".

Gelindo: U j è ancora Silvio, sa me sbalili nent. Ven Silvio, ven a purtè u to regol.

Silvio: Giusep, a j ho in cavagnen ed fritta per vui e per la vostra spusa. U j è di pum, di pei, del castogne e del nus. "Con tita riverensa e tant amur Av j e regol o me Signur".

Linda: Sa... gent, ades anduma a cà. L'è mei ch'a levo u disturb perché el Bamben l'ha sogn e la so moma l'ha mestè d'arpusese.

Aurelia: Acsè prest? A turnuma sa a ca? Me a v'rova ste qui ancora an po'.

Tersi: U se sta tantu ben que tacò al Banben. Us sent na felicità ant el cor!

Marinela: Me an andreiva moi pe via.

Gelindo: Ma ades l'è ura d'andè a cà perché a j uma sa disturbò fin trop.

Nona: Ades anduma a ca, con el cor ch'u s-ciopa da la contentessa per avei vist e adurè el Messia.

Amarilli: Se, se anduma a ca, l'ha rason Linda, ista povra gent l'ha mestè d'arpusese ampò. L'è da seira la seira ch'i son an vota!

Marinela: E a mument l'è dè e u j è da dè parti al fermogg.

Giacobe: L'è mei ch'ca vogo a ca, perché l'è ura ed dè da mangè al bestie e sghirè la stola.

Nona: ...e anche u j è el peure da laitè, chi j avran sa el pecc gross cme 'na pignota!

Gelindo: Av duma el bundè Giusep e Maria, av salituma, nui anduma a ca! Stavota anduma dabon e schisè u disturb.

Maria: Grazie, buoni pastori dei vostri doni, sono tutti utili e importanti, ma soprattutto sono donati con il cuore. Avete pensato non solo al Bambino Ma anche a me e a Giuseppe. Grazie, solo il Signore ricompenserà la vostra generosità e il vostro buon cuore.

Giuseppe: Il cielo vi benedica, amici, in questo viaggio di ritorno alle vostre case e sempre.

Gelindo: Cantuma na bela canson, ch'u posa drumi, ist bel Bamben e poi a turnuma a ca.

Mafè: E quande ch'a saruma rivoi, a diruma a ticc ch'a j uma vist e adurè el Messia.

I pastori cantano

Piva Piva

Piva Piva:

Sora j oggi e fa la nana / loit e lan-na a t'uma purtò / drom tranquil an bros a to moma / nui at cantruma la nostra canson.

Ant u sé u j è tante steire / ch'i risplendo ani tita la nocc. / Fa la nana o re del cielo / son que con te i noster cor.

Se te ed drome j Angeri canto / el pe bele sante armonie / sa el peure i son andrumie / j Anger i canto ticc quancc per te.

Cito, cito ch'u fa la nana / Arposte ben Bamben Gesù / cito, cito ch'u fa la nana / arposte ben Bamben Gesù.

Angelo: Rivolto ai pastori. Cari pastori, con fede avete ascoltato l'annuncio e siete venuti ad adorare il Messia.

Rivolto al pubblico. Gentili spettatori anche voi quando tornate alle vostre case portate il lieto annuncio: "Gesù, il Figlio di Dio è nato per portare a tutti gli uomini la salvezza e la pace."

Ponzone. Quando il mondo fu un bel posto da vivere e le persone attendevano, in ogni parte del globo terraqueo, l'arrivo del periodo natalizio e il successivo passaggio a un nuovo anno (almeno nella cronologia di una discreta fetta di umanità) c'era, immancabilmente, l'appuntamento in molteplici trasposizioni cinematografiche, nelle più svariate salse e codificazioni, di un romanzo breve, pubblicato nella quinta decade dell'800: la celebre opera, Canto di Natale, dello scrittore e giornalista inglese Charles Dickens.

In quest'anno, decisamente non luogo comune, difforme da tutti i possibili schemi di previsione, su una malandata bancarella di una viuzza secondaria mi è capitata, tra le mani, una vecchia edizione italiana di questo obsoleto testo, ceduta per un irrisorio prezzo. Dalla sgualcita copertina, di spesso cartone, rasente la muffa, una stilizzazione dell'arcigno Ebenezer Scrooge mi osservava, torvo, attraverso due grifagne pozze oculari.

Opera dalla trama semplice e dallo sviluppo lineare, attraverso un simbolismo più di matrice positivamente laica che di espressione cristiana, ha la sua chiara morale nella recondizione da una cospicua vita condotta su un rigido binario di egoismo fino all'ultima fermata; l'ennesimo, ulteriore tratto, poi, dilaga in un non arginabile altruismo; trasparente abnegazione verso tutto il prossimo, tenuto, fino a un passo dalla conclusione, a rigida distanza nel cuore e dal porta monete.

Forse, oggi, dolcigna opera moralizzante, emersa da un mondo anglofono pervaso da un periodo propedeutico alla seconda rivoluzione industriale, in cui l'uomo è minimo ingranaggio, non motore ne perno centrale, di un pianeta che inizia a sfuggirgli di mano. Una azione che risponde a quella intuitiva legge di Newton in cui un corpo sollecitato persegue, uniformemente il proprio moto, se non interviene altra forza esterna a modificarne tale stato.

Così è il mondo, di prossimo passato e salmodiante presente, in cui sterminati agglomerati di Ebenezer percorrono infinite rette, strettamente delimitate da insormontabili confini. Percorrendo queste parallele geometriche, bidimensionali, innumerevoli Scrooge non trovano mai luogo / sta-



Un Canto di Natale anche per Ponzone (e per tutto questo pianeta)

zione ove operare riflessione / sosta sospinti da quel primo moto a cui nessuna forza muta il rettilineo.

A meno che...

Riprendere una così domestica morale e provare a trovarne logica applicazione in questo partocolare periodo dell'anno, proprio in prossimità dell'Avvento, è operazione di tautologica inutilità avendo questo stesso genere umano snaturato, alterato se non deformato qualsiasi significato di credo, di gnosi o codice di condotta che tale ricorrenza potrebbe o dovrebbe palesarsi in ognuno di noi.

Non è concepibile per nessuno dei prenommati ingranaggi, di tale infinita catena, rallentare / invertire / modificare il proprio moto, cartesianamente circolare, per estromettersi dall'idea-macchina e assurgere a quella unicità, così peculiare, da comprendere un legame, non meccanico bensì etico che rende un solo soggetto singola, meravigliosa, divergente unità di un complesso perfettamente omogeneo: un essere umano immerso nella sua trascinante umanità. Utopia!?

Sebbene...

Quest'anno (che deborderà, appieno, nell'adiacente 2021, probabilmente ridondante anche nel successivo) eccezionalmente non tipizzato, in cui la violenza di un evento di portata sì devastante ha pervaso ogni regione e zona e anfratto, dovrebbe conglobare in se proprio quella spinta morale espressa, allegoricamente, dai fantasmi che, concentrati in un tempo magico, visita-

no il personaggio Scrooge, portandolo, con tutta la sua pavidità, a ripercorrere la perdita dei vari pezzi della sua umanità fino a proiettarsi a un passo oltre la fine, guscio materiale oramai privo di ogni contenuto nel fisico, nell'animo e nella memoria futura.

Quindi...

Una storia semplice questo minimo romanzo, così privo di struttura esotica da essere stucchevole agli occhi di noi tutti, oramai standardizzati a una morale, valutativamente, globale. Un racconto che sfugge, non incide, scivola lungo la tediosità di una somma di periodi di isolamento, di distanziamento sociale tanto da agognare di appartenere nuovamente, noi ingranaggi minuti, all'abnorme complesso meccanico.

Eppure...

Nonostante tutto, sfogliare e riappare quelle lente pagine, ingiallite e consunte, espresse da un linguaggio semplice, originale nella sua autonomia di vita, e farlo in una sera in cui, oltre i vetri, scorre una nevicata dai fiocchi dirompenti nel silenzio di una valle già accennata da un niveo velo, non è stata cosa da poco.

Quando l'arcigno, petroso uomo messo di fronte al suo specchio dell'esistenza cede una leggera lacrima di straziante malinconia, lo confesso, quella stessa lacrima ha percorso il mio volto.

Comunque Buon Natale e, con tutto il cuore (non petroso) Buon Anno a tutti voi.

a.r.



Rocchetta Palafea

Nella cinta che circonda la torre civica

Il paese riscopre il "canavot" grazie ad un presepio

sepe, simbolo del cammino terreno dell'uomo dalle tenebre alla luce.

Realizzato da Siragusa srl e Lanzi srl, il presepe è insieme arte, storia, emozioni e cuore, e soprattutto l'augurio che ogni famiglia affronti questo Natale con la speranza di un futuro migliore.

Invitando tutti coloro che si trovano a passare per il paese a visitare il presepe, l'Amministrazione comunale ha voluto rivolgere un ringraziamento speciale a Massimo Siragusa e al suo collaboratore Mattia, per la grande sensibilità dimostrata.



Roccoverano. Manuela Bo, operatore sanitario e sindaco di Bruno, posta sul suo stato una gif che in questo periodo sta correndo nel mondo wats app: Signora in sala d'attesa: "Sarà un Natale terribile". Francesca, 86 anni: "Quello del 1944 è stato peggio". Silenzio. Questo dialogo, così improvvisato, ma così acuto, fa nascere il desiderio di capire meglio le similitudini che ci possono essere tra i due periodi a partire da quello che in questi giorni certifica l'Istat: nel 1944 come nel 2020 ci sono stati circa 700.000 morti, un numero veramente impressionante e che fa riflettere.

Nei paesi della Langa astigiana l'autunno del 1944, era iniziato con una serie di brutte notizie. La gente, andando al mercato, aveva saputo della conquista di Alba da parte dei nazifascisti. Nei giorni 12, 13 e 14 dicembre vi fu un esteso rastrellamento durante il quale venne reso inutilizzabile la pista di atterraggio costruita dai Partigiani a Vesime. A Roccoverano poi era morto il vecchio parroco, don Turco, e due soldati tedeschi avevano tolto il suo corpo dal letto per passarci, loro, la notte.



Montechiaro d'Acqui
Pietro Reverdito

E allora il nostro viaggio non poteva che partire da Pietro Reverdito, il partigiano "Pedrin", che trascorse il Natale del 1944 a Ponzone nella squadra del territorio che aveva organizzato il colonnello Thellung: "Ricordo che c'era tanta neve, per noi era un periodo negativo, dopo l'invito del generale Alexander, comandante delle forze Alleate, di sospendere le operazioni partigiane e aspettare di riprendere in primavera. Noi, però, eravamo pronti a resistere anche in previsione dell'imminente arrivo degli aiuti angloamericani con i lanci che sarebbero arrivati a Pianlago".



Roccoverano
Elsa Tardito

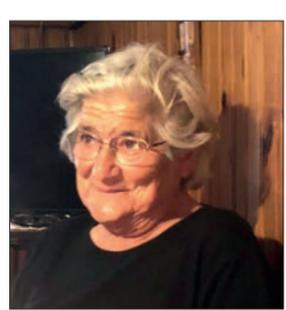
Elsa Tardito ved. Alganon, ha 92 anni, oggi risiede a Monastero Bormida, ma nel 1944 abitava con la famiglia in una casa abbastanza isolata, poco distante dalla chiesa di S. Gerolamo nell'omonima borgata di Roccoverano. "Essendo una persona molto anziana, mi ricordo di quel triste 1944. Quelli sono stati momenti molto difficili, c'era il coprifuoco, razionavano i generi alimentari; noi della campagna nascondevamo il grano, il granturco e le patate, c'era la tessera su tutto, pane, zucchero, caffè, pasta, riso e non si poteva comprare di più di quanto stabilito. Tempi proprio molto brutti. I giovani, oggi, fanno fatica a capire la situazione: è vero che non si può uscire liberamente, però almeno nei negozi possono comprare tutto quello che desiderano. Anche per Natale possono fare una bella festa in famiglia, invece allora il Natale si festeggiava con quel poco che avevamo in casa, ma noi eravamo contenti anche senza tanti sovrappiù. In quella brutta guerra c'erano i partigiani e i repubblicani, i giovani di leva che non erano riusciti a farsi pren-

Roccoverano • Raccontato da: Pietro Reverdito, Elsa Tardito, Giovanna Cresta, Vittorio Trincherò, Paolo Alemanni, Guido Testa, Giampaolo Bianchi e Manuela Bo

Il Natale del 1944 e quello del 2020

dere dai tedeschi, dovevano stare nascosti in un rifugio. Se li avessero trovati, li avrebbero uccisi e avrebbero anche dato fuoco alla loro casa. Proprio nei nostri paesi, in quei giorni, avevano fatto un rastrellamento le Brigate nere che si posteggiavano vicino alle case con i cani: noi avevamo tanta paura e non uscivamo se proprio non era necessario. Due miei fratelli erano stati fatti prigionieri ed erano in Germania dove hanno sofferto il freddo e la fame, di un altro, che l'otto settembre si trovava a Nettuno, non avevamo notizie. Ringraziando il buon Dio a fine guerra sono ritornati sani e salvi. Ma tanti altri che abbiamo conosciuto non sono più tornati. Sono stati dispersi chissà dove, lasciando i loro cari nel dolore. Quanti ricordi tristi di quel periodo: una mattina io e due mie amiche siamo andate a Monastero Bormida, sembrava tutto calmo, in un momento ci fu una sparatoria, piene di paura ci siamo avviate verso casa. Dopo il cimitero di S. Rocco, adagiato sopra ad una scaletta, c'era un morto, l'avevamo ucciso i Repubblicani che l'avevano scambiato per un partigiano: povero giovane. Noi lo abbiamo subito riconosciuto, si chiamava Arturo, era di Cessole e ne siamo rimaste molto addolorate". Il racconto di Elsa si conclude narrando un fatto avvenuto nei difficili giorni di quel dicembre 1944, durante il rastrellamento delle forze nazifasciste, quando per una notte la piccola comunità di S. Gerolamo venne coinvolta in un momento difficile. Il parroco don Giuliano aveva infatti nascosto alcuni Partigiani sul campanile, quando arrivarono i rastrellatori che gli chiesero di preparare loro la cena. Cosa che avvenne con la collaborazione delle donne della borgata, ma quella notte tutti restarono con il fiato sospeso perché sul campanile c'erano i Partigiani e in chiesa i Repubblicani. "Mio papà Guido e mia mamma Concessa erano andati ad un funerale. Passarono da noi alcuni giovani soldati sbandati che ci chiesero di poter nascondere le divise che si erano tolte. Io era sola a casa con mia sorella più piccola e non sapevo cosa fare, ma alla fine dissi di sì così loro nascosero tutto sotto il portico e poi se ne andarono verso i boschi. Mio papà si spaventò molto e andò a nascondere quel grosso "fagotto" sulla cascina sotto il fieno. Il giorno dopo, vicino alla casa, passò la Brigata nera che andava verso S. Gerolamo. Noi tremavamo perché se avessero trovato la roba di quei giovani avrebbero bruciato la cascina. Per fortuna non si fermarono".

te che mia mamma aveva già cagliato per fare il formaggio! Senza contare quella volta che, non ricordo chi fossero, ci hanno portato via una intera infornata di pane! C'è da dire che da noi a S. Libera avevamo un'altra preoccupazione: dall'8 settembre fino quasi alla fine del '44 abbiamo nascosto due inglesi, Edward e Jack, ex prigionieri dei fascisti, che lavoravano alla fornace di Montechiaro ed erano scappati dopo l'armistizio. Stavano nascosti nella stalla o sul fienile, a volte mio padre li portava a dormire in un casotto distante da casa: la paura c'era, soprattutto delle spie, anche a volte tra vicini di casa. Altri inglesi erano nascosti in diverse altre cascine, ma due di loro, Eric e Ralph stavano non molto distante, da Pinen Gallo e a volte alla sera si ritrovavano tutti da noi. Ricordo quanta paura una sera che hanno bevuto più del solito e, ubriachi, si sono messi a cantare a squarciagola, ovviamente in inglese. Mio padre ce l'ha messa proprio tutta a calmarli e farli tacere! Verso la fine del '44 una notte, mio padre e Pinen, avvisati dell'imminente atterraggio di un aereo, li hanno accompagnati a Vesime all'aeroporto e hanno assistito alla partenza.



Monastero Bormida
Giovanna Cresta

Luca Visconti ha raccolto la testimonianza della nonna paterna Giovanna Cresta ved. Visconti classe 1932, contadina che allora abitava in reg. S. Libera a Monastero Bormida. "L'inverno del '44 è stato molto duro, c'era la guerra e dopo l'8 settembre non si capiva più bene cosa stava succedendo. In campagna più o meno si mangiava, ma spesso capitavano imprevisti. A casa nostra prima sono venuti i repubblicani e hanno requisito il buio, dopo un po' sono passati anche i Partigiani e si sono presi il vitello. Una volta un gruppo di soldati si è bevuto tutto il

ricordo, proprio nei giorni della festività, una straordinaria concitazione che percepivo nelle stanze della casa, il cammino frettoloso delle donne, i salami e le conserve che uscivano dalla dispensa, il nervosismo degli uomini e quello strano accampamento di soldati tedeschi, improvvisato nel cortile interno della cascina, con i cavalli legati vicino agli alberi.

Ogni tanto partivano ordini in una strana lingua e i miei genitori, a testa china, procuravano acqua, foraggio, cibo e quanto veniva preteso. Dopo circa una settimana di permanenza, a seguito della partenza dei soldati, vidi scorrere lacrime di sollievo sui volti degli adulti e dal fienile, di sera, uscire due giovani che presero la via dei campi per una sconosciuta destinazione. Sotto lo stesso tetto, per un tempo che a tutti era sembrato infinito, avevano convissuto le truppe tedesche e i due partigiani! Per la nostra famiglia, per i miei fratellini, per i cugini sfollati dalla città il rischio era stato enorme, se avessero scoperto i giovani rifugiati nel fienile ci avrebbero fucilati tutti senza pietà!

Il ricordo della paura di quei giorni si è mantenuto nel tempo, perché aveva acquistato una sua "fisicità" fatta di mezze parole scambiate a bassa voce, di sguardi rapidi, di gocce di sudore improvvisate, passi frettolosi e fiati corti".

In quel periodo, nella borgata di Santa Libera dove abitavo, è accaduto anche un episodio tragico e vergognoso. Il giovane Luigi Stanga stava tagliando la legna con la scure nel cortile di casa sua, vicino alla chiesa, mentre due soldati repubblicani erano appostati sulla collina di fronte: poiché lo intravedevano nel movimento di alzarsi ed abbassarsi, fecero una scommessa su chi dei due sarebbe riuscito a colpirlo. Fu così, per un crudele e ignobile gioco, che Luigi venne ucciso, e da qualche anno è stata posta una targa a ricordo del tragico evento.



Bistagno
Vittorio Trincherò

Vittorio (Vito) Trincherò di Bistagno ha, invece, affidato i suoi ricordi alla figlia Angela: "I ricordi del Natale del '44 che conservo sono i ricordi di un bambino che allora aveva solo sei anni, ciò che è restato indelebile e ha resistito allo scorrere della vita, intatto nella memoria, è l'atmosfera di ansie, lacrime trattenute, dolori nascosti, tragedie quotidiane che gli adulti cercavano di risparmiare a noi piccoli.

Questi stessi ricordi, nei fatti e nelle sequenze temporali, non hanno mai ritrovato la giusta collocazione per la reticenza, la difficoltà emotiva e l'angoscia che gli adulti dell'epoca ritrovavano ogni qualvolta si domandasse e si chiedessero chiarimenti a tal proposito.

I miei genitori, Guido Trincherò e Caterina Testa, all'epoca, erano i mezzadri di una grande cascina situata sul confine tra il territorio di Ponti e quello di Bistagno, in prossimità della strada statale per Savona e, come molti, nonostante le grandi difficoltà, cercavano di aiutare gli "sbandati" che sfuggivano ai rastrellamenti o cercavano di riunirsi alle squadre partigiane, fornendo cibo, vestiti, rifugio o quel poco denaro che potevano regalare.

verticali, io ricordo il problema generale era che mancava zucchero (sostituito dalla saccarina) sale (sostituito dall'acqua di mare) e olio (sostituito dall'olio di nocciole)".

Enrico Testa ha raccolto il racconto di suo padre Guido "Guidino", un novantenne che è stato anche per oltre 15 anni vice sindaco del paese: "Papà nel suo racconto parte dai tre bombardamenti operati dall'aviazione inglese per abbattere il ponte sulla strada statale per Savona che scorre al fianco della ferrovia che avvennero il 14 luglio, il 22 novembre e ce ne fu anche un terzo il 12 marzo del 1945. Alla fine a rendere il ponte inutilizzabile ci pensarono i Partigiani per limitare il passaggio dei tedeschi e repubblicani durante la ritirata dalla Liguria verso Acqui. Quello del 1944 quindi fu un Natale vissuto con la paura di nuovi bombardamenti. Visto il pericolo, il paese era completamente sfollato, mio papà che abitava in paese con la sua famiglia tutte le sere, come gli altri, si recava a dormire in una delle cascine isolate del circondario. Concludendo, mio papà ancora oggi definisce il Natale del 1944 un Natale di fame per molti e di paura per tutti".



Bistagno
Guido Testa

Enrico Testa ha raccolto il racconto di suo padre Guido "Guidino", un novantenne che è stato anche per oltre 15 anni vice sindaco del paese: "Papà nel suo racconto parte dai tre bombardamenti operati dall'aviazione inglese per abbattere il ponte sulla strada statale per Savona che scorre al fianco della ferrovia che avvennero il 14 luglio, il 22 novembre e ce ne fu anche un terzo il 12 marzo del 1945. Alla fine a rendere il ponte inutilizzabile ci pensarono i Partigiani per limitare il passaggio dei tedeschi e repubblicani durante la ritirata dalla Liguria verso Acqui. Quello del 1944 quindi fu un Natale vissuto con la paura di nuovi bombardamenti. Visto il pericolo, il paese era completamente sfollato, mio papà che abitava in paese con la sua famiglia tutte le sere, come gli altri, si recava a dormire in una delle cascine isolate del circondario. Concludendo, mio papà ancora oggi definisce il Natale del 1944 un Natale di fame per molti e di paura per tutti".

Enrico Testa ha raccolto il racconto di suo padre Guido "Guidino", un novantenne che è stato anche per oltre 15 anni vice sindaco del paese: "Papà nel suo racconto parte dai tre bombardamenti operati dall'aviazione inglese per abbattere il ponte sulla strada statale per Savona che scorre al fianco della ferrovia che avvennero il 14 luglio, il 22 novembre e ce ne fu anche un terzo il 12 marzo del 1945. Alla fine a rendere il ponte inutilizzabile ci pensarono i Partigiani per limitare il passaggio dei tedeschi e repubblicani durante la ritirata dalla Liguria verso Acqui. Quello del 1944 quindi fu un Natale vissuto con la paura di nuovi bombardamenti. Visto il pericolo, il paese era completamente sfollato, mio papà che abitava in paese con la sua famiglia tutte le sere, come gli altri, si recava a dormire in una delle cascine isolate del circondario. Concludendo, mio papà ancora oggi definisce il Natale del 1944 un Natale di fame per molti e di paura per tutti".

Enrico Testa ha raccolto il racconto di suo padre Guido "Guidino", un novantenne che è stato anche per oltre 15 anni vice sindaco del paese: "Papà nel suo racconto parte dai tre bombardamenti operati dall'aviazione inglese per abbattere il ponte sulla strada statale per Savona che scorre al fianco della ferrovia che avvennero il 14 luglio, il 22 novembre e ce ne fu anche un terzo il 12 marzo del 1945. Alla fine a rendere il ponte inutilizzabile ci pensarono i Partigiani per limitare il passaggio dei tedeschi e repubblicani durante la ritirata dalla Liguria verso Acqui. Quello del 1944 quindi fu un Natale vissuto con la paura di nuovi bombardamenti. Visto il pericolo, il paese era completamente sfollato, mio papà che abitava in paese con la sua famiglia tutte le sere, come gli altri, si recava a dormire in una delle cascine isolate del circondario. Concludendo, mio papà ancora oggi definisce il Natale del 1944 un Natale di fame per molti e di paura per tutti".



Bubbio
Giampaolo Bianchi

Questa è la testimonianza di Giampaolo Bianchi, un bobbiese di adozione "Anch'io ho fatto il 1943, il '44, e il '45, a Bubbio perché la mia famiglia era sfollata da Genova, e vi ho frequentato le classi terza, quarta e quinta elementare. Mio nonno era un gran fascista sin dai primi passi del fascismo e morì col fascismo nel cuore. Mio papà fu antifascista da sempre. Mi ricordo l'8 settembre, quando mio papà non voleva assolutamente che mio nonno uscisse per paura di rappresaglie. Invece mio nonno uscì, fece la sua solita passeggiata, tornò a casa senza che nessuno gli dicesse nulla. Mio nonno era una persona perbene, tutti sapevano che se poteva faceva del bene e comunque non ha mai fatto male a nessuno. Aveva solo questa convinzione del fascismo. Ma le condizioni dell'Italia degli anni venti e trenta, le difficoltà di comunicazioni, han fatto sì che molti, allora, credessero nel fascismo.

Ma vorrei parlare di due episodi che coinvolsero la nostra famiglia. Quando Zino Muratore, un lontano parente, fu preso e ucciso dai Partigiani, ha lasciato un elenco di 40 persone che dovevano essere fucilate. Una di queste era mio papà, che però non era a Bubbio (per inciso era partito verso Bossolasco dove i Partigiani tenevano Maria Giovanna, figlia di Zino Muratore, la riportò a Bubbio dove restò un paio di giorni a casa nostra e poi andò a Torino dove si era rifugiata la fa-

miglia) quindi i Repubblicani presero mio fratello Arturo, allora diciottenne. Mi ricordo benissimo che con mia mamma andammo in caserma a perorare la causa di mio fratello... e il tenente di Monastero disse testuali parole: "Signora, io conosco la sua famiglia e so che siete persone per bene, ma io ho degli ordini, quello che posso fare è trattenerlo suo figlio (era un sabato) sino a lunedì, se lunedì si presenta suo marito lo fucilo, altrimenti fucilerò suo figlio". Poi portarono 40 ostaggi ad Asti e durante il tragitto fortunatamente i Partigiani liberarono tutti senza né feriti né morti da ambo le parti.

Come già detto mio nonno era fascista, convinto e riconosciuto. Nel 1946, con condizioni politiche, sociali del 1946, fu processato. A domanda ben precisa: Lei notaio Arturo Santi è stato il fondatore del Fascio di Alessandria? La sua risposta fu semplice e precisa "No". Orbene gli inquirenti sapevano benissimo che invece mio nonno lo era stato e ripresero "Quindi lei nega di essere stato uno dei fondatori del Fascio di Alessandria?". La sua risposta fu nuovamente semplice e precisa "No, io ne sono stato il fondatore". A quel punto egli fu condannato a una epurazione che consisteva nel non poter votare per due legislature.

In casa dovremmo ancora avere il verdetto nel quale si commentava che, malgrado il reato, i giudici tenevano conto del buon rapporto su mio nonno rilasciato dal CNL.



Bruno
Manuela Bo

Manuela Bo, infermiera di Famiglia - Territorio Asti Sud - dell'ASL di Asti "Quest'anno sarà un Natale che ricorderemo in modo particolare per via dell'emergenza sanitaria che stiamo affrontando a livello mondiale. Molte persone si lamentano che sarà un Natale difficile, mi soffermo a riflettere su queste parole... Perché lamentarsi che sarà difficile solo in quanto non abbiamo la libertà di uscire di casa quando vogliamo o perché non possiamo fare cenoni fino a tarda notte? Questo lo trovo assurdo. Molti anziani dell'epoca della guerra hanno passato sicuramente Natali peggiori di questo...rispettiamo sempre le situazioni e quello che hanno vissuto le persone. Per non parlare che molte famiglie ogni anno passano natali che vorrebbero dimenticare e mai vivere...a causa di malattie che colpiscono i loro cari, perdite di parenti o di amici...quindi non lamentiamoci che sarà un Natale difficile. Cerchiamo di rispettarci a vicenda seguendo le semplici regole per evitare il più possibile il contagio, facciamolo per tutti... per avere un futuro migliore e più spensierato.

Come ha detto Papa Francesco pochi giorni fa... «Sarà un Natale diverso, senza festeggiamenti e senza sfarzo... allora approfittiamone per riscoprire il Natale vero, quello dello stare a casa in famiglia e riflettere sui veri valori della vita».

In conclusione questo sarà sicuramente un Natale diverso, molte famiglie non si potranno ritrovare insieme, ma le possibilità di sentirsi e di vedersi sono molte attraverso i diversi social, sulle tavole non manca niente e sotto l'albero i regali abbondano. Nel 1944 molte famiglie, oltre ad avere poco sulla tavola, non avevano notizie da anni di figli e mariti, altre erano segnate dal lutto: era, insomma, "un Natale di fame per molti e di paura per tutti" come conclude il suo racconto Guido Testa.

Natale 1944 Natale 2020 è certo che resteranno comunque nella nostra storia. **O.P.**

Ciglione • Lettera al Sindaco già firmata da 181 persone che chiedono il motivo

Il Comune non rinnova la gestione dell'Ostello alla Pro Loco

Ponzone. In una lettera firmata, sino ad ora, da 181 persone, soci Pro Loco Ciglione, residenti e villeggianti, indirizzata al Sindaco di Ponzone, come mai non viene rinnovato il contratto di gestione dell'Ostello alla locale Pro Loco.

Questo il testo della lettera: «Egregio signor Sindaco, i firmatari di questa lettera sono soci della Pro Loco, residenti e villeggianti di Ciglione ed intendono esprimerle il loro disappunto, per l'inspiegabile, ingiustificabile e scellerata iniziativa assunta dal Comune di Ponzone, di non rinnovare il contratto di gestione dell'Ostello alla locale Pro Loco.

Lei sa molto bene che negli anni, grazie alle iniziative ed all'impegno profuso dal Presidente del sodalizio sig. Pierluigi Benzi e da tutti coloro che lo hanno sostenuto ed aiutato, il paese è letteralmente risorto, avendo finalmente noi residenti non solo un punto di riferimento costante ed accogliente dove poter socializzare ma anche il piacere, di vedere realizzate iniziative culturali e sportive che hanno ricondotto a Ciglione dei turisti.



Dal periodo primaverile in poi è un incredibile susseguirsi di eventi, dalla riscoperta delle tradizioni antiche ma mai sopite, alle fiere, le mostre, i concerti musicali, l'esposizione e valorizzazione dei prodotti tipici della zona, le camminate nei boschi, le gare in bicicletta e, soprattutto se si compara con l'immobilismo e l'incapacità degli altri Comuni di promuovere analoghe attività, sebbene abbiano senza dubbio più

mezzi e risorse da mettere in campo. In buona sostanza, nel momento in cui negli ultimi anni finalmente nella nostra vallata, grazie alla perseveranza di pochi, si realizza davvero qualcosa di bello e che non fa sentire più i residenti isolati e dimenticati, Lei ha deciso inopinatamente di porre fine tutto questo.

Noi ora le chiediamo il motivo e la esortiamo a non rovinare ciò che è stato realizzato. Distinti saluti».

Monastero Bormida • I ragazzi dell'oratorio nella parrocchiale di S. Giulia

Il presepe al tempo del Covid



Monastero Bormida. Rispettando quella che ormai è una tradizione, i ragazzi dell'oratorio di Monastero Bormida hanno allestito nella chiesa parrocchiale di Santa Giulia il Presepe. Non aspettatevi il classico panorama campestre con la capanna, i pastori e i Re Magi, quello di Monastero è, da alcuni anni, un "Presepe sociale", che fa riflettere sulle principali vicende dell'anno appena trascorso e fa nascere Gesù Bambino nella contemporaneità, con tutte le sue problematiche e contraddizioni.

Del resto i ragazzi hanno preso spunto da una frase di Papa Francesco: "Quest'anno ci attendono restrizioni e disagi; ma pensiamo al Natale della Vergine Maria e di San Giuseppe: non furono rose e fiori! Quante difficoltà hanno avuto! Quante preoccupazioni! Eppure la fede, la speranza e l'amore li hanno guidati e sostenuti.

Che sia così anche per noi!"

Il tema, ovviamente, è quello del Covid-19, la Sacra Famiglia è sistemata su un lettino da ospedale e tutt'intorno vi sono in riferimenti agli aspetti più significativi di questo anno particolare: lo smart working, le serrande chiuse dei bar, la tavola apparecchiata con soli quattro posti distanziati, le mascherine, il gel disinfettante ecc.

Una situazione certamente difficile, a volte disperata, spesso opprimente. Ma da questa prova dobbiamo trarre gli insegnamenti e i segni per una ripartenza più giusta e attenta ai valori e non solo al profitto: riscoprire la solidarietà, la semplicità, lo stare in famiglia, il rispetto per l'ambiente.

L'emergenza, in qualsiasi versione, fa venire fuori tutta la potenza dell'altruismo, nel dare qualcosa agli altri senza né

chiedere né attendere contropartite. Ma anche nell'essere consapevoli che *da soli non ce la può fare nessuno*. Lo stesso rispetto delle regole, è una scelta di altruismo: non esco di casa per evitare di fare danni agli altri, e non solo a me stesso, metto la mascherina non solo per me ma anche per gli altri...

L'altruismo ci ha salvato da danni molto più catastrofici del Covid-19 e, se ci ritroveremo in questa scoperta anche dopo, allora potremo davvero dire che l'utopia individualista (Io, Io, Io), che ha dominato le nostre vite per decenni, ha finalmente ammainato la sua bandiera sulle nostre teste.

In sintesi: "Andrà tutto bene", se faremo andare tutto bene!

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Serole • Un'altra patriarca dell'Astigiano ci ha lasciato

Il paese piange nonna Angela

Serole. La piccola comunità di Serole da martedì 15 dicembre non ha più la sua nonna ultracentenaria, Angela Zunino vedova Piccolo.

Sabato 26 dicembre avrebbe compiuto 104 anni. Nativa di Perletto (Cuneo), si era trasferita a Serole, nella frazione di Cuniola, nel 1938, dopo essersi sposata con Lorenzo Piccolo. Qui nacquero i loro cinque figli: Nella, Bruno, Marisa, Carmen e Iliana; ancora tutti viventi tranne la primogenita Nella, scomparsa nel 2016, proprio l'anno in cui la mamma è divenuta centenaria.

Angela si è sempre dedicata con amore alla famiglia, al lavoro domestico e della campagna, conducendo una vita semplice ma dignitosa, come hanno saputo fare molte don-



ne della nostra terra. Una donna con grandi valori morali, saggia, piena di bontà e di umiltà, generosa, rispettosa e consigliera. Era di una pacatezza quasi anomala, trasmetteva un senso di tranquillità e serenità quando dialogavi con lei. Ha conservato una memoria ferrea fino agli ultimi giorni di vita.

Ha sempre vissuto con il figlio Bruno, assessore comunale, che con la moglie Rosanna e il figlio Valerio, l'hanno assistita amorevolmente; non le è mai mancato l'affetto dei figli, dei nipoti e dei pronipoti.

"Nonna Angela, rimarrà nel cuore di molti! Sei stata una figura importante per la storia di Serole". In questo particolare periodo di restrizioni Covid, il sindaco Lorena Avramo e tutta la popolazione serolese si stringono virtualmente intorno alla famiglia, per condividere il dolore.



Cessole • Il virus cancella la rappresentazione con oltre 100 figuranti

Annullata la 42ª edizione del Presepe Vivente

Cessole. Quest'anno nella serata di giovedì 24 dicembre, se il virus fosse stato clemente, si sarebbe svolta la 42ª rappresentazione del *Presepe Vivente*. Una rappresentazione organizzata dalla Pro Loco di concerto con l'Amministrazione comunale che univa tutte le associazioni locali e con oltre un centinaio di figuranti anche

di paesi limitrofi, rivitalizzava il centro storico, attorno alla imponente chiesa parrocchiale, la cui denominazione ufficiale è "Santa Maria del castello" ultimata nel 1784.

Una rappresentazione sempre suggestiva, coinvolgente ed unica nella Langa Astigiana e nell'Acquese che attirava molti visitatori, la cui serata ter-

minava con la celebrazione della santa messa di mezzanotte e la distribuzione della cioccolata calda, ma questi momenti sembrano storie di altri tempi. Arrivederci al dicembre 2021.

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Monastero Bormida • Per decenni validissima insegnante

In ricordo di Delfina (Piera) Merlo

Monastero Bormida. Grande commozione e cordoglio ha suscitato a Monastero Bormida e nei paesi limitrofi la notizia della scomparsa, a 78 anni di età, della maestra Delfina Merlo. Conosciuta da tutti come "Piera", è stata per molti decenni validissima insegnante nelle scuole elementari, dove ha cresciuto generazioni di ragazzi improntando il suo metodo didattico a due linee guida: la serietà della preparazione e la grande umanità verso gli alunni. Molti di loro, ormai adulti e affermati nelle varie professioni, ricordano con simpatia e rimpianto i tempi della scuola, quando la "Maestra" era un punto di riferimento importantissimo, che non trasmetteva solo la conoscenza delle varie materie, ma i principi e le basi morali e comportamentali che ci si porta dietro per tutta la vita.



Persona colta e piacevole nella conversazione, partecipe e attenta alle varie vicende della vita di valle (per alcuni anni ha anche svolto il ruolo di consigliera comunale di Sessame, Comune dove aveva delle proprietà), la Maestra Piera Merlo lascia dietro di sé

in tutta la comunità non solo il cordoglio per la scomparsa, ma anche il rammarico per il modo drastico e repentino con cui ha lasciato questo mondo: il Covid-19 l'ha costretta a una faticosa degenza ospedaliera, con complicazioni polmonari che si sono ripercosse sul suo fisico già minuto e debilitato, impedendole la guarigione e il ritorno nella sua amata casa.

Se per tutti è stato impossibile starle fisicamente vicino e partecipare al suo dolore, in tutti rimarrà impresso il ricordo della sua persona buona e generosa, del suo animo gentile e giusto, del suo carattere riservato ed equilibrato. E dei tanti anni trascorsi nella scuola, dove ha preparato centinaia di giovani alla vita, con l'esempio della sua modestia, con la vivacità della sua intelligenza e con il rigore dei suoi principi.

Roccamerano • Consorzio Tutela della Robiola di Roccamerano Dop

La delicatezza della robiola è anche on line



Roccamerano. Ci scrive il presidente del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccamerano Dop, dott. Fabrizio Garbarino: «Siamo dunque agli sgoccioli di quest'annata imprevedibile, un periodo che ci ha messo a dura prova. Era iniziata con mille propositi, come per molti di voi, e poi abbiamo dovuto rivedere non solo il nostro lavoro ma la nostra vita. Durante la fase del primo lockdown, lo ricorderete, abbiamo chiesto aiuto ai nostri estimatori e, grazie anche al vostro operato, con la serietà che vi contraddistingue nel divulgare informazioni, abbiamo avuto un riscontro tale da rimanere nella memoria per tanto tempo. Non solo i tantissimi amanti della Robiola di Roccamerano Dop che si sono attivati per gli acquisti alternativi ai soliti punti vendita, ma anche tanta divulgazione di informazioni al punto di interessare prestigiose Università. L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università di Torino (facoltà di economia e master di food and beverage) fino ad arrivare

all'attenzione di autorevoli docenti negli Stati Uniti come fenomeno di economia circolare - a disposizione della stampa eventuale file pdf di riferimento per quanto riguarda gli Stati Uniti - Sono poi trascorsi i mesi e oggi in parallelo agli auguri vogliamo comunicare che è on line il nuovo sito della Robiola di Roccamerano Dop. È facile e intuitivo e riporta tutto ciò che concerne il nostro mondo. Dal disciplinare di produzione all'elenco dei produttori, dal territorio alla storia del formaggio, e poi la scuola della Roccamerano e il Consorzio di tutela, le caratteristiche organolettiche e i valori nutrizionali. Ma una voce altrettanto importante è quella con cui i consumatori possono continuare a trovare il nostro prodotto, sempre sano, sicuro e buono. Un sito ricco di informazioni e con il quale interagire con chi produce, anche solo per delle delucidazioni sulla reperibilità delle nostre piccole forme. Anche per queste Feste Natalizie è bene non fare mancare sulla tavola una Rocca-

verano Dop un formaggio a pasta morbida prodotto in modo artigianale a Roccamerano e in altri 18 comuni della Langa Astigiana e dell'alto Monferrato Acquese.

Un formaggio che piace per la sua delicatezza, ottimo da assaporare fresco, ma che può anche stagionare e diventare a dir poco intrigante. Oppure ingrediente ottimale per numerose ricette; primi piatti, secondi e dolci: la fantasia in cucina non ha limiti con la Robiola di Roccamerano Dop.

La Roccamerano Dop è dunque presente "live & line", così come ci teniamo molto a ricordare il progetto Rob-In che continuerà nel suo intento di avvicinamento tra i consumatori e alcuni prodotti del territorio di 9 comuni di questo lembo di Piemonte; con momenti degustativi (compatibilmente con le disposizioni governative) di festa e comunicazione.

Auguri dagli uomini e dalle donne del celebre formaggio e ancora grazie per l'attenzione che ci dedicate».

Castelletto d'Erro. Sul finire del regno di Saul, Dio-Javhé si stancò della infedeltà del suo popolo, che si era impegnato nella Antica Alleanza. Allora Dio stesso chiese al profeta Samuele di cercargli un nuovo re nella famiglia di Jesse il pastore, padre di sette figli.

Samuele andò e Dio gli fece scegliere David il nuovo re della pace, della stirpe di Betlemme. Di lui anche Isaia profetizzò: "L'antico Jesse germoglierà un nuovo albero della pace". I castellettesi, che ogni anno scelgono per il presepe un tema biblico, quest'anno hanno voluto raffigurare la divina promessa del Salvatore nei profeti.

In presbiterio della parrocchiale, hanno posto un antico tronco vuoto e ormai privo di vita; in realtà da esso è nato un nuovo e forte albero d'ulivo. A mezza altezza dell'albero è posta Maria, che stringe tra le braccia il bimbo appena nato. La Cometa quest'anno è posta sulla pianta d'ulivo, per il re della pace. Dall'alto scende una tovaglia bianca che si av-



Castelletto d'Erro
Nella parrocchiale della "SS. Annunziata"

Un tema biblico per il presepe

vicina prima a Maria, poco sotto a Giuseppe, quindi tra le genti in attesa: è la grazia della Redenzione. Per prepararsi alla memoria del Mistero della Natività, le famiglie locali, all'inizio dell'Avvento, hanno se-

minato in vasi una manciata di grano, che è cresciuto: la pianta di Jesse si moltiplica ancora. Tutto il presepe è inondato di questo nuovo grano di Betlemme, *Beit Lehem*, il paese del pane.

Loazzolo. Il Gruppo Alpini di Loazzolo molto attivo è sempre partecipe ad ogni evento, vuole ringraziare tutti coloro che hanno acquistato "il panettone degli Alpini".

Dice 80 volte grazie a tutti, come 80 sono i panettoni distribuiti dalle penne nere di Loazzolo.

Con il ricavato dalla vendita, dedotte le spese, si contribuirà ad una donazione di fondi per emergenza Covid-19 all'ospedale militare da campo allestito al Cardinal Massaia di Asti.

«Un bel traguardo per un piccolo gruppo come il nostro – rimarca il capogruppo Igor Galliano – che attualmente conta su una quarantina tra soci e amici degli Alpini».

Il gruppo è stato fondato nel 1968. Il suo primo capo gruppo è stato Luigi Elegir a cui, nel tempo, sono succeduti Franco Grea, Lorenzo Penna, Renzo Forno, Franco Grea, Franco Leardi e Luigi Tasso. Attuale capogruppo è Igor Galliano. Il Gruppo fu tenuto a battesimo



Loazzolo • Il ricavato all'ospedale militare da campo al Cardinal Massaia

"Il panettone degli Alpini"

dalla madrina Amalia Demaria e dal padrino Paolo Priolo. Nel 1988 hanno ospitato la 10ª Festa provinciale alpina e da quell'anno la notte di Natale organizzano la fiaccolata per

le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale per partecipare alla messa di mezzanotte.

Il Gruppo Alpini di Loazzolo Augura Buon Natale e Felice anno nuovo.

Denice • Debutto in società per Asia, Giorgia, Matteo, Federico In festa i diciottenni della leva del 2002



Denice. Sabato 12 dicembre Denice ha festeggiato i ragazzi della Leva 2002 per il loro debutto in società. I diciottenni sono: Asia Ivaldi, Giorgia Ferrero, Matteo Tavoni, Federico Lazzarino. L'Amministrazione comunale ha omaggiato i quattro neo maggiorenni con una pergamena, una copia della Costituzione Italiana ed un piccolo presente. Nella pergamena scrive il sindaco Fabio Lazzarino: «Carissimi Asia, Giorgia, Matteo e Federico. Vi scrivo per rivolgerVi il più caloroso benvenuto, da parte mia, dell'Amministrazione comunale e idealmente dell'intera comunità, nella maggiore età, momento che fa di Voi dei cittadini con pienezza di diritti e di doveri.

Si tratta di un passaggio fondamentale, quello che letteralmente costituisce la fondazione della vita, e dopo il quale potrete iniziare, anche se affiancati e sostenuti dalle vostre famiglie, a costruire autonomamente il Vostro futuro.

È anche il momento in cui potrete prendere

parte pienamente all'attività amministrativa e politica del nostro Paese, mettendo al servizio della collettività le vostre idee, la vostra energia e le vostre iniziative.

Oggi più che mai c'è bisogno di partecipazione e di responsabilità, quindi c'è bisogno anche di Voi.

La situazione odierna ci ha insegnato che solo con il contributo di tutti possiamo affrontare le sfide e guardare con fiducia al futuro.

Un impegno preciso che ho preso nel momento in cui mi sono candidato a Sindaco, è quello dell'apertura e della presenza. Non solo io, ma tutta la Giunta comunale è a disposizione dei cittadini che vogliono portare idee, consigli, osservazioni e tutto quello che ritengono importante.

Ve lo dico perché anche Voi, se lo vorrete, possiate approfittarne; se lo farete, quello che direte sarà ascoltato con grande attenzione e considerazione».



Denice • Omaggio dell'Amministrazione agli abitanti del paese

L'Armanach ed Densc 2021

Denice. L'Amministrazione comunale di Denice, per augurare un buon Natale e un felice anno nuovo, ha deciso di omaggiare gli abitanti del paese con un calendario dove vengono riprodotte fotografie d'epoca del paese insieme ad alcune frasi e detti popolari, sia in dialetto che in italiano.

«Perché un calendario? Perché forse in passato non era mai stato fatto. Perché, co-

me gran parte delle cose, è nato per caso e ci siamo subito entusiasmati. – spiega il sindaco Fabio Lazzarino - Perché volevamo che non si guardasse solo al presente/futuro, ma anche al passato. Perché volevamo riscoprire il nostro dialetto denicese, perché ogni Paese ha il proprio dialetto. Perché non vogliamo dimenticare o perdere le nostre tradizioni e la nostra cultura. Perché volevamo rivedere perso-

ne che non ci sono più. Perché volevamo ricordare come ci si divertiva. Perché non volevamo perdere i detti e i proverbi che avevamo sentito dai nostri vecchi. Perché un tempo le foto a colori non c'erano. Perché è bello vedere le case, le strade, le chiese com'erano allora. Perché un calendario serve sempre.

O forse perché, semplicemente, siamo di Denice e "aiu-ma Densc ant èl cheur"».

Spigno M.to • Quest'anno il dono del Sindaco devoluto in beneficenza

Natale, festa del "sol invictus"

Spigno Monferrato. Le feste natalizie si avvicinano. È tradizione, per quanto possibile, addobbare il paese con luci che esprimono, non esclusivamente la nascita di Cristo, ma la vittoria della luce sull'oscurità il ritorno del sole, della luminosità collegata al prolungarsi delle giornate. Infatti dopo il solstizio d'inverno, 21 dicembre e, secondo la tradizione popolare, dopo il 13 dicembre Santa Lucia, le ore del giorno tornano ad allungarsi, portando festa e serenità, pensando alla primavera che arriva col rifiorire della vita. A Spigno Monferrato sarà, come ovunque, un Natale sobrio. Oltre alle classiche luci disposte nel concentrico, da quest'anno l'Amministrazione comunale ha ricordato il borgo Stazione e le quattro principali frazioni, disponendo delle stelle comete illuminate. In piazza IV Novembre, nei pressi della Scuola primaria, è stato posizionato un abete di Natale, ad-



dobbato con decori e disegni degli alunni dell'Istituto Comprensivo e della scuola dell'Infanzia. Per queste attività l'Amministrazione comunale ringrazia i Consiglieri, i bambini, personale docente e volontari che hanno prestato la loro preziosa

opera per l'installazione delle luci e per l'addobbo dell'albero. Da alcuni anni è consuetudine che il Sindaco offra un piccolo presente alle persone anziane ultraottantenni.

Lo scorso anno la tradizione è stata mantenuta con la consegna di un panettone. Purtroppo abbiamo dovuto riprogrammarci anche in questa attività, non essendo in realtà possibile consegnare il dono presso le case di riposo ed essendo sconsigliabile recapitarlo a domicilio. Quest'anno il dono del Sindaco sarà devoluto in beneficenza, 200 euro andranno al nostro parroco don Valens, che sicuramente provvederà ad utilizzarli per chi ha bisogno di sostentamento alimentare, mentre altri 200 euro andranno all'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), sede di Spigno Monferrato. È una comunità di volontari che, da anni, si impegna nel sociale, per il bene di tutti.

Ringraziamento all'amministrazione comunale

Melazzo. Riceviamo e pubblichiamo il seguente ringraziamento: «Ringraziamo il sig. Sindaco e l'Amministrazione comunale di Melazzo per l'attenzione rivolta verso noi anziani in un momento così difficile, avendoci fatto dono un dolce natalizio. Buon Natale e felice anno nuovo Zucchetta Elio e Fiorito Agostina».

Bistagno • La nona edizione de "I Pangiuso 2020"

Un Natale senza panettone... è vero Natale

Bistagno. In un anno in cui sembrava impossibile, l'appuntamento con la 9ª edizione del Premio 'I PanGiuso' si è svolto in piena sicurezza, sabato 28 novembre, perché un Natale senza panettone... non è un vero Natale! I maestri pasticceri si sono cimentati nella creazione di panettoni classici e lievitati innovativi, unendo la loro passione e creatività all'eccellenza dei prodotti Giuso. La giuria tecnica, riunita a porte chiuse, ha valutato i dolci dei 28 pasticceri concorrenti, provenienti da 10 diverse regioni italiane. I dolci in gara erano accomunati dal fatto di essere realizzati con lievito madre e ingredienti del tutto naturali, senza additivi artificiali, senza aromi artificiali e/o naturali identici, senza semilavorati, senza coadiuvanti tecnologici, perché in questa competizione vige la filosofia "Tutto naturale, solo artigianale".

Dopo una attenta e scrupolosa valutazione, i giurati si sono espressi assegnando il titolo "Miglior Panettone tradizionale" alla pasticceria Caffè Vignola di Solofra, in provincia di Avellino, mentre una menzione speciale è stata attribuita alle pasticcerie Ischia Pane di Napoli e Comi di Missaglia in provincia di Lecco.

Vincitore del titolo "Miglior Dolce lievitato innovativo per tutto l'anno" è stato "L'Originale" di Italo Vezzoli, titolare della pasticceria Incroisanterria di Carobbio degli Angeli (BG). Una menzione speciale è stata poi ricevuta da Pa-



sticceria Memmolo di Mirabella Eclano (AV) per 'Pan Annurca' e da Pasticceria Ferrante di Campomorone (GE) per 'Caraiibi Black'.

"Nonostante le evidenti difficoltà causate dalla pandemia, siamo molto felici che anche quest'anno il Premio 'I Pangiuso' abbia avuto luogo, consentendoci di premiare l'impegno e la creatività dei pasticceri in gara – afferma Silvia Garbarino, direttore marketing Giuso –. A nome dell'azienda desidero ringraziare tutti i 28 concorrenti per la passione con la quale hanno dato vita alle loro creazioni. La loro partecipazione al concorso è segnale di un settore che non si vuole fermare e che continua a produrre per portare dolcezza e sorrisi nelle case degli italiani".

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre **OVUNQUE**

Campagna abbonamenti 2021



Riparti



Piemonte

Il presidente Alberto Cirio e tutti gli assessori regionali hanno avuto ben chiaro che per contrastare gli effetti prodotti in Piemonte dalla pandemia causata dal Coronavirus si doveva agire su due fronti: quello sanitario e quello economico-sociale.

“Fin dall'inizio dell'emergenza - annota il presidente Cirio - siamo stati ben consapevoli che per uscire da questa situazione occorre affrontare entrambi questi aspetti. E così abbiamo fatto: da un lato mettendo in campo uno sforzo straordinario per potenziare il sistema sanitario e una medicina territoriale smantellata da decenni di tagli. Un esempio i laboratori per processare i tamponi, che erano solo due a fine febbraio e noi abbiamo portato a 32 nel pieno delle difficoltà dell'emergenza. Ma anche potenziando i posti letto, duplicando le terapie intensive e triplicando quelle subintensive e creando altri posti di ricovero ordinario attraverso strutture sanitarie temporanee e la collaborazione con i privati e con il sistema alberghiero. In questi mesi, nonostante le difficoltà e prendendo spunto da ciò che la pandemia ci ha insegnato, abbiamo anche gettato le basi con i medici di famiglia per costruire una medicina del territorio che possa essere vicina ai pazienti e alleggerire la pressione sui nostri ospedali, che rispetto al resto d'Italia hanno un tasso di ricovero più alta del doppio”.



I due fronti dell'emergenza

“Dall'altro lato - ricorda il presidente - abbiamo messo a punto RipartiPiemonte, un piano da oltre 800 milioni di euro di fondi regionali ed europei per aiutare i nostri imprenditori, i lavoratori e le famiglie colpiti in modo durissimo dalla pandemia. Con il BonusPiemonte abbiamo erogato in meno di un mese 130 milioni di contributo a fondo perduto a 70mila attività per aiutarle a ripartire. Ma accanto agli interventi emergenziali abbiamo investito altri 400 milioni di euro per progetti di medio e lungo periodo che puntano a potenziare la competitività delle nostre imprese,

raccogliendone le sfide e tracciando una prospettiva capace di valorizzare le specificità del Piemonte. Fondamentale in questa direzione sarà anche la prossima programmazione europea che si tradurrà in tre miliardi di euro per il Piemonte, risorse che vogliamo rispondano in modo concreto alle esigenze del nostro territorio e delle nostre imprese. Stiamo affrontando uno dei momenti più difficili nella storia dal dopoguerra ad oggi, ma insieme riusciremo a portare il nostro Piemonte fuori da questa crisi. Dobbiamo andare avanti e lavorare uniti per il futuro della nostra terra”.



Le misure di RipartiPiemonte

Sul sito istituzionale di Regione Piemonte è online la sezione dedicata alle misure di RipartiPiemonte, suddivise per area di intervento. Nello spazio web dedicato è possibile consultare tutti i bandi e tenersi aggiornati sui provvedimenti adottati e in corso di attuazione. Per info: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/riparti-piemonte>



Solo con il gioco di squadra si traccia il futuro dell'economia

Gestire questo periodo critico legato alla pandemia e trovare la forza di uscirne privilegiando settori importanti come l'economia e le imprese è la chiave di lettura scelta dalla Giunta regionale per tracciare un percorso che porti a utilizzare al meglio anche le risorse che la Comunità Europea metterà a disposizione.

“Per uscire da questa situazione molto complessa - afferma l'assessore alle Attività produttive Andrea Tronzano - abbiamo costruito su progetti concreti affiancati da risorse ingenti e di sicuro impatto. Abbiamo dato fondo a tutte le risorse disponibili pensando a una traiettoria fondata su tre direttrici: liquidità immediata, investimenti, sostegno al credito. Si è inoltre decisa l'esenzione totale della quota regionale Irap per le aziende di nuova costituzione e per quelle che si trasferiranno in Piemonte da altre parti. Il periodo d'imposta interessato è quello a far data dall'esercizio 2020 e per i tre successivi”.

“Il Covid ci sprona a cambiare gli schemi consolidati e il gioco di squadra necessario, ora più che mai, tra pubblico e privato deve permettere alla Regione un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'economia - sostiene ancora Tronzano - La qualità e competitività riconosciuta delle nostre aziende deve essere uno dei fiori all'occhiello, e attraverso un lavoro comune e sinergico si possono costruire i futuri scenari in cui competere. Tecnologia, ricerca e sviluppo, qualità, digitale, territorio e la collaborazione tra distretti industriali sono i temi che accompagneranno le politiche di settore per i prossimi anni”.

BonusPiemonte

Erogazione di 131 milioni direttamente sul conto corrente di quasi 80.000 imprese artigianali e commerciali danneggiate dalla chiusura imposta in primavera dal primo lockdown; bar, gelaterie, pasticcerie, catering per eventi, ristoranti, agriturismi, sale da ballo, saloni di barbiere e parrucchiere, centri benessere, ambulatori non alimentari, taxi e i servizi di noleggio con conducente hanno ricevuto un contributo a fondo perduto tra i 2500 ed i 1000 euro.

Fondo centrale di garanzia

64 milioni per dare un supporto per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese consentendo di incrementare la percentuale di garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia del Ministero per lo Sviluppo economico sui finanziamenti concessi dagli intermediari finanziari per investimenti ed esigenze relative al capitale circolante sui progetti di sviluppo industriale.

Fondo unico imprese

48 milioni per l'accesso al credito e agli investimenti delle imprese per lo sviluppo dei processi pro-

Le principali misure

duttivi (finanziamenti agevolati erogati in parte a tasso zero con risorse regionali e in parte con fondi bancari).

Costi dei finanziamenti bancari

Le micro, piccole e medie imprese e i lavoratori autonomi possono partecipare fino al 29 gennaio 2021 al bando per rimborsare una parte dei costi sostenuti per ottenere liquidità dalle banche; lo stanziamento di 7,3 milioni di euro consente di fornire velocemente ed in forma anticipata contributi fino a 7.500 euro per soggetto beneficiario di un finanziamento che deve connotarsi come nuovo credito connesso ad esigenze di liquidità fino a 150.000 euro e con durata di rimborso fino a 6 anni.

Fondo imprese cooperative

12,6 milioni per la creazione e sviluppo di imprese cooperative sotto forma di contributi a fondo perduto per spese di costituzione e finanziamenti agevolati per investimenti.

Cooperazione sociale

8 milioni di contributi a fondo perduto per la creazione delle cooperative e per finanziamenti agevolati per investimenti.

Microcredito e garanzia a soggetti non bancabili

3,2 milioni per garantire all'80% le imprese che non hanno possibilità di accesso al credito in quanto si pone come garanzia sostitutiva, per cui le banche non potranno richiedere ulteriori garanzie al soggetto beneficiario; il finanziamento va da 3.000 a 25.000 euro e deve essere rimborsato entro il termine massimo di 48 mesi (di cui 3 di pre-ammortamento) per quelli fino a 10.000 euro e di 72 mesi (di cui 6 mesi di pre-ammortamento) per quelli di importo superiore.

Artigianato

Un fondo unico da 25 milioni assegna contributi a fondo perduto

per sostenere l'accesso al credito e agli investimenti per lo sviluppo e per l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi del comparto.

Attrazione di investimenti

6 milioni per favorire la propensione agli investimenti diretti, idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

Contratti di insediamento

7 milioni per sostenere le grandi imprese che intendono investire in Piemonte e generare una significativa ricaduta occupazionale realizzando progetti di ricerca e sviluppo.

Moratoria sui prestiti

Sospensione per un anno del pagamento della quota capitale dei prestiti erogati alle imprese con il concorso di risorse regionali o allungamento per un anno della scadenza.

Riparti



Piemonte



▲ L'assessore al Commercio Vittoria Poggio

Si articola da dicembre a febbraio la campagna di sensibilizzazione voluta dalla Regione per stimolare i cittadini piemontesi ad acquistare nei negozi di prossimità, nel proprio quartiere, borgo o città. Obiettivo: sostenere un settore già in crisi prima della pandemia e che oggi più che mai necessita di un rilancio.

Sono stati realizzate otto configurazioni in cui si alternano figure maschili e femminili per ciascuna delle maggiori categorie merceologiche. Il titolo della campagna è "Acquisto locale, una scelta che vale", un breve testo spiega l'importanza del commercio di vicinanza esortando all'acquisto in negozio, online o con la consegna a domicilio, la frase di

"Acquisto locale, una scelta che vale": campagna di sostegno al commercio di prossimità

chiusura è "La differenza puoi farla tu". Per facilitare la diffusione sui social network si usa l'hashtag #ioacquistolocale.

L'iniziativa è partita dall'Assessorato regionale alla Cultura, Turismo e Commercio ed è stata sviluppata con il supporto di VisitPiemonte e di Unioncamere Piemonte, coinvolgendo nelle sue fasi preparatorie Confesercenti, Ascom-Commercio, Uncem, Unioncamere Piemonte e il sistema camerale.

A spiegarne le motivazioni l'assessore al Commercio, Vittoria Poggio: "Vogliamo tenere le luci accese nelle città e tenere vivo il nostro tessuto produttivo, dove troviamo rapporti umani e di relazione che fanno bene alle persone e che ha un valore attrattivo anche per il turismo. Ci sono attività che rischiano di scomparire per sempre a causa del Covid: ogni comunità deve rendersi responsabile, dando così continuità al suo tessuto produttivo.

Per questo esortiamo i cittadini a fare gli acquisti nei propri quartieri o nei negozi di prossimità, laddove c'è una presenza significativa di commercio, artigianato e servizi. E non dimentichiamo che una luce accesa è anche sinonimo di sicurezza".

"Questa proposta vuole dare un segnale forte di attenzione ai nostri negozi che più di altri stanno pagando per il lockdown - aggiunge il vicepresidente della Regione, Fa-

bio Carosso - I centri storici e i piccoli comuni restano vivi con la presenza delle attività commerciali, che sono la linfa delle nostre comunità e che spesso sono riconosciute come eccellenze del Piemonte".

Secondo un'indagine condotta dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino, nel primo semestre 2020 sulle spese di un campione di 160 famiglie torinesi con l'emergenza Covid-19 non solo i consumi so-

no tornati ai livelli del 2015, con cali generalizzati soprattutto nei generi non alimentari, ma si sono accentuati gli acquisti online e nei supermercati (+ 45%), con un crollo del 5,3% della frequentazione dei negozi di vicinato. Dalla ricerca emerge comunque una propensione a ridurre gli acquisti nella grande distribuzione organizzata per sostenere i piccoli esercenti (60,6%) e quella di continuare a rivolgersi a piccoli produttori (50%).

Più tasse ai colossi di Internet a favore dei negozi chiusi per Covid

Parte dalla Regione Piemonte una proposta per elevare le aliquote della web tax per i colossi del commercio online, quelli con ricavi da 750 milioni di euro in su, portandola al 15% in tempi "normali" ed elevandola al 30% durante i lockdown dettati dall'emergenza Covid.

L'obiettivo, annuncia il presidente Alberto Cirio, è arrivare a portare la proposta all'approvazione del Consiglio regionale del Piemonte e poi inviarla in Parlamento come modifica alla tassazione al 3% prevista dalla legge di bilancio del



2019, rafforzando la richiesta con il parere favorevole di altri Consigli regionali.

Il ricavato avrà un vincolo di destinazione: un risarcimento dell'80% del fatturato del 2019 per i negozi sottoposti alle limitazioni dell'attività a causa dell'emergenza sanitaria. "I soldi - chiarisce Cirio - dovranno andare tutti ai piccoli commercianti: bar, negozi, qualsiasi esercizio con sede fissa e vendita diretta, elemento fondamentale anche per la vitalità delle nostre città. Non solo a chi è stato chiuso, ma anche a chi è ri-

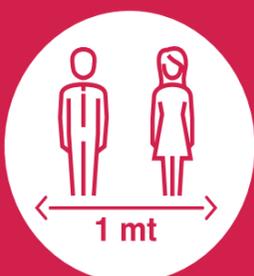
masto aperto ma comunque danneggiato. Non ci sono colorazioni politiche particolari, ma solo la colorazione del buon senso, dell'equità, e della giustizia".

Il presidente rileva che "l'e-commerce ha aumentato del 31% le vendite dall'inizio dell'anno non perché è più bravo, ma perché i competitori erano chiusi a causa del Covid. Se guadagni di più noi ti facciamo i complimenti, ma se lo fai perché agli altri è impedito di lavorare per una decisione dello Stato necessaria per tutelare salute pubblica, allora c'è una

distorsione della concorrenza. Ed è proprio questa distorsione che la nostra proposta di modifica della web tax intende correggere".

Riguardo alla somma disponibile, precisa che "in tempi normali entrerebbero nelle casse dello Stato due miliardi e mezzo di euro, una stima prudenziale, da confrontare con i circa 700 milioni previsti con l'aliquota attuale al 3%. Se per tutte le transazioni fatte durante i periodi di lockdown l'aliquota che raddoppiasse dal 15% al 30% avremmo introiti ancora più significativi".

SE TI VUOI BENE
MANTIENI LA DISTANZA.
UN METRO PUÒ BASTARE.



Coronavirus. Fermiamolo insieme.

www.regione.piemonte.it | #fermiamoloinsieme

REGIONE
PIEMONTE

Riparti



Piemonte

Sostegno alle aziende che innovano o si riconvertono

Per affrontare la crisi sanitaria la Regione ha creato a favore del sistema produttivo, nell'ambito del bando dei fondi europei 2014-2020, un'apposita linea di finanziamento denominata "V-IR", rivolta alle imprese che acquisiscono servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione da parte delle Infrastrutture di ricerca pubbliche e private.

In particolare, è stato stanziato un milione di euro per la linea di intervento "Emergenza Covid-19", orientata al rimborso totale delle spese sostenute per ottenere la dichiarazione di conformità dei dispositivi medici di protezione individuale (quali mascherine e camici da laboratorio) e per la produzione dei tamponi per i test di positività.

Sono infatti molte le aziende che allo scoppio della pandemia hanno cercato di riconvertire parte della loro produzione e la Regione, in tal senso, ha deciso di agevolare l'iter di certificazione dei nuovi prodotti attraverso la collaborazione con gli atenei piemontesi e mettendo a punto un meccanismo che rendesse più semplice il via libera dell'Istituto Superiore di Sanità. Con la nuova linea del bando "V-IR", che in totale ammonta a 10 milioni, è stato quindi possibile rimborsare gli anticipi sostenuti dalle imprese in questo processo di parziale riconversione industriale e fronteggiare l'emergenza in modo più efficace.



"Abbiamo attivato questo importante intervento - afferma l'assessore all'Innovazione e Ricerca Covid-19, Matteo Marnati - per aiutare le imprese a sostenere le spese per miglio-

rare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte".

Vendite promozionali per tutto dicembre

I negozianti piemontesi hanno potuto effettuare vendite promozionali per tutto il mese di dicembre: lo ha disposto la Giunta regionale approvando una deroga alla norma che sospende il divieto di effettuare offerte nei 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi invernali, che inizieranno regolarmente dal 5 gennaio. In questo modo si vuole andare incontro alle esigenze dei negozianti, che avevano chiesto di poter applicare sconti anche prima dei saldi, e nel contempo consentire ai consumatori di fare acquisti traendo vantaggio dalle promozioni.

Fondo Unico per il Commercio

La misura 139 di Riparti Piemonte ha istituito nella primavera scorsa il Fondo unico per il commercio, dotato di 17,3 milioni per dare un sostegno all'accesso al credito e agli investimenti delle imprese commerciali piemontesi e favorirne lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione con finanziamenti all'80% a tasso zero e contributi a fondo perduto. Le risorse sono state esaurite in poco tempo.



Aiuti librerie indipendenti ed editori

Potranno essere presentate fino al 30 dicembre 2020 le domande per il sostegno agli investimenti per lo sviluppo della produzione e per l'ammodernamento digitale di aziende editoriali e librerie indipendenti, che la Regione Piemonte finanzia con un contributo a fondo perduto fino all'80% delle spese sostenute. La dotazione è di 750.000 euro e prevede contributi a sportello erogati tramite la piattaforma online di Sistemapiemonte.

Tre le linee di finanziamento: realizzazione e sviluppo della produzione editoriale anche in digitale (comprensiva dell'intero processo produttivo fino alla realizzazione del prodotto finito); potenziamento dell'innovazione digitale e dell'ammodernamento tecnologico; sviluppo e promozione dell'offerta culturale anche attraverso nuove e alternative modalità per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Le associazioni ed organizzazioni del Terzo Settore hanno avuto tempo fino al 10 dicembre per partecipare al bando della Regione Piemonte che stanziava 6 milioni di euro per finanziare progetti ed esperienze innovative di inclusione sociale. "Un importo eccezionale rispetto alle precedenti annualità", puntualizza l'assessore regionale al Welfare, Chiara Caucino, che mette in evidenza le diverse novità: "Per la prima volta, oltre ai destinatari consueti, si è rivolto anche alle Fondazioni non di origine bancaria; inoltre, aspetto a cui tengo particolarmente, amplia la portata degli obiettivi a cui è finalizzato, ponendo accanto al contrasto alle povertà e alle ineguaglianze anche la promozione dell'agricoltura sostenibile e del benessere, il contrasto alla povertà educativa e il tema attuale delle città e degli insediamenti umani inclusivi e sostenibili".

L'obiettivo è promuovere l'associazionismo locale e tutto il mondo del volontariato, con una particolare attenzione alle piccole realtà, alle quali viene riservato il 30% delle ri-



6 milioni a sostegno del Terzo Settore

sorse complessive.

Per quanto riguarda la suddivisione delle risorse, Caucino fa presente che "abbiamo concordato che il 55% dei finanziamenti, oltre 3,25 milioni, sarà destinato alle 3.300 organizzazioni di volontariato, il 40%, circa 2,36 milioni, alle oltre 600 associazioni di promozione sociale con 2.000 articolazioni territoriali, e il restante 5%, 295.000 euro, alle 293 fondazioni non bancarie".

Di rilievo anche l'aspetto legato all'accessibilità al bando. "Per andare incontro anche alle piccole realtà territoriali - precisa l'assessore Caucino - una sezione delle tre graduatorie è dedicata ai progetti di dimensione contenuta, con importo tra 10.000 e 30.000 euro e un cofinanziamento del 10%. Gli altri progetti, che prevedono un finanziamento fra i 30.000 e i 100.000 euro, prevedono una quota di risorse proprie del 20%".

SE TI VUOI BENE
LAVATI LE MANI.
PIÙ DEL SOLITO, MEGLIO DEL SOLITO.



Coronavirus. Fermiamolo insieme.

www.regione.piemonte.it | #fermiamoloinsieme



REGIONE
PIEMONTE

Riparti



Piemonte

Inizia il percorso dei Distretti urbani del commercio per far crescere l'attrattività e rigenerare il tessuto urbano



È iniziato, con l'approvazione in Giunta regionale della delibera contenente le linee guida, il percorso che porterà alla costituzione dei Distretti urbani del commercio.

Saranno distribuiti su tutto il territorio piemontese e l'obiettivo principale sarà far crescere l'attrattività e rigenerare il tessuto urbano sostenendo la competitività delle imprese commerciali. I Distretti vanno visti come un'espressione di politica attiva a sostegno del settore nell'ambito dei centri storici, e come fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione delle specificità tipiche. Inoltre, costituiranno uno strumento per organizzare e accompagnare interventi di sistema per la ripresa e lo sviluppo del commercio di vicinato, oltre che ad avere una funzione di difesa contro la desertificazione commerciale e l'indebolimento dell'attrattività delle città.

I Distretti potranno essere di livello comunale, infracomunale o sovracomunale e porteranno gli enti pubblici, le associazioni di categoria, le Camere di commercio, e ad un altro livello i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati, a fare del commercio un fattore di innovazione.



Per l'istituzione di questi organismi la Regione stanziava un milione di euro, ai quali se ne aggiungeranno altri quattro nel biennio 2021-2022 per la realizzazione dei progetti. L'assessorato sta predisponendo un piano per il recupero di ulteriori fondi all'interno del «Recovery Plan» e della nuova programmazione europea.



Rinnovate per 12 anni le licenze agli ambulanti compresi produttori agricoli, attività artigianali, somministrazioni di alimenti e bevande, rivendita di quotidiani e periodici

Le concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio su area pubblica in scadenza al 31 dicembre 2020 sono rinnovate fino al 2032, comprese quelle riguardanti produttori agricoli, attività artigianali, somministrazioni di alimenti e bevande, rivendita di quotidiani e periodici. La decisione è stata assunta dalla Giunta regionale con l'approvazione di una delibera che introduce le indicazioni procedurali per il rinnovo delle concessioni in conformità con le linee guida contenute nel decreto emanato il 25 novembre scorso dal Ministero dello Sviluppo economico dopo mesi di appelli lanciati da tutte le Regioni.

Vengono così garantiti 12 anni di continuità lavorativa ad una categoria che ultimamente oggetto di continue proroghe che hanno creato incertezze e sono andate sempre più a svalutare il lavoro svolto da migliaia di famiglie.



SE TI VUOI BENE
**METTI LA
MASCHERINA.**

PROTEGGE TE
E GLI ALTRI.



Coronavirus. Fermiamolo insieme.

www.regione.piemonte.it
#fermiamoloinsieme

 REGIONE
PIEMONTE



   
in PIEMONTE

Hai tra i 15 e i 29 anni e non segui alcun percorso di studio, di formazione o di lavoro? Il tuo futuro parte da qui!

Garanzia Giovani in Piemonte ti aiuterà a disegnare il tuo percorso nel mondo del lavoro, grazie alla sinergia tra pubblico e privato, con servizi di orientamento specialistico, certificazioni delle competenze, incrocio tra domanda e offerta e opportunità di tirocinio. Visita il sito e aderisci all'iniziativa!

scopri di più su garanziegiovani.gov.it



Riparti



Piemonte



▲ L'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa



Sono numerosi gli interventi che l'assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha messo in campo a favore delle aziende del comparto colpite dalla crisi derivante dalla pandemia.

Tramite l'ente erogatore Arpea oltre 23.800 imprese hanno ricevuto complessivamente 113 milioni di euro di anticipi dei pagamenti della Politica agricola comune 2020, che coprono fino al 70% dell'importo delle domande presentate. Sono inoltre in fase di predi-

Aiuti alle aziende agricole colpite dalla crisi Covid

sposizione le graduatorie che porteranno all'assegnazione dei 9,6 milioni di euro del Programma di sviluppo rurale destinati a sostenere le aziende agricole che allevano bovini da carne, le aziende floricole e florovivaistiche e quelle apistiche. Previsti aiuti forfettari "una

tantum", di importo variabile fino a 3000 euro, a seconda dei settori e delle caratteristiche aziendali.

Lo stesso procedimento interessa il bando da 9,7 milioni a sostegno delle attività di promozione dei vini piemontesi di qualità a denominazione di ori-

gine sui mercati extra Unione Europea effettuate durante l'annualità 2020-21.

"Un aiuto concreto a quei comparti dell'agroalimentare particolarmente colpiti dalla crisi determinata dal Covid", commenta l'assessore regionale Marco Protopapa.



La promozione del vino sui mercati dei paesi extra europei

Un aiuto al settore del vino giunge dall'assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte in un momento in cui si guarda con fiducia alla ripresa economica dopo la seconda ondata della pandemia da Covid 19 e si ritiene quanto mai necessario in questo momento sostenere tutte le azioni possibili per favorire le esportazioni dei vini piemontesi verso i Paesi extra europei.

Se la concorrenza ha dato del filo da torcere negli anni passati per quanto riguarda le esportazioni dei vini piemontesi, ora si sono aggiunti anche i blocchi e le riduzioni delle esportazioni determinati dai lockdown generati nelle varie nazioni dal Covid-19 con particolare riguardo alla ristorazione alberghiera ed extra alberghiera, ma anche per la grande, media e piccola distribuzione.

Di qui la pubblicazione di due distinti bandi:

- il primo riguarda le attività di promozione del vino di qualità sui mercati dei Paesi esteri extra europei, con una dotazione di 9.764.000 euro per finanziare per un massimo del 60% le attività promozionali messe in atto da parte dei consorzi di tutela, dalle associazioni di produttori vitivinicoli, dai consorzi e dalle società cooperative;

- il secondo con oltre 2 milioni di euro offre la possibilità di effettuare opere di natura edilizia e acquisto immobili, l'acquisto di impianti e attrezzature informatiche, e relativi programmi e piattaforme, per punti vendita aziendali ubicati sia all'interno che all'esterno delle unità produttive di trasformazione e conservazione. Tra queste anche le sale di degustazione, e l'acquisto di materiali per l'esposizione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.



Aziende agricole e agriturismi che effettuano asporto e delivery

Sono riprese le azioni di comunicazione lanciate dall'Assessorato all'Agricoltura e Cibo della Regione a sostegno delle aziende agricole e degli agriturismi che effettuano servizi di consegna a domicilio o asporto.

L'obiettivo è promuovere i prodotti agroalimentari made in Piemonte, quelli del territorio locale, stagionali e di qualità.

"Come avvenuto durante il primo lockdown, si invitano nuovamente i cittadini e i consumatori ad acquistare e consumare i prodotti made in Piemonte - sottolinea l'assessore **Marco Protopapa** - Anche attraverso questa azione sosteniamo i nostri agricoltori nuovamente colpiti dall'emergenza Covid".

Sulla pagina Facebook @PSRRegionePiemonte, la promozione viene identificata dagli hashtag **#madeinpiemonte** e **#scegli Piemontese** e da grafiche con immagini di agricoltori piemontesi. Sul **sito della Regione** (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/coronavirus-servizi-consegne-domicilio-prodotti-agroalimentari>) sono riportati gli elenchi di aziende agricole e agriturismi che propongono i propri piatti e i propri prodotti a km zero. Le organizzazioni professionali degli agricoltori, in collaborazione con la Direzione Agricoltura e Cibo della Regione, hanno pubblicato elenchi di aziende, in continuo aggiornamento, a cui potersi rivolgere.



I distretti del cibo

Un volano economico per l'auspicata ripresa post Covid 19 intendono anche essere per la Giunta regionale i Distretti del cibo. Per questo motivo è stato approvato il Regolamento per l'individuazione territoriale, la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento e può così partire l'iter di riconoscimento.

Obiettivo dei distretti del cibo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari ed allo stesso tempo il paesaggio rurale piemontese, favorendo più soggetti di un determinato territorio: dalla filiera produttiva all'offerta turistica e culturale locale. Inoltre, dovranno garantire la sicurezza alimentare diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni, riducendo lo spreco alimentare e salvaguardando il territorio attraverso le attività agricole e agroalimentari.



Strategie locali per le aree interne

Le aree interne piemontesi rivestono un'importanza strategica in questa delicata fase caratterizzata dall'emergenza Covid 19. Pertanto, la Regione Piemonte ha messo a punto un apposito bando per sostenere le strategie di sviluppo locale, pubblicato nei mesi scorsi, e dare così una risposta concreta alle aspettative ed alle esigenze delle valli Maira e Grana, Ossola, Lanzo e Bormida, attraverso il sostegno ad azioni collettive realizzate nell'ambito di un partenariato pubblico-privato finalizzato all'attuazione della Strategia nazionale".

Al bando che dispone di una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, possono partecipare gruppi di cooperazione composti da enti pubblici territoriali o altri organismi di diritto pubblico; piccole e medie imprese che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale; operatori delle filiere agricole e forestali, com-

presi i loro consorzi e le loro associazioni.

Il gruppo di cooperazione deve necessariamente includere almeno una delle Unioni Montane o delle Unioni dei Comuni presenti nell'area interna, che assume il ruolo di capofila.

Un progetto sicuramente importante che ha sviluppato nuove modalità di "governance" locale multilivello finalizzate ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta puntuali ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica.

Si tratta di territori a volte distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso lasciati a loro stessi, che però coprono complessivamente il 60% dell'intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei Comuni ed il 22% della popolazione.

Riparti



Piemonte

Apprendistato: opportunità anche per disoccupati over30



Sono diverse le novità contenute nel rinnovo della disciplina sull'apprendistato concordata tra Piemonte, parti sociali, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e Fondazioni Irs. Il testo regolamenta in maniera puntuale contenuti formativi e aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, ovvero il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni e che prevede un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i 29 anni, volge ad una qualificazione professionale ai fini contrattuali, mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per chi ha tra 15 e 24 anni e di Alta formazione e ricerca per la fascia 18-29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di for-

mazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Tra le novità introdotte dal Testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti di incertezza e ad ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, l'accesso all'apprendistato professionalizzante anche agli over30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione e l'attivazione per gli apprendisti di più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori. Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di help desk per gestire i nodi complessi e fornire risposte puntuali.

"L'apertura ai disoccupati over30 - puntualizza l'assessore regionale al Lavoro, Istruzione e Formazione professionale, Elena Chiorino - è una importante opportunità di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale 'prima studi e poi lavori' promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di forma-

zione continua, sostenendo l'innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti".

La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro del Fondo sociale europeo solo per il 2021, garantendo alle imprese piemontesi un'offerta formativa disponibile per tutte le tipologie. Il Testo unico è il risultato di un grande processo partecipativo che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui leFP (formazione professionale), scuole secondarie superiori, Fondazioni Irs, Atenei, le associazioni datoriali, le parti sociali e consulenti del lavoro.

La capillarità territoriale è un elemento di primaria importanza per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento.

Un ruolo importante viene svolto dalle Camere di commercio e dai Servizi per l'impiego anche coordinati con le Agenzie del lavoro private.

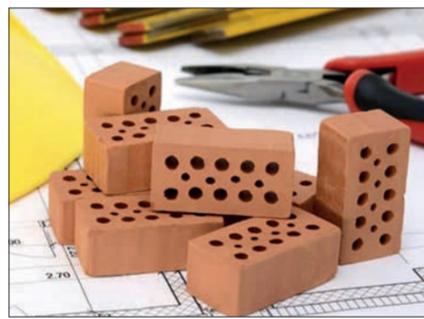


Oltre 1100 domande per il rilancio dell'edilizia



Per agevolare il rilancio dell'edilizia, comparto fondamentale dell'economia piemontese, una parte importante della legge RipartiPiemonte ha previsto una serie di disposizioni in materia di governo del territorio, che vanno nella direzione della massima semplificazione e accelerazione dell'iter dei procedimenti amministrativi e della riduzione di costi e adempimenti in materia di urbanistica, edilizia e di paesaggio.

Tra le disposizioni economiche, la più significativa ha riguardato lo stanziamento di 26 milioni di euro a copertura totale o parziale dei costi di costruzione dovuta ai Comuni da cittadini e imprese per interventi edilizi. Il massimo importo erogabile da parte della Regione era di 50.000 euro, a copertura del 50% di quanto dovuto per opere di nuova edificazione e del 100% nel caso di interventi sul patrimonio edilizio presente. "Questa differenza tra nuove costruzioni e ristrutturazioni - osserva il vicepresidente Fabio Carosso - è stata introdotta per premiare il riuso e la valorizzazione delle costruzioni già esistenti. Un tema che sta molto a cuore a questa amministrazione e che è fondamentale per la nostra economia non solo in sé, ma anche perché trainante per altri comparti, soprattutto artigiani". Il 30 novembre, data di scadenza del bando per accedere ai finanziamenti, erano arrivate oltre 1.100 domande, la maggior parte presentate da persone fisiche, per un ammontare complessivo di oltre 6 milioni e mezzo di euro. Il 67% delle richieste ha riguardato interventi sul tessuto edificato esistente, limitando l'occupazione di nuovo suolo. I Comuni coinvolti dalla misura sono stati complessivamente 415, distribuiti tra le province di Cuneo, Asti, Torino e Novara.



Acquisto locale, una scelta che vale

Affacciati alla finestra e scoprirai che tutto ciò che ti serve è a portata di mano. In negozio, online o con consegna a domicilio, compra **casalinghi e complementi d'arredo** dai commercianti locali: ne benefici tu e la tua comunità.

#ioacquistolocale

La differenza puoi farla tu



Riparti



Piemonte

Contributi per 600 euro ai lavoratori in disagio economico

I lavoratori in disagio economico e senza ammortizzatori sociali hanno tempo fino al 15 gennaio 2021 per partecipare al bando della Regione Piemonte che stanziava un contributo individuale a tantum di 600 euro. L'iniziativa è dell'Assessorato regionale al Lavoro in collaborazione con Finpiemonte, Csi e parti sociali: "Il prezzo più alto della crisi innescata dalla pandemia in corso - osserva l'assessore Elena Chiorino - lo stanno pagando i lavoratori e le lavoratrici rimasti senza reddito, senza ammortizzatori sociali e in forte disagio economico."

A questa platea, che in Piemonte si stima attorno alle 16.000 persone, la Regione ha dedicato un fondo da 10 milioni che si inserisce in una più ampia strategia regionale volta a rilanciare l'occupazione e sostenere chi chiede legittimamente la dignità del lavoro". Possono partecipare al bando le persone senza ammortizzatori che hanno visto il rapporto di lavoro sospeso o cessato dopo il 23 febbraio 2020, non hanno percepito retribuzione da marzo a maggio 2020 a causa dell'emergenza Covid-19 e sono prive di prestazioni previdenziali o assistenziali. Tra le varie tipologie figurano i lavoratori dei fallimenti, i domestici conviventi, i lavoratori della ristorazione di imprese che da marzo a maggio 2020 hanno subito riduzione di orario, chi è stato impiegato nella fornitura di pasti preparati e nei servizi di ristorazione in self-service, i collaboratori coordinati continuativi con contratto sospeso o cessato da marzo a maggio 2020.

L'elenco completo delle tipologie di beneficiari e le informazioni specifiche sul bando sono disponibili su <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/contributi-favore-lavoratrici-lavoratori-disagio-economico-senza-ammortizzatori> Per facilitare la compilazione della domanda, alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivitaeconomico-produttive/servizi/861-bandi-2014-2020-finanziamenti-domande>, nella sezione "documentazione bandi" è disponibile un tutorial che supporta nella comprensione di tutte le fasi della procedura informatica di compilazione.

Un bonus per la cultura

Sono stati 3.267 (835 associazioni, 2.155 lavoratori autonomi e 277 imprese) che hanno ricevuto i contributi per complessivi 2.600.000 euro previsti dal Bonus Cultura. Si è trattato di un'assegnazione a tantum a fondo perduto da 700 a 1.000 euro ai soggetti del comparto culturale che non hanno accesso ai contributi ordinari assegnati dalla legge regionale n.11/2018 sulla cultura, alle imprese e agli operatori aventi sede legale e operativa in Piemonte e che operano in ambito culturale e dell'indotto a supporto delle attività del comparto. In particolare, sono stati ammessi a contributi i titolari di attività di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, registrazione sonora, design, disegnatori grafici, fotografi, interpreti e traduttori, guide turistiche e alpine, organizzazione di convegni e fiere, formazione culturale, rappresentazioni artistiche, creazioni artistiche e letterarie, gestione di strutture artistiche, attività di biblioteche, archivi e musei, gestione di luoghi e monumenti storici.

Progetti per il lavoro dei disabili

Sono stati avviati i 22 progetti che la Regione Piemonte finanzia con 2 milioni di euro per promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con particolare riguardo a quelle gravi, che più di altre incontrano difficoltà a far parte di un mercato del lavoro sempre più complesso e in continuo cambiamento. I progetti, presentati da un raggruppamento composto da un soggetto accreditato con il ruolo di capofila al quale si dovevano aggiungere un ente pubblico ed uno del terzo settore, hanno trovato riscontro in tutto il territorio piemontese. Significativa la partecipazione di parecchie Asl, dell'Università di Torino, di enti gestori dei servizi sociali e Comuni. Di particolare interesse anche la sperimentazione di metodologie innovative quali l'Individual Placement Support (IPS), percorso riabilitativo per accompagnare la persona con disabilità psichica in un processo di cambiamento per migliorare la propria salute e benessere e vivere in modo autodiretto.

Semplificazione per gli Sportelli unici per le attività produttive

RipartiPiemonte comprende anche una parte importante dedicata alla semplificazione, a partire dallo Sportello unico per le attività produttive. Come chiarisce l'assessore Maurizio Marrone "è il cardine di ogni semplificazione amministrativa rivolta alle imprese, perché mira a coordinare tutti gli adempimenti richiesti alle aziende, al fine di snellire e semplificare i rapporti con la pubblica amministrazione."

E per questo motivo la Giunta regionale lo ha rafforzato raccogliendo proposte vincenti emerse nei tavoli di confronto dalle organizzazioni rappresentative delle imprese, iniziando da Confindustria". È stato così lanciato un percorso di formazione rivolto ai dipendenti comunali impiegati nei 1181 sportelli piemontesi, stanziando 50.000 euro a copertura finanziaria.

Deliberato anche l'avviamento di convenzioni con gli altri enti pubblici coinvolti nel procedimento unico (Soprintendenza, Vigili del Fuoco, Agenzia del Demanio) per risolvere i problemi di interoperabilità, più volte rilevati dalle associazioni di categoria.

"Una criticità - rileva Marrone - che comporta un inevitabile allungamento dei tempi procedurali: uniformando flussi informativi e documentali alleggeriamo le imprese che si rivolgo-



no agli Sportelli da oneri ripetuti e attese superflue". L'assessore alla Semplificazione comunica anche che "sul tema della diversità di fornitori di piattaforme informatiche ai diversi Sportelli da Comune a Comune, che pone diversi standard di velocità ed efficienza nei diversi territori, avremmo potuto imporre un fornitore unico pubblico come altre Regioni, ma preferiamo agevolare dinamiche virtuose di mercato, evitando imposizioni che potrebbero produrre effetti opposti a quelli auspicati. Vogliamo invece incentivare uno spontaneo allineamento tra i diversi operatori presenti verso standard qualitativi elevati con tavoli tecnici in seno al nostro Assessorato".

Iniziative contro la disoccupazione

Una delibera della Giunta regionale stanziava 42 milioni di euro per la formazione finalizzata alla lotta alla disoccupazione, che consente di poter accedere a tutti gli strumenti necessari per acquisire competenze e ricollocarsi nel mondo del lavoro. Uno stanziamento, cui si fa fronte con le risorse del Fondo sociale europeo, e considerato fondamentale specie in questo particolare periodo caratterizzato dalla perdita di parecchi posti dovuta all'emergenza Covid19. In un mercato in continua evoluzione e segnato dai grandi cambiamenti imposti dalla pandemia, diventa infatti cruciale poter offrire alle imprese il personale specializzato e formato di cui hanno bisogno.

Cantieri di lavoro per disoccupati

La Regione sta valutando in questi giorni le proposte per l'inserimento di disoccupati e inoccupati nei cantieri pubblici presentate dagli enti locali che hanno risposto al bando che stanziava

due milioni e mezzo di euro per interventi in ambito ambientale, culturale, artistico, turistico e di utilità sociale. Con questo provvedimento si intende offrire delle opportunità di lavoro a una fascia di persone in condizioni di particolare disagio sociale e maggiormente penalizzata dalla crisi innescata dalla pandemia.

I destinatari sono i disoccupati non percettori di trattamenti previdenziali, in condizione di particolare disagio sociale: over45 con basso livello di istruzione e condizioni sociali e familiari di particolare difficoltà e gravità, oppure provenienti dal cantiere precedente per il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Le attività ammissibili spaziano da quelle forestali e vivaistiche alla manutenzione del patrimonio pubblico urbano, dalla salvaguardia di beni archivistici all'attività di promozione turistica, dall'allestimento di mostre all'accudimento di persone anziane o disabili.

Acquisto locale, una scelta che vale

Affacciati alla finestra e scoprirai che tutto ciò che ti serve è a portata di mano. In negozio, online o con consegna a domicilio, compra **elettrodomestici e tecnologia** dai commercianti locali: ne benefici tu e la tua comunità.

#ioacquistolocale

La differenza puoi farla tu





fondo
sociale europeo

**Sistema regionale di accompagnamento alla creazione
di impresa e al lavoro autonomo in Piemonte**

mip
METTERSI
IN PROPRIO

Hai un'impresa in mente?

**Scopri il servizio gratuito
di consulenza
alla creazione d'impresa**

**Con Mip hai l'opportunità
di trasformare la tua idea
d'impresa in un vero
e proprio progetto.**

Simona Zilio
Agofollia - laboratorio sartoriale dinamico
la sua impresa è stata avviata con Mip

www.metersinproprio.it



Numero Verde
800.146.766

Attivo dal **Lunedì** al **Giovedì**
dalle **09:00** alle **14:00**
e il **Venerdì**
dalle **09:00** alle **13:00**

seguici anche su:



in collaborazione con:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Riparti



Piemonte

Tutte le azioni

Bonus Turismo

Contributo a fondo perduto a seconda delle dimensioni e della classificazione, per consentire alle attività ricettive alberghiere e extralberghiere di sostenere i fabbisogni di liquidità relativi alle necessità di adeguamento delle strutture alle norme di sicurezza sanitaria e distanziamento sociale; il contributo va da 1.800 a oltre 9.000 euro per gli hotel, da 2.000 a 2.600 euro per case vacanze, ostelli e Cav residenze, da 3.300 a 5.300 euro per campeggi e villaggi turistici, ed è di 1.300 euro per affittacamere, agriturismo, alloggi vacanze e country house, 650 euro per i bed & breakfast imprenditoriali; lo sportello si è chiuso il 31 ottobre ed è in corso il pagamento agli operatori che ne hanno richiesta;

- concessione di contributi a fondo perduto per complessivi 6 milioni di euro per l'allestimento di spazi attrezzati all'aperto, pertinenti alle strutture ricettive e impiantistiche, e consentirne così la migliore fruizione delle stesse nel rispetto delle linee guida sanitarie (il bando è in fase di predisposizione).



RipartiTurismo: 40 milioni per rilanciare e sostenere il sistema piemontese

Un articolato programma di misure dal valore complessivo di 40 milioni di euro: è "Riparti Turismo" il piano straordinario predisposto dalla Regione Piemonte per rilanciare e sostenere il sistema turistico. "Sono tutte misure costruite insieme per dare una risposta efficace e concreta all'intera filiera - puntualizza l'assessore al Turismo, Vittoria Poggio - Un'operazione a 360 gradi perché il Piemonte vive di turismo e questo piano deve e vuole essere un rilancio della sua immagine e del suo brand".



Voucher vacanze

Con un investimento da 5 milioni di euro i turisti che fino al 31 dicembre scelgono di prenotare una vacanza in Piemonte su tre pernottamenti ne hanno uno offerto della Regione e uno dall'operatore (per maggiori informazioni www.visitpiemonte.com).

Programma integrato di marketing turistico

Una prima fase della campagna promozionale multicanale di rilancio dell'intera offerta turistica regionale, declinata per prodotti, target e mercati, realizzata anche tramite il sistema dell'organizzazione turistica locale, è stata realizzata in estate; la seconda fase verrà avviata con il nuovo anno a sostegno dell'attesa ripresa dei flussi turistici;

- sostegno alla realizzazione di iniziative di attrazione e di forte richiamo turistico, come la Douja d'Or di Asti e la 90ª Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba;

- oltre 5 milioni di euro per sostenere l'azione svolta dalle ATL per realizzare progetti di progettualità di ampliificazione e sostegno del programma di rilancio del turismo piemontese, con particolare attenzione sulla promozione dei prodotti turistici locali;

- la qualificazione dei rifugi alpini ed escursionistici grazie ad un contributo di 500.000 euro per adeguarli alle prescrizioni di sicurezza sanitaria e favorirne la riapertura e la fruizione.

Adeguamento dei rifugi di montagna

I rifugi presenti sul territorio piemontese sono strutture ricettive extra alberghiere spesso localizzate in luoghi isolati di montagna, sorte per rispondere alle esigenze di carattere alpinistico ed escursionistico.

Il gestore del rifugio al fine di garantire condizioni minime di sicurezza agli escursionisti che non possono accedere alla struttura perché completa o non possono raggiungere altre strutture o ridiscendere a valle a causa di avverse condizioni climatiche, deve sempre assicurare la possibilità di un pernottamento di fortuna, almeno di ricovero, e se necessario di ristoro, facendo conto sullo spirito d'adattamento della persona. Era quindi importante consentire la ripresa dell'attività in conformità alle norme anti-Covid. Di qui la decisione



della Giunta, nell'ambito di Riparti-Piemonte, di erogare un sostegno economico concreto e in tempi brevi per consentire di mettere in sicurezza le strutture. È stato quindi previsto uno stanziamento di 500.000 a favore rifugi alpini ed escursionistici presenti sul territorio regionale, quale contributo per l'adeguamento alle nuove regole. Secondo il bando, ogni rifugio poteva ricevere un contributo di importo massimo di 2.000 euro a copertura dell'acquisto di materiali e attrezzature da utilizzare per la sanificazione degli spazi e per facilitare il distanziamento degli ospiti effettuato tra il 4 maggio 2020 e il 30 settembre 2020.

Acquisto locale, una scelta che vale

Affacciati alla finestra e scoprirai che tutto ciò che ti serve è a portata di mano. In negozio, online o con consegna a domicilio, compra i libri dai commercianti locali: ne benefici tu e la tua comunità.

#ioacquistolocale

La differenza puoi farla tu



Riparti



Piemonte

Con Salutepiemonte.it e PiemonteTu più servizi digitali e meno assembramenti

Si chiama www.salutepiemonte.it il nuovo portale con il quale la Regione intende far interagire sempre più i cittadini in via telematica con il sistema sanitario. Sono così accessibili in digitale ricette mediche, prenotazioni, referti, e in generale tutti i servizi che possono attualmente essere ottenuti tramite i call center.

Utilizzabile da computer, tablet e smartphone, il portale è solo, come fa presente l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi, "il primo passo, al quale seguirà la digitalizzazione di ulteriori servizi", e verrà via via aggiornato con dati recenti ma anche del passato, e ben 3.600.000 piemontesi potranno da subito reperirvi i propri fascicoli elettronici.

"Nella fase di emergenza sanitaria senza precedenti che stiamo affrontando - prosegue Icardi - i servizi digitali possono essere di grande aiuto. Poter scegliere il medico di base, pagare i ticket, visualizzare e stampare le ricette mediche, anche delegando una persona di fiducia a usare il servizio online per proprio conto, è un cambiamento davvero importante. Un approccio del tutto nuovo e uno strumento di facile uso che credo possa aiutare davvero i



▲ L'assessore alla Sanità Luigi Icardi

cittadini. Se verrà massicciamente usato, potrà farci compiere una svolta, aiutandoci anche ad evitare assembramenti".

La Regione Piemonte, tra le prime in Italia, si è così adeguata alle disposizioni nazionali sulla sanità digitale contenute nel cosiddetto "Decreto Rilancio", rendendo il fascicolo sanitario elettronico automatico per tutti i piemontesi, che possono decidere di utilizzarlo a scopo di consultazione personale, oppure - previo consenso - di estenderne la consultazione anche agli operatori sanitari (ospedali pubblici, Asl, medici di medicina generale e pediatri) per finalità di cura. Il cittadino man-

tiene naturalmente il diritto di revocare l'autorizzazione in qualsiasi momento nelle modalità previste.

Al portale, alla cui realizzazione ha lavorato il Csi-Piemonte, si può accedere in sicurezza con SPID, il sistema pubblico di identità digitale, oppure con la Carta di Identità Elettronica o la Carta Nazionale dei Servizi.

Un'altra iniziativa per accedere comodamente anche dallo smartphone a tutti i servizi digitali è **PiemonteTu**, voluto dalla Regione Piemonte e realizzato anch'esso dal Csi. Permette di avere a portata di mano informazioni, servizi e pratiche di interesse ed effettuare tutti i pagamenti alla pubblica amministrazione, come tasse, bollette, rette e utenze, in modo semplice e sicuro attraverso il circuito nazionale PagoPA senza spostarsi da casa, evitando così code agli sportelli bancari o postali.

Possibile anche aggiornare i dati a disposizione dei Servizi per l'impiego, gestire il fascicolo lavorativo e accedere a Garanzia Giovani, il programma che aiuta i ragazzi tra 15 e 29 anni a trovare il percorso più adatto per inserirsi nel mondo del lavoro.



Assistenza psicologica ai minori con disturbi legati al Covid

La Giunta regionale favorisce l'assistenza psicologica ai minori che hanno subito effetti negativi dal lockdown dovuto al Covid-19.

Si intende così offrire ai bambini e ai ragazzi che ne hanno bisogno un sostegno che consenta la ripresa della vita quotidiana, il recupero di relazioni positive e il superamento di situazioni di difficoltà, nella convinzione che aiutarli a riprendere un percorso armonioso ed equilibrato di crescita significa guardare al futuro loro e della nostra società, oltre ad essere un dovere imprescindibile delle Istituzioni. Soprattutto, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria sono state estremamente pesanti ed impattanti proprio per quei ragazzi spesso già provenienti da situazioni complesse che hanno visto venir meno la possibilità di effettuare incontri, rientri a casa e uscite dalle strutture.

Gli interventi verranno realizzati dai cinque servizi di psicologia con competenza sovra-zonale, che si interfacceranno direttamente con gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e si coordineranno con i servizi delle singole aziende sanitarie. La Regione li finanzia con 520.000 euro.

A fine 2019 erano 645.000 i piemontesi nella fascia 0-17 anni, 2.400 dei quali si trovavano fuori dalla propria famiglia di origine e 800, per la maggior parte fra i 15 ed i 17 anni, erano accolti presso le circa 200 strutture residenziali presenti sul territorio.

I percorsi saranno monitorati costantemente rispetto alle diverse fasi operative degli interventi. A due mesi si verificherà la mappatura del fabbisogno e l'identificazione delle priorità e delle modalità di realizzazione, a 6 mesi si chiederà di relazionare sugli interventi attuati, le caratteristiche e il numero di minori seguiti, a 12 mesi si aggiorneranno i risultati conseguiti.

La Giunta regionale ha stanziato quasi cinque milioni di euro per la ripresa dell'attività dei centri diurni per disabili, che a causa dell'emergenza pandemica versano in un grave stato di sofferenza.

"È un ristoro economico, dopo il periodo di grande difficoltà vissuto a causa dell'epidemia, doveroso e necessario - commenta l'assessore alle Politiche sociali, Chiara Caucino - Le Istituzioni debbono dimostrare in modo concreto la loro vicinanza e riconoscenza verso coloro che con dedizione e con amore si prendono cura delle persone più fragili, siano esse disabili, anziani o minori".

Nel dettaglio, le risorse sono in parte statali, per poco meno di tre milioni, e in parte regionali per due milioni, come previsto dall'art. 25 della legge RipartiPiemonte, e sono finalizzate al ristoro dei maggiori oneri sostenuti per l'adozione di sistemi di protezione di personale e utenti e alla ripresa delle attività compromesse dalla pandemia. Il riparto avrà come criterio principale il numero degli utenti in carico frequentanti la struttura, come rilevato dal monitoraggio effettuato dagli uffici preposti. Il trasferimento, co-



Sostegno ai centri diurni per disabili

me di consueto, sarà effettuato tramite gli enti gestori territoriali.

Le spese ammissibili, come previsto dal Dpcm del 23 luglio 2020, sono l'acquisto di strumenti diagnostici o di misurazione della temperatura, la formazione del personale, l'acquisto di prodotti igienizzanti, dispositivi di protezione individuale, tablet per le videochiamate, oltre ai maggiori oneri per il trasporto derivante dalla riorganizzazione delle attività dovuta alla chiusura. L'ammontare massimo di contributo per ciascun posto utente è di 730 euro.

Un tavolo di confronto per le persone con disabilità

La Regione ha scelto il 3 dicembre, Giornata Internazionale delle persone con disabilità, per comunicare l'istituzione del tavolo di lavoro e di confronto che intende mettere a punto interventi integrati e rispondenti alle reali necessità di queste persone insieme con le associazioni che le rappresentano.

"La disabilità è per noi un tema essenziale, in quanto in Piemonte sono oltre 200.000 le persone con disabilità, 38.000 quelle prese in carico dai servizi sociali, fra cui 8.000 minori - ha sostenuto Caucino - Tra i principali argomenti in discussione ci sono la scuola, il lavoro e i trasporti, con la finalità principale di garantire azioni sempre più efficaci".

Torino-Caselle miglior aeroporto per la gestione dell'emergenza

L'aeroporto di Torino è stato nominato da AcI Europe il migliore nella sua categoria a livello europeo per la capacità di reagire all'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, elemento caratterizzante per l'industria nel 2020.

Primo nella categoria fino a 5 milioni di passeggeri, l'aeroporto si è distinto per la capacità di mettere in atto con tempestività ed efficacia le misure preventive. Particolare rilevanza è stata attribuita alla formazione e alla tutela dei dipendenti, oltre alla capacità di collaborare con la comunità, sostenendo persone e scuole in difficoltà attraverso donazioni ai Comuni limitrofi.

Per l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi, "è molto più di un premio. È la dimostrazione che le capacità e le competenze ci sono e meritano di essere sostenute in preparazione della ripresa. La motivazione sottolinea la capacità di mettere in atto con tempestività ed efficacia le misure preventive volte a contenere la pandemia, proponendo, spesso per primo, soluzioni innovative".



Il nuovo Centro regionale di Biologia molecolare

A La Loggia, alle porte di Torino, ha trovato sede il Centro regionale per la Biologia molecolare, che svolge attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale con la finalità di sviluppare conoscenze sulle interazioni dei virus con l'ambiente.

In quest'ottica la struttura, realizzata da Regione e Arpa Piemonte grazie anche al contributo di Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo, è dotata di sistemi robotizzati che consentono di analizzare in breve tempo un gran numero di tamponi e di un laboratorio di ultima generazione per la manipolazione di virus che richiedono un livello di Biosicurezza 3, che permette lo sviluppo di tecniche analitiche all'avanguardia per il monitoraggio di virus anche emergenti in campioni ambientali, approccio questo ancora in larga parte inesplorato. Il Centro è l'unico in Italia in grado di fare test anche di tipo ambientale, ad esempio per la ricerca del Covid nelle acque reflue o nei filtri dell'aria degli ospedali.

A renderlo operativo sono giovani professionisti altamente specializzati, con lauree in Biologia, Biotecnologie e Tecniche di laboratorio biomedico, che hanno frequentato un ulteriore corso di formazione specifica.

Monitoraggio a distanza per i portatori di pacemaker

La Regione Piemonte ha reso possibili le prestazioni ambulatoriali per il controllo ed il monitoraggio, anche a distanza, dei portatori di pacemaker, dei dispositivi per la diagnosi di aritmie o defibrillatori automatici impiantabili.

Si può così registrare l'attività elettrica cardiaca e trasmetterla all'ospedale di riferimento, eventuali aritmie vengono individuate, il rischio e la prognosi vengono rivalutati costantemente ed è anche possibile valutare l'efficacia delle misure terapeutiche intraprese.

Prevista anche l'estensione del numero di prestazioni erogabili in regime di esenzione ticket per chi soffre di malattie cardiache e del circolo polmonare (esenzione OA02.V45.0).

Diversi i vantaggi del controllo remoto:

- identificazione precoce di problemi tecnici del dispositivo e degli elettrocateretri e in particolare delle malfunzioni;
- valutazione continua dello stato della batteria e delle funzioni di sensing, soglia e impedienza;

- identificazione precoce dei cambiamenti dello stato clinico del paziente: aritmie atriali e ventricolari, trend della frequenza cardiaca, progressione dello scompenso, variazione del peso corporeo, attività fisica;

- reazione tempestiva alle variazioni dello stato clinico e valutazione tempestiva dei cambiamenti terapeutici introdotti;
- riduzione ed ottimizzazione del numero dei follow-up ambulatoriali erogati in regime tradizionale.

La decisione è scaturita dal fatto che numerosi studi clinici ed esperienze aziendali già condotte hanno dimostrato che il monitoraggio da remoto può sostituire i controlli ambulatoriali tradizionali senza compromettere la sicurezza del paziente, rendendo efficiente l'utilizzo delle risorse, nel rispetto della programmazione di almeno una visita l'anno in ospedale come da linee guida internazionali. Inoltre, si consente il miglioramento della qualità di vita del paziente nel rispetto dei protocolli clinico-sanitari e assistenziali adottati nella pratica cosiddetta tradizionale.



Ricerca sanitaria



Con l'obiettivo di garantire il massimo sostegno agli investimenti che si rendono necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica la Regione Piemonte ha presentato alla Commissione europea una proposta di modifica del programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020.

È stata così attivata una specifica misura volta a sostenere tutti gli interventi necessari, mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, servizi e attrezzature, materiale e medicinali per la salute, dispositivi medici e di protezione.

La priorità di investimento è promuovere la ricerca e l'innovazione sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore in tecnologie chiave abilitanti. La dotazione iniziale è di 40 milioni di euro, ma a regime permetterà di rimborsare spese sostenute fino a oltre 160 milioni.

Riparti



Piemonte

41 milioni di contributo straordinario per i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali

Assegnare un contributo straordinario di 41 milioni di euro per garantire la continuità delle oltre 1800 strutture che in Piemonte erogano prestazioni di carattere residenziale di tipo sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale ad anziani, minori, disabili, persone affette da tossicodipendenza o da patologie psichiatriche e la cui situazione finanziaria è in sofferenza a causa delle maggiori spese e delle minori entrate causate dall'emergenza epidemiologica: è l'obiettivo che si pone un disegno di legge approvato dalla Giunta regionale e che passa ora all'esame del Consiglio per il voto definitivo.

Le strutture contrattualizzate/convenzionate di tipo sanitario e socio-sanitario riceveranno complessivamente 30 milioni di euro (20 per quest'anno e 10 per il prossimo) del Fondo sanitario regionale come integrazione tariffaria delle prestazioni acquistate dalle aziende sanitarie locali. La somma andrà a copertura delle maggiori spese per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da Covid-19 sostenute nel periodo compreso tra il 21 febbraio 2020 e il 30 giugno 2021.

L'integrazione tariffaria ammonta a 2,65 euro a giornata per le strutture per anziani, a 1,5 euro per le strutture per persone con disabilità, affette da patologie psichiatriche e per minori, a 1,2 euro per le strutture per persone affette da tossicodipendenza.

Le spese ammesse sono quelle per la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, il personale, la messa in sicurezza degli ospiti e degli operatori, il miglioramento della qualità dell'assistenza, lo smaltimento dei rifiuti speciali.

Alle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali autorizzate al funzionamento viene invece riconosciuto un contributo per posto letto autorizzato al 30.11.2020 per complessivi 10 milioni di euro, che comprendono 6,3 milioni per la copertura dei consumi di energia elettrica presi dalla quota che i concessionari degli impianti di grande derivazione idroelettri-

ca devono versare alla Regione, 2 milioni del fondo per l'edilizia sociale, 1,8 milioni del fondo della dirigenza regionale, che ha destinato parte del suo compenso all'emergenza Covid.

Un altro stanziamento di 1 milione di euro permetterà alle 26 aziende pubbliche di servizi alla persona, che accolgono circa 3.000 ospiti, di essere esentate dal pagamento dell'Irap a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso.

Tutti questi enti potranno inoltre accedere alle agevolazioni previste dal Fondo di garanzia di Finpiemonte, e richiedere così la concessione di una garanzia sui finanziamenti erogati dalle banche

convenzionate.

Le modalità di assegnazione dei contributi saranno definite con una delibera di Giunta successiva all'entrata in vigore della nuova legge.

Nel dettaglio le risorse saranno erogate a oltre 1800 strutture residenziali, che comprendono 40.000 lavoratori e 52.000 ospiti: 772 strutture per anziani (29.000 lavoratori e 40.000 ospiti), 418 strutture per disabili (6.000 lavoratori e 6.000 ospiti), 311 strutture per pazienti psichiatrici (oltre 2.000 lavoratori e quasi 3.000 ospiti), 227 strutture per minori (con circa 1.900 lavoratori e oltre 2.000 ospiti), 82 strutture per le dipendenze (con oltre 900 lavoratori e oltre 1.200 ospiti).

Tamponi rapidi gratis agli ultra 65enni con patologie croniche



Fino al 10 gennaio i piemontesi ultra 65enni affetti da alcune patologie croniche (obesità, ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari, patologie neoplastiche) potranno sottoporsi su base volontaria e gratuitamente al test rapido per il Covid-19.

La Regione Piemonte, in accordo con gli Ordini dei provinciali dei medici e con le organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, ha infatti deciso di ampliare i criteri per l'accesso ai tamponi antigenici naso-faringei includendo altre categorie di persone asintomatiche ma potenzialmente fragili e quindi statisticamente più esposte alla malattia. Si offre quindi uno strumento di maggiore tutela per la salute pubblica, anche ai fini del benessere psicologico e sociale in un periodo in cui aumenta il rischio potenziale di contagi.

In questo modo si alza ulteriormente il livello di tutela per una fascia di persone che in Piemonte è numerosa e potenzialmente a rischio.

Un protocollo contro l'usura e per il credito legale per favorire la ripresa dell'attività economica

Per prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura e salvaguardare l'accesso al credito legale agli operatori economici e alle famiglie, anche per favorire la ripresa dell'attività economica, si procederà all'applicazione di un protocollo d'intesa al quale hanno aderito Ministero dell'Interno, Regione Piemonte, Città di Torino, Prefetti, Forze di Polizia, Camere di Commercio, Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, associazioni di categoria, Confidi, associazioni antiracket e antiusura, banche, ordini e colleghi professionali.

Il protocollo vuole agevolare il più possibile la conoscenza e l'accesso agli strumenti creditizi pensati proprio per fronteggiare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria: fra le altre misure, enti camerali e associazioni di categoria devono assicurare il supporto alle banche per contribuire ad una più approfondita conoscenza delle singole realtà aziendali/im-



prenditoriali che chiedono di accedere ai finanziamenti.

A questo scopo sono stati poi previsti le figure del "facilitatore" presso le associazioni di categoria e i Confidi, con il compito di far conoscere gli strumenti di prevenzione e solidarietà messi a disposizione

dalla normativa, e del "referente", individuato da ogni banca aderente con il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido. Inoltre, le banche operanti nello specifico settore del microcredito si impegnano a incrementare la diffusione di tale strumento.



Un aiuto ai morosi incolpevoli far fronte al pagamento del canone di locazione

I 46 Comuni piemontesi ad alto disagio abitativo che hanno attivato uno sportello del Fondo inquilini morosi incolpevoli sono stati autorizzati a destinare le somme non utilizzate dei riparti 2014-2018 a favore di coloro che, a causa delle difficoltà incontrate nella prima fase critica dell'emergenza sanitaria, non sono in grado di far fronte al pagamento del canone di locazione.

I beneficiari sono gli inquilini che, pur non essendo destinatari di provvedimenti esclusivi di

sfratto, possono presentare un'autocertificazione che attesti la perdita di reddito superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto all'anno precedente e la mancanza di liquidità sufficiente per il pagamento del canone di locazione e/o degli oneri accessori.

Inoltre, il richiedente deve essere titolare di contratto, anche se registrato in modo tardivo e deve risiedere nell'alloggio da almeno un anno. Sono invece esclusi gli immobili di categoria A1, A8 e A9.




Piemonte

piemontetu.it





Prova anche tu 😎 ✓

Riparti



Piemonte



Bonus e superbonus anche per le aree alluvionate a ottobre

La Conferenza delle Regioni ha approvato una proposta di modifica alla prossima legge di bilancio dello Stato avanzata dalla Giunta regionale su impulso del Consiglio, che mira ad estendere gli incentivi previsti dal "Decreto Rilancio", estesi dal "Decreto Agosto" alle aree colpite dai terremoti del 2009, 2016 e 2017, anche alle zone del Piemonte gravemente danneggiate dall'alluvione del 2 e 3 ottobre scorsi.

Si tratta in particolare di agevolazioni fiscali legate alla ristrutturazione degli immobili, quali l'aumento del 55% del bonus per la riqualificazione sismica ed ecologica degli edifici, e del superbonus del 165% come alternativa al contributo per la ricostruzione, fruibile per il ripristino di fabbricati e abitazioni.

La richiesta di stanziamento stimata e richiesta dalla Regione al Governo è di 5 milioni per il 2021 e di 6 milioni per il 2022.

Come sostiene il vicepresidente e assessore all'Urbanistica della Regione, Fabio Carosso, "l'iniziativa, che abbiamo intrapreso su sollecitazione del Consiglio regionale - ha una triplice valenza. Innanzitutto, venire incontro con un sostegno economico fattivo alle tante famiglie e imprese che sono state pesantemente colpite da una calamità naturale e che è giusto siano sostenute dalle istituzioni nella ricostruzione delle loro abitazioni e

delle loro attività. In secondo luogo, le misure richieste contribuiranno ad accelerare la ripresa del settore edilizio e quindi dell'economia della zona, anch'essa messa a dura prova dall'alluvione. Infine, se i fondi verranno concessi, si potrà avviare un'opera di riqualificazione urbanistica importante, con la ricostruzione o la ristrutturazione di edifici non solo eco-sostenibili, ma anche in grado di reggere meglio agli urti di un evento avverso, che ci auguriamo non avvenga mai, come quello dell'ottobre scorso".

Ma in attesa dei contributi promessi dal Governo la Regione non si è mai fermata. "Ci stiamo muovendo - sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi - a tutti i livelli per poter aiutare le popolazioni colpite a risollevarsi. A fronte di oltre un miliardo di danni al momento ci sono stati destinati appena 15 milioni, chiaramente insufficienti per il ripristino della normalità. Da qui l'importanza di mettere in campo ogni altra misura utile per dare un aiuto concreto alle tante persone che hanno perso beni e attività. Alla luce dell'inadeguatezza delle risorse stanziata da Roma l'amministrazione regionale si è impegnata a reperire altre coperture per gli interventi al di là del tradizionale Fondo di solidarietà nazionale, scandagliando ogni possibilità attualmente disponibile".



Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera

Nella convinzione che l'emergenza Covid-19 non deve mettere in secondo piano le tematiche ambientali, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha nuovamente aperto un bando nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera derivanti da attività zootecniche.

L'operazione è finalizzata a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e di allevamento, comparto da cui si libera in atmosfera una quota significativa dell'ammoniaca di origine agricola. Grazie a questo bando sarà possibile mantenere gli impegni previsti dal nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino padano.

Grazia ad una dotazione di 4.370.000 euro possono esse-

re finanziate la realizzazione di coperture, anche anti pioggia, sopra le strutture di stoccaggio di effluenti zootecnici e digestati, l'acquisto di macchine ed attrezzature per la distribuzione in campo con tecniche a bassa emissione, la realizzazione di vasche di stoccaggio aggiuntive rispetto alle capacità minime prescritte dalla normativa vigente.

Inoltre, ai giovani agricoltori insediati da non più di 24 mesi e alle aziende agricole che devono effettuare adeguamenti strutturali a seguito dell'ampliamento delle Zone vulnerabili nitrati nel 2019/2020 sono cofinanziabili anche interventi necessari al rispetto di norme obbligatorie.

Al bando possono partecipare imprenditori agricoli, giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in azienda, soggetti collettivi che effettuano investimenti ad uso comune tra i propri associati.



Si potenzia la raccolta differenziata dei rifiuti

Alla luce delle esigenze e delle criticità emerse durante la pandemia, la Giunta regionale ha voluto potenziare la raccolta differenziata assegnando uno stanziamento di 1.720.000 euro ai Consorzi per la gestione dei rifiuti urbani.

La delibera, inserita come misura specifica nel piano RipartiPiemonte, comprende diverse azioni: la riorganizzazione dei servizi di raccolta, con il

passaggio dalla stradale a quella porta a porta nelle zone in cui non è ancora applicata; lo sviluppo e l'incentivazione della tariffa puntuale, ossia quella da attribuire ai cittadini calcolata sulla base della reale produzione dei rifiuti; la realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta e delle aree per lo stoccaggio e la valorizzazione di quelli destinati al recupero.

Regole nuove per le concessioni dei grandi invasi

La ripresa economica del Piemonte passa anche dalla legge regionale sulle modalità di rinnovo e assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico in prospettiva ambientale, territoriale e sociale.

L'articolato prevede il sostegno delle energie rinnovabili, gli interventi di compensazione sui territori interessati, le riqualificazioni dei bacini a valle degli invasi, il mantenimento della continuità fluviale e del rilascio del flusso d'acqua minimo vitale, la priorità dell'uso idropotabile dell'acqua.

Dopo il passaggio dal Demanio alle Regioni delle infrastrutture idroelettriche, il Piemonte dovrà riassegnare 67 concessioni come primo passo verso la gestione autonoma di dighe e invasi utilizzati per la produzione di energia, ovvero quelle superiori a 3.000 kw, 11 delle quali scadute.



Oltre ad essere un modo per ridurre la concorrenza verso le imprese piemontesi da parte dei competitori di quei Paesi dove il costo dell'energia è notevolmente inferiore, per l'assessore all'Ambiente ed Energia, Matteo Marnati, si tratta di "una legge che regolerà la materia nei prossimi decenni, di un ritorno economico abbastanza immediato per la Regione ma anche di un ritorno ambientale, con un aumento del 15% di energia pulita prodotta con l'utilizzo di meno acqua. Con i nuovi bandi e le nuove concessioni ci saranno investimenti da parte di chi subentra, ovvero soggetti privati o misti pubblico-privati. Probabilmente le concessioni scadute da molto tempo dovranno subire della manutenzione, e chi le rileverà produrrà così benefici anche di tipo ambientale".

Riparti



Piemonte

Il primo piano annuale per la montagna stanziava 13 milioni di euro per finanziare le proposte delle Unioni montane



La Regione Piemonte ha celebrato la Giornata internazionale della Montagna, che ricorre ogni 11 dicembre, con la predisposizione del programma annuale per le terre alte, che stanziava 13 milioni di euro per finanziare proposte progettuali che le Unioni montane dovranno presentare entro il 1° marzo 2021.

“Le potenzialità economiche e la ricchezza culturale che esprimono i nostri territori montani ci impongono di prendere sempre più coscienza dell'importanza che hanno per noi e per le nostre future generazioni.

La montagna è un patrimonio da salvaguardare e valorizzare - ricorda il vicepresidente e assessore regionale alla Montagna, Fabio Carosso - Inoltre, si deve sottolineare l'importanza delle benefiche ricadute economiche e occupazionali che un ambiente montano 'in salute' comporta per un comparto turistico ora in sofferenza più che mai per le restrizioni dovute alla pandemia”.

Il programma annuale definisce gli interventi regionali per mantenere e incrementare i punti di forza del territorio, le azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse locali, le iniziative per lo sviluppo dei prodotti tipici, nonché gli interventi regionali per garantire i livelli essenziali dei servizi pubblici, e punta a perseguire finalità di assoluta attualità:

- sostenere, in coerenza con

i provvedimenti nazionali, gli interventi che si intendono realizzare a favore dei territori montani per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- permettere alle Unioni Montane di effettuare interventi di manutenzione straordinaria del territorio, anche con finalità turistiche e comprendendo i ripristini delle opere danneggiate dagli eventi alluvionali del 2-3 ottobre 2020;

- consentire alle Unioni Montane di finanziare o integrare le spese per l'attuazione di progetti didattici che non è stato possibile sovvenzionare in attuazione del bando sulle scuole di montagna, anche in considerazione dell'importanza dell'attività didattica e delle maggiori difficoltà che si incontrano nei territori montani. Infine, si offre la possibilità alle unioni di realizzare progetti eco-sostenibili e con finalità turistiche.

Carosso evidenzia infine che “in questo nuovo contesto di programmazione e pianificazione, finalizzato a rendere più efficace ed efficiente l'impiego delle risorse destinate ai territori montani, la Giunta ha istituito l'Osservatorio regionale sulla montagna, anch'esso previsto dalla nuova legge, che andrà a verificare e monitorare tutte le iniziative che avranno ricadute sulle terre alte, consentendo di utilizzare al meglio fondi disponibili e a renderli maggiormente sinergici, riducendo dispersioni o inefficienze”.

Il nuovo Piano per la sicurezza integrata prevede un capillare potenziamento dei sistemi di sorveglianza video



È ricco di novità il Piano sulla sicurezza integrata del Piemonte recentemente approvato dal Consiglio regionale: si tratta di un insieme di iniziative che porteranno ad un capillare potenziamento dei sistemi di sorveglianza video (bodycam per gli agenti, nuovi impianti cittadini, telecamere sui servizi di trasporto pubblico, nuovi strumenti per i taxi), ad analisi dei dati sui crimini per studiare azioni mirate contro la delinquenza, allo studio e alla promozione di una “architettura della sicurezza” con un'attenzione al recupero delle aree abbandonate che portano degrado e al rispetto di certi canoni edilizi che aiutino a prevenire il crimine con lo studio dell'illuminazione e della geografia dei territori. Un capitolo importante è quello della formazione, sia per gli agenti della Polizia locale, chiamati ad aggiornarsi in una vera e propria accademia della sicurezza, sia per i cittadini, che potranno dare il loro contributo dedicando una particolare attenzione al “controllo del vicinato”.

Quest'ultimo è uno strumento di prevenzione della criminalità che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le forze di polizia statali e locali. L'obiettivo è promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. Il ruolo di coordinatore sarà assegnato preferibilmente a un esponente delle forze dell'ordine.

Per l'assessore alla Sicurezza Fabrizio Ricca l'approvazione rappresenta “un risultato che in breve tempo si tradurrà in maggior sicurezza per tutti i piemontesi, in qualcosa di concreto e vivo. La nostra intenzione è dare una svolta radicale all'approccio sul tema. Il desiderio di sicurezza dei cittadini, la loro richiesta di non aver paura di uscire di casa la sera, di fare una passeggiata al parco è sempre più presente. È un nostro dovere dare risposte all'altezza”.

Il futuro parte da te

disegniamo chi sarai

UNIONE EUROPEA

ANZIL

REGIONE PIEMONTE

in PIEMONTE

Hai tra i 15 e i 29 anni e non segui alcun percorso di studio, di formazione o di lavoro? Il tuo futuro parte da qui!

Garanzia Giovani in Piemonte ti aiuterà a disegnare il tuo percorso nel mondo del lavoro, grazie alla sinergia tra pubblico e privato, con servizi di orientamento specialistico, certificazione delle competenze, incrocio tra domanda e offerta e opportunità di tirocinio.

Visita il sito e aderisci all'iniziativa!

scopri di più su [garanziegiovani.gov.it](https://www.garanziegiovani.gov.it)

LA MANUTENZIONE È SEMPRE UNA BUONA AZIONE

Un impegno concreto e responsabile da parte di tutti permette di agevolare i controlli e limitare le sanzioni.



IMPIANTO A POSTO LA SICUREZZA RIDUCE IL COSTO

Mantenere in ordine gli impianti è un obbligo di legge e una responsabilità, verso se stessi, verso la comunità, verso l'ambiente.



CASA E CONDOMINIO EFFICIENTI LA SOSTENIBILITÀ FA BENE ALL'AMBIENTE

Le opportunità normative per l'efficientamento energetico e per la prestazione energetica degli edifici sono una buona occasione per sfruttare gli incentivi statali.

PIEMONTE
verso un presente sostenibile



EFFICIENZA ENERGETICA
conviene a te, conviene a tutti

Riparti



Piemonte



La nuova legge quadro sullo sport piemontese approvata all'unanimità dal Consiglio regionale può essere considerata una vera e propria rivoluzione: il testo unico regola il rapporto tra istituzioni e realtà sportive e vuole garantire una maggiore efficienza di tutto il settore. Innovativo è stato il metodo di stesura del provvedimento. L'Assessorato ha istituito una serie di tavoli con le federazioni, gli enti di promozione sportiva, il Coni e tutte le altre realtà, che hanno dato vita ad una fitta collaborazione. E dal dialogo con tutti questi soggetti è scaturito un testo costruito collegialmente, non calato dall'alto, ma scritto con chi vive lo sport tutti i giorni e destinato a chi fa vivere lo sport tutti i giorni.

Tra i punti più importanti della nuova legge figurano:

- la costituzione dell'Agenzia per lo Sport, che avrà il duplice compito di lavorare per attirare sul territorio i grandi eventi internazionali offrendo assistenza logistica alle realtà organizzatrici, e di attirare investimenti privati per far crescere gli eventi locali e quelli internazionali che avranno luogo in Piemonte;

Lo sport piemontese rivoluzionato dopo 25 anni

- la gestione delle risorse regionali per supportare lo sport locale che diventa triennale, per fare in modo che le varie realtà possano programmare le loro spese con anticipo e ipotizzare investimenti a medio termine conoscendo già gli stanziamenti per i successivi tre anni;

- l'istituzione della Settimana dello Sport: sette giorni che le istituzioni locali dovranno mettere a calendario ogni anno per dedicarli alla divulgazione delle buone pratiche sportive e far conoscere ai giovani le potenzialità dell'attività fisica.

Risorse per le associazioni sportive

A 1298 associazioni e società sportive dilettantistiche e 6 federazioni sportive la Regione ha assegnato 4,5 milioni di euro come sostegno alle spese fisse sostenute nel periodo di chiusura.

“La situazione di queste associazioni sportive è drammatica - dichiara l'assessore allo Sport, Fabrizio Ricca - Temiamo che molte non possano più riaprire, e così abbiamo deciso di destinare al loro sostegno una somma importante, consci che lo sport è un 'welfare alternativo' notevole, che vogliamo preservare. Queste risorse serviranno a fare in modo che le associazioni possano reggere il nuovo urto della pandemia”.

Con onLive Piemonte dal Vivo connette artisti e pubblici



Un ricco palinsesto di contenuti originali, visibili gratuitamente sul sito di Piemonte dal Vivo: onLive è la sfida digitale accolta dalla Fondazione, che si avvale di un importante sostegno della Regione Piemonte, per superare il distanziamento imposto dallo schermo del computer e continuare a programmare in questo periodo difficile con contenuti originali, proposte multidisciplinari, progetti speciali, fruibili a casa propria in prima visione e on demand, attento ai bisogni della comunità di spettatori. Tre i focus tematici di questo cartellone digitale: Parola, con allestimenti dedicati al nuovo format; Musica, con le sonorità tra classico e moderno, dei migliori artisti piemontesi; Movimento, attento alla dimensione coreografica. Il tutto con uno sguardo educativo per offrire anche nuovi strumenti al mondo della scuola che in questi mesi sta affrontando la didattica a distanza.

Il palinsesto è articolato in forma di serie, ciascuna composta da episodi di circa 20/30 minuti per una narrazione multidisciplinare, con appuntamenti settimanali fino al 17 febbraio 2021 che restano visibili in archivio.

I protagonisti sono artisti del calibro di Maddalena Crippa, Moni Ovadia, Giuseppe Cederna, David Riondino, Dario Vergassola, Corrado d'Elia, Tullio Solenghi, Antonio Valentino, Mirko Bertolino, Trio Debussy, Giulio Franchi, Giorgia Lenzo, Matteo Gorrea, Eleonora Minerva, Francesco Vernero, Lucia Sacerdoni, Tommaso Santini, Clarissa Marino, Paolo Faroni, Fabrizio Fusaro, NUES, OTONN, Pietra Tonale, Cabiria Teatro, Adriano Antonucci, Lorenzo Bartoli, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi, Elio Germano, Omar Rashid, Amina Amici, Miriam Ci-

nieri, Simone Zambelli, Damien Camunez, Silvia Battaglio, Gabriel Beddoes.

La proposta comprende “Odissea-un racconto mediterraneo”, sei puntate per scoprire alcuni canti del viaggio di Ulisse, “Radio International”, racconto della trasformazione di un'emittente radiofonica e del dramma di un Paese nel breve arco temporale di una settimana, “Short Track”, un ciclo di sei brevi incontri musicali per avvicinare gli spettatori alla musica classica, “Glocal Sound”, vetrina della giovane musica d'autore con quattro concerti di artisti piemontesi, “Titoloddefinire”, viaggio coreografico tra i tanti interrogativi che pone la contemporaneità, “In Macchina”, dove una coppia è protagonista di una romantica storia d'amore che si svolge all'interno della propria vettura, Perle ai porci!, sei pezzi auto-conclusivi su diversi argomenti. Ad affiancare i vari format contenuti extra di approfondimento con interviste, clip di backstage e una selezione di opere italiane e internazionali provenienti dal contest “La danza in 1 minuto”.

Infine, il progetto speciale “Segnale d'allarme - Smart Watching”, che consente la visione a 360° dello spettacolo in realtà virtuale direttamente a casa degli spettatori mediante occhiali immersivi e cuffie. La consegna dei visori avviene presso alcune librerie di Torino e del Piemonte in massima sicurezza e secondo tutti i protocolli di sanificazione. Lo spettatore ha la sensazione di trovarsi in teatro, di essere in compagnia di altri spettatori, sentendo l'energia della sala teatrale e cercando lo sguardo di chi gli è seduto accanto, perfino i gesti.

piemontedalvivo.it/onlive

THIS IS THE NITTO ATP FINALS

NOW IN TORINO

14 NOV — 21 NOV 2021

ACQUISTA I BIGLIETTI

NITTOATPFINALS.COM

TITLE PARTNER

HOST PARTNER

PLATINUM PARTNERS

PROMOSSO DA



PIEMONTE

verso un presente sostenibile

In Piemonte, ogni 100 donne senza figli o con figli in età prescolare, lavorano...

A 55 DONNE

B 84 DONNE

C 92 DONNE

RISPOSTA

In Piemonte, 84,3% è il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni senza figli o con figli in età prescolare; oltre dieci punti percentuali la media italiana.

Un risultato che si può ancora migliorare se promuoviamo tutti insieme la partecipazione femminile a percorsi di formazione professionalizzanti, a corsi di aggiornamento e ad ogni iniziativa possa migliorare la carriera delle nostre colleghe.

**RAGGIUNGIAMO INSIEME
GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030**



**5
PARITÀ
DI GENERE**



Uguaglianza è superamento delle disuguaglianze, equità di trattamento per tutti, ma anche tutela delle fasce deboli in un'ottica di pari risorse per tutti. Le persone e la collettività hanno diritto a essere considerate tutte alla pari, soprattutto nei diritti politici, sociali ed economici.

Urbe • Disposto a coprire Tiglieto e Urbe o Sassello e Urbe

Il paese ricerca un medico di base

Urbe. Il paese è alla ricerca di un medico di base. La dottoressa Guerisoli, il medico di base della Asl 3 genovese che faceva studio a Urbe, ha concluso la sua attività lo scorso venerdì.

Per questioni personali non ha potuto proseguire e i bandi, per medico di base, fino ad oggi pubblicati, sia da Asl 3 che da Asl 2 savonese, sono andati tutti deserti.

La ricerca di un medico, disposto a coprire Tiglieto ed Urbe oppure Sassello ed Urbe, continua ma, non ci sono state nomine ufficiali. Spiega il sindaco Fabrizio Antoci: "Purtroppo ad oggi, possiamo contare unicamente sulla dottoressa Broadbridge (Asl 2) che fa già studio a Urbe il lunedì e il venerdì (con possibilità di un'ulteriore giornata se aumenterà il numero dei pazienti) e sul dottor Timossi (Asl 3) che fa studio a Tiglieto due volte a settimana. I pazienti della dottoressa Guerisoli devono scegliere, non ci sarà passaggio automatico. Il cambio medico



potrà essere effettuato via email utilizzando il modello che si trova in farmacia e in Comune o recandosi in farmacia o in Municipio per ritirare il modulo cartaceo da compilare per poi riportarlo: pensiamo noi alla spedizione.

Per effettuare la scelta del medico per altre persone, compresi i familiari, è necessario essere muniti di delega, di documento d'identità e di fotocopia del documento del delegante.

L'Amministrazione comunale è coinvolta da quasi un anno nella risoluzione di questo grave problema che affligge la nostra comunità. Possiamo garantire il nostro massimo impegno anche in futuro e la nostra massima disponibilità. A tale proposito abbiamo anche proposto di contribuire alle eventuali spese di alloggio per un giovane medico, anche specializzando, che volesse trasferirsi da noi come medico di base".

m.a.

Urbe • Ai margini di una zona del Parco del Beigua

Soccorso un ghio, "Frankie" si è ripreso

Urbe. Era stato trovato da un animalista ad Urbe, ai margini di una zona del Parco del Beigua, probabilmente ferito in modo grave da un predatore, forse una volpe o un gatto, che gli aveva strappato le dita di una zampa anteriore e di una posteriore e devastato il viso. Da qui il ghio si era guadagnato l'affettuoso nomignolo nome "Frankie" (diminutivo di Frankenstein). Dopo oltre un mese di cure da parte dei veterinari e grazie all'amore dei volontari dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), Frankie si è ripreso, "è divenuto attivo, ha ripreso il suo peso - forma e, a dimostrazione del suo buono stato di salute, nei giorni scorsi è andato in letargo, non prima di aver nasco-



sto, come fanno tutti i ghi, una scorta di cibo per gli spuntini dei periodici risvegli che hanno quasi tutte le specie letergiche", raccontano i volontari. "Il ghio è un animale protetto - spiegano - ha abitudini notturne e si ciba di nocchie,

castagne, ghiande, frutta ed uova di uccelli. Quest'anno, tra gli oltre duemilaseicento soggetti selvatici feriti, malati o in difficoltà soccorsi in tutta la provincia, i volontari dell'Enpa ne hanno finora raccolti e curati quindici", concludono.

Savona • Nella Cattedrale di Nostra signora Assunta

Celebrazioni natalizie con il Vescovo

Savona. La Diocesi di Savona - Noli ha reso noto il calendario delle celebrazioni liturgiche con il vescovo mons. Calogero Marino, in questo periodo di feste, sempre nella Cattedrale di Nostra Signora Assunta e nel rispetto delle ultime normative per il contenimento della pandemia. La santa messa della Notte di Natale sarà celebrata giovedì 24 dicembre, alle ore 20, mentre venerdì 25, alle ore 10.30, ci sarà il solenne Pontificale della festa. La santa messa di Te Deum sarà celebrata dal Vescovo giovedì 31 dicembre alle ore 18, mentre venerdì 1 gennaio, festa di santa Maria Madre di Dio, ci sarà il Pontificale alle ore 10.30. Per l'Epifania del Signore, lunedì 6 gennaio, il Pontificale sarà



▲ Mons. Calogero Marino

ancora alle ore 10.30. Su YouTube, canale ufficiale della Diocesi, il giorno della vigilia di Natale il vescovo Calogero (Gero) Marino invierà un videomessaggio di auguri, iniziativa che si ripeterà anche a fine anno e all'Epifania. Intanto sulla stessa piattaforma sono disponibili, "on demand", i video curati da don Andrea Camoirano con le riflessioni di mons. Marino, che sono andati in onda ogni sera, in occasione della Novena, nell'ambito della proposta diocesana per l'Avvento "Non perdere il filo, prendi il largo": per la particolarità del momento, ricorrere alla tecnologia è stato un utile strumento che è servito a mantenere e rafforzare il senso di comunità per la Chiesa.

Uncem: "Bene gli spostamenti consentiti tra piccoli comuni. Ora muoviamoci con buonsenso..."

Sassello. "È importante che nel Decreto varato dal Consiglio dei Ministri vi sia la possibilità di spostamento tra piccoli Comuni, come anche Uncem aveva chiesto nei giorni scorsi. Almeno questa viene consentita nei giorni non festivi e non pre-festivi. Sono altresì consentiti gli spostamenti dai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia". È positivo. E sono certo ci sarà il buonsenso da parte di tutti, che registriamo nelle nostre comunità. Buon senso con un solo obiettivo, il contenimento del contagio".

Lo afferma Marco Bussone, presidente nazionale Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani).

Uncem: camper - primula per raggiungere i territori montani per vaccinare tutti

Urbe. "Ad Arcuri e Speranza dico 'non solo padiglioni per il vaccino nelle piazze delle grandi città'. Ma anche 'camper - primula per il vaccino' che possano salire nelle valli alpine e appenniniche, raggiungere i paesi, tutti i borghi, per la somministrazione del vaccino a tutti. Usiamo camper, rivestiamoli della primula scelta per indicare la 'rinascita' e facciamo in modo che nel primo semestre 2020, nei tempi previsti per la somministrazione, vadano dappertutto. Facciamoli disegnare da giovani studenti di design, coordinati dall'Istituto di Architettura Montana, ad esempio. Facciamo salire le unità mobili di somministrazione anche nei piccoli Comuni. Camper - primula che vadano incontro alle fasce più deboli, più fragili, agli anziani, ma anche alle famiglie che risiedono nei borghi montani. Coordiniamo insieme, con Uncem, con il CTS e il Ministero della Salute, il Piano. Siamo pronti, a disposizione. Non solo padiglioni. Si a unità mobili per il vaccino anti-Covid". Lo afferma Marco Bussone, presidente nazionale Uncem, l'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani.

Savona • L'artigianato alimentare è la forza della Liguria

Confartigianato: compra artigiano

Savona. "Con le feste legate al Natale rinnoviamo il nostro invito a comprare artigiano": l'appello è di Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria e Confartigianato Savona, mentre snocciola dati importanti: 3.039 microimprese e più di 10.600 addetti nel territorio. "È questo il peso dell'artigianato alimentare in Regione, che incide per il 7% sull'artigianato totale ligure (settimo miglior valore d'Italia) e per il 3,5% sul totale nazionale". I dati emergono dall'ultima analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato (fonte Unioncamere - Infocamere), e portano a sostenere che il settore non sia soltanto vitale per l'economia ma "forse uno dei più rappresentativi dell'essenza e del valore nell'area: ricerca delle materie prime, connubio tra innovazione e tradizione, saper fare e maestria nella lavorazione, qualità del prodotto finito".

In queste giornate di festa, seppur sotto le limitazioni dettate dalla pandemia, si cerca di



▲ Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria e Confartigianato Savona

indurre i consumatori a "sostenere le nostre imprese dell'alimentare e non solo, acquistando il meglio del "made in Liguria": un gesto che non solo fa bene alla salute, perché l'artigianato è sempre garanzia di qualità, ma che muove anche l'economia della regione e fa crescere il valore delle no-

stre piccole imprese e delle loro produzioni. Il nostro consiglio resta uno: #compraArtigiano". Interessante anche una disamina sui dati parziali dello studio. "La maggior parte delle microimprese artigiane liguri alimentari è attiva nell'ambito dei servizi di ristorazione e cibo da asporto, seguono panetterie e altri prodotti da forno, pasticcerie e gelaterie, microimprese produttrici di oli e grassi, produzioni di tè - caffè - dolci, lavorazione della carne, vegetali, produttori di vini - distillerie - birrifici e il settore lattiero - caseario".

Se la provincia di Genova ovviamente emerge, Savona segue a ruota, con "680 microimprese all'attivo: le più numerose, 215, sono le panetterie, seguite dal cibo da asporto (184) e le pasticcerie e gelaterie (172). E per quello che riguarda gli addetti? Ancora una volta Savona si piazza dopo il capoluogo, con 2.244 attivi: 1.370 nell'alimentare, 863 nella ristorazione e 11 nel settore delle bevande. L.S.

Borgio Verezzi • Compagnia del Barone Rampante

Assegnati i "Baronetti" ai ragazzi della scuola

Borgio Verezzi. Anche quest'anno, nonostante il difficile periodo, i docenti legati alla Compagnia del Barone Rampante di Borgio Verezzi non hanno rinunciato ad assegnare (non in presenza ma con l'anima e il cuore) "i baronetti" e le menzioni ai ragazzi che si sono distinti nei corsi tenuti dall'associazione nel 2020.

Ecco il lungo elenco dei premiati. Dal laboratorio di recitazione "Una serata fuori" di Harold Pinter, per ragazzi e adulti a cura di Manuel Zicarelli (attore di teatro, cinema, televisione), "baronetti" a Iacopo Ferro, Gaia Capelli e Gaia De Giorgi. Dal laboratorio intensivo di Analisi e costruzione del personaggio, per ragazzi e adulti a cura di Alessia Pellegrino (attrice di teatro e di cinema), baronetti a Lorenzo Vio, Ferro e Lorenzo Carnielo. Dai laboratori teatrali under 14, per bambini e ragazzi (dai 6 ai 14 anni), "Piccoli attori in scena" a cura di Marcella Remba-



▲ Caterina Bussa

do (presidente della Compagnia del Barone) e Paola Caccagno, baronetti a Vittorio Sasso, Sofia Calli, Martina Giusto, e menzione speciale ad Alex Gentile.

Dal seminario online di Scrittura creativa e drammaturgia per ragazzi e adulti "Il sasso e la penna", a cura di Carlo Ornelando (attore, regista, pedagogo, sceneggiatore e direttore artistico), baronetto a Erika Piccone, menzioni speciali a Maria Pia Zacchi e Francesco Sun Addezio.

In questo sfortunato 2020, la compagnia ha anche voluto pensare ad alcune borse di studio che consentiranno ai meritevoli di accedere gratuitamente a un corso a scelta. Per la categoria "The Baron's family", le borse sono state assegnate a chi, negli ultimi dieci anni circa, si sia particolarmente distinto per una partecipazione assidua, l'impegno, la passione e, ovviamente, il talento; insomma, a chi sia "creosciuto" anche artisticamente con la compagnia del Barone Rampante. Ecco i nomi: Ferro, De Giorgi, Vio, Carnielo, Sun Addezio, Anita Gallo, Mattia Ugo Gambetta ed Elia Fari-nazzo. Per la categoria "Giovani promesse": Caterina Bussa (nella foto, in auge per il suo ruolo nel lungometraggio "Io sono Vera - Vera de Verdad" di Beniamino Catena, fuori concorso al Torino Film Festival 2020), Davide Gavini, Pietro Ramello, Francesco Minna e Francesco Rossi.

Genova • Dopo il messaggio "Urbi et Orbi" del Papa su Rai1

L'orchestra del Carlo Felice e Andrea Bocelli a Natale



▲ Steven Mercurio direttore Carlo Felice

torio ed è riconosciuta a livello nazionale ed internazionale".

La soddisfazione del Sovrintendente del Teatro genovese, Claudio Orazi, è espressa anche a nome di tutti i lavoratori del Carlo Felice. "Si tratta di un appuntamento normalmente atteso a livello nazionale e internazionale - ha dichiarato - che vale anche come riconoscimento per il grande lavoro che si è svolto negli ultimi mesi seppure in presenza di una

grave emergenza sanitaria. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza lo straordinario sostegno che il Comune, la Regione Liguria e i soci privati stanno assicurando alla nostra istituzione; e pertanto desidero esprimere loro il più sentito ringraziamento.

L'appuntamento nella Basilica di Assisi, massimo simbolo della spiritualità, si aggiunge al grandioso successo riscosso l'estate scorsa nell'altra impareggiabile cornice di piazza Duomo in occasione della 63ª edizione del Festival di Spoleto con "Le creature di Prometeo / Le creature di Capucci", i cui riflessi televisivi sono diffusi a livello mondiale, così come lo sarà il concerto di Natale nella Basilica di Assisi. Infatti, per lo spettacolo on line celebrativo del 50º Anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina, che conteneva "Le creature..." al suo interno, si sono conteggiati recentemente oltre 3,3 milioni di visualizzazioni.

Sassello

On line il museo e la biblioteca Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. www.museoperrando.it è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.

CALCIO Il capitano: "Cerco di trasmettere senso di appartenenza"

Manno: "Per smettere c'è tempo ma mi piace gestire i giovani"

Acqui Terme. Anche per un capitano di lungo corso, come Andrea Manno, il Covid-19 è qualcosa di completamente nuovo, che costringe a fare di necessità virtù.

Ma fedele all'immagine determinata che ha sempre mostrato sul campo, il capitano ha deciso di tirare dritto, continuando ad allenarsi, e anzi intensificando le sedute, pur senza trascurare la dimensione familiare, anzi...

«Anzi! Una delle cose che il Covid ha più complicato è proprio la gestione dei bambini. A parte la scuola, in questo periodo sono... "ai giochi forzati". Cerco di intrattenerli in ogni modo... speriamo di vedere la luce con l'anno nuovo».

E sul piano atletico come va?

«Direi bene, compatibilmente con la situazione. Forse mi alleno più ora di quando c'erano le sedute "normali": dal punto di vista pratico faccio, come anche i miei compagni, 6 sedute su 7 giorni. Cerco di farmi trovare pronto per la ripresa. La parte aerobica la faccio all'aperto; la parte di forza, in casa. Il terzo piano è stato riservato al fitness... chiaro che senza palla e senza squadra è tutto molto meno divertente, più pesante. Ma ci dobbiamo adattare».

Ma pensi che si potrà riprendere? E quando?

«Se dipendesse da me, da noi, chiaro che sì. Ne abbiamo parlato anche con il responsabile AIC, per portare nuove idee in Federazione. Se la ripresa degli allenamenti sarà davvero a metà gennaio, bastano 15 giorni di ricondizionamento... credo si potrebbe ripartire a inizio febbraio con i recuperi e quindi a seguire con la ripresa del campionato».

Non c'è da attendere marzo, dunque?

«Mi sembrerebbe inutile. Ci vuole riadattamento, ma non esageriamo. Già veniamo da due mesi di inattività, dover attendere un altro mese e mezzo allenandosi sarebbe da esaurimento nervoso».

Nuova formula o campionato intero?

«Su questo punto credo che ricominciare quindici giorni prima o quindici giorni dopo farebbe ben poca differenza. Ricominciando a marzo per forza si dovrebbe giocare solo l'andata e poi playoff e play-out; ma anche riprendendo a metà febbraio non credo cambierebbe molto. Per finire il torneo con la formula originaria mancano molte partite. Detto questo, quel che sarà, sarà: pur di riprendere siamo pronti a giocare anche ogni tre giorni».

Comunque, credo dipenderà dalla disponibilità di vaccini, tenendo presente che per la somministrazione bisogna cominciare da quelli che ne hanno davvero bisogno».

La tua carta d'identità recita: classe 1982. E quante partite con l'Acqui?

«Al momento siamo fra 370 e 380».

E evidente che sei nella fase finale della tua carriera... Pensi di continuare a giocare anche nella prossima stagione?

«Finché sto bene, non vedo perché no. A volte prendendo i



tempi delle esercitazioni vedo che i miei tempi sono migliori di quelli che facevo a 24-25 anni. Non ho problemi fisici importanti e se non subentreranno infortuni o altre situazioni imprevedibili, non metto limiti o date di scadenza. La passione c'è, la voglia di fare 6 allenamenti in 7 giorni pure, il fisico tiene... perché fermarsi? Il giorno in cui fare allenamenti peserà... ecco quello sarà il giorno in cui smetterò».

Non vuoi porti date di scadenza. Ma qualche obiettivo invece sì...

«A livello di prima squadra è chiaro che l'obiettivo, magari non quest'anno ma nel tempo, è la Serie D. Se devo parlare al bar e definire "la categoria" dell'Acqui, quella è l'Eccellenza, ma lo direi perché il mio vissuto di giocatore mi insegna che le apparizioni in D sono sempre state sporadiche. Ma se devo rapportare tutto a questa società, a come sta lavorando, al discorso organico che sta facendo sui giovani e sulle potenzialità che ha, direi che la Serie D ci potrebbe stare benissimo. Quindi... l'obiettivo nel tempo deve essere quello».

Hai parlato di giovani. Tu accanto ai compiti di giocatore hai assunto quelli di gestione del settore giovanile accanto a Mirko Rondinelli. Come sta andando il settore?

«Collaboro con lui da due anni. Con Mirko si lavora molto bene: è una persona intelligente e capace e insieme abbiamo ottimizzato alcune situazioni che l'anno scorso avevano creato problemi. Purtroppo, il momento non è di facile gestione: ci stiamo inventando di tutto per tenere attivi i ragazzi e portare avanti il contatto fra loro e gli allenatori. Allo stesso tempo cerchiamo di far crescere i nostri tecnici: abbiamo organizzato delle videoconferenze con ospiti di livello, a cominciare dal mister del Novara Banchieri, per continuare con un incontro con una psicologa che ha dato utili indicazioni che serviranno molto nei prossimi mesi. Vorremmo creare una struttura parallela a quella prettamente sportiva, per crescere di livello. Sono programmi ambiziosi, ma vogliamo raggiungere gli obiettivi anche perché fare calcio ad Acqui è un privilegio: la società non ci fa mancare nulla e non è davvero retorica».

Con il lockdown, insieme a Mirko, abbiamo intensificato quella che era un'idea che avremmo comunque voluto sviluppare nel tempo, cioè quella della formazione continua. È nostra intenzione, accanto ai giocatori, fare in modo che anche gli allenatori crescano, aumentando le loro conoscenze e di conseguenza mettendoli in grado di far crescere i ragazzi sempre di più. Vogliamo ripagare la società per tutto quello che ci dà, e il modo per farlo è far crescere il settore giovanile sotto tutti gli aspetti».

Pare che per quanto riguarda i ragazzi ci siano delle buone basi...

«Oggi i ragazzi hanno più distrazioni rispetto a quando ero giovane io. Ma vedo, e mi piace molto poterlo dire, dei ragazzi che hanno le carte in regola per puntare alla prima squadra: elementi determinati, ambiziosi e con la testa "collegata", che possono sicuramente arrivare alla prima squadra, anche perché mi pare abbiano capito il discorso sul senso di appartenenza».

Su quello, qualcosina puoi insegnargli...

«Sto facendo tutto il possibile. Io sportivamente parlando ho "sposato" Acqui. Sono stato, non per mia volontà, anche da altre parti, e questo mi ha fatto ancor più apprezzare la possibilità di stare qui. Cerco di trasferire il mio amore per la maglia e il senso di appartenenza a questi ragazzi, che secondo me questo valore ce l'hanno, e se le cose vanno come credo, nel giro di due, tre, quattro anni, ci saranno giocatori di Acqui all'altezza di giocare nell'Acqui e pronti a dare per l'Acqui tutte le loro energie».

Ipotizzando che, magari a 50 anni, prima o poi smetterai di giocare, che ruolo vedi per te nel dopo-calcio?

«Ad allenare non mi ci sono mai visto. Ho il punteggio per prendere il patentino già da quando avevo 23 anni (e si può prendere dai 25 in su...) ma non ho mai voluto, e ho sempre procrastinato la fine della mia attività di calciatore e dunque anche il momento di pensare al dopo. Ma ipotizzando per un momento di dover scegliere un ruolo, credo che un ruolo come lo sto ricoprendo, di gestione di un settore agonistico, non mi dispiacerebbe. Mi sento portato per relazionarmi con le persone e gestire determinate dinamiche in seno alla società. Certamente molto di più di quanto mi senta portato ad allenare. Ma non mi sembra il caso di parlarne adesso. Per smettere c'è ancora tempo».

M.Pr

CALCIO Liguria



▲ La Cairese 1990-91

1990-91: la Cairese sale in D per l'ultima volta

Cairo Montenotte. Parlare di calcio giocato ai tempi del coronavirus è come dissertare sul sesso degli angeli.

Ognuno di noi può ipotizzare una data per il riavvio, ma nessuno ha la certezza di quando, come e soprattutto se i campionati dilettanti riprenderanno portando a termine questa tribolata stagione.

Quindi continuare a parlare di ipotetiche ripartenze, di allenamenti e di impianti aperti o chiusi alla fine diventa stucchevole, molto meglio affidarsi a qualcosa che è realmente accaduto, sia pure qualche anno fa.

Un concetto che è molto chiaro ai responsabili dell'area comunicazione della Cairese che da qualche settimana, stanno dedicando il contenuto delle trasmissioni di "T'li soi cos'ara fò ra Cairese?", in programma sul canale Facebook della società, ai momenti più entusiasmanti della storia del club.

Così a prendersi la ribalta non sono più i protagonisti di oggi, mister Benzi, "cobra" Alessi o capitano Saviozzi ma bensì coloro che trenta, trentacinque anni fa fecero sognare un'intera città con le loro gesta.

La prima puntata di questi "amarcord" non poteva che essere dedicata alla conquista della serie C2 un evento eclatante, per molti versi irripetibile, tanto da rimaner segnato in maniera indelebile nella mente di chi ebbe la fortuna di viverlo.

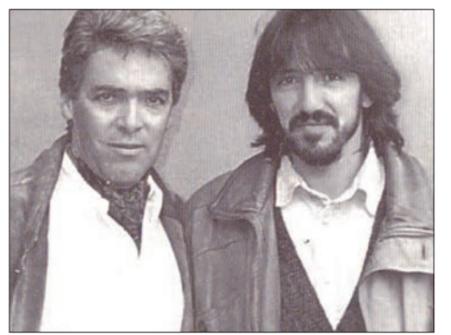
Rivedere l'allenatore giocatore Zunino, capitano Marinelli e tanti altri di quei giocatori ha scatenato nei tifosi gialloblù un'ondata di emozioni che (per nulla condizionata dalla presenza di qualche inevitabile ruga e capello bianco) ha fatto schizzare in alto l'audience della trasmissione raggiungendo vette di "mi piace" arrivate al di sopra di ogni più rosea previsione.

E così, la settimana dopo, ecco gli artefici dell'ultima promozione della Cairese in serie D, nella stagione 1990/1. Già, sono passati ben trent'anni da quel traguardo che, per quanto assai importante, purtroppo, rimase fine a sé stesso, visto che nell'annata successiva i gialloblù si classificarono ultimi (con 21 punti ndr) dando definitivamente l'addio ai palcoscenici del calcio interregionale.

Per quell'ultimo "grande acuto" il presidente di allora, Franco Pensiero e il ds Giancarlo Pizzorno (autentico deus ex machina del calcio dilettante ligure e instancabile scopritore di talenti) crearono una squadra perfetta che non solo dominò il campionato (staccando di 5 lunghezze la Sestrese, di 7 la Sanremo e addirittura di 11 i "cugini" della Carcarese) ma seppe anche imporsi nello spareggio sulla Lavagnese (che aveva vinto l'altro girone di Promozione) guadagnandosi l'accesso all'Interregionale.

E a tre decenni esatti di distanza rieccoli i protagonisti di quell'impresa sempre guidati da mister Paolo Tonelli a cui il tempo non ha neppure scalfito il proverbiale aplomb.

«Ricordo con piacere quell'annata - esordisce - a partire da quando Pizzorno e Pensiero vennero a propormi di guidare la Cairese con l'obiettivo di puntare alla promozione. Per far ciò si costruì una squadra che avesse il giusto mix tra giocatori d'esperienza e giovani, con l'innesto, proprio in extremis, di due elementi che risultarono decisivi Enrico Vella, con la sua esperienza ai massimi livelli con Lazio ed Atalanta, e Luca Spatarì, un giovane sconosciuto ai più che proprio da quella stagione spiccò il salto sino alla serie B raggiunta con il Chievo Verona. Per quanto mi riguarda fu anche un anno di sperimenti riusciti visto che riproposi ai nostri livelli quello che era il modo di giocare di Bagnoli in serie A, schierando la difesa a zona con il libero Ceraudo in linea con gli altri due difensori e gli esterni bassi molto più propositivi in fase offensiva. Una mossa innovativa per quei tempi e che, ora posso dirlo, diede i suoi frutti spargliando le carte sul tavolo da gioco, come accadde a Sanremo contro una delle favorite per la vittoria finale. La svolta del torneo? Ce ne sono state diverse, come la serie di 5 vittorie consecutive, tra cui il derby con la Carcarese, ma anche la vittoria di Sanremo, e perché non la sconfitta a Sestri che per come maturò, ci die-



▲ Mister Tonelli ed Enrico Vella nella stagione '90

de quello stimolo in più per sprintare verso la conquista della promozione. L'anno dopo purtroppo, per motivazioni economiche quell'organico venne in buona parte smembrato, io stesso approdai alla Pro Vercelli proprio nell'anno del centenario dalla fondazione. Un vero peccato perché quella squadra seppe mostrare un gran bel calcio pur rimanendo sempre estremamente redditizia, un accoppiamento che nel mondo del pallone raramente si verifica».

Anche Luca Spatarì che per i cairese era il "Condor" (vista la sua abilità a tramutare in gol le palle vaganti in area), ricorda quell'esperienza in Valbormida come decisiva per la sua carriera:

«Sarò per sempre grato al "Pizza" (Giancarlo Pizzorno ndr) che considero il mio papà calcistico, per essermi venuto a pescare quell'anno nella Rivarolese. Stavo attraversando un periodo buio dopo aver chiuso l'esperienza nella fila della Sampdoria giovanile e in pratica avevo deciso di smettere di giocare pur avendo solo 20 anni essendo in rotta con il club proprietario del mio cartellino. Quell'annata a Cairo, la prima lontano da casa, con 21 reti mi fece ricredere sulle mie potenzialità tanto che fu un autentico trampolino di lancio verso il Chievo ed il professionismo. Se non ci fosse stata la Cairese probabilmente non sarei mai arrivato alla serie B riprendendo per la "coda" quel treno che consideravo ormai perso dopo l'esperienza nella Samp».

Il segreto di quella squadra? «Semplicemente eravamo nettamente più forti, sia dal punto di vista tattico, con un mister innovativo rispetto alla media dell'epoca, sia in campo con un organico completo in ogni reparto e con una "gran fame" di vittorie. Raramente, anche a livelli più alti, ho ritrovato un mix così perfetto».

Anche l'altra punta dell'epoca, Valter Battiston, (tuttora nel mondo del calcio come team manager del Vado) deve della riconoscenza a Pizzorno...

«Ero reduce da una brutta frattura ma Giancarlo e Tonelli mi vollero ad ogni costo e seppero "aspettarmi" per buona parte della stagione, ma alla fine riuscii a fare la mia parte segnando 8 reti e contribuendo alle fortune di Luca, visto che mentre io ingaggiavo la lotta con i difensori lui con grande opportunismo ne approfittava».

A questo proposito ricordo ancora lo scontro con Oddone a Sanremo con successiva doppia espulsione con tanto di "coda" nel tunnel degli spogliatoi, ma quando ci ritrovammo a distanza di anni ne ridemmo insieme, perché nel calcio come nella vita tutto passa».

Già tutto passa ma poi, a volte, ritorna e così a 30 anni di distanza l'attuale Presidente della Cairese, Mario Bertone, osa riproporre quelle parole che per tanti anni sono state quasi un tabù e un pallido ricordo a cui affidarsi: Serie D.

Se sarà solo un'utopia oppure un qualcosa di reale ce lo diranno i prossimi mesi quando, ne siamo certi, smetteremo di pensare al passato e ricominceremo a parlare di calcio giocato. Almeno questo è l'augurio che arriva da Cairo insieme a quelli di serenità in vista delle festività di fine anno. E che il 2021... (ognuno aggiunga ciò che preferisce).

Red.Cairo

RUGBY Per il quadriennio 2020-24

Diego Baldovino delegato provinciale

Alessandria. Diego Baldovino è il nuovo delegato dei tecnici di rugby della provincia, per il quadriennio olimpico 2020 - 2024. Le elezioni si sono svolte ad Alessandria alla presenza del presidente del comitato regionale della Federazione, Giorgio Zublena. In tutto sono stati 34 gli allenatori che, di presenza o per delega, hanno espresso il loro voto, componenti degli staff di Alessandria Rugby, Rugby Novi, Acqui Rugby, Lyons Tortona, Tre Rose Casale e Cus Piemonte Orientale

Quattro i candidati: Giancarlo Casarin e Patrizia Tramarin del CusPo, Stefano Cantore del Novi e Baldovino, che ha raccolto la maggio-



ranza delle preferenze. Il nuovo eletto ha lavorato, nelle ultime stagioni, stagioni, al fianco di allenatori nazionali come Roberto Mandelli e Ciro Sgorlon e nell'ultimo campionato ha guidato il Monferrato in B.

Baldovino parteciperà alla prossima assemblea per l'elezione del presidente della Federazione.

CALCIO A 5

Serie B

Tre tiri da lontano affossano i Fucsia

LEON
FUTSAL FUCSIA

4
3

Monza. Sconfitta amara ed immeritata, e non è la prima volta, per il Futsal Fucsia Nizza che cede 4-3 sul campo della capolista Leon. Una gara che sicuramente i ragazzi di Visconti non avrebbero meritato di perdere, per il volume di gioco creato e le occasioni create, ma tre tiri da fuori del Leon puniscono oltre misura i nicesi che tornano a casa con una buona prestazione ma zero punti in classifica e devono ora capire velocemente che in Serie B ogni errore viene punito oltre misura. I lombardi, da parte loro, centrano la settima vittoria in sette gare e rimangono a punteggio pieno.

Partenza forte dei nicesi che passano dopo 4'45" di gioco quando Torino si guadagna un rigore per atterramento in area

subito da parte del portiere Bosetti; dal dischetto Maschio è glaciale e fissa l'1-0 ospite. I Fucsia sfiorano il 2-0 con tiro di Roberto Fazio salvato sulla linea di porta, ma il pareggio del Leon arriva al 14° minuto con tiro di Pisante su schema da corner, tiro da fuori che buca Ameglio e fa 1-1. Nizza sfiora il 2-1 con colpo di tacca di Bussetti salvato quasi sulla linea di porta ma a passare sono invece i lombardi al 17°: un tiro cross di Pisante che trova la sfortunata autorette a centro area di Modica per il 2-1 che conduce al riposo. La ripresa parte con l'immediato 2-2 dei Fucsia: da schema da angolo Rivetti trova il portogio per bucare Bosetti e pareggiare. Nizza ci crede, sfiora anche il 3-2 con Baseggio (palo pieno) e poi lo stesso Baseggio si fa ipnotizzare da Bosetti. Al 10° perciò è il Leon che trova il 3-2 con un altro tiro da

IL PROSSIMO TURNO

Pausa invernale per il campionato di calcio a 5.

I Fucsia riprenderanno il loro cammino il 6 gennaio, ospitando al PalaMorino il Futsal Monferrato.

fuori, sempre di Pisante, che poi fa tripletta personale con una sassata a 5'13" dal termine: 4-2. Nizza rientra in gara con la rete di Roberto Fazio a 45" dal termine e nel finale sfiora il pari che sarebbe anche meritato: a 30" dalla sirena ci vuole un miracolo di Bosetti per salvare su tiro ravvicinato di Baseggio.

Formazione e pagelle
Futsal Fucsia Nizza

Ameglio 5.5, Torino 5.5, Baseggio 6.5, Busetti 6.5, Modica 5.5, Maschio 6.5, R.Fazio 5.5, Rivetti 7. Ne: Chini, Muscarello, Laiolo, D.Fazio. All: Visconti.

CALCIO

Lo dice Nildo Biato, tecnico della Rossiglione

“Meglio ripartire a settembre che una ripresa a singhiozzo”

Rossiglione. Nildo Biato, da quest'anno allenatore della Rossiglione, tutto si sarebbe aspettato eccetto uno stop così lungo. Che fra l'altro rischia di prolungarsi ancora...

Mister, parliamo di questa pausa forzata...
«Tutto è molto incerto. Non ci sono ancora date certe per tornare a giocare sul campo, e da parte mia spero che sia ancora spazio per poterlo fare, anche perché iniziare e poi magari smettere di nuovo non è davvero una soluzione plausibile... A questo punto, piuttosto che una ripresa a singhiozzo la cosa migliore da fare sarebbe ritornare in campo e iniziare una nuova stagione a settembre... almeno forse non avremo a che fare con questo lungo tira e molla».

È soddisfatto del cammino della sua squadra sino al momento della pausa?

«Avevamo costruito una squadra in grado di divertirsi e divertire con dei giocatori che potevano farci fare il salto di qualità; la Coppa aveva rafforzato questa idea, portando con sé dei buoni risultati e non eravamo passati al turno successivo solo per la differenza reti».

Si dice che la Federazione potrebbe far ri-

prendere il campionato con una nuova formula. Si parla di torneo dimezzato con sole gare d'andata. Che ne pensa?

«Difficile dire cosa accadrà: noi come Seconda Categoria ligure non abbiamo nemmeno iniziato la stagione... a questo punto, spero che se si ripartirà l'annata possa essere portata a termine, se serve anche con un format diverso e più breve, l'importante però è conoscere quanto prima il nostro futuro per la stagione visto che la società sta facendo dei sacrifici».

Quale era l'obiettivo scelto per la stagione?

«Era quello di provare ad arrivare in Prima Categoria, anche se avremmo dovuto competere con formazioni di alto tenore come Mele, Pontecarrega, San Teodoro e Sporting Ketz-maja, che sono allenate da tecnici di categoria superiore e che si sarebbero giocati a mio avviso la promozione con noi».

Come è avvenuta la scelta di tornare a Rossiglione?

«Non potevo dire di no alla chiamata della società... lo sono di Rossiglione e quindi è naturale che voglia dare una mano alla squadra del paese dove risiedo».

E.M.

CALCIO

3ª categoria

Ovada. Da una parte le preoccupazioni a proposito di un ipotetico ritorno in campo da febbraio in avanti, nella speranza di un miglioramento della situazione sanitaria, dall'altra i progetti più a lungo termine, testimonianza di chi ha ancora voglia di tornare a esprimere la propria passione per il calcio.

Lerma e Boys Calcio rappresentano due esempi di società di Terza Categoria con nessuna intenzione di mollare, consci delle difficoltà a cui si andrà incontro nel 2021, consci soprattutto che eventuali nuove restrizioni potrebbero portare alla sospensione, forse in via definitiva, dei campionati minori. Terza in primis.

A proposito del Lerma, impossibile non chiedere un parere ad Angelo Filinesi, ufficialmente qualificato come dg, ma in realtà factotum a tutto tondo.

Poco prima dello stop di ottobre, anche nelle vesti di supporto al mister Fusetti. «Qui da noi al momento tutto tace le sue prime parole - ma ci faremo trovare pronti quando e se ci diranno che si potrà riprendere». Ottimismo, insomma, dimostrato anche da un altro particolare. «Rientrerà in squadra il centrocampista Tedesco, che ultimamente era in rosa alla Rossiglione. La

Lerma e Boys Ovada hanno voglia di ripartire

squadra in campionato è partita con un passo falso ma poi ci siamo ripresi con due vittorie. Se si tornerà a giocare, potremo dire la nostra».

Da registrare alcuni interessanti "rumors" secondo cui un paio di personaggi di un certo calibro sarebbero interessati a intavolare discorsi sulla futura area tecnica sportiva, con un possibile coinvolgimento di giocatori, probabilmente liguri.

Bisognerà però aspettare l'evolversi della situazione legata al Covid-19, prima di approfondire i discorsi.

Non troppo distante dal Lerma ci sono i Boys Ovada di mister Sciutto.

Anche i giovani ovadesi sono in attesa di notizie ufficiali da parte di Governo e Federazione.

Andrea Oddone, Team Manager, è la voce della speranza del gruppo bianconero. «Il nostro auspicio è quello di poter riprendere presto e non fermarci più. Da un punto di vista generale, e non sportivo, probabilmente sono state adottate misure, che constatiamo oggi, non del tutto efficaci. Speriamo che prevalga il buon

senso sul calcio e quello minore nel nostro caso. Non bisogna dimenticare quello che hanno perso tutti i ragazzi legati a questo sport: un anno di vita. Per me si tratta di divertimento e passione, così come i dirigenti dei Boys o tutti gli altri in genere. Per loro si parla di vita vera e propria. E nessuno gliela ridarà più indietro. C'è bisogno di sport, al più presto».

Boys che guardano anche al futuro. Come per ciò che riguarda l'ammmodernamento del complesso del Moccagatta, con la demolizione dei vecchi spogliatoi e il ricavo di nuovi spazi da utilizzare. «Per quelli della mia leva che in quegli spogliatoi si sono cambiati per tantissimi anni - continua Oddone - è stato un piccolo colpo al cuore vederli demoliti. Una parte della storia di Ovada che se ne va. Ma è anche vero che ormai versavano in condizioni fatiscenti da molto tempo, per cui ben vengano lavori di migliorie».

La speranza, di tutti, è quella di tornare a utilizzarli il prima possibile.

D.B.

CALCIO

Nel rispetto delle norme di distanziamento

Bragno. In attesa che, con l'arrivo dei vaccini, e superata la stretta di Natale, il mondo dello sport possa ritornare alla piena attività con la riapertura dei centri sportivi, società e giocatori fanno di necessità virtù.

C'è chi, nel corso degli allenamenti individuali, se non altro coltiva lo spirito di squadra. È il caso del Bragno: i ragazzi di mister Gerundo hanno deciso, insieme al loro allenatore, di svolgere le esercitazioni individuali, naturalmente rispettando il distanziamento e le procedure anti-Covid nello stesso luogo, i giardini di zona Fornaci.

I biancoverdi hanno potuto

Il Bragno si ritrova per allenarsi ai giardini



se non altro serrare le fila e trascorrere qualche momento in compagnia, insieme al proprio

allenatore. In tempo di Covid lo spirito di squadra è anche questo.

TAMBURELLO

Lex calciatore di Roma e Nazionale possibile candidato

Cremolino. Potrebbe arrivare dal calcio il nuovo Presidente della Federazione Italiana Tamburello.

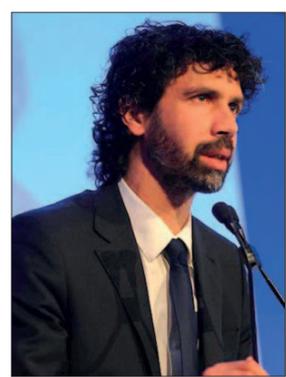
Per le elezioni in programma a febbraio 2021, infatti, si fa il nome, come possibile candidato, di Damiano Tommasi, per tanti anni calciatore di Serie A, dove vinse anche uno scudetto, nel 2000-01 con la maglia della Roma, e protagonista anche in Nazionale. Quello che in campo era definito "L'Anima Candida" una volta appesi gli scarpini al chiodo ha sviluppato una carriera "politica", diventando anche presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, per la quale ha da poco concluso il mandato.

Pochi però sanno che Tommasi, veneto di Negrar, in provincia di Verona, in gioventù si era cimentato anche nel tamburello, disciplina praticata prima di lui da suo padre e da suo nonno.

Ora l'ipotesi della candidatura, che a Tommasi non sembra dispiacere e che gli permetterebbe di riprendere contatto con il suo primo amore. E bisogna dire che il suo nome sembra riscuotere un certo consenso nell'ambiente.

A Cremolino, Claudio Bavazzano, presidente della locale società di tamburello, si è già sbilanciato: «Secondo me una eventuale elezione di Tommasi sarebbe un bel treno sul quale salire, perché a livello di immagine potrebbe far fare un bel salto di qualità al nostro movimento. E poi uno come lui, che ha sicuramente tante conoscenze, potrebbe

Tommasi nuovo presidente? Cremolino è favorevole



forse convincere nuove realtà a investire in questo sport, che ne ha bisogno. Credo varrebbe la pena di tentare».

Magari grazie a una sintesi con il programma dell'altro potenziale candidato, Edoardo Facchetti, presidente uscente, che può sicuramente portare a proprio credito diversi risultati ottenuti nell'ultimo quadriennio, su come il punteggio assegnato ai giocatori e la Coppa Europa portata da due a tre squadre.

Di sicuro, la candidatura di Tommasi ha trovato sponde su più fronti, e testimonial autorevoli come l'ex campione cremolinense di tamburello a muro Giancarlo Marostica e quello lombardo-veneto Manuel Beltrami. Si cercherà fino all'ultimo di costruire un progetto che

possa essere condiviso dai due potenziali candidati, anche per evitare pericolose divisioni.

Nel frattempo, arrivano intanto buone notizie per quella che dovrebbe essere la prossima stagione di Serie A, una sorta di "anno zero" dopo lo stop totale forzato del 2020. La serie A, Covid permettendo, dovrebbe infatti iniziare l'11 aprile e chiudersi a fine settembre.

Al via le 11 squadre già presenti ai nastri di partenza nel 2020. Ad agosto si disputerà invece la Coppa Italia a Noarna, in Trentino. Le vincitrici si affronteranno poi in Supercoppa a inizio ottobre.

Per Cremolino (unica piemontese in Serie A), l'obiettivo è essere fra le prime 6 al termine del girone di andata, risultato che varrebbe la qualifica in Coppa. Sul fronte squadra, certe le presenze di Tanino e Ferrero a fondocampo, Briola come mezzovolo e dei terzini Accomasso e Botero. Resta da riempire un'ultima casella, per la quale la società sta lavorando.

La squadra sarà affidata a Antonio Surian, che torna a Cremolino dopo l'addio, non proprio sereno, di diciotto mesi fa.

Un chiarimento con la società sembra avere spazzato via ogni ruggine residua.

M.Pr

PODISMO

Si chiude un "annus horribilis"

Acqui Terme. Si avvia tristemente a conclusione questo anno che a livello podistico amatoriale ha saputo dare davvero poco.

Da metà febbraio, in pratica, non si è quasi più gareggiato ed anche i primi mesi del 2021 potrebbero seguire la scia dei tanti mesi senza gare.

Due eventi quasi "gemellati" si sono tenuti sabato 19 dicembre a Rivoli ed a Genova. Due staffette 5x2000 in pista, rigorosamente a numero chiuso e con serie di un massimo di 5/6 atleti. La "Staffetta di Natale" di Rivoli è stata organizza-

zata del G.S. Atl.Rivoli con quattro staffette, mentre a Genova sul campo della "Sciorba" vi sono state due serie da sei atleti ciascuna.

Un momento di agonismo per pochi e, crediamo, con molte precauzioni e forse anche paure che tutto andasse per il meglio.

Qui da noi si è ripreso con le "Virtual" ad organizzazione di Pier Marco Gallo che ha proposto un mille "secco". A prevalere tra gli uomini Saverio Bavosio, acquisite della Brancaleone Asti e tra le donne Antonella Castello, Atl.Novese, 3'54". Dei "nostri" bene Con-

cetta Graci, Atletica Novese, 3ª donna in 4'08" e Pier Marco Gallo Acquirunners, 16" in 4'09".

Una cinquantina i partecipanti. Per il Periodo natalizio la proposta "Virtual" è un 2000 che ci condurrà ed accompagnerà sino al 31 dicembre. Quindi, per le nostre cronache, appuntamento al nuovo anno con la speranza che si possa anche solo in parte e con tante avvertenze, tornare alle gare.

Un augurio a tutto il mondo podistico.

(ha collaborato
Pier Marco Gallo)

ATLETICA

Tre gare intorno al Monviso

Sono state aperte ufficialmente le iscrizioni per il weekend sportivo, di portata internazionale, dedicato alla corsa intorno al "Re di Pietra": la 100 miglia Monviso, il Trail intorno al Monviso e un Vertical.

Le tre gare podistiche sono in programma dal 23 al 25 luglio 2021.

Le iscrizioni si possono effettuare sul sito www.100migliamonviso.eu

Nel 2022 a Torino gli europei di cross

European Athletics ha ufficializzato lo slittamento di un anno della rassegna continentale di cross inizialmente prevista per il 2021 nello scenario del parco naturale della Mandria.

Nella prossima stagione 2021 l'evento di corsa campestre si disputerà invece a Dublino (Irlanda), che in questo 2020 è stata costretta al rinvio a causa dell'emergenza sanitaria internazionale.

«Insieme alla Regione Piemonte e alla FIDAL abbiamo immediatamente accettato la richiesta formulata da European Athletics e dagli organizzatori di Dublino - ha detto Maurizio Damilano, in rappresentanza del comitato promotore degli Eurocross di Torino - In questo momento difficile per tutta l'Europa ci è sembrato importante mostrare la nostra disponibilità...».

Da AICS Asti sostegno alle associazioni sportive

L'Aics provinciale di Asti ha individuato alcune azioni che possano essere di concreto aiuto e sostegno ai circoli affiliati.

Il primo provvedimento, adottato dal direttivo dell'Associazione nella sua ultima riunione, è stato ridurre in modo consistente la quota di tesse-

ramento dei soci, portata a 4 euro per tutti, con una diminuzione di quasi il 30%.

L'iniziativa si aggiunge a quelle varate dall'AICS nazionale, fra cui l'assegnazione, su domanda, di 2300 voucher sport da spendere presso le società affiliate Aics e destinati ai minori tra i 5 e i 17 anni, ai

giovani con disabilità e agli over 65.

È stato anche costituito il Dipartimento del Terzo Settore, una task force costituita da consulenti, esperti e dirigenti che potranno garantire servizi più puntuali agli enti affiliati su tutto il territorio nazionale.

VOLLEY

Serie B1 femminile

Pallavolo Acqui Terme il nuovo calendario

Acqui Terme. La Federazione Italiana Pallavolo ha diramato i calendari provvisori del prossimo campionato di Serie B1, dopo la riformulazione dei gironi.

Se il 7 gennaio, data prevista di uscita dei calendari definitivi, il programma verrà confermato (occorrerà naturalmente valutare lo stato della pandemia), le ragazze dell'Arredo Frigo Valnegri esordiranno sabato 23 gennaio contro l'Olympia Genova delle ex Michela Gouchon e Benedetta Gatti, squadra dove la scorsa estate si è accasata anche la nota pallavolista di fama nazionale ed internazionale Valentina Arrighetti.

Questo il calendario provvisorio della prima fase per quanto riguarda le acquisi:

23 gennaio 2021: Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme - Psa Olympia Genova

30 gennaio 2021: Fgl Pall. Castel Franco (PI) - Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme

6 febbraio 2021: Arredo Fri-



go Valnegri Acqui Terme - Timenet Empoli Pallav.

13 febbraio 2021: Blu Volley Quarrata (PT) - Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme

20 febbraio 2021: Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme - Toscanagarden N8lini Lucca

24 febbraio 2021: Psa Olympia Genova - Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme

6 marzo 2021: Arredo Fri-

go Valnegri Acqui Terme - Fgl Pall. Caste Franco (PI)

14 marzo 2021: Timenet Empoli Pallav. - Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme

20 marzo 2021: Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme - Blu Volley Quarrata (PT)

27 marzo 2021: Toscanagarden N8lini Lucca - Arredo Frigo Valnegri Acqui Terme

PALLAPUGNO

Serie A

Prandi: "A Santo Stefano faremo soffrire tutti"

Diano d'Alba. C'è un terzino che nelle ultime stagioni è salito alla ribalta della scena pallonistica per la sua costante crescita di rendimento, e per lo stato di forma sempre eccellente; stiamo parlando del classe 1996 Emanuele Prandi, che nella prossima stagione difenderà per la prima volta in carriera i colori della Robino Trattori Augusto Manzo Santo Stefano Belbo.

Riassumiamo la tua carriera pallonistica dagli albori ad oggi:

«Ho fatto tutta la trafila nelle giovanili a Ricca, poi sono approdato in Serie B sempre a Ricca, con Riccardo Rosso da capitano, ma dopo poche gare in stagione un suo infortunio lo ha costretto a fermarsi, ed è stato rilevato da Stefano Brignone. L'anno successivo ho giocato ancora in B, stavolta a Castagnole Lanze con Burdizzo come capitano. A seguire è arrivato l'esordio in Serie A, a Cortemilia con Enrico Parussa capitano. Nel 2017 sono approdato a Castagnole con Massimo Vacchetto e l'anno dopo ho giocato a Spigno con suo fratello Paolo; infine, nel 2019 di nuovo a Castagnole sempre con Massimo Vacchetto e l'ultima stagione ho giocato ancora con Massimo in Superlega».

Nel palmares ci sono dunque già degli scudetti...

«Ne ho vinti due: nel 2017 il primo, che ha avuto un sapore speciale e che ho sentito in maniera particolare, a Castagnole con Max Vacchetto. Ero giovane e per un giovane lo scudetto è il raggiungimento



▲ Emanuele Prandi

massimale del nostro sport. Nella stessa stagione vincemmo anche la Coppa Italia. Nel 2018 ho rivinto la Coppa Italia con Paolo Vacchetto a Spigno, mentre nel 2019 è arrivato il secondo scudetto, di nuovo con Max Vacchetto, ed è stata una annata in cui mi sono sentito più responsabilizzato. In entrambe le vittorie scudetto ho avuto due compagni eccezionali, come i terzini al muro Bolla e Rinaldi che hanno dato molto e mi hanno aiutato a crescere come giocatore».

Hai giocato con tutti e due i Vacchetto... illustraci le differenze tra i due.

«Entrambi sono due campioni e con loro bisogna sempre giocare col massimo impegno; la differenza è nella personalità dei due: Paolo è più vicino alla mia età; tra i due non so dire se è meglio uno o l'altro, dico solo che con entrambi mi sono trovato vera-

mente a mio agio».

In estate abbiamo registrato la mancata chiamata di Cortemilia, quando invece l'affare sembrava già chiuso e pensavamo tutti che avresti giocato lì in questa stagione. Come andò?

«È stata una grande delusione, la gente diceva che ero già del Cortemilia, ma invece non si è fatto mai nulla sono dispiaciuto, ma ho voglia di impegnarmi comunque al massimo».

La tua nuova squadra invece sarà la Santostefanese...

«Sono veramente contento, sia di approdare a Santo Stefano Belbo, sia di ritrovare Alberto Bellanti come direttore tecnico. Lo avevo già avuto a Spigno e per me è una sicurezza. Giocherò con ragazzi che hanno fame e voglia di emergere, su tutti il capitano Fabio Gatti, ma anche la "spalla" Loris Riella e il giovanissimo Alessandro Veglio».

Da giocare per lo scudetto al dover lottare per la salvezza. Sembrano cose molto diverse...

«Io penso che nella pallapugno non bisogna mai dare nulla per scontato: partiamo per fare bene e vogliamo dare fastidio a tante squadre. Credo che con l'impegno, la dedizione e il lavoro quotidiano abbiamo le carte in regola per puntare a qualcosa in più di una semplice salvezza. Siamo un gruppo giovane e se facciamo gruppo sono pronto a scommettere che faremo sudare tante squadre, comprese le cosiddette big del campionato».

E.M.

VOLLEY

Maschile • Diramati i calendari provvisori

Acqui Terme. Per la Negrini Gioielli CTE finalmente è tempo di guardare al futuro: la Federazione ha infatti diramato il nuovo calendario provvisorio per quanto riguarda la Serie B che fa seguito alla riformulazione dei gironi.

La suddivisione del girone in due sottogruppi non ha certo favorito gli acquisti, finiti in un sottogruppo che raccoglie sostanzialmente tutte le squadre più attrezzate per la vittoria finale.

Il rischio è di pagare a caro prezzo un paio di eventuali scivoloni, anche se i terminali appaiono molto motivati e pronti ad affrontare con determinazione i vari impegni.

Ma andiamo ai dettagli: la Negrini CTE debutterà il 24 gennaio (naturalmente fatti salvi i problemi legati alla pandemia: una conferma definitiva sulla data di inizio del campio-

Serie B: la Negrini CTE comincia da un big match

nato è prevista per il 7 gennaio 2021, dopo una riunione federale ad hoc. In quella occasione dovrebbero anche essere varati i calendari definitivi, che però, salvo sorprese, ricalcheranno quelli già definiti almeno nella successione delle partite), sul campo della Sant'Anna TomCar Torino, e per gli acquisti, opposti alla favorita del mini-girone, sarà subito big match. A seguire il 30 gennaio il primo match casalingo contro il Gerbaudo Savigliano.

Ecco comunque il calendario completo per quanto riguarda gli impegni della squadra acquisi.

24 gennaio 2021: Sant'Anna

Tomcar Torino-Negrini CTE

30 gennaio 2021: Negrini CTE - Gerbaudo Savigliano

6 febbraio 2021: Erreesse Pavic Romagnano - Negrini CTE

13 febbraio 2021: Negrini CTE Alto Canavese

20 febbraio 2021: PVL Cerealterra Ciriè - Negrini CTE

24 febbraio 2021: Negrini CTE - Sant'Anna TomCar Torino

6 marzo 2021: Gerbaudo Savigliano - Negrini CTE

13 marzo 2021: Negrini CTE - Erreesse Pavic Romagnano

20 marzo 2021: Alto Canavese - Negrini CTE

27 marzo 2021: Negrini CTE PVL Cerealterra Ciriè

PALLAPUGNO

10 squadre in Serie A

Il Consiglio federale della Fipap, nella riunione di lunedì 21 dicembre, ha preso atto delle domande di ripescaggio ai campionati di Serie A, B e C1. In Serie A, secondo quelle che erano le aspettative, soltanto l'Albese ha presentato la domanda di ammissione.

Ne deriva che il massimo campionato 2021 sarà pertanto composto da dieci squadre: Albese, Alta Langa, Araldica Castagnole Lanze, Augusto Manzo, Canalese, Cortemilia, Imperiese, Merlese, Subalcuene e Virtus Langhe di Dogliani.

Conclusi i ripescaggi ecco l'organico dei campionati

Non sono state presentate, invece, domande di ripescaggio per la Serie B.

Il campionato cadetto sarà quindi formato da undici formazioni: Benese, Ceva, Centro Incontri, Don Dagnino, Monticellese, Neivese, Pieve di Tecco, Pro Paschese, Ricca, San Biagio, Speb. Non si è iscritta nemmeno in Serie B la Pro Spigno.

Infine, in Serie C1, ripescaggio della Bormidese che porta a dodici il numero delle squadre.

L'organico del campionato sarà dunque composto da: Albese, Amici del Castello, Araldica Castagnole Lanze, Bormidese, Bubbio, Canalese, Caraglio, Cortemilia, Gottasecca, Imperiese, Peveragno e Valle Bormida.

VOLLEY

Serie D femminile

PVB nel limbo: non c'è ancora data di inizio del campionato

Canelli. Non c'è ancora alcuna certezza su quando ripartirà il campionato regionale di Serie D di pallavolo, quello dove dovrebbe militare la formazione della pallavolo Valle Belbo Cime Carreddu.

Della precarietà della situazione e di questo periodo senza notizie abbiamo voluto parlare con il coach della formazione belbese, Edoardo Bonola.

Avete già saputo qualcosa sul quando riuscirà a scattare dai blocchi di partenza la nuova stagione?

«Al momento non c'è stato ancora comunicato nulla da parte della Federazione. Si sa che dalla Serie C in su i campionati prenderanno il via a partire da febbraio... per quan-

to ci riguarda speriamo in un "via" per fine febbraio o inizio marzo».

Come vi siete allenati in questo periodo ove gli allenamenti in palestra non erano possibili?

«Abbiamo effettuato sedute in palestra sin quando ci è stato consentito, poi da quando non ci è più stato possibile allenarci insieme abbiamo effettuato (e stiamo ancora effettuando) allenamenti individuali, ogni ragazza nella propria abitazione, con una parte fisica e tenendoci in contatto con allenamenti guidati tramite Skype e video chiamate di gruppo».

Come pensa verranno suddivisi i gironi? Ci sarà qualche cambiamento?

«Credo di sì. Penso che fa-

ranno gironi ridotti con gare magari di solo andata e poi stabiliranno la classifica».

Non pensa che possa essere utile per questa stagione il blocco di retrocessioni e promozioni?

«Da questo punto di vista penso che sia giusto che ci siano comunque promozioni e retrocessioni altrimenti si rischia un eccessivo allargamento dei campionati che non vedo gestibile nella prossima stagione».

Sul fronte squadra avete avuto qualche defezione per Covid? «No: siamo le stesse che avevano iniziato la preparazione, e puntiamo a fare un buon campionato ma come sempre il responso finale lo darà il campo. Quando ci torneremo...».

NUOTO

La ValleBelbo Sport in gara per la "coppa Brema"

La portacolori della ValleBelbo Sport Cecilia Chini Balla ha partecipato alla fase regionale del Campionato Nazionale a Squadre "Coppa Caduti di Brema", che si è svolta domenica 20 dicembre al Palazzo del Nuoto di Torino.

L'atleta belbese, in acqua negli 800 e 400 stile libero e nelle staffette 4x100 stile libero e 4x100 mista, ha dato il proprio contributo alla squadra della Team Dimensione Nuoto, che, pur priva di Anita Gastaldi (punta di diamante del team), ferma per motivi di salute, si è comunque classificata al sesto posto.

Buoni i riscontri cronometrici di Cecilia, soprattutto negli 800 stile libero, nuotati in 9'23"15 e nei 400 stile libero, conclusi in 4'34"06.



▲ Cecilia Chini Balla

CICLISMO

Sarà sede d'arrivo della terza frazione il 4 luglio

Il Giro Rosa 2021 farà tappa ad Ovada

Ovada. Il Giro d'Italia femminile tornerà sul nostro territorio nel 2021 e addirittura farà tappa ad Ovada.

La notizia è confermata dalle prime informazioni ufficiali filtrate sulla grande manifestazione ciclistica, che nonostante abbia perso (con una decisione discutibile) lo status di 1° livello nel World Tour, resta sicuramente la prova più importante nel calendario italiano per quanto concerne il ciclismo femminile.

Le date per il "Giro Rosa 2021", Covid permettendo, sono fissate dal 2 all'11 luglio, per un totale di dieci tappe che toccheranno in tutto cinque regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli.

Il via sarà da Cuneo, il 2 luglio 2021, ma già il giorno prima la carovana del giro rosa sarà protagonista di un evento in piazza Galimberti.



Quindi, dopo le tappe Fosano-Cuneo e Vado Ligure-Prato Nevoso, il terzo giorno, domenica 4 luglio, le atlete giungeranno sulle nostre strade per la terza tappa, la Casale Monferrato-Ovada, che dovrebbe transitare anche da Acqui Terme (al momento però il tracciato esatto della frazione non è ancora stato reso noto).

Si tratta però di una notizia importante, che riporta il nostro territorio al centro di una grande manifestazione ciclistica. Ovada aveva già ospitato il traguardo del Giro Rosa nel 2018.

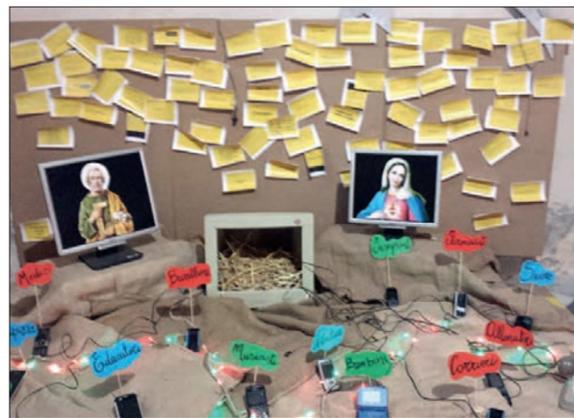
A breve dovrebbero essere resi noti ulteriori particolari, che ovviamente racconteremo sulle pagine del nostro settimanale.

M.Pr

Campagna abbonamenti 2021



L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre **OVUNQUE**



Ovada. Ormai è Natale, anche se un Natale, quello del 2020, del tutto particolare e diverso da quelli di qualsiasi altro anno passato, molto difficile da dimenticare. Natale 2020 ancora e sempre con la pandemia, con le necessarie restrizioni sanitarie- sociali e la limitatissima libertà di movimento.

Natale 2020 con la mascherina a coprire naso e bocca e con il distanziamento fisico interpersonale, senza fare gruppi di persone e senza stringersi la mano o abbracciarsi calorosamente, nemmeno a Natale!

Così impone la normativa governativa al tempo del covid ed a questo dobbiamo attenerci tutti quanti perché il nostro comportamento determina la salute di tutti.

Natale 2020 dunque con chi puoi, e non con tutti i tuoi come era sempre stato per la maggioranza delle famiglie. Natale di quest'anno a pranzo con i familiari più stretti, proprio quelli intimi, e senza poter spostarsi da un Comune all'altro!

Le feste al tempo del covid

Natale 2020 con chi puoi e con la speranza del 2021

Natale 2020 alla Messa di mezzanotte, per la prima volta molto prima della mezzanotte del 24 dicembre, a causa del coprifuoco notturno dovuto alla persistente, preoccupante pandemia da coronavirus.

Natale 2020 comunque colorato e sfavillante di luci in diversi punti della città (nelle due foto via Torino e la scalinata verso via Roma), con i classici, grandi alberi natalizi presso le rotonde cittadine (piazza XX Settembre, fine di corso Martiri della Libertà, incrocio tra corso Italia e corso Saracco), con le luminarie accese anche stavolta nel centro città, nonstan-

te tutto, e la botte (ristrutturata in primavera da Cose Vecchie) illuminata come il verde nei pressi e la scritta augurale a chi viene in città salendo lungo via Voltri.

Natale 2020 finalmente con più gente in giro per il centro di Ovada, moderno e storico (almeno sino all'antivigilia) e a fare gli acquisti nei negozi cittadini.

Un Natale questo certamente sobrio e più raccolto e riflessivo ma anche con la speranza che il 2021 ormai imminente riporti quella normalità di vita, di economia e di rapporti sociali di cui tutti abbiamo veramente bisogno. **E. S.**

Nella Chiesa dei Padri Scolopi

Il Presepe innovativo degli Scouts ispirato alla tecnologia

Ovada. Realizzato dal Gruppo Scout Ovada 1 il Presepe, come sempre innovativo, presso la Chiesa di San Domenico dei Padri Scolopi (nella foto), ispirato ad un tema attualissimo, la tecnologia. Un pannello a lato del Presepe, recita: "Nel lungo periodo che abbiamo vissuto a casa con le nostre famiglie o separati, ciò che ci ha tenuto collegati è stata la tecnologia. Tutti noi siamo stati uniti da un unico collegamento e siamo rimasti collegati a Gesù Bambino, che è nostra luce e nostra speranza. Tienici sempre legati Signore a Te, facci sentire la Tua presenza seppur in mezzo a tanto rumore e clamore, facci riscoprire il filo che ci unisce agli altri nostri fratelli. Buon Santo Natale". Un altro pannello, dal lato sinistro del Presepe, dice: "Se anche tu vuoi condividere un pensiero o un ringraziamento a Gesù Bambino puoi farlo qui //condividiAMO".

Ovada. C'è voluto l'intervento in loco di "Striscia la notizia" il 18 dicembre con il suo capitan Ventosa per far rimbalzare il problema della frana al Gnocchetto di Ovada e del conseguente blocco della Provinciale del Turchino in televisione!

Il servizio televisivo relativo alla frana e al prolungato (ed insostenibile) blocco della Provinciale n. 456 del Turchino andrà in onda su Canale 5 sabato 2 gennaio 2021, naturalmente di sera durante la trasmissione "Striscia la notizia".

La settimana scorsa si è svolto un incontro da remoto fra i quattro sindaci dei Comuni interessati al problema (Ovada, Rossiglione, Campo Ligure e Masone), geologi ed ingegneri di Provincia e Regione per fare il punto della situazione, dopo il sopralluogo degli stessi tecnici sul posto.

La situazione naturalmente è molto complessa e seria e la recente nevicata ha fatto il resto, peggiorandola ancora. Occorre reperire circa 600mila € per i lavori di messa in sicurezza del versante instabile.

Tocca all'Ufficio tecnico della Provincia di Alessandria preparare il progetto di messa in sicurezza del luogo franato, allo scopo di creare una protezione sulla parete coinvolta dalla frana. Inoltre bisognerà predisporre ed attivare dei sensori per monitorare continuamente eventuali movimen-

A causa della frana sulla 456 del Turchino

"Striscia la notizia" a Gnocchetto per il blocco della Provinciale



ti di terra della sponda del monte. Al momento l'unica nota per così dire positiva è la rimozione dei blocchi di cemento sulla Provinciale, dopo le reiterate proteste degli abitanti. Attualmente la stessa Provinciale è chiusa con una sbarra e quindi all'occorrenza possono transitare i mezzi di soccorso.

Da tempo comunque monta la rabbia dei residenti e degli

amministratori delle Valli Orba e Stura perché il blocco della Provinciale costringe all'uso dell'autostrada sia per recarsi in Valle Stura ed in Liguria che per scendere ad Ovada dalla stessa Valle Stura.

È stato richiesto un incontro presso la Regione Piemonte e al ministero dei Trasporti, in attesa che l'Anas subentri alla Provincia di Alessandria ad aprirle come titolare della stra-

da. Alla stessa Provincia viene contestato il fatto di aver perso troppo tempo in questo ultimo anno e di aver tentennato nell'intervenire per risolvere il problema, che è veramente ingente e molto sentito dalla gente, la quale ha raccontato i suoi disagi prolungati a capitan Ventosa (nella foto del Gruppo facebook Agenda della Valle Stura e dintorni).

Al momento la Provinciale del Turchino resta chiusa al traffico perché la situazione della frana si è aggravata.

Ed in molti, valligiani dell'Orba e dello Stura ritornano a chiedere la gratuità dell'autostrada tra Ovada e Genova, come già accaduto una prima volta in primavera.

Intanto Ovada e Rossiglione, con i rispettivi sindaci Paolo Lantero e Katia Piccardo si stanno impegnando a rendere più percorribile e più sicura la strada del Termo che attraversa Costa, (provocando una vera e propria strettoia) con l'opportuna segnaletica orizzontale per facilitarne il percorso, specie nella fascia oraria notturna ed in caso di probabile nebbia.



Da "Me lo ha detto il vino"

80 bottiglie alla Caritas perché tutti festeggino

Ovada. L'iniziativa natalizia di "Me lo ha detto il vino", associazione culturale nata nel 2018 con l'obiettivo di organizzare eventi di degustazione, è stata quella di donare 80 bottiglie alla Caritas Parrocchiale di Ovada.

Puntualizzano i promotori della bella iniziativa: «Questo per far sì che le famiglie che si rivolgono alla Caritas potessero, per Natale, avere una bottiglia con cui festeggiare. Ci sembrava giusto in un anno simile poter operare sul territorio con un atto di beneficenza, visto che comunque, uno dei nostri obiettivi è quello di far donazioni verso associazioni del-

la zona di Ovada attraverso il ricavo dei nostri eventi di degustazione. Far conoscere il vino, raccontare curiosità, far apprendere realtà locali e non sono le nostre prerogative. Purtroppo in questi mesi non abbiamo organizzato eventi e questa operazione ha dato un significato al nostro anno. Quest'anno ci siamo anche noi con il nostro pensiero».

Molto felice naturalmente il parroco don Maurizio Benzi ed i responsabili della Caritas, i quali hanno accolto molto favorevolmente l'iniziativa, che avrà vita durante la consegna dei pacchi che usualmente vengono distribuiti per Natale.

116117 per la continuità assistenziale (ex guardia medica)

Ovada. Stralcio del Comunicato Asl-AI. «116117: attivo sul territorio Asl-AI al nuovo numero europeo armonizzato per il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica).

Si pronuncia "unounosei-unounosette" (così si memorizza meglio) e serve per contattare il servizio di Continuità assistenziale (ex guardia medica), ma si può chiamare anche per ottenere consigli sanitari non urgenti e informazioni generali.

116117 è un numero europeo armonizzato. Questo vuol dire che con il tempo verrà attivato in tutta Europa e uniformerà le chiamate ai servizi sanitari di continuità assistenziali, come sta avvenendo per il numero di emergenza-urgenza. Grazie alla tecnologia che supporta il numero, quando un utente chiama, sia da rete fissa che da cellulare, viene indirizzato automaticamente alla centrale più vicina, territorialmente competente.

116117 è gratuito, non necessita di prefisso ed è attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Dal lunedì al venerdì, dalle ore 20 alle ore 8 del giorno seguente e nel fine settimana dalle 10 di sabato mattina alle 8 del lunedì, 116117 è il numero da chiamare per accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)».

Celebrazione anticipata della Santa Messa natalizia di mezzanotte

Ovada. Celebrazione anticipata quest'anno per la Santa Messa natalizia di mezzanotte del 24 dicembre. A causa delle necessarie restrizioni per la pandemia tuttora in atto, la Messa della vigilia di Natale in Parrocchia ed al Santuario di San Paolo di corso Italia sarà celebrata alle ore 20,30; nella Chiesa di San Domenico dei Padri Scolopi alle ore 20. A Costa d'Ovada celebrazione della Santa Messa natalizia alle ore 20,30 come a Grillano.

Orario delle Sante Messe vespertine del 24 dicembre: Gnocchetto ore 16; Padri Scolopi 16,30; Santuario di San Paolo 17; Parrocchia 17,30; Monastero Passioniste delle Cappelletto 18.

Venerdì 25 dicembre, Natale, celebrazione della Santa Messa nei normali orari presso le Chiese cittadine e frazionali.

Dalla Tre Rossi panettoni omaggio per i dipendenti Saamo

Ovada. Il personale della Saamo (una ventina di dipendenti) ringrazia sentitamente l'azienda ovadese Tre Rossi, leader nel settore dolciario che, "tenendo in considerazione la nostra incerta e travagliata situazione aziendale e l'incertezza per il nostro futuro, ha voluto omaggiarci dei suoi straordinari panettoni, dimostrando profonda sensibilità nonché solidarietà nei nostri confronti. Vi ringraziamo di cuore per il vostro nobile gesto, a noi molto caro in questo momento. Grazie da tutti noi!"

Così su facebook un dipendente Saamo, a nome di tutti.

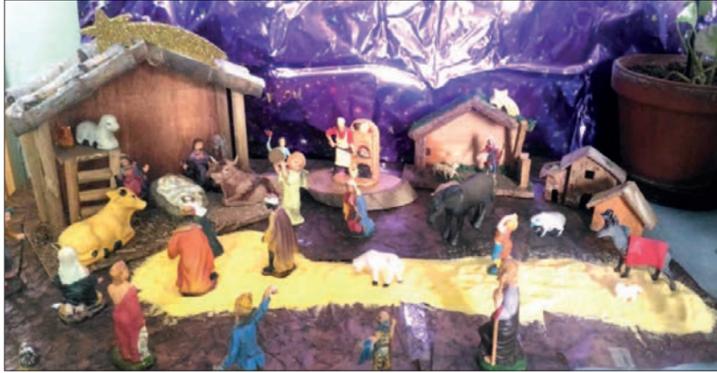
Il gioco natalizio degli Scouts "Aggiungi un post a tavola!"

Ovada. L'iniziativa natalizia si chiama "Aggiungi un post a tavola!", è il nuovo gioco del Gruppo Scout Ovada 1, con tanto di intrattenimento, regali e molte, piacevoli sorprese. Puntualizzano gli organizzatori/promotori dell'iniziativa natalizia: «Sino al 25 dicembre, ogni sera (tranne il 23 antivigilia di Natale) verranno inserite sulla nostra pagina Facebook delle foto o dei video con un gesto effettuato da un capo che, attraverso dei suggerimenti, dovrà portare a una risposta.

Per fare un esempio: cosa sta leggendo? Il pubblico dovrà indovinare, scrivendo appunto sotto la foto in un post. Per il concorrente più rapido a risolvere il gioco vi sarà un premio per ogni serata e un super premio finale (un pacco con prodotti del territorio), per chi totalizza più punti durante le serate.

Ci piaceva l'idea di sponsorizzare i prodotti locali in un momento di grande difficoltà per il commercio, dando così risalto alle imprese del territorio ovadese.

Sarà organizzata una super puntata natalizia il 25 dicembre con un premio speciale, con l'obiettivo di fare diventare un po' le persone a casa».



Possibile votare online i Presepi

Natale a scuola alla Primaria "Damilano"

Ovada. "Come è avvenuto per la Pasqua, pure le festività natalizie saranno rivisitate per seguire le disposizioni di sicurezza nel lungo periodo di pandemia che stiamo vivendo. Ma non per questo il significato del Natale verrà meno.

Lo spirito di questa festa cristiana, che ha influenzato così tanto la nostra cultura, non è scomparso e, nonostante le difficoltà del momento attuale, parla di speranza e di gioia anche oggi. Sembrano riecheggiare le attuali parole di Padre David Maria Turollo che scrive: «Tu vieni sempre, Signore» nella notte, nella solitudine, nello smarrimento... come pace, libertà, consolazione, amore.

Nella nostra città i segni del Natale hanno cominciato ad accoglierci da

un po': le luci, la corona di Avvento, le vetrine colorate. Anche a scuola l'attesa del Natale si fa sentire nel fervore semplice e gioioso dei bambini che partecipano, a turno, con mascherine e ben distanziati, a preparare i Presepi, le scritte augurali, gli alberi di Natale che, nei nostri corridoi, con le loro luci a intermittenza, colorano l'aria. Non mancano neppure i cartelloni decorativi, i biglietti con gli auguri, i lavoretti, le poesie da recitare in famiglia... insomma lo spirito del Natale a scuola c'è! Con qualche variazione e aggiustamento, naturalmente: ad esempio molte classi parteciperanno come sempre alla Mostra dei Presepi organizzata dall'Oratorio Sant'Antonio Abate di Mele. Ma quest'anno la Mostra sarà online, basta

inviare una foto dei propri lavori e poi genitori, parenti e amici potranno votare il presepe preferito collegandosi al link <https://it-it.facebook.com/oratoriomele/>! Anche la Regione Piemonte, tramite l'assessorato all'Istruzione con il contest "Scatta il tuo Natale", ha proposto agli alunni delle Scuole Primarie piemontesi di scattare e inviare immagini di Presepi, addobbi e lavoretti natalizi realizzati nelle singole classi. Le foto più belle verranno pubblicate sul sito e sui canali social della Regione Piemonte.

Un Natale diverso? Forse più consapevole... meno chiososo ma altrettanto vero! I bambini sono attenti a quanto accade intorno... alcuni di essi, con la loro semplicità e sensibilità, lo hanno espresso anche sull'albero

di Natale della loro classe: le palline coloratissime contengono anche un desiderio, una riflessione...

"Desidero che non esistano più malattie incurabili"; "Vorrei poter riabbracciare i nonni e trascorrere con loro il Natale"; "Vorrei giocare di nuovo con i miei amici senza restrizioni di tempo e luogo"; "Vorrei serenità per tutti"; "Desidero rimangiare la pizza con gli amici"; "Vorrei che potessimo riabbracciarci tutti dopo tanto tempo".

E un tocco natalizio speciale alla Primaria "Damilano" ce lo offrono anche le super collaboratrici scolastiche che ci accolgono ogni mattina col cappellino da Babbo Natale... per esaudire, chissà, tutti i nostri desideri. Buon Natale!».



Ovada. Tempo di scelte e di decisioni.

Il periodo pre-iscrizioni a tutti gli ordini di scuole è iniziato e mai come in questo momento le famiglie ed i ragazzi sono rincorsi da mille informazioni ed iniziative.

Il "Pertini" è l'Istituto statale più grande della città ed accorpata tre ordini di scuole: Scuole dell'Infanzia (via Galliera e Giovanni Paolo II di via Dania), Scuole Primarie (Damilano e Giovanni Paolo II), Scuola Secondaria di I grado (via Galliera).

"I bambini di tre anni entrano, quindi, in un mondo fatto di miriadi di connessioni costruite e strette da un fine didattico-pedagogico chiaro quanto composito e ne escono a tredici rimanendo seguiti dalla stessa dedizione e professionalità.

Insomma pluralità di connessioni per il futuro dei bambini e dei ragazzi ed unione nella diversità potrebbero essere gli slogan per un Istituto che, forse, di molte parole non ha bisogno per essere presentato.

Rappresentante del pubblico e bandiera di gratuità, di pari opportunità, territorialità, l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" non vuole scendere in competizione dove questa parola non ha senso e non rispecchia ciò che ha mosso tutti gli insegnanti a presentarsi in varie iniziative digitali per divulgare, a gran voce, il loro lavoro quotidiano fatto di diversi stili e approcci, di molteplici voci e metodi, di tradizionalità e di estrema innovazione, di problemi anche grandi e di volontà sempre costante volta a risolverli.

Lasciamo parlare quelle

Istituto Comprensivo Statale "Pertini"

La continuità educativa e tre ordini di scuole



L'indirizzo musicale della Scuola Media "Pertini"

Ovada. Da sei anni l'indirizzo musicale della Scuola Media dell'Istituto Comprensivo Statale "Pertini" si pone come rilevante realtà cittadina.

L'insegnamento dello strumento musicale è gratuito e guidato da insegnanti specialisti, selezionati dal ministero dell'Istruzione. "I corsi costituiscono una opportunità per la crescita dell'allunno come sensibilità, senso di responsabilità, capacità di impegno personale, dedizione per gli obiettivi del progetto di vita personale. La musica quale linguaggio universale è un sistema di espressione e comunicazione di sentimenti ed emozioni, di forme artistiche e di creatività. È un sistema simbolico potente per esprimere e diffondere non solo la dimensione interiore dell'animo umano ma anche aspetti storici, linguistici e socio-culturali importanti di una nazione, di un popolo". Gli strumenti tra cui scegliere sono quattro: flauto, violino, chitarra e pianoforte. L'indirizzo musicale è attivo su due tempi scuola: normale (30 ore) e prolungato (36 ore).

Gli alunni ammessi ai corsi effettueranno nell'ambito dell'attività curricolare settimanale, oltre alle due ore destinate all'educazione musicale, altre tre ore pomeridiane per le lezioni individuali e/o per piccoli gruppi, per musica d'insieme e teoria. Le lezioni si svolgono tutte in orario pomeridiano, dal lunedì al venerdì, indicativamente dalle ore 13,45 sino alle 18. Per info, visita la pagina web: www.icpertiniovada.edu.it.

connessioni che portano maestri, artisti, musicisti, tecnici, linguisti, storici, geografi, atleti, matematici e scienziati, educatori, scrittori, informatici, psicopedagogisti, psicologi, logopedisti, madrelingua, formatori, esperti Cgil, segretari, applicati, bidelli, collaboratori, elettricisti, informatici, scrittori, dirigente, insomma, persone ad occuparsi di te! Parolone?

Forse, ma che cosa sono gli insegnanti ed il personale di una scuola se non le prime ed importantissime connessioni verso la tua cultura e diremmo verso la vita?

Sono, allora, tutti, tutto questo, con la volontà di farti entrare in un mondo che possa valorizzare te come tutti, ma proprio tutti perché non siamo tutti uguali... e meno male!!!

Entra nei nostri volantini digitali, clicca e scopri padlet interattivi, attività, storie, vieni a conoscere le persone del "Pertini" che ci hanno proprio messo la faccia perché volevano comunque incontrare tutti voi. Vi aspettiamo".

Unione di tradizione ed innovazione

La Scuola Primaria bilingue all'Istituto Madri Pie

Ovada. Comunicato stampa dell'Istituto scolastico delle Madri Pie. La coordinatrice didattico-educativa prof.ssa Luciana Repetto: "Tradizione educativa e didattica dell'Istituto e innovazione: la Scuola Primaria bilingue (Bilingual Primary School). Pionere dell'istruzione, le Madri Pie lo furono già nel lontano 1862, quando misero a disposizione competenze e spazi per dare alla città la prima scuola elementare, continuando a prestare la loro opera anche quando le scuole diventarono comunali. Le suore hanno poi proseguito la loro attività educativa con la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Media, la Scuola Superiore (il primo Liceo Linguistico della zona), contribuendo in modo significativo anche alla formazione di tante maestre con l'Istituto magistrale ed il Liceo Psicopedagogico.

E dal 2000 anche il Baby Parking per i bimbi più piccoli. In un'ottica di continuità verticale, l'offerta formativa presenta quindi un'interruzione fra l'ultimo anno dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado, interruzione spesso evidenziata anche dalle famiglie.

L'Istituto, fedele alla propria mission, intende proseguire la

sua opera formativa unendo tradizione e innovazione: su sollecitazione della Madre Generale ed in collaborazione con altre scuole paritarie, propone quindi una Scuola Primaria bilingue, innovativa, in continuità con la scuola dell'Infanzia e coerente con la Scuola secondaria di primo grado bilingue già attivata.

Dopo anni di esperienza maturata nei campi estivi internazionali condotti da tutor madrelingua, a cui hanno partecipato centinaia di bambini, e dopo il successo dei corsi di lingue per bambini, anche in Ovada sarà possibile fruire, in un ambiente sicuro e accogliente, di un'offerta formativa ed educativa completa e di ampio respiro. L'apprendimento della lingua inglese in forma dinamica ed interattiva con personale qualificato, maestre e tutor madrelingua, insegnanti specialisti per laboratori di arte, musica, informatica, educazione motoria, tempi scuola che tengono conto delle esigenze delle famiglie, mensa interna. L'Istituto è disponibile a fornire maggiori informazioni tramite colloqui telefonici, open day virtuali e visite su appuntamento, nel rispetto delle norme anticontagio vigenti".

Novità librerie in biblioteca civica

Ovada. Novità librerie presso la Biblioteca Civica (ingresso da via Cairoli, telef. 0143/81774), suddivise per settori.

Politica – Uso delle parole: Gianrico Carofiglio, "Della gentilezza e del coraggio". **Zuccherò – Storia:** Sidney E. Mintz, "Storia dello zucchero tra politica e cultura". **Narrativa Italiana:** Stefano Benni Giura, Cristina Cassar Scalia, "La salita dei saponari"; Christian Frascella, "L'assassino ci vede benissimo"; Nicola Lagioia, "La ferocia"; Melania Mazzucco, "L'architettrice"; Lucetta Scarafia, "La donna cardinale"; Ilaria Tutti, "Fiore di roccia"; Andrea Vitali, "Un uomo in mutande". **Narrativa Straniera:** Mar Lynn Bracht, "Figlie del mare"; Joe R. Lansdale, "Jane va a nord"; Tom Clancy / Marc Cameron, "Attacco dal cielo"; John Grisham, "L'ultima storia"; Elizabeth Jane Howard, "Perdersi"; Margaret Storm Jameson, "Company Parade"; Camilla Lackberg, "Ali d'argento"; David Leavitt, "Il decoro"; Joe R. Lansdale, "Una Cadillac rosso fuoco"; James Patterson, "La First Lady è scomparsa"; Louise Penny, "Il regno delle ombre"; Valerie Perrin, "Cambiare l'acqua ai fiori"; Qui Xiaolong, "Processo a Shanghai"; Ulrike Renk, "Gli anni della seta"; Richard Roper, "Qualcosa per cui vivere"; Bernice Rubens, "L'eredità di Jakob Bindel"; Ruta Sepetys, "L'orizzonte ci regalerà le stelle"; Margery Sharp, "Cluny Brown"; Natasha Solomons, "I Goldbaum"; Madeleine Stjohn, "Una donna quasi perfetta"; Tiffany Tsao, "L'ultima cena del clan Sulinado"; Amy Witting, "La lettrice testarda". **Hong Kong – Storia** Joshua Wong, "Noi siamo la rivoluzione. Perché la piazza può salvare la democrazia".

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it
tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Ovada. È in distribuzione il

calendario associativo Cia Alessandria 2021, dal titolo "troviamoCIAtavola". Il tema è dedicato agli agriturismi, settore tra i maggiormente colpiti dalla crisi economica derivante dalla pandemia da coronavirus e collegata situazione sanitaria. Puntualizza la Confederazione italiana agricoltori: «I nostri agriturismi, vettore di cultura agricola e tramite con il pubblico per diffondere l'enogastronomia e le tradizioni del territorio, sono stati messi in seria difficoltà. Prima per la chiusura imposta dal lockdown, poi dalla reticenza del pubblico a tornare a frequentare luoghi di socialità, quindi dalla lunga lista di misure di prevenzione, poi da nuova chiusura.

"troviamoCIAtavola" è anche il titolo di un'iniziativa Cia Alessandria, strutturata su una serie di appuntamenti di cene

Coi volti di 12 titolari di agriturismi

"troviamoCIAtavola": calendario Cia 2021



itineranti negli agriturismi associati Cia, alla presenza di altri produttori soci Cia che forniscono i prodotti a menu e li commentano durante la serata. Un progetto avviato nel 2019, arrestato nel 2020 e che riprenderà con forza ed entu-

siasmo nel 2021. Parallelamente, Cia ritiene opportuno che il ricavo della raccolta fondi a contribuzione libera, a fronte del calendario associativo distribuito nella campagna di tessamento dei soci, sia destinato alla sanità del territorio, protagonista indiscussa dell'emergenza sanitaria. Alla Fondazione Uspidalet, da sempre impegnata per il miglioramento di dotazioni tecnologiche e strutture per i presidi ospedalieri alessandrini, è confermato il sostegno dell'organizzazione.

Il calendario ritrae, attraverso l'obiettivo del fotografo Massimiliano Navarria, i volti di dodici imprenditori del territorio soci Cia titolari di altrettante aziende agricole: Agriturismo Cascinotta, Cascina Bellaria, Ca' dell'Aglio, Al chiar di Luna, A modo mio, Val del Prato, Canonica di Corteranzo, Punto Verde, Villa Ronco, Agriturismo Gatti, Azienda vitivinicola Fratelli Facchino, La Baita.

Il calendario è disponibile in tutte le sedi Cia del territorio, www.ciaal.it

Ovada. Comunicato di Palazzo Delfino, sede comunale. «Il primo Cammino interregionale delle Confraternite ha sicuramente avuto un percorso accidentato.

Infatti l'iniziativa promossa dal Priorato Diocesano, in collaborazione con la Parrocchia di Ovada e le Confraternite locali e con il patrocinio del Comune di Ovada, sotto l'alto patronato della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, ha già avuto due battute d'arresto, a causa della pandemia.

Inizialmente era previsto per maggio scorso, poi è slittato a settembre, ora è rinviato a maggio 2021, sperando in una remissione dell'epidemia che purtroppo imperversa tuttora nel mondo intero.

La macchina organizzativa è comunque avviata e sta lavorando per realizzare, se sarà possibile effettuarlo, un evento straordinario.

Esso sarà non solo una testimonianza di fede e un omaggio alle tradizioni ma anche un'occasione di far conoscere la nostra gente e il nostro territorio, ricco di storia, di cultura, di arte e di scorci paesaggistici davvero notevoli.

Proprio in questa direzione va il video, appena ultimato, che è stato immaginato a cor-

Percorso di fede e di scoperta del territorio

Un video per il raduno delle Confraternite a maggio 2021

redo dell'evento, per poter lasciare ad ogni partecipante un ricordo di questo angolo del Monferrato.

In attesa del maggio 2021, quando il video sarà disponibile nella versione integrale, verranno pubblicati in rete alcuni brevi spezzoni, che saranno - crediamo - un piacevole assaggio di un prodotto di qualità.

Le riprese accompagnano il visitatore in un percorso di fede, che unisce alle numerose testimonianze architettoniche (chiese, pievi, cappelle, oratori) le tradizioni delle nostre parti e le peculiarità dei nostri luoghi.

La diffusione prevista, sia su supporto fisico, sia con i canali virtuali, sarà estremamente capillare, con l'obiettivo di raggiungere veramente tutte le persone potenzialmente interessate.

Il video darà anche un'idea

delle esperienze che si possono vivere nel territorio ovadese in modo concreto e accattivante, riscoprendo luoghi, paesaggi, corsi d'acqua, punti di osservazione e tutte le coltivazioni o i prodotti tipici (vino, funghi, tartufi) di questa zona del Monferrato, unendo così al percorso di fede anche un'occasione di scoperta e di conoscenza.

Molti sono stati i contributi alla realizzazione e quindi molti devono essere i ringraziamenti: dal regista Matteo Sartore, giovane professionista locale, all'eccellente Niccolò Cepollina, figlio d'arte, un giovane talento già inserito nel mondo della tv tra Sky e Mediaset. Significativo il contributo di numerose associazioni che hanno aderito con entusiasmo e hanno aiutato nella realizzazione del filmato, testimonianza di un'opera davvero corale e

che vorrebbe essere patrimonio di tutti.

Alla regia professionale di Matteo e alla presentazione di Niccolò, si affiancano l'entusiasmo di Ivo Ferrando, vero ispiratore del progetto; il sostegno del Parroco di Ovada, don Maurizio Benzi, prezioso nell'incoraggiamento e nella supervisione dei testi, e quello di Marco Lanza, assessore al Comune ovadese, l'Ente che ha patrocinato l'iniziativa e ha concesso un generoso contributo per la sua realizzazione (4000 euro, ndr).

Il Priorato delle Confraternite della Diocesi di Acqui Terme, unitamente alla Parrocchia di Ovada, alle Confraternite locali e ai numerosi volontari che stanno collaborando, è convinto di aver realizzato un documentario di qualità, che offre uno spaccato di storia e di cultura, strettamente legato alle tradizioni religiose e anche ad alcune testimonianze di fede particolarmente fulgide, ma che al tempo stesso presenta una meta molto interessante, il Monferrato ovadese, un angolo di Piemonte che profuma di mare, in cui convivono percorsi di fede, paesaggi notevoli, tradizioni affascinanti, arte, cultura ed enogastronomia.

Un territorio da vivere in ogni stagione dell'anno».

Autrice Maria Camera

Dall'esperienza di infermiera "in prima linea" all'idea del romanzo

Ovada. Il libro: "Ho disegnato un sorriso sulla mia mascherina".

"Mi chiamo Maria e sono infermiera dal 1981.

Dopo la laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche ho iniziato a dedicarmi alla scrittura.

Ho pubblicato due testi, a carattere scientifico, con Libreria Universitaria. Questo è il mio primo romanzo, pubblicato da NePedizioni (Roma).

L'idea del racconto nasce dall'esperienza maturata come infermiera "in prima linea", sia in ambito clinico che organizzativo-manageriale, nei servizi di Emergenza-Urgenza e Terapia intensiva, e dalla partecipazione, nel 2019, al progetto di Fnopi "L'arte di curare e raccontare", workshop teatrale realizzato presso il Laboratorio teatrale "Piero Gabrielli" di Roma dal regista Roberto Gandini. Un lavoro teatrale a rilevanza nazionale sulla professione infermieristica.

Successivamente il mio racconto, unitamente a quello di altri colleghi infermieri, è stato scelto e trasmesso da RaiRadio3, all'interno del programma radiofonico "Tre soldi", per divenire infine uno spettacolo teatrale rappresentato al Teatro di Roma a luglio.

Questo mio romanzo "Ho disegnato un sorriso sulla mia mascherina", è la conclusione di quel primo racconto, un'opera di fantasia realistica, un sogno che ho voluto condividere. Narra la storia di Amélie Amius, una ragazza di trent'anni, di origine francese, che vive a Milano con il suo amato meticcio Oliver, nel quartiere NoLo. Segno zodiacale Scorpione, Amélie è una scrittrice auto editata che, per arrivare a fine mese, è costretta a dividersi tra due lavori. Solo nella scrittura però, riesce ad esprimere tutto il suo vissuto, la sua storia e il suo turbamento interiore, che così prende forma e si libera.

Usa le parole come nuvole sospese, che accendono nel cuore di chi legge infinite attese. Non solo prosa, ma tanta, tanta poesia.



La sua vita, tuttavia, viene sconvolta proprio il giorno del suo onomastico, il 5 gennaio, da un evento traumatico che la fa precipitare nel buio più profondo.

Da quel momento le cose prendono una piega inaspettata: sogno e realtà si mescolano, e come pagine dello stesso libro, svelano - una dopo l'altra - i segreti più nascosti, i nuovi sentimenti che fanno battere il suo giovane cuore. Non solo nonna Céleste le sarà accanto nel lungo percorso in terapia intensiva.

Per me, scrivere questo libro non è stato soltanto un "esercizio" di narrativa fine a se stessa ma ha significato vivere dentro il racconto, sentirmi, riga dopo riga, parte del discorso.

Talvolta verbo, transitivo magari, poi un aggettivo, e poi ancora una preposizione articolata che regge comuni complementi.

Così vorrei che anche il lettore, immerso e coinvolto dalla storia, arrivasse all'ultima riga pensando di esserne stato parte.

Ho voluto dedicare questo lavoro ai colleghi medici, infermieri e personale di supporto che si sono ammalati, e morti, in questo ultimo e difficile anno contrassegnato dalla malattia pandemica Covid-19".

Nel dehors dell'Enoteca Regionale

Da riproporre gli appuntamenti dei produttori vitivinicoli

Ovada. Conclusi gli appuntamenti del sabato mattina presso il dehors dell'Enoteca Regionale da parte dei produttori vitivinicoli. Complessivamente una ventina circa di produttori della zona di Ovada, tra novembre e dicembre, hanno potuto esporre i loro prodotti vinicoli e proporli alla gente per la vendita.

L'iniziativa, nonostante alcuni appuntamenti siano stati aversati dal maltempo, ha avuto un discreto successo, tanto che sarà molto probabilmente riproposta anche dopo le feste natalizie, sempre a cadenza settimanale, ancora il sabato mattina.

Un modo diverso di far conoscere il vino ovadese, non più nella Cantina privata del produttore ma in una struttura pubblica come l'Enoteca Regionale. E la stessa Enoteca di via Torino può diventare in breve tempo punto di riferimento



territoriale sostanziale e di smistamento anche informativo del vino ovadese, specie l'Ovada docg ed il Dolcetto doc. Il commento finale del presidente dell'Enoteca Regionale Mario Arosio: "I produttori hanno accolto con grande entusiasmo l'opportunità di offrire ai consumatori la loro produzione nello spazio esterno dell'Enoteca Regionale.

In questo particolare periodo è molto importante per il nostro settore avere occasioni per promuovere i vini del nostro territorio.

Soprattutto valorizzare la filiera corta intesa come risorsa economica trainante per la nostra realtà.

L'Enoteca Regionale racchiude in un'unica Cantina i produttori della zona di Ovada, una vetrina completa che rappresenta la storia e la tradizione del nostro territorio".

E. S.

Casa di Carità Arti e Mestieri

Un tablet per Emma, del corso di operatore meccanico

Ovada. Durante l'open day svoltosi il 18 dicembre presso la Casa di Carità Arti e Mestieri di via Gramsci, la direttrice Raffaella Pastarino ha donato ad Emma, allieva del corso di Operatore meccanico, un tablet per dare modo di seguire le lezioni a distanza.

Il tablet è stato acquistato grazie ad una donazione dell'associazione Gruppo Personale della Casa di Carità Arti e Mestieri.

Gli insegnanti hanno deciso di donarlo a lei "per l'impegno quotidiano e perché ha segui-



to il suo sogno di diventare meccanico".

La consegna è avvenuta durante l'open day della Scuola in presenza, in totale sicurezza, e on line con cui le famiglie hanno potuto virtualmente entrare nei laboratori e nelle classi grazie ad un insegnante che li guidava in modo virtuale.

Prossimo open day sabato 16 gennaio alle ore 10,30 sia in presenza prenotando al numero 0143 / 822387 oppure on line cliccando sul link sul sito www.casadicarità.org.

Il 24 dicembre alle ore 16

A Gnocchetto Santa Messa pomeridiana di Natale

Ovada. Ci scrive l'attivo Coordinamento Frazione Gnocchetto (tra i referenti, Renzo Pastorino).

"È stato deciso di mantenere le iniziative natalizie degli scorsi anni, nonostante le pesanti difficoltà causate dalla frana presente sulla strada Provinciale n. 456 del Turchino.

Al Gnocchetto, nella Chiesa del Santissimo Crocifisso, la Santa Messa di Natale verrà celebrata giovedì 24 dicembre alle ore 16.

L'orario è stato anticipato per motivi organizzativi legati all'emergenza sanitaria.

Verrà anche allestito il caratteristico Presepe, uno dei



più belli della zona di Ovada e della Valle Stura.

Nonostante la presenza della frana sulla strada Provinciale del Turchino, la Chiesa è normalmente raggiungibile da Ovada. Ma se la strada continuerà a rimanere chiusa, la Chiesa non sarà raggiungibile dalla Valle Stura. Anche gli abitanti della parte ovadese della frazione non potranno raggiungere la Chiesa.

Infatti non esiste più un collegamento diretto tra le due sponde del torrente Stura, dopo che nel 2013 è crollato il vecchio ponte.

Il prossimo anno verranno messe in campo iniziative per verificare le motivazioni e le responsabilità che hanno determinato il crollo della struttura, praticamente abbandonata a se stessa.

Inoltre verrà presa in esame la possibilità di avviare una raccolta fondi per la costruzione di una passerella pedonale sullo Stura".

Molare: intervento al tetto della Bocciofila comunale

Molare. L'Amministrazione comunale, vista la necessità di mettere in sicurezza e bonificare il sito della Bocciofila comunale, considerata la situazione di alto rischio ambientale per la presenza di fibre d'amianto nel tetto, ha deciso di intervenire tramite assegnazione diretta.

La spesa stimata ammonta a 58.515,40 euro, con l'aggiunta di ulteriori 1.809,75 euro come oneri per la sicurezza.

Gestione intercomunale dei servizi finanziario, contabile e demografico

Cassinelle. Il Consiglio comunale di Cassinelle ha rinnovato la convenzione con il Comune di Grognaudo per lo svolgimento in forma congiunta del servizio finanziario e di quello contabile.

Contestualmente si è deciso anche il rinnovo della convenzione con il Comune di Prasco per la gestione in forma congiunta dei servizi demografici.

Una stanza per far incontrare ospiti della Casa di riposo e parenti

Rocca Grimalda. Presso le attività commerciali del paese si trovano scatole dove poter donare qualche euro per aderire ad un progetto di solidarietà, ideato da cittadini e artigiani locali.

Il fine del progetto è quello di poter costruire nella Casa di riposo "Opera Pia Paravidini" una stanza (a norma delle vigenti regole anticovid) che permetta di far incontrare (anche se dietro un vetro) gli ospiti con i parenti.

Gli artigiani offrono la loro mano d'opera per la realizzazione del progetto.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Valle Stura. L'incontro richiesto dall'Unione dei Comuni S.O.L. con il presidente della Provincia di Alessandria Gianfranco Baldi, i responsabili della viabilità, i tecnici della regione Piemonte e i geologi delle parti per il grave problema dell'interruzione della transitabilità stradale in località Gnocchetto, frazione di Ovada, si è tenuto venerdì 18 dicembre. Gli amministratori valligiani sono stati dettagliatamente informati sugli esiti del sopralluogo alla frana incombente sul collegamento che, purtroppo, hanno evidenziato una situazione geologica "piuttosto grave e preoccupante". Secondo quanto hanno riferito dai partecipanti, l'incontro non è stato tranquillissimo in quanto i Sindaci interessati, nonostante siano finalmente giunti chiarimenti precisi in merito alla relazione tecnica, hanno duramente contestato un immobilismo che prosegue da oltre un anno senza aver portato soluzioni in grado di risolvere in tempi brevi per un problema di estrema gravità che infligge insostenibili disagi alle popolazioni locali, costrette a percorsi alternativi onerosi e poco sicuri. Sempre secondo l'Unione dei Comuni Valli Stura, Orba e Leira, i responsabili della Provincia di Alessandria si sono giustificati perché abbandonati dagli enti superiori e nell'impossibilità di disporre di adeguate risorse economiche per sostenere l'intervento, quindi la strada statale in località Gnocchetto rimane chiusa, perché per i tecnici il rischio è rilevante e quindi l'attuale situazione non avrà positivi sbocchi imminenti.

Interruzione località Gnocchetto

Si temono tempi molto lunghi per una risoluzione definitiva



A questo punto, l'Unione dei Comuni Valli S.O.L. vuole farsi sentire dal Ministro dei Trasporti Paola De Micheli, dai Presidenti di entrambe le Regioni e dai rispettivi Assessori Difesa del suolo ed Infrastrut-

ture, indicando la propria disponibilità a supportare il Presidente della Provincia di Alessandria in ogni iniziativa a livello istituzionale per giungere a tempestive e concrete soluzioni del problema ormai al limite della umana sostenibilità. Gli amministratori valligiani a fronte di prospettive ritenute molto esose, e sicuramente lunghe, quali una galleria artificiale e la ricreazione del ponte per passare sull'altro versante, hanno chiesto ai tecnici di

quantificare quotazioni per le soluzioni più immediate "per dare finalmente delle risposte concrete a un territorio da troppo tempo in ginocchio, quali sono una barriera paramassi e vallo di riparo". Inoltre, solleciteranno con maggiore forza l'abolizione del pedaggio sulla tratta Masone-Ovada, sia presso Regione che presso il Governo, affinché si attivino prontamente per l'esenzione ASPI e per lo sblocco al più presto dell'atto di convenzionamento tra Provincia ed ANAS, affinché quest'ultima possa al più presto prendere in carico la messa in sicurezza del fronte franoso.

Nel frattempo, il sindaco di Rossiglione Katia Piccardo ha contattato quello di Ovada Paolo Lantero, per un intervento urgente sulla strada della Costa che collega i due centri. È stata decisa l'immediata attivazione di ogni sforzo per realizzare la tracciatura della segnaletica orizzontale pur nelle difficoltà economiche comunali dettate dalla chiusura di esercizio. Nonostante le diverse criticità dovute alle condizioni meteo, la scarsa visibilità, le caratteristiche di collegamento di campagna, di fatto la strada è diventata essenziale per raggiungere il Basso Piemonte da parte delle popolazioni valligiane, frequentata soprattutto per gli spostamenti giornalieri dei lavoratori.

Infine, dopo Rai e Mediaset, per intervistare gli amministratori comunali della Valle Stura e Ovada ed alcuni cittadini interessati dal disagio, è giunta in località Gnocchetto la troupe di "Striscia la notizia". Il servizio registrato andrà in onda nella puntata del 2 gennaio 2021.



Campo Ligure • Natale 2020

La torre si illumina

Campo Ligure. Mai come quest'anno il buio invernale coincide con il buio dei tempi che stiamo vivendo. Ogni luce che contribuisce a illuminare e a dare speranza è la benvenuta e preziosa, in questi giorni si sono accese due fonti luminose, una morale: per la prima volta da molti mesi in paese non si registrano contagiati da Covid 19 dopo momenti difficili, soprattutto attorno a novembre, con numeri che destavano parecchia preoccupazione e inquietudine, speriamo che sia l'inizio della fine dell'incubo che ci accompagna ormai da troppo tempo. L'altra più "evidente" con il bel gesto compiuto dai consiglieri comunali che hanno acquistato e montato, a proprie spese, delle belle luminarie che cingono il simbolo principale di Campo: la torre del castello creando un contrasto fiabesco tra il buio e le luci del maniero che contribuisce a quell'atmosfera natalizia che, mai come quest'anno, abbiamo bisogno tutti. Proprio per questo, infatti, gli amministratori del comune hanno deciso di fare questo regalo ai propri concittadini come segno di speranza al termine di un anno molto difficile.



Masone • Nel salone consiliare

Brindisi natalizio comunale

Masone. In vista delle ricorrenze di fine anno, come accade da alcuni anni, l'Amministrazione Comunale ha invitato i volontari delle associazioni locali ad un brindisi presso la Sala Consiliare. Limitato il numero dei presenti a causa delle disposizioni sanitarie, si è svolto il tradizionale scambio di auguri di Buon Natale e il ringraziamento dei volontari che, soprattutto in questo anno particolare, hanno fornito un significativo contributo, importante sia a livello operativo che sociale. Piero Ferrando, Babbo Natale "ufficiale" di Masone, ha consegnato al vicesindaco Omar Missarelli il gagliardetto del Comune di Piazzola sul Brenta (Padova), donato dal Sindaco della cittadina veneta all'Associazione "Noi per Voi" in occasione della visita dei masonesi al piccolo Leonardo, il bambino affetto da malattia rara, ricoverato presso l'Ospedale Pediatrico di Padova. Un gesto che sancisce la collaborazione tra il Comune di Piazzola e quelli della Valle Stura nel progetto di raccolta fondi a favore della causa di Leonardo e dell'Ospedale Gaslini di Genova, promossa dall'associazione "Noi per Voi", in vista della camminata benefica prevista per il prossimo aprile.

L'amministrazione comunale ha infine ringraziato il panificio "La Spiga" per l'offerta del rinfresco, augurando ai titolari buon lavoro nella nuova sede inaugurata venerdì 18 dicembre in viale Vittorio Veneto.

Arciconfraternita: rendicontazione annuale

Masone. L'Arciconfraternita Natività di Maria Santissima e S. Carlo, nella mattinata di sabato 26 dicembre, dopo la recita dell'Ufficio in suffragio dei defunti alle 9,15 e la successiva S.Messa, presenterà la rendicontazione annuale morale e amministrativa del sodalizio.

Masone. L'amministrazione comunale ha pubblicato per portarlo a conoscenza della cittadinanza la sintesi del bilancio 2019 della Casa di Riposo G.V.M. Macciò che si è chiuso con un utile di 48.215 euro, con una contrazione di 34.280 euro rispetto all'esercizio precedente.

"I ricavi delle vendite" si legge nel documento "e delle prestazioni sono stabili, così come i costi della produzione risultano in linea con l'esercizio precedente. Il livello di indebitamento, sia a breve che a lungo termine è fortemente ridotto (-131.014 euro), diminuzio-

Rossiglione • Comunicato dal sindaco Piccardo

"15mila € per aiutare gli esercizi commerciali"

Rossiglione. Il Comune di Rossiglione aiuta concretamente le proprie attività produttive attraverso uno stanziamento importante di 15mila euro.

"È stato indetto il bando per tutte quelle realtà che hanno sede nel nostro comune e hanno visto sospesa o limitata la propria attività nel periodo marzo/maggio 2020 e ottobre/novembre 2020. L'emergenza sanitaria ha colpito duramente anche le nostre attività e abbiamo cercato di essere al loro fianco con questo sostegno", spiega il sindaco Katia Piccardo.

Che aggiunge: "È una misura resa possibile attraverso fondi governativi ad hoc ma che abbiamo deciso di implementare con fondi diretti del Comune perché la riteniamo meritevole ed importante. Inoltre in questi mesi i nostri esercizi commerciali sono stati presidio prezioso ed insostituibile per le piccole Comunità delle aree interne, un baluardo straordinario in momenti di grande difficoltà al fianco nostro e dei nostri concittadini e hanno saputo trasformarsi e reinventarsi, diventando delivery e take away: han-

no fatto uno sforzo importante, abbiamo cercato di aiutarli e collaborare nelle consegne a domicilio anche con i nostri Servizi sociali e la generosità della nostra Protezione civile, soprattutto per i beni di prima necessità, quali alimentari e farmaci. Merita una grande grazie anche tutta la nostra rete associativa che ha dimostrato, come sempre, grande senso di appartenenza a cominciare dalla nostra straordinaria Croce Rossa, costantemente in prima linea, senza mai risparmiarsi".

I soggetti economici interessati devono manifestare la loro volontà di accedere al contributo, presentando apposita domanda secondo le modalità contenute nel bando che si trova sul sito internet del Comune di Rossiglione e in cui sono elencati anche tutti i requisiti di accesso. Il bonus sarà fino ad un massimo di 600 euro ad attività.

La Giunta comunale informa, altresì, che se la risposta a questa prima tranche sarà buona, come auspicato, la potrà riproporre con nuove e maggiori risorse.

Masone • Appuntamenti natalizi

Arciconfraternita: il Presepe sul sagrato

Masone. Scrive l'Arciconfraternita di Masone sul programma delle attività nel periodo natalizio: «Quest'anno, le ricorrenze previste durante le festività avranno un nuovo programma dettato dal rispetto delle norme anti contagio pur mantenendo viva la tradizione e il clima di festa. Santa Lucia, patrona delle fucine, dei fabbri e degli operai metallurgici, è la ricorrenza che a Masone tradizionalmente apre la strada a tutti gli appuntamenti in vista del Natale.

In piazza Castello è stato illuminato stato il grande albero di Natale, offerto dal vivaio locale e abbellito con gli addobbi preparati dai bambini di Masone. Per la sua realizzazione, un particolare ringraziamento ai genitori, agli insegnanti della Scuola Primaria, ai Catechisti e all'Amministrazione e alle maestranze Comunali che hanno messo a disposizione uomini e mezzi. Sono di cornice all'albero la Cometa che attraversa l'ingresso del Centro Storico e le luminarie dell'Oratorio Fuori Porta.

Il Presepe esterno è la novità dell'anno; è stato allestito sul sagrato dell'Oratorio e realizzato con piccole statuine su un grande ceppo di castagno. È un presepe "in crescendo", chi avrà piacere potrà aggiungere personaggi e animali: vorrà essere un Presepe realizzato con la partecipazione di tutti. L'effetto ottenuto è quel-

lo di una visione dall'alto per poter cogliere ogni particolare ed è particolarmente suggestivo visitarla la sera quando è illuminato, ovviamente nel rispetto di ogni prescrizione sanitaria anti contagio. Il Presepe Vivente quest'anno è sospeso, ma grazie agli abitanti del borgo del Castello che hanno realizzato alberi di Natale e presepi presso le porte delle abitazioni, sarà possibile godere di particolari scorci per tutto il Centro Storico.

Il giorno di Santo Stefano, festeggiato solennemente dall'Arciconfraternita, segna l'inizio del nuovo anno confraternale, è l'occasione in cui i Superiori dopo la S. Messa celebrata in Oratorio riassumono le attività svolte, gli andamenti generali e la traccia per le attività dell'anno a venire.

Il terzo fine settimana di gennaio, a conclusione di tutte le festività, sarà ricordato Sant'Antonio Abate, patrono degli allevatori e titolare della locale Cooperativa Rurale.

Augurando buone feste, l'Arciconfraternita desidera infine esprimere riconoscenza a tutta la popolazione; in questo difficile anno, grazie alla generosità dimostrata, con il cibo e le offerte raccolte, è infatti stato possibile garantire un cospicuo rifornimento di generi alimentari al magazzino Caritas della Valle Stura».

Masone • Pubblicato dal Comune

Bilancio 2019 della Casa di Riposo

ne dovuta in primo luogo al rimborso del mutuo contratto con la Banca Carige. Globalmente, la posizione finanziaria della fondazione risulta solida e non rischiano mutui. L'utile sarà impiegato per disporre un bonus ai dipendenti, sia diretti che della Cooperativa interna. Per gli operatori, che nel periodo Covid da febbraio a luglio, hanno lavorato a tempo pieno è previsto un bonus pari a 1.000 euro lordi, mentre per quelli che hanno lavorato nel

stesso periodo a tempo parziale, il bonus è proporzionale alle ore lavorate. Il compenso è stato versato con lo stipendio di novembre. Come negli anni precedenti sarà altresì erogato un buono benzina di 50 euro a tutti gli operatori.

Interventi previsti a breve termine: sostituzione della caldaia con scambiatore di calore e impianto a pannelli solari. Obiettivi a medio e lungo termine: ampliamento della zona mensa e ricreazione con la co-

struzione di un piano sopraelevato, anche in funzione della miglioria strutturale. Dal primo ottobre, ringraziando tutto il personale che opera quotidianamente nella struttura, sono state nuovamente implementate le procedure anti-covid a tutela degli ospiti. Un ringraziamento particolare è stato attribuito al Presidente, Franco Lipartiti, e al Consiglio d'Amministrazione per l'impegno svolto a titolo completamente gratuito. Il bilancio sarà presto pubblicato sul sito trasparenza della Fondazione e, trattandosi di documento pubblico, chiunque desideri maggiori informazioni può richiederlo alla Camera di Commercio. Gli ospiti della Casa di Riposo e gli operatori hanno anche formulato un cubitale augurio alla popolazione per il Natale 2020 con quarantadue lanterne, una per ogni ospite, realizzate durante le ore ricreative e l'albero di Natale donato dal presidente della struttura Franco Lipartiti.

Arriva il 2021

Campo Ligure. Anche quest'anno siamo arrivati all'ultimo numero, alla fine del 2020. Un altro anno trascorso a raccontare un po' di vita quotidiana dei nostri territori e delle nostre comunità, ma anche un anno che nessuno di noi avrebbe mai e poi mai immaginato. Quando lo scorso gennaio arrivavano dalla Cina le notizie di un nuovo virus che faceva ammalare e morire centinaia di migliaia di persone e che chi lo aveva scoperto e individuato era stato accusato di essere un "nemico dello stato", di essere un medico assolutamente non credibile, l'abbiamo vissute come naturali vicissitudini di vita quotidiana di un Paese lontano, carico di storia e cultura, ma pur sempre lontano e misterioso. Ed invece un solo mese dopo questo virus, Covid 19; era giunto in Italia e nel mondo ed iniziava a colpire persone e a fare vittime in tutto il pianeta che si trovava quasi impotente non avendo a disposizione cure e medicinali per combatterlo. La pandemia andava tanto veloce che le nostre autorità decidevano di mettere in chiusura l'intera popolazione italiana. Dall'otto di marzo al 18 di maggio siamo rimasti a casa e l'intero Paese ha capito e rispettato queste decisioni. È quindi arrivata l'estate ed abbiamo voluto, in parte, riprenderci la vita, dimenticare sacrifici e le tante, troppe persone decedute, così ad ottobre tutto si è ripetuto: ospedali al collasso e migliaia di morti. Purtroppo questa volta abbiamo iniziato a dare segnali di insofferenza contro misure restrittive e gli appelli a rispettare le tre regole fondamentali: uso della mascherina, distanziamento e lavaggio delle mani. Abbiamo ripreso a dividerci, siamo ritornati ad essere guelfi e ghibellini, a dividerci sul virus tra chi sostiene la sua pericolosità e chi la nega. È uscito fuori il nostro individualismo, siamo ritornati a guardare il nostro particolare, il nostro racconto personale perdendo di vista gli interessi dell'intera collettività, la voglia di essere una vera comunità.

Tutto questo nonostante le immagini dei pronto soccorso, dei numeri degli ammalati e, purtroppo, dei decessi che giornalmente ci vengono forniti dai mezzi di comunicazione. Ora siamo a Natale e come giustamente ci ha ricordato Papa Francesco, non dovremmo guardare tanto alle limitazioni ma a chi oggi sta peggio di noi. Il 2021 sarà l'anno della vaccinazione, speriamo di massa, e la speranza è quella di ritornare ai nostri affetti e alla nostra vita sociale. Ricominciare a vivere, sicuramente non come prima del Coronavirus, ma con la consapevolezza di dover trasformare la nostra società verso obiettivi più attenti all'ambiente, che stiamo distruggendo, più equa e solidale. Quel grande senso di impotenza che ci ha pervaso per tutto il 2020 diventi un ricordo e ci facci tendere tutti verso un mondo migliore sperando che quanto detto non rimanga pura utopia. Auguri a tutti i lettori!

Valley's Got Talent

Masone. A causa del maltempo, l'atteso evento natalizio dei ragazzi del Valley's Got Talent, previsto per sabato 19 dicembre è rimandato a mercoledì 30 dicembre con gli stessi orari e le stesse tappe. Ricordiamo che il gruppo sarà presente a Rossiglione dalle 15 alle 16,30 (Stazione ferroviaria/Expo, Borgo Superiore dal ristorante Italia e Mobilificio Piaggio); la zona del Comune e Museo Passatempo; Borgo Inferiore in piazza 2/3 gennaio e piazzetta S. Sebastiano.

A Campo Ligure dalle 17 alle 18,30 (Piazza S. Sebastiano, loc. Casazza, in piazza Vittorio Emanuele, via Don Minzoni e Stazione ferroviaria).

Infine, a Masone dalle 18,45 alle 20,30 (Paese Vecchio, viale Vittorio Veneto, loc. Romitorio, loc. Isolazza, frazione di S. Pietro e villa Bagnara).

Passano gli anni e il problema è ancora lontano da una soluzione

Il Comando Compagnia Carabinieri di Cairo M.te è sempre alla ricerca di una nuova sistemazione

Cairo M.te. Con una delibera del 22 giugno 2010 la Giunta Comunale aveva messo in atto la procedura per l'individuazione dell'area su cui costruire il Nuovo Comando Compagnia Carabinieri di Cairo Montenotte che avrebbe dovuto essere posizionata in una zona del quartiere Oltrebormida.

Sono passati dieci anni e sembra tramontata anche l'ipotesi di un utilizzo della Scuola di Polizia Penitenziaria. Anche questo progetto sembra essersi arenato e le parti in causa ammettono che questo problema è ancora lontano da una effettiva soluzione.

I locali che attualmente ospitano la sede della Caserma dei Carabinieri di Cairo M.te non sono più rispondenti alle esigenze tecniche del reparto. Verso la fine del 2009, il Consiglio Comunale, nel riconoscere la non rispondenza di queste strutture, aveva stabilito le modalità secondo cui procedere alla realizzazione di una nuova sede, mediante affidamento in concessione di costruzione e gestione ad un soggetto economico idoneo a finanziare e realizzare tale immobile, in cambio del ritorno economico in base ad un contratto di affitto con il Ministero competente.



Ma già nel gennaio del 2003 il Comando provinciale dei Carabinieri di Savona aveva reiterato la richiesta per un rifacimento e/o una ristrutturazione e riqualificazione del Comando occupato dall'Arma dei Carabinieri facendo riferimento a precise disposizioni di legge.

Ultimamente si era preso in considerazione l'utilizzo della Scuola di Polizia Penitenziaria valutando l'ipotesi di convertire la palazzina dormitorio in una caserma dei Carabinieri. Si tratta del fabbricato che è stato usato anche per la convalescenza Covid all'inizio della pandemia. Ma questa soluzione presenta tutta una serie di problemi di carattere logistico, a parte il fatto che si impone una radicale ristrutturazione per renderla ade-

guata a questo particolare utilizzo. Resta peraltro la necessità di realizzare un accesso dedicato che richiede la costruzione di particolari recinzioni.

Bisogna inoltre considerare che la palazzina non è affatto inutilizzata. Serve infatti per dare alloggio ai corsisti e non solo, rientra nel progetto «Una Scuola come casa». Si tratta in pratica di offrire una sistemazione a quei detenuti che sono agli arresti domiciliari ma che non hanno un posto dove rifugiarsi. Attualmente sono otto i detenuti che usufruiscono di questa possibilità che prevede l'affitto di una camera, con cucina in comune. Al tempo stesso sono assunti da una cooperativa che si occupa di lavori di piccola manutenzione all'inter-

no della Scuola stessa. Questa formula pare stia funzionando e rappresenta un mezzo molto utile per il reinserimento lavorativo.

Non c'è spazio dunque per i carabinieri che sono ancora alla ricerca di una soluzione, anche l'ipotesi di un utilizzo del fabbricato del giudice di pace nei resti del santuario della Madonna delle Grazie non è fattibile essendo lo spazio insufficiente.

Si ritorna all'Oltrebormida, ma si richiede una complessa operazione immobiliare. C'è intanto la necessità di trovare un sito per il carcere nel caso lo si costruisca a Cairo. Ma anche la Guardia di Finanza avrebbe bisogno di una sistemazione più decorosa. Si tratta di presidi molto importanti che il capoluogo valbormidese rischia di perdere. È fuori discussione la necessità di offrire ai Carabinieri una sede adeguata sia per il lavoro che svolgono, sia per la rilevanza che il territorio di Cairo Montenotte assume a conseguenza della sua posizione. Si ha purtroppo l'impressione che la chiusura del Pronto Soccorso sia soltanto l'inizio di un progressivo depauperamento della Valbormida.

PP

I giudici richiedono ulteriori approfondimenti

Rinviata la decisione del Consiglio di Stato sulla privatizzazione dell'ospedale di Cairo

Cairo M.te. Privatizzazione dell'ospedale. L'udienza del Consiglio di Stato, che ha avuto luogo giovedì 10 dicembre, ha esaminato il ricorso presentato dalla Regione Liguria contro la decisione del Tar e ha praticamente lasciato le cose come stanno. I giudici hanno manifestato la necessità di approfondire ulteriormente le varie problematiche rimandando la decisione a data da destinarsi. Non hanno detto se si ne no.

Si è venuta a creare una situazione di insicurezza sul futuro della sanità valbormidese che già si è vista privata del Punto di Primo Intervento, una decisione ritenuta necessaria dall'Asl per fronteggiare la pandemia ma che si sta rivelando una soppressione di fatto di questo importante presidio.

I cittadini valbormidesi si sono trovati praticamente isolati, soprattutto in caso di maltempo, quando i collegamenti viari con la riviera diventano impraticabili.

Il pronunciamento del Consiglio di Stato sulla richiesta di sospensiva della Regione avrebbe dovuto avvenire agli inizi di ottobre ma era stato rinviato e così, di rinvio in rin-

vio, la situazione si rivela sempre più complessa.

Si ricordi che la riattivazione del Pronto Soccorso era condizionata proprio alla privatizzazione dell'ospedale con l'allora assessore Sonia Viale che ripetutamente rassicurava i cittadini su questo spinoso argomento. Quello che risulta chiaro, dopo gli ultimi avvenimenti, è una situazione che si fa sempre più incerta.

Il coordinatore dei circoli DEM della Valbormida, Simone Ziglioli, ha lanciato un appello ai vertici regionali invitandoli a prendere atto della fallimentare e sciagurata operazione di privatizzazione degli ospedali di Albenga e Cairo e ad abbandonare tale progetto puntando decisamente sul pubblico.

Ziglioli ricorda ancora che il 30 ottobre i sindacati valbormidesi, le sigle sindacali e i Comitati Civici avevano inviato al governatore Toti un documento condiviso sulla organizzazione sanitaria e stanno ancora aspettando una risposta. Un atteggiamento che Ziglioli stigmatizza come una vera e propria mancanza di rispetto nei confronti di un'intera comunità che attende risposte.

Con inizio dal 4 termineranno il 25 gennaio 2021

Le modalità di iscrizione alle classi delle scuole materne, elementari e medie di Cairo Montenotte

ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021-2022

Per tutti gli ordini di Scuola dell'Istituto le iscrizioni debbono essere fatte

ENTRO IL 25 GENNAIO 2021

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

Alla Scuola dell'Infanzia possono essere iscritti i bambini che compiono tre anni entro il 31 dicembre 2021. Possono altresì essere iscritti i bambini che compiono tre anni dopo il 31 dicembre 2021 e, comunque, entro il 30 aprile 2022.

Le iscrizioni si effettuano, in forma cartacea, dal 4 al 25 Gennaio 2021

- Invio tramite mail all'indirizzo svic811005@istruzione.it

oppure

- Invio tramite raccomandata all'indirizzo Istituto Comprensivo Cairo Via Artisi, 1 17014 Cairo Montenotte

In caso di problematiche e chiarimenti potrà essere richiesto supporto telefonico al numero 019-504188 - Ufficio Alunni - per la compilazione della domanda.

SCUOLA PRIMARIA

Alla classe prima della Scuola Primaria debbono essere iscritti i bambini che compiono sei anni entro il 31 dicembre 2021. Possono altresì essere iscritti i bambini che compiono sei anni entro il 30 aprile 2022.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alla classe prima della Scuola Secondaria di primo grado debbono essere iscritti gli alunni che abbiano conseguito o prevedano di conseguire l'ammissione o l'idoneità a tale classe.

Le famiglie degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado dovranno inviare la domanda di iscrizione attraverso il sistema "Iscrizioni On Line" raggiungibile dall'indirizzo web: www.iscrizioni.istruzione.it attivo: dal 19 dicembre 2020 per la registrazione dal 4 al 25 gennaio 2021 per le iscrizioni.

Si comunica altresì che vista la situazione di emergenza epidemiologica non sarà possibile effettuare gli open-day e la consueta riunione informativa. I genitori potranno accedere al Sito dell'Istituto www.istitutocomprensivocairo.edu.it per visionare la presentazione dei Plessi delle Scuole del Comprensivo.

Cairo M.te. Il Comune di Cairo M.te ha pubblicato il manifesto indicante le modalità di iscrizione a tutti gli ordini di Scuola dell'Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte. Le iscrizioni iniziano il 4 e terminano il 25 gennaio 2021 secondo le modalità nello stesso riportate.

ORARI SS. MESSE DI NATALE 2020

RICORDIAMO IL RISPETTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO ANTI-COVID

24 DICEMBRE

- Ore 18.00 S. Messa nella Vigilia in **Santuario**
- Ore 19.30 S. Messa nella Notte a **Bragno**
- Ore 20.30 S. Messa nella Notte in **Santuario**
- Ore 20.30 S. Messa nella Notte presso **Palestra della Scuola Polizia Penitenziaria**

25 DICEMBRE

- Ore 8.30 S. Messa nell'**Aurora** in **Teatro Comunale**
- Ore 10.00 S. Messa nel Giorno a **Bragno**
- Ore 11.00 S. Messa nel Giorno in **Teatro Comunale**
- Ore 11.15 S. Messa nel Giorno in **Santuario**
- Ore 18.00 S. Messa nel Giorno in **Santuario**

26 DICEMBRE

- Ore 18.00 S. Messa in **Santuario**



Frutto di una partecipata iniziativa di solidarietà

I generi alimentari raccolti dal Circolo PD consegnati alla Caritas per la distribuzione

Cairo M.te. Sono stati consegnati alla Caritas di Cairo i generi alimentari raccolti dal Circolo Partito Democratico allo scopo di venire incontro a chi si trova in necessità in questo particolare periodo caratterizzato dalla pandemia.

«È un'iniziativa che serve per combattere insieme la pandemia», dicono dal Circolo - per superare le difficoltà e la crisi che ha generato, crisi economica e sociale. Perché per noi fare politica vuol dire anche aiutare chi ha più bisogno, un modo per uscirne insieme. È proprio nei momenti

di difficoltà che bisogna abbandonare gli individualismi e mettersi a servizio della comunità, delle persone e delle famiglie più fragili».

Sono state tante le persone che sono passate dal Circolo, in via Romana, per fare la loro donazione, persone che con un piccolo gesto hanno fatto qualcosa di grande per il prossimo.

I responsabili del Circolo ringraziano la Caritas per la collaborazione e per la distribuzione di quanto è stato raccolto.

RCM

DL NATALE 2020

GOVERNO: NUOVA STRETTA ANTI-COVID PER LE FESTIVITÀ

DIECI GIORNI DI ZONA ROSSA, QUATTRO ARANCIONE DAL 24 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

- Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020, e nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio, in tutta Italia saranno in vigore le regole relative alla «zona rossa»
- Nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020, e nel giorno 4 gennaio 2021, in tutta Italia saranno in vigore le regole relative alla «zona arancione»

MISURE ZONE ROSSE PER IL 24, 25, 26, 27, 31 DICEMBRE E 1, 2, 3, 5 e 6 GENNAIO

SPOSTAMENTI

- Vietati tutti gli spostamenti anche all'interno del proprio comune se non per motivi di necessità, lavoro o urgenza.
- È consentito lo spostamento verso le abitazioni private una sola volta al giorno, tra le ore 5 e le ore 22, verso una sola abitazione che si trova nella stessa regione e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi.

BAR E RISTORANTI

- Sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie).
- Nessuna restrizione per la ristorazione con consegna a domicilio.
- Ristorazione con asporto consentita fino alle ore 22.00.

SOSPENSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI AL DETTAGLIO E MERCATI

- Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, ad eccezione delle attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità.
- Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie, le parafarmacie, lavanderie, parrucchieri e barbieri. Chiusi i centri estetici.

SPORT

- Sospese le attività nei centri sportivi.
- Resta consentito svolgere attività motoria nei pressi della propria abitazione e attività sportiva solo all'aperto in forma individuale.

MISURE ZONE ARANCIONI PER IL 28, 29, 30 DICEMBRE E 4 GENNAIO

SPOSTAMENTI

- Divieto di circolazione dalle ore 22.00 alle ore 5.00 del giorno successivo.
- È vietato ogni spostamento in entrata e in uscita da una Regione all'altra e da un Comune all'altro, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute.
- Sono consentiti gli spostamenti dai Comuni con una popolazione non superiore ai 5.000 abitanti in un raggio di 30km ad eccezione dei capoluoghi di provincia.

BAR E RISTORAZIONE

- Sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie)
- Nessuna restrizione per la ristorazione con consegna a domicilio. Ristorazione con asporto consentita fino alle ore 22.00.

RESTANO APERTI I NEGOZI

Info Coronavirus

Cairo M.te. L'Amministrazione aggiorna settimanalmente sulla situazione Covid-19 nel territorio comunale.

Negli ultimi sette giorni le persone isolate sono diminuite di 13 unità, mentre i positivi di 5 unità.

[Altre notizie](#)

www.settimanalelancora.it

Messi in campo dalla parrocchia S. Lorenzo di Cairo

Concorso presepi e Novena di Natale on line su Facebook

Cairo M.te. La pandemia Covid-19 e l'incendio del tetto che ha messo fuori uso la chiesa parrocchiale hanno quest'anno relegato un po' all'angolo anche le iniziative pastorali e catechistiche della parrocchia San Lorenzo di Cairo M.te che, tuttavia, non ha rinunciato a tener viva la Fede ed alimentare la Speranza con le varie proposte messe in campo dal Parroco don Mirco in collaborazione con il Consiglio Pastorale.

Anche la Novena di Natale 2020 per i giovani, che non si è potuta celebrare con i consueti incontri di preghiera in chiesa, è andata in onda sulla pagina Facebook della Parrocchia San Lorenzo.

Inoltre, attraverso le catechiste, per i ragazzi di tutte le età iscritti alla catechesi è possibile partecipare al concorso dei Presepi 2020!

«Basta inviare alle catechiste - ha annunciato Don Mirco - una foto del proprio presepe fatto in casa con relativo nome e cognome... la foto sarà pubblicata sulla pagina Facebook sempre della Parrocchia entro il 25 dicembre. In base ai "mi piace" ricevuti entro il 5 gennaio saranno decisi i primi 5 vincitori che il 6 gennaio alla fine della Messa delle ore 11 riceveranno i premi... vi attendiamo! E nel mentre i nostri migliori auguri di passare il più serenamente possibile il Santo Natale sentendovi amati da Dio!».

SDV

Il Comune di Cairo M.te sostituisce la "Polo" dei Vigili e liquida 75mila € di crediti di sostegno alimentare

Cairo M.te. Il responsabile del servizio Vigilanza Urbana del Comune di Cairo M.te con proprio provvedimento del 18 dicembre ha impegnato 26.731,88 euro per l'acquisto di un nuovo automezzo in sostituzione dell'auto VW Polo acquistata nel 2012, con 180.000 chilometri percorsi e innumerevoli problemi di mal funzionamento risalenti al coinvolgimento dell'autovettura negli eventi alluvionali del 2016.

La Polo verrà sostituita con una moderna e più funzionale JEEP modello Renegade 2.0 Mjt 2020 da 140 cv. a trazione integrale 4WD jepp active dive con allestimento polizia locale con l'allestimento e gli accessori individuali concordati dalla società venditrice FCA con

l'ufficio Polizia Locale cairese.

Nella stessa data il responsabile dell'area socio-assistenziale ha disposto la liquidazione delle fatture emesse nel 2020 dagli esercizi convenzionati per l'acquisto di generi di prima necessità per i nuclei familiari colpiti dall'emergenza epidemiologica Covid-19. All'uopo è stato assunto un impegno di spesa di complessivi 75.317,29 euro per onorare il debito nei confronti dei seguenti soggetti creditori: Pro.val srl, MD spa, Sam srl - Ok Market, Spesa Intelligente SpA - "Eurospin", Coop Liguria Sc.C., Carrefour Rocchetta Cairo, Simple store srl - Conad City, Alimentari Nina, Il Piccolo Rossi, Alimentari Garlo Andrea Rocchetta Cairo e Macelleria Ghione Giorgio.

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Caritas parrocchiale di Cairo

Le palline "Art'è Natale a Cairo" 2020 decorate dalla pittrice Isabella Vignali

Cairo M.te. Nell'edizione 2020 dell'iniziativa "Art'è Natale a Cairo", avviata nel 2012 dal personale e dagli Amministratori del Comune, la collezione di palline di Natale si arricchisce con la riproduzione su ceramica, realizzata da Ilaria Povigna, dell'opera della pittrice Isabella Vignali che si ispira liberamente al Natale partendo da un fatto doloroso per la comunità cairese intera avvenuto il 14 agosto dell'anno in corso, giorno in cui, in un sereno ma ventoso pomeriggio estivo, un incendio ha devastato la copertura della chiesa di San Lorenzo. Titolo del quadro è "Emozioni e silenzio": emozioni perché austera nel suo ordine la nostra chiesa mantiene la sua magnificenza raccontandoci lo scandire del tempo. Il silenzio perché alle ore 15,05 di quel giorno d'estate le nostre emozioni si sono congelate con la triste notizia che ha ferito nel profondo i cairese, così come si è fermato l'orologio del campanile. L'artista ha voluto rappresentare l'evento in oggi, in una silenziosa giornata d'inverno, con la piazza Della Vittoria innevata ed il campanile che svetta nella sua imponenza in un cielo perlaceo, nel quale si intravede uno spiraglio di blu, segno di Speranza.

Le palline natalizie 2020 sono state realizzate in ceramica, con procedimento della fotoceramica, e riproducono fedelmente l'opera della Vignali che ha firmato di suo pugno ciascuna pallina rigorosamente numerata.



L'iniziativa benefica "Art'è Natale a Cairo" ha lo scopo, oltre che di promozione e valorizzazione dei talenti artistici espressi dalla comunità cairese, di raccogliere fondi da destinare a sostegno di attività solidali: un gesto di vicinanza ancora più importante in questo particolare momento.

Per questo Santo Natale 2020 il ricavato sarà interamente devoluto alla Caritas parrocchiale di Cairo.

Le palline sono acquistabili presso la Segreteria del Sindaco nel Palazzo Comunale e presso "Il Melograno" di Via dei Portici. Il ricavato dalla vendita sarà devoluto alla Caritas parrocchiale di Cairo Montenotte.



Cosa vuole dire avere una discarica come vicina di casa?

Cairo M.te. Il giornalista piemontese Enrico Sozzetti si è posto questa domanda ed è andato in cerca della risposta, curiosando nelle nostre relazioni con il territorio e i suoi abitanti, in particolare con le persone che vivono e lavorano a due passi dall'impianto.

Il risultato è il reportage pubblicato sul foglio 160 Caratteri, un racconto fatto di storie e persone, che ribalta il sentire comune.

https://lnkd.in/ebWU_Wp
#reportage #sostenibilità #vicinidicasa

Colpo d'occhio

Altare. Episodio quantomeno singolare quello accaduto il 17 dicembre scorso lungo la A6 Torino Savona. Quattro persone sono state sorprese dalla Polizia Stradale mentre camminavano nel tratto di autostrada tra Altare e Millesimo. Pare di tratti di individui di origini eritree (immigrati clandestini?) che le forze dell'ordine hanno portato in questura a Savona per gli accertamenti del caso. Secondo il codice della strada è consentito il transito dei pedoni lungo le corsie di emergenza solo per raggiungere i punti per le richieste di soccorso.

Cairo M.te. È stato approvato il progetto relativo all'installazione di una caldaia a biomassa a servizio del "palazzetto dello sport". L'edificio è attualmente riscaldato da un obsoleto impianto a gas, poco efficiente, e pertanto si è deciso di sostituirlo con uno a biomassa forestale costituita da cippato di provenienza forestale, nell'ambito del comprensorio del Comune di Cairo Montenotte e dei comuni limitrofi, e comunque di filiera corta. Per la realizzazione di quest'opera è previsto un finanziamento pari al 100% della spesa.

Cengio. A seguito del diffondersi del Coronavirus sull'intero territorio nazionale, il Comune ha creato un portale online dedicato all'emergenza epidemiologica da COVID-19. I cittadini potranno dunque essere aggiornati in tempo reale sulla situazione dei contagi a Cengio, in Liguria, in Italia e nel Mondo, oltre che poter consultare le ordinanze regionali in vigore e le misure adottate dal Governo per contrastare e contenere il diffondersi del virus. Il portale, aggiornato quotidianamente, è raggiungibile al link: https://comune.cengio.sv.it/?page_id=2841

Deigo. Con l'installazione di altre due telecamere salgono a dieci le postazioni di videosorveglianza a Deigo. Una delle due telecamere serve per l'identificazione delle targhe. La nuova postazione è situata davanti alla veterina, nei pressi dell'attraversamento pedonale, un punto critico e abbastanza pericoloso. L'intervento ha un costo di circa 12 mila euro coperto con l'avanzo di amministrazione. La postazione è già attiva.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari
Edda CIANI in Rupe di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, il figlio Paolo con Alessia, l'adorato nipote Ludovico, parenti e amici tutti. Le esequie hanno avuto luogo mercoledì 16 dicembre alle ore 16 presso il Santuario Nostra Signora delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Presso l'Ospedale San Paolo di Savona
è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida REBUFELLO ved. Pera di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli Renato con Loredana, Mirella con Roberto, Alessandra con Gianni, i nipoti Eugenia con Lirim, Clara, Silvia, Elena e i pronipoti Rayan e Aidan e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 17 dicembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale San Nicola di **Rocchetta di Cengio**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Carlucchia BARISONE ved. Rizzo di anni 97

Ne danno il triste annuncio le figlie Anna Maria e Mariangela, i generi Angelo e Marco, i nipoti Riccardo, Roberto, Annalisa, Sabrina, i pronipoti Daniele e Bianca, e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 19 dicembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale S.S. Martiri di **Piana Crixia**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Enrico CRAVOTTO di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il nipote Filippo e i parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo sabato 19 dicembre alle ore 10 presso il Santuario Nostra Signora delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

Improvvisamente è mancato

Ivo BENZONI di anni 68

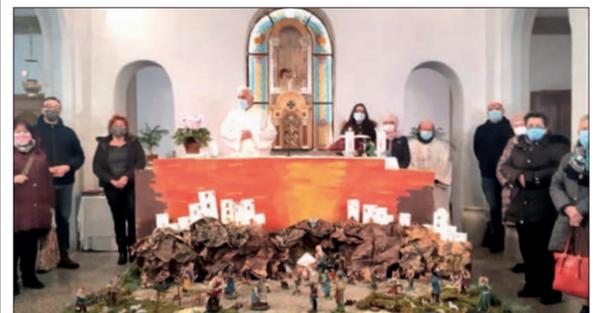
Ne danno l'annuncio i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 18 dicembre alle ore 15 nel Santuario Nostra Signora delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Augusta DE TOFFOL ved. Damasco di anni 95

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 21 dicembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe di **Cairo Montenotte**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Sergio GALLO di anni 70

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Claudia, i figli Francesca e Federico con Chiara, le zie, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali hanno avuto luogo martedì 22 dicembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale S. Ambrogio di **Deigo**.



Bragno

Buon Natale con il Presepe

Bragno. I volontari che si prendono cura della chiesa parrocchiale Cristo Re di Bragno non hanno rinunciato ad allestire il caratteristico Presepe ai piedi dell'altare attorno al quale sono ritratti, nell'istantanea, anche alcuni fedeli che, al termine della celebrazione di domenica 20 dicembre, hanno così voluto trasmettere un augurio di pace e serenità a tutti i componenti della numerosa comunità locale bragnese.



Con la "cartolina" del luminoso
albero di Natale in piazza Della Vittoria

Da Cairo Montenotte gli auguri di Buon Natale

Cairo M.te. I redattori cairese de L'Ancora porgono a tutti i nostri lettori i più sinceri Auguri, per un Buon e Santo Natale: perché anche in questi tempi, che sembrano diventare ogni giorno più duri, la nascita di Gesù possa essere ancora un vero segno di speranza e donare ai nostri cuori, la voglia e la forza di reagire.

Il pensiero va soprattutto alle persone colpite dalla so-

fferenza, dalla malattia o che si sentono abbandonate! Vorremmo davvero che le nostre Comunità potessero essere ancora più vicine e presenti!

I valori evangelici più autentici, possono farci vivere una solidarietà più vera e gratuita.

Con questo augurio, speriamo che le difficoltà non ci facciano perdere la nostra umanità, che è anche quella di Gesù! Buon Natale di cuore!"

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 24 dicembre 2000

Quando la Ferrania entrava nel business della sanità

Ferrania. Dopo la conclusione del contratto con la Kodak, la Ferrania S.p.A. è ritornata ad aggredire il mercato della Diagnostica Medica per Immagini. Ed ha iniziato partecipando al prestigioso R.S.N.A (Radiological Society of North America) di Chicago; che rappresenta l'evento scientifico e tecnologico di maggior rilievo mondiale in questo settore.

La divisione "Ferrania Imaging Technologies" dedicata alla progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazioni di tali soluzioni si chiama Life Imaging e coniuga il core business (Imaging) alle applicazioni per la Cura della salute (Life).

«Ferrania ritorna ad operare nel settore della diagnostica medica per immagini - ha affermato l'amministratore delegato Riccardo Genta - Un mercato caratterizzato e dominato da poche e grandi aziende. Ferrania si è posta il preciso obiettivo di riproporsi agli operatori come innovativo fornitore di soluzioni competitive, sul piano globale».

Per il general manager della divisione Life Imaging, Andrea Fiumicelli, gli elementi qualificanti dell'offerta Ferrania sono: l'introduzione del colore e la possibilità di decentrare e replicare il processo di stampa delle immagini medicali; la convergenza delle immagini diagnostiche, dei dati del paziente e dei dati gestionali, del reparto e del dipartimento, nella Cartella Elettronica del paziente; l'utilizzo dell'ambiente Internet per la gestione digitale delle informazioni senza peraltro dimenticare il continuo miglioramento del rapporto fra la dose di raggi X e la qualità dell'immagine dei sistemi pellicole/schermi.

Cairo M.te. Finalmente la Croce Bianca cairese ha ufficialmente la sua sede. Domenica 17 dicembre sono stati solennemente inaugurati i nuovi locali, situati presso l'ex macello pubblico, alla presenza di numerose autorità, tra le quali il sindaco Osvaldo Chebello e l'ex sindaco Franca Belfiore. I lavori per questa nuova sistemazione erano iniziati sotto la precedente amministrazione e portati a termine dall'attuale.

Il Sindaco De Vecchi aggiorna sull'emergenza Coronavirus

Carcare: solo 8 positivi e 25 persone in quarantena ma occorre applicare tutte le regole del nuovo DPCM

Carcare. Come di consueto il sindaco di Carcare Christian De Vecchi ha pubblicato settimanalmente i dati relativi all'andamento del Coronavirus nel Comune da lui amministrato.

"I dati ufficiali trasmessi dalle ASL Regionali e ALISA per il nostro Comune, - comunica De Vecchi - mostrano una diminuzione dei casi di contagio:

- Venerdì 18 dicembre i "positivi" al virus, con esecuzione di tempone, erano 8 e i concittadini sottoposti a "quarantena" 25.

- I dati sono ottimisticamente in linea con quelli provinciali e regionali. La situazione sanitaria mostra evidenti indici di miglioramento.

La Regione Liguria, in "area gialla" come gran parte del Nord Italia, segue i protocolli previsti dal Ministero per il periodo delle festività Natalizie e di fine anno. Sarà un Natale caratterizzato da restrizioni alle nostre libertà di movimento e di relazioni sociali, seguiamo gli aggiornamenti dei Decreti Ministeriali per i dettagli di nostro interesse.

Invito tutti - prosegue il Sindaco di Carcare - a continuare le quotidiane azioni di autodifesa e controllo, applicando tutte le procedure



re e le regole che ci sono state indicate dalle Autorità Sanitarie Regionali e Nazionali.

Per responsabilità verso la collettività, sottolineo l'importanza dei comportamenti individuali, di ognuno di noi nell'avvisare i propri medici di famiglia (anello comunicativo importante dell'emergenza sanitaria) o le utenze di emergenza, in ogni caso di manifestazioni di sintomi.

Moderiamo ai casi strettamente

necessari gli assembramenti nei luoghi all'aperto e soprattutto al chiuso, come raccomandato dalle disposizioni ministeriali.

Per i casi "positivi" è attivo un servizio di ritiro "speciale" dei rifiuti domestici, gestito dagli Uffici Comunali e da ditte specializzate; nel caso sono gli uffici comunali a provvedere a contattarvi al domicilio per organizzarlo.

Gli istituti scolastici sul territorio, per ogni ordine e grado, - prosegue De Vecchi - stanno seguendo le disposizioni previste per l'emergenza sanitaria, per ogni informazione contattare le segreterie o consultare i registri elettronici.

Tutti questi nostri concittadini, - conclude il Sindaco - in particolare modo gli ospedalizzati e le loro famiglie, hanno bisogno del nostro morale conforto: personalmente e in nome di tutta la nostra comunità cittadina auspico loro la guarigione. La congiuntura economica generale non favorevole e l'aggravamento prodotto dalle chiusure ministeriali imposte per alcune tipologie di attività deve fare avvicinare la nostra sensibilità a tutte le situazioni di criticità che stanno subendo gli imprenditori del nostro territorio".

SDV

Tra i siti indicati da Cairo, Cengio ed ora anche Savona

Alla ricerca del sito più appropriato per la realizzazione del nuovo carcere

Cairo M.te. Il progetto per una nuova casa circondariale in Provincia di Savona pare stia per decollare, c'è l'accordo tra i sindaci, tra le forze politiche e ci sono anche i finanziamenti. C'è soltanto da individuare il sito dove dovrà sorgere il nuovo carcere: «Da un confronto anche con il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) - spiega il deputato Vazio - si è appurato che la superficie necessaria per realizzare un carcere moderno, dignitoso ed efficiente, per i detenuti, polizia penitenziaria, magistrati ed avvocati non può essere inferiore a 50.000 metri quadrati».

La settimana scorsa ha avuto luogo un proficuo confronto con il Sottosegretario al Ministero della Giustizia, onorevole Andrea Giorgis, da parte dei deputati Vazio, Foscolo, Valente e senatore Ripamonti. Sono stati consegnati i dossier relativi alle aree indicate dal Sindaco di Cairo Montenotte, Lambertini, e dal sindaco di Cengio, Dotta.

Nel frattempo è subentrata anche la disponibilità del sindaco di Savona a prendere in considerazione, a determinate condizioni, l'ubicazione del carcere sul suo territorio, mentre, in un primo momento, sembrava non esistesse alcuna area disponibile a questo scopo. Sono state prese in considerazione le aree delle ex Officine Rialzo, terreno inutilizzato dietro il tribunale in via Luigi Corsi, e una zona di Legnò.

Decisamente contrario alla collocazione in centro città a Savona è il MoVimento 5Stelle: «Installare un carcere accanto al palazzo di giustizia, senza provvedere a demolire e ricostruire contestualmente una struttura nuova, moderna ed efficiente che integri sia il tribunale, sia il carcere

re, è un errore e rischia di essere un doppio spreco di denaro pubblico».

I 5Stelle invitano a prendere piuttosto in considerazione le ipotesi presentate da altri Comuni: «Altri comuni hanno avanzato da tempo la loro candidatura a ospitare il nuovo carcere, individuando le aree, ci auguriamo che cessino diatribe politiche e si ragioni in maniera pragmatica su dove collocare la struttura, ponderando al meglio gli interessi delle comunità locali in un'ottica anche di futura fruizione delle aree: piazza del popolo deve essere rilanciata e al centro di una grande riqualificazione a servizio dei savonesi, senza ulteriore cemento e senza che dall'ufficio periferico di un ministero di decida dove e cosa costruire».

Dell'ipotesi di costruire a Cairo la casa circondariale se ne era parlato da subito, da quando, nel 2016, il Guardasigilli Andrea Orlando aveva manifestato l'intenzione di costruire un carcere nel capoluogo valbormidese con una capienza di circa 400 detenuti in un'area vicina alla Scuola di Polizia Penitenziaria.

Si pensava comunque di separare le due strutture, il carcere, appunto, e la Scuola di Polizia Penitenziaria che in un primo tempo sembrava quasi un'ipotesi privilegiata ma che il Ministro Orlando aveva definitivamente scartato.

Decisamente contrario anche il Sappe, il sindacato di Polizia Penitenziaria. La scuola doveva rimanere tale e si pensava anche di trasformarla in un polo interforze.

Così, tra alterne vicende e prese di posizione disparate, gli anni sono passati e si è finalmente arrivati, almeno lo si spera, a concretizzare un progetto da troppo tempo auspicato.

PDP



Realizzata dagli operai comunali Giovanni e Roberto
L'illuminazione natalizia della chiesa di Vispa

Carcare. "L'illuminazione Natalizia della Chiesa di Vispa fu una semplice intuizione, valorizzata dall'originale struttura architettonica, ne parlai davanti ad un bicchiere di vino rosso con gli operai comunali Giovanni e Roberto, e... volà! Minimo sforzo economico, Massima resa": così il sindaco Christian De Vecchi commenta la foto pubblicata sulla sua pagina Facebook.



Preparati e posizionati in segno di augurio
I "villaggi natalizi" della Pro Loco di Carcare

Carcare. Sabato 12 dicembre i volentieri volontari della Pro Loco hanno terminato di posizionare i "villaggi natalizi" preparati e costruiti per augurare a tutti i Carcaresi un sereno Natale in questo periodo pieno di affanni.

Sono stati collocati nei luoghi istituzionali carcaresi simboli del sacro e dell'am-

ministrativo e nelle vie principali, "ma - scrivono i volontari della Pro Loco - vogliono essere un augurio simbolico e sincero per tutti i Carcaresi: quest'anno le occasioni per incontrarvi sono state zero, ma siamo sempre vivi nell'amore per il nostro territorio. Buone feste di serenità ed armonia a tutti".



Pallare
I doni di Babbo Natale ai bambini della scuola materna

Pallare. Nella mattinata di venerdì 18 dicembre un misterioso Babbo Natale rosso Avis ha fatto visita, rimanendo a debita distanza ai bimbi della scuola dell'infanzia di Pallare lasciando come anticipo bellissimi e utili doni. **St**

Viadotto Madonna del Monte dell'autostrada To-Sv

Depositare le perizie sul crollo del ponte: per la Procura non ci sono responsabili

Altare. Difficile dimenticare il crollo del viadotto Madonna del Monte che aveva praticamente interrotto la viabilità tra il Savonese e il basso Piemonte. Un disastro di immani proporzioni che tuttavia non aveva creato vittime. L'episodio risale alla domenica 24 novembre 2019, pressappoco alle ore 14. Le immagini pervenute erano a dir poco inquietanti e tutti si chiedevano se questa sciagura poteva essere evitata.

Probabilmente no. È quanto ha stabilito la giustizia umana che, pur nei suoi limiti, ha portato avanti tutta una serie di accertamenti al fine di appurare la verità. In base a queste accurate indagini non ci sarebbero responsabili e la Procura della Repubblica di Savona (pm Ubaldo Pelosi) è del parere che l'inchiesta vada archiviata.

I periti, che hanno depositato nei giorni scorsi le loro relazioni, escluderebbero qualsiasi responsabilità da parte del concessionario.

Questo parere si basa sul fatto che la struttura, al momento del crollo, risultava conforme alla normativa in vigore negli anni 60, epoca della sua realizzazione. Solide erano le fondazioni e il manufatto non presentava carenze di manutenzione. Da considerare peraltro che l'area in questione



non era classificata a rischio idrogeologico.

Numerosi sono i tratti di questa autostrada che presentano o presentavano più o meno importanti criticità e su questo argomento è tuttora in corso il dibattito sui cantieri aperti volti a mettere in sicurezza l'autostrada, ma che spesso sono di intralcio alla circolazione. Ma il viadotto in questione non presentava problemi di sorta.

In quei fatidici giorni la Provincia di Savona aveva diramato l'allerta rossa e la perturbazione, piuttosto violenta, aveva interessato anche il Cuneese. E sarebbe stata questa particolare ondata di maltempo a causare il disastro. Si era accumulata sul versante boreale che insiste sul viadotto

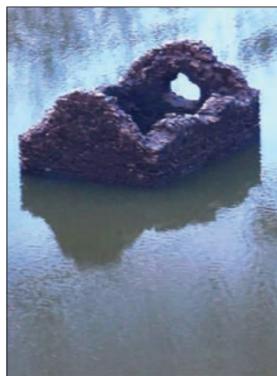
una esagerata quantità d'acqua che ha finito per causare la frana che si è abbattuta sui pilastri che reggevano il ponte.

I danni erano ingenti ma si è corso subito ai ripari.

L'8 gennaio la società aveva fatto una dichiarazione molto impegnativa: «Completate le opere di fondazione e le spalle del nuovo viadotto l'impegno della società è quello di ultimare i lavori entro la prima settimana di marzo».

Il 22 febbraio il nuovo viadotto "Madonna del Monte" era già percorribile.

Questo importante traguardo non risolve di certo i gravi problemi della viabilità savonese ma sorprendenti rimangono comunque i tempi di costruzione.



Con i ruderi riemersi del vecchio borgo

Lo spettacolo del lago di Osiglia in secco nelle foto del cairese Silvano Baccino

Cairo M.te. Grazie alle foto postate sulla propria pagina Facebook da Silvano Baccino, l'onnipresente e professionale fotografo cairese, siamo tutti in grado di compiere una visita virtuale al Lago di Osiglia, che è stata svuotata per la decennale verifica e manutenzione della diga, e alle vecchie abitazioni del centro storico del paese oltre alla bella chiesa parrocchiale. «Per chi non la conosce - commenta "SilBac", l'acronico con cui Baccino firma le sue spettacolari istantanee - ecco la storia di questa diga costruita tra il 1937 e il 1939. Lunghezza del lago 3 km., larghezza massima 224 mt., capienza 3 milioni di mt. cubi d'acqua e 70 mt. l'altezza dello sbarramento.



Ogni 10 anni circa viene svuotato per la manutenzione e pertanto, come adesso, si ha la possibilità di vedere affiorare le case allora sommerse».

Pubblichiamo un paio di foto di SilBac rimandando i nostri lettori a visitare la sua pagina

Facebook: coniugando alla curiosità la prudenza che negli ultimi fine settimana è mancata ai molti visitatori che si sono accalcati sulle sponde del lago di Osiglia anche ostacolando, con le strade auto in sosta, la sede stradale.

Canelli • Nella serata del 22 dicembre

Una seduta di consiglio particolarmente partecipativa

Canelli. Una seduta di consiglio particolarmente partecipativa, quella convocata alle 19.30 di martedì 22 dicembre, all'interno della quale sono stati richiesti diversi chiarimenti dalla minoranza, trattati approfonditamente dall'Amministrazione e dai funzionari comunali. Le votazioni hanno visto d'accordo, infatti, minoranza e maggioranza, ed è stato approvato il verbale della seduta di consiglio comunale del 26/11/2020.

L'ordine del giorno prevedeva:

- 1) comunicazioni;
- 2) approvazione verbale seduta consiglio comunale del 26/11/2020;
- 3) ratifica deliberazione della Giunta comunale numero 171/2020 adottata in data 30/11/2020, avente per oggetto "Documento unico di programmazione 2020-2022 - approvazione nota di aggiornamento - bilancio di previsione finanziario 2020-2022 - esercizi 2020 e 2021 - ottava variazione di bilancio e nona variazione al bilancio di cassa;



4) revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 Del. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e S.M.I. - ricognizione partecipazione possedute al 31/12/2019 - provvedimenti;

5) autorizzazione all'acquisto di una partecipazione nella società "Egea Ente Gestione Energia e Ambiente S.P.A.";

6) convenzioni per la funzione di Polizia Municipale tra il Comune di Canelli (capofila) ed i Comuni di Moasca e Ca-

llosso. Estensione di durata;

7) Modifiche Statuto "Gruppo di Azione Locale - GAL - Terre Astigiane nelle colline Patrimonio dell'Umanità, società cooperativa";

8) Regolamento di Polizia mortuaria e cimiteriale. Modifica.

Sul prossimo numero de L'Ancora verrà pubblicata, in modo più approfondito, la trattazione dei vari punti all'ordine del giorno.

"Notevoli disagi per i cittadini, così si causano pericolosi assembramenti"

Il sindaco esprime disappunto sulla limitazione dell'orario postale

Canelli. Un mancato riscontro alla comunicazione scritta lo scorso 21 settembre dall'Amministrazione comunale di Canelli e indirizzata a Poste Italiane Spa e una nuova lettera aperta, scritta dal sindaco Paolo Lanzavecchia, per esprimere il disappunto dell'Amministrazione circa le limitazioni degli orari degli uffici postali.

«L'apertura dei vostri uffici - scrive il sindaco - limitata solamente alla mattina, continua a causare notevoli disagi non solo ai cittadini canellesi, ma

anche a quelli provenienti dai comuni limitrofi, tenendo conto che l'ufficio postale di Canelli era l'unico, oltre a quello del capoluogo di Provincia ad essere aperto al pomeriggio.

Non vi nascondiamo che la lunga fila all'esterno della sede del Vostro ufficio postale, oltre a causare pericolosi assembramenti durante la pandemia ancora in corso, rappresenta un preoccupante disservizio e un disagio soprattutto per le persone anziane, tra l'altro soggetti più esposti al rischio del contagio.

Vi chiediamo pertanto, svolgendo la Vostra società un servizio essenziale, l'immediato ripristino dell'orario di apertura al pubblico dalle 8.00 alle 18.50, al fine di evitare ogni assembramento in coda, ma soprattutto per garantire un servizio idoneo al territorio in considerazione del bacino di utenza dell'ufficio postale di Canelli, non solo composto da privati cittadini, ma altresì dalle numerose imprese presenti presso la Valle Belbo e la Valle Bormida».

Sono 36 le guarigioni

Aggiornamento Covid-19: un decesso e cinque nuovi positivi

Canelli. L'aggiornamento del 22 dicembre ha registrato un nuovo decesso di un cittadino positivo al virus. Dall'ultimo comunicato vi sono cinque nuovi soggetti positivi al Covid-19. A fronte di nuovi positivi, vi sono anche trentasei guarigioni. Sono pertanto ad oggi complessivamente 70 i cittadini affetti da Coronavirus, di cui sei ricoverati in ospedale. «Grazie ai sacrifici di tutti noi - ha scritto il sindaco Paolo Lanzavecchia in una nota - come noterete dai numeri sopra riportati, la curva dei contagi continua nella sua fase calante. L'invito è quello di continuare a rispettare le norme vigenti, anche quelle più rigorose e dolorose che entreranno in vigore dal 24 dicembre fino al 6 gennaio. Concludo questo comunicato, precisando che da oggi i bollettini avranno frequenza settimanale nella giornata del martedì».

La proposta di "Insieme per Canelli"

"Nessuno si salva da solo"

Canelli. I DPCM pubblicati dallo scorso ottobre hanno limitato o sospeso l'operatività in diversi settori, tra cui, in particolare bar e ristoranti. Da questa premessa nasce la proposta del gruppo consiliare "Insieme per Canelli", che ricorda come nessuno si salvi da solo: «Nella nostra Canelli - scrivono i membri del gruppo su facebook - abbiamo nei mesi scorsi constatato lo sforzo, anche economico, di tanti operatori del settore, i quali ora andranno probabilmente incontro a tante difficoltà, sia per le restrizioni che per la paura del virus da parte della clientela. Il fatto è che, se i ristoranti soffrono, soffrono anche gli artigiani locali che realizzano i prodotti agroalimentari - vino e non solo. Se soffrono i produttori dell'agroalimentare, soffrono le nostre aziende di imbottigliamento e confezionamento. E se soffrono le nostre aziende, soffrono i loro fornitori di servizi e materiali e i loro operai, le assicurazioni, le concessionarie, i negozi di abbigliamento e tutti gli altri. Tutti vivremo difficoltà e timori per il domani e inevitabilmente saremo portati a stringere i cordoni della borsa. Magari, ognuno per quello che può e si sente di fare, risparmiamo su qualcosa e, una sera della settimana o del mese, ordiniamo due merende silenziose e un buon bicchiere di vino, oppure una bella pizza, oppure un antipasto e un primo piatto ciascuno. Faremo contenti noi stessi e ci assicureremo di trovare aperti i nostri locali quando tutto questo sarà finito. Siamo 11.000. Ce la possiamo fare. Nessuno si salva da solo».

Contatti: lancora@lancora.com - elisa88.grasso@gmail.com

Con il progetto "Smart Land e comunità energetiche: la scommessa della montagna", l'Unione Montana Valle Maira ha vinto l'edizione 2020 del Premio Piemonte Innovazione, l'iniziativa nata quattro anni fa dalla collaborazione tra ANCI Piemonte e Forum PA con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche dei territori in materia di innovazione.

Con 53 progetti candidati, 4 città capoluogo coinvolte (Alessandria, Asti, Novara, Verbania) e un montepremi di oltre 40.000 euro tra premi in denaro e servizi, per il Premio Piemonte Innovazione il 2020 è stato l'anno dei record. L'iniziativa, rivolta a Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città metropolitana ed Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, ha visto il suo epilogo nelle scorse ore con la cerimonia di premiazione in diretta streaming sui canali social dell'associazione.

«Giunta alla quarta edizione, la nostra iniziativa mantiene la sua forza propulsiva promuovendo progetti sempre nuovi - commenta il vicepresidente all'Innovazione di ANCI Piemonte, Michele Pianetta - Si tratta di un evento che unisce e che valorizza gli Enti locali, facendo emergere le buone pratiche in tema di innovazione che arrivano da tutte le province».

«Un'iniziativa che cresce e che guarda con slancio al futuro nonostante il momento difficile - aggiunge il presidente di ANCI Piemonte e sindaco di Vercelli, Andrea Corsaro - Fondamentale in questi anni, ma soprattutto in un momento particolare come quello che stiamo attraversando, il sostegno fattivo di importanti partner di livello regionale e nazionale. Oggi consegniamo un premio virtuale, con la speranza di poter restituire visibilità ai territori con una cerimonia in presenza da organizzare nel 2021».

L'esame dei progetti presentati, secondo il presidente della commissione di valutazione Cesare Emanuel, già rettore dell'Università del Piemonte Orientale, offre una rassegna esaustiva e rassicurante del-

Premi per oltre 40.000 euro

"Piemonte Innovazione 2020": menzione speciale al Comune di Canelli

l'impegno che gli enti locali dedicano sia alla gestione ordinaria del territorio, sia alle attività che assicurano lo sviluppo locale: «Sono da leggersi in questa prospettiva le proposte che riguardano la crescita del turismo, la valorizzazione dei beni culturali, la difesa idrogeologica e dei rischi ambientali, il benessere collettivo nonché l'impiego dei servizi offerti dalla nuove tecnologie digitali. A tutto si aggiunge la consapevolezza che è solo entro una dimensione associativa sovramunicipale che questi progetti sprigionano le loro potenzialità e gli effetti positivi derivanti dalla vicendevolesse integrazione».

Tre i riconoscimenti principali assegnati: un primo premio da 10.000 euro, un secondo da 6.500 euro e un terzo da 3.500. A questi si aggiungono l'erogazione per un anno di un servizio Cloud (virtual machine e backup) da parte di BBBell, l'illuminazione artistica di un monumento offerta da Enel X, un premio in denaro di 5.000 euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, una giornata formativa online per tutti i partecipanti erogata dal Gse, una colonnina no-touch per l'erogazione dell'acqua e 1000 borracce termiche offerte da Smat e, infine, tre menzioni speciali da parte dell'Intesa Sanpaolo Innovation Center.

IL PODIO

1° premio, Unione Montana Valle Maira - "Smart Land e Comunità Energetiche: la scommessa della montagna"

Si tratta di un progetto per la creazione di una comunità energetica finalizzata alla riduzione dei consumi energetici in ambito pubblico e privato del 25%, alla riduzione delle emissioni climateranti e all'incentivazione dell'insediamento di

nuove aziende nei territori montani.

2° premio, Comune di Chieri (TO) - "MAGazzini IN RETE"

"MAGazzini IN RETE" è un progetto per il recupero delle eccedenze alimentari presso gli esercizi commerciali, i mercati rionali e la grande distribuzione attraverso la strutturazione e il coordinamento degli interventi di una rete informale di solidarietà per il supporto di situazioni di fragilità sociale ed economica.

3° premio, Comune di Novi Ligure (AL) - #VisitDN per scoprire il Basso Piemonte

"Visit Distretto del Novese" (VisitDN) è un assistente virtuale inclusivo che permette la navigazione turistica in 150 luoghi dei 33 comuni grazie ad un'app contenente tutte le informazioni utili al turista o a chi risiede nel territorio per vivere i luoghi attraverso un'esperienza semplice e innovativa.

Gli altri premi

Premio Fondazione CRC I Comune di Boves (CN) - "Piattaforma Digitale Solidale #NessunoRestaIndietro"

Premio SMAT I Città di Avigliana (TO) - "Biblioteca degli oggetti"

Premio BBBell I Comune di Candelò (BI) - "Ready to Jump - Pront a sauté"

Premio ENEL I Città di Venaria Reale (TO) - "Movicentro Venaria Reale: nuovi scenari per una mobilità sostenibile"

MENZIONI SPECIALI
ISPIC (Istituto San Paolo Innovation Center)

Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te. I "Esperto a chi?!" (Potverità moderne - antiche resilienze - nuove organizzazioni)

Comune di Gravello Toce (VB) I "Un nido al centro"

Comune di Canelli (AT) I "Rilancio Canelli"

"Balbo onLive" in diretta dal Teatro Balbo il 27 dicembre

Canelli. Domenica 27 dicembre dalle ore 17 continua l'iniziativa "Balbo onLive" in diretta dal Teatro Balbo, con un nuovo programma. In scena... "Varietà di Natale 2020" con attori del Teatro degli Acerbi, alcuni allievi ed ospiti musicali live il Trio Manouche. Sarà trasmesso in streaming sul canale YouTube del Teatro degli Acerbi, con collegamento alle pagine Facebook del Tea-

tro Balbo e della compagnia.

Il Teatro degli Acerbi, gestore della sala, rilancia l'offerta e le proposte artistiche con l'intento di tenere aperto il contatto a distanza con il pubblico.

Inoltre, giovedì 24 dicembre, si conclude "La nuveina del Berin" sui social e YouTube, che ha avuto in questi giorni oltre un migliaio di visualizzazioni. Quarta e ultima mini puntata con lo spettacolo "El Natal

del berin" di e con Fabio Fassio, registrato appositamente al Teatro Balbo per la rassegna "Cuntè Munfra, dal Monteferrato al Mondo".

Un'inedita novena natalizia con "Il Natale visto con gli occhi dell'agnello", il tenero racconto popolare in lingua piemontese che l'attore ha raccontato a puntate aggiungendo mini introduzioni e commenti da "dietro le quinte".

Il "bonus sostegno economico" per le famiglie in difficoltà

Canelli. Nel quadro della situazione economica determinata per effetto dell'emergenza COVID-19, l'11 dicembre è stato pubblicato, sul sito istituzionale del Comune di Canelli, l'avviso per ottenere il "bonus sostegno economico".

Possono presentare istanza di ammissione all'erogazione del bonus sostegno economico i cittadini residenti nel Comune di Canelli (i cittadini extra UE devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno) con priorità riconosciuta ai nuclei familiari con presenza di minori, adulti e anziani soli in condizione di fragilità:

- in possesso dell'attestazione ISEE in corso di validità inferiore a € 8.000,00 (si ricorda che l'ISEE corrente permette di aggiornare il valore ISEE dei cittadini per i quali è peggiorata la situazione lavorativa o economica rispetto a quella di riferimento dell'ISEE ordinario. Per accedere all'ISEE corrente deve essersi verificata una variazione dell'attività di lavoro autonomo o dipendente (o di trattamenti assistenziali, previdenziali o indennitari, anche esenti IRPEF) o in alternativa una variazione del reddito complessivo del nucleo familiare superiore al 25%;

- che non abbiano accumulato bancari o postali in conti correnti, intestati ai membri del nucleo familiare del richiedente, superiori complessivamente ad € 5.000,00 (con riferimento alla data del 30.09.2020);

Le domande, redatte secondo il modello che verrà pubblicato sul sito del Comune, dovranno essere presentate entro il 31/12/2020, preferibilmente a mezzo posta elettronica all'indirizzo serviziocanelli@comune.canelli.at.it o protocollo@comune.canelli.at.it, oppure a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo mune.canelli@pec.it unitamente a scansione del documento di identità del richiedente, dell'ISEE e dell'estratto conto bancario o postale al 30/09/2020.

Solo per chi non possiede un accesso telematico, la domanda potrà essere presentata prendendo appuntamento con l'Ufficio Servizi alla Persona ai seguenti numeri di telefono 0141.820226 - 0141.820206.

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati potranno contattare gli Uffici Servizi alla Persona dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 13:00 esclusivamente ai numeri 0141 820226 - 0141 820206.

Un bonus per sostenere i commercianti e gli artigiani

Qualche giorno fa è stato pubblicato il bando "Bonus Canelli" per la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere le attività economiche canellesi in difficoltà economica e finanziaria, in conseguenza delle misure adottate per la gestione dell'emergenza Covid-19. Le risorse destinate a tale fondo provengono direttamente dalle finanze dell'Amministrazione comunale che ha deciso di destinare liquidità a sostegno delle attività locali. Il contributo può essere richiesto da attività con sede operativa sul territorio del Comune di Canelli, per le quali sia stata individuata la chiusura durante la fase del lockdown. L'Amministrazione comunale stabilirà la misura massima del contributo concedibile con specifico e separato provvedimento, nei limiti delle risorse rese disponibili a bilancio. Il bando con le modalità di partecipazione e il fac-simile di domanda sono reperibili sul sito istituzionale della Città di Canelli. Le domande dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2020 esclusivamente tramite posta certificata all'indirizzo mune.canelli@pec.it.

Castelnuovo Belbo

Ai due neo diciottenni in dono la Costituzione Italiana

Castelnuovo Belbo. Sabato 19 dicembre, nel salone municipale del Comune di Castelnuovo Belbo, è stata consegnata una copia della Costituzione ai neodiciottenni.

Un momento che ha saputo coniugare la gioia per il raggiungimento della maggiore età e la speranza per un futuro migliore.

Alla cerimonia, oltre al Sindaco Aldo Allineri, il suo Vice Luigina Terzano e l'Assessore alle politiche giovanili Claudio Bevilacqua, sono intervenuti il Senatore Massimo Berutti e il consigliere Provinciale Angelica Corino.

«I 18 anni sono una tappa cruciale nella vita di ciascun ragazzo – ha detto il sindaco Allineri, rivolgendosi a Enrico Bocca e Sohay Raqae – segna il passaggio all'età adulta, l'autonomia giuridica, la possibilità di votare e di prendere la patente, le decisioni importanti per il futuro per chi frequenta



le scuole superiori o, più semplicemente, il piacere di sentirsi "grandi". Il senatore Berutti ha sottolineato che non bisogna mai abbandonare il senso civico, il senso del dovere, il rispetto per le istituzioni, il rispetto per chi ha costruito con il proprio sacrificio, questa nazione, il rispetto per le persone di qualsiasi ceto sociale.

Il Consigliere Provinciale Angelica Corino, nel portare i

saluti e gli auguri del Presidente della Provincia, dott. Paolo Lanfranco, ha affermato che momenti come questo sono importanti per tener vivo il senso di comunità che è motore dei Comuni e per ricordare che proprio in questi giorni, 73 anni fa, l'Assemblea Costituente approvava il testo costituzionale che è l'attuale legge fondamentale dello Stato Italiano.

Un contest su Instagram per celebrare i 70 anni dalla pubblicazione dell'ultimo romanzo di Cesare Pavese: La luna e i falò è stato pubblicato nel 1950, poco prima della morte dello scrittore avvenuta nell'agosto di quello stesso anno.

«Con #lunafalò70 vogliamo celebrare i settant'anni del libro, ripercorrendone i temi attraverso un contest fotografico aperto a tutti – spiega il direttore della Fondazione pavese, Pierluigi Vaccaneo - Un viaggio per immagini sulla ricerca dell'identità, sul ritorno, sull'amicizia, sulle tradizioni e sul mito, arricchito dalle suggestioni e dal vissuto di ciascuno.

Un modo per continuare a promuovere una lettura in chiave personale delle opere di Cesare Pavese e far emergere la loro costante attualità, sulla scia di quanto fatto quest'anno con il Premio Pavese scuole o con la call per artisti Vivere è cominciare».

Partecipare al contest è semplice: fino a domenica 10 gennaio 2021 basta postare su Instagram una o più foto ispirate ai motivi, ai luoghi o ai personaggi del romanzo utilizzando l'hashtag #lunafalò70 e taggando @fondazionecesarepavese.

Le fotografie più belle saranno ripostate sul profilo Instagram della Fondazione Cesare Pavese e vinceranno un ingresso per due persone ai luoghi pavesiani, da utilizzare personalmente o regalare.



Santo Stefano Belbo

Al via il nuovo contest della Fondazione Cesare Pavese #lunafalò70

Conclude Vaccaneo: «Un omaggio che vuol essere di buon auspicio per il prossimo anno, quando speriamo di tornare ad accogliere i numerosi turisti».

Gruppo di lettura on line alla Fondazione Pavese

Dopo la momentanea sospensione dovuta all'emergenza sanitaria, il gruppo di lettura della biblioteca civica di Santo Stefano Belbo ha deciso di spostarsi online.

Una scelta che non solo

permetterà agli iscritti di continuare a confrontarsi sui libri appena letti, ma anche di farlo in una community sempre più grande.

Gli incontri mensili si svolgeranno sulla piattaforma Google Meet e per essere inseriti nel gruppo online occorre semplicemente inviare un'e-mail a info@fondazionecesarepavese.it.

Gli iscritti riceveranno un invito 15 minuti prima dell'inizio di ogni incontro.



Castelnuovo Belbo

L'albero di Natale con materiale di recupero e tanto lavoro

Castelnuovo Belbo. In questo momento particolare e difficile, nella piazza di Castelnuovo Belbo è stato creato un bellissimo albero di Natale, grazie all'aiuto e alla disponibilità dei volontari.

Si tratta di un albero costruito utilizzando materiali di recupero e tanto lavoro manuale, che è anche un messaggio di rispetto della natura, di positività e di augurio per tutti, soprattutto per i bambini.

Calamandranza

Borse di studio ed auguri

Calamandranza. Il primo cittadino di Calamandranza informa che, come ogni anno, in occasione delle feste natalizie, verrà consegnata una borsa di studio comunale a una studentessa o studente che si sono distinti nel rendimento scolastico ed "il 24 dicembre faremo come da tradizione gli auguri a tutta la popolazione.

Visto il momento, saranno in via telematica attraverso la pagina facebook ufficiale e la pagina Calamandranza Eventi".

Calamandranza

Otto nuove telecamere

Tra le novità in ambito amministrativo il primo cittadino segnala invece l'installazione in corso di 8 telecamere. Vengono collocate a vigilare sulle vie di accesso al paese, sulla piazza, nei pressi della stazione, del viale e del parco giochi. Si tratta di telecamere di lettura targa e di contesto.

Commenta Isnardi: "I Carabinieri mi avevano chiesto alcuni anni fa di poter aver questa possibilità. Felici di collaborare con le forze dell'ordine territorio, sempre molto collaborative con il comune".

Inoltre alcuni lavori riguarderanno la biblioteca Monferrato Gate, con l'adeguamento degli spazi alle normative Covid per agevole accesso distanziamento, con lavori strutturali per il miglioramento dell'accesso all'utenza.

Infine sono iniziati i lavori al bivio per regione Garbazzola con estensione di un tratto di marciapiede.

Nella riunione del Consiglio direttivo

L'Associazione dei Sindaci del Moscato discute sulla deroga ai cannoni irroratori

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo della Associazione Comuni del Moscato, tra gli argomenti all'ordine del giorno la discussione sul nuovo P.A.N. (Piano d'Azione Nazionale) che prevede la deroga ai trattamenti con i cannoni irroratori.

Esiste, in questo piano, la volontà di mettere al bando i cannoni irroratori utilizzati anche nei vigneti del territorio.

Il problema della deriva, cioè l'estensione del prodotto nel momento del trattamento, secondo il Consiglio direttivo, avrebbe senso se rivolto alle persone o alle abitazioni, ma certo non per i coltivi.

Tali strumenti di lavoro dovrebbero, infatti, poter essere utilizzati per l'impossibilità del ricorso a tecniche alternative, soprattutto nei luoghi dove le

marginalità sono ridotte (come i versanti con oltre il 30% di pendenza). Il mancato utilizzo potrebbe portare addirittura all'abbandono delle colture, causando instabilità idrogeologica di interi versanti, senza contare il rischio della proliferazione di malattie come la Flavescenza Dorata sui terreni incolti. Ancor peggio, si possono immaginare le conseguenze dal punto di vista economico per le aziende, oltre alla bellezza dell'integrità territoriale che verrebbe a mancare nei territori anche vocati al turismo e certificati Unesco.

Sono questi gli argomenti, oltre a quelli riguardanti la salute degli operatori, che costituiscono il documento presentato dall'Associazione che riunisce tutti i Comuni del Moscato ai rappresentanti politici di

ogni livello, per chiedere di rivedere il provvedimento. Si tratta di argomento molto importante, che coinvolge migliaia di operatori che lavorano nei nostri vigneti.

Nell'occasione dell'incontro, in collegamento con il direttore Giacomo Pondini e il vicepresidente Stefano Ricagno del Consorzio di Tutela, si sono avuti i dati di mercato relativi agli ultimi dieci mesi di quest'anno: +14% per il Moscato d'Asti (+5 milioni di bottiglie) e +3% per l'Asti (+1,5 milioni di bottiglie), con una previsione di chiudere l'anno con 85-90 milioni di bottiglie tra Asti e Moscato d'Asti.

Il mercato italiano è in sofferenza ma è cresciuto il mercato estero, con buoni risultati negli Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna e Germania.

Nuove assunzioni per le esigenze del territorio provinciale di Asti

La Provincia di Asti investe sulle strade provinciali assumendo, a far tempo dal 28 dicembre 2020, 4 figure professionali di collaboratore (cantoniere) a tempo indeterminato, full time, da inserire nel territorio provinciale con un impegno economico atto a sostenere quel cambiamento necessario al miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi per i cittadini.

«A questo primo investimento – dichiara il presidente della Provincia di Asti Paolo Lanfranco, che detiene tra le altre deleghe alla Viabilità e al Personale - seguiranno altre selezioni e soluzioni di ricerca

di personale, come previsto dal piano del fabbisogno vigente nell'Ente.

«E la risposta positiva che la Provincia di Asti pone in evidenza in un quadro importante di nuova normalità dell'ente dettato da un impegno congiunto e fruttuoso delle parti politiche, sociali e delle organizzazioni sindacali di categoria».

Nello specifico, l'assunzione di queste prime 4 figure tecniche, distribuite nei tre reparti presenti sul territorio provinciale, è a sostegno e sicurezza del cittadino attraverso un'iniziativa di carattere innovativo ed indispensabile con uno sforzo straordinario di nuove

assunzioni che non succedeva ormai da anni.

«La Provincia di Asti – continua Lanfranco – mette in campo misure indispensabili per risolvere, se non definitivamente almeno parzialmente, le gravi criticità create dalla manovra del 2015, cercando di riacquistare piena autonomia anche organizzativa i cui servizi vengono comunque garantiti rispetto al personale in servizio».

Inizia così il piano delle assunzioni elaborato nell'ambito del documento fabbisogno triennale di personale messo a punto dall'Amministrazione Provinciale per fornire servizi migliori ai cittadini di questo territorio.



Pedale Canellese: grande successo dell'iniziativa benefica

Canelli. Grande successo dell'iniziativa benefica organizzata dal Pedale Canellese sabato 19 dicembre, in piazza Zoppa a Canelli.

Con lo slogan "Aiutaci anche tu a rendere speciale questo Natale!", il gruppo del Pedale ha voluto raccogliere doni da destinare ai bambini che si trovano nelle case famiglia della zona. Grazie alla generosità di molte persone, gli "elfi" del Pedale Canellese hanno raccolto, sanificato e impacchettato tantissimi giochi e libri, usati ma anche nuovi.

I pacchi saranno consegnati alle case famiglia, dai direttori sportivi della società. Le foto della consegna dei doni ai bambini si potranno poi vedere sulle pagine social e sul sito del Pedale Canellese.

Inoltre, viste le numerose richieste, la raccolta continua per tutti coloro che hanno ancora giochi e libri in ottimo stato (completamente in plastica) da poter donare.



Incidente a Nizza, una vettura si ribalta

Nizza Monferrato. Nei pressi del centro commerciale "La Fornace" di Nizza Monferrato, nel pomeriggio del 22 dicembre si è verificato un incidente stradale.

Coinvolte due vetture, una delle quali si è ribaltata. Sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco per estrarre i passeggeri della vettura ribaltata, due donne sarebbero state trasportate in ospedale per accertamenti dal 118 arrivato con le ambulanze. Intervenuta anche la Polizia Municipale di Nizza per accertamenti sulle dinamiche dell'incidente, da una prima testimonianza la causa dell'incidente sarebbe stata una mancata precedenza.



Conferenza stampa per illustrare la delibera della Giunta regionale

Il Presidio sanitario della Valle Belbo diventa ospedale plurisede con Asti

Nizza Monferrato. Venerdì 18 dicembre la Giunta regionale della Regione Piemonte ha approvato una delibera con la quale il Presidio sanitario Valle Belbo diventa Ospedale unico plurisede con Asti e nel medesimo tempo chiede al Consiglio regionale, chiamato successivamente a ratificare quanto approvato dalla Giunta ed a riclassificare la struttura di regioni Boidi a Nizza Monferrato da presidio territoriale a Ospedale unico plurisede nell'ambito dell'Ospedale di Asti.

Nella medesima seduta la stessa Giunta regionale ha approvato un ulteriore finanziamento di quasi 14 milioni di euro (13.973.000 per l'esattezza) per il completamento della struttura ospedaliera. Questa somma va aggiunta ai 28,5 milioni già stanziati in precedenza per cui per il completamento dei lavori sono disponibili 42,4 milioni.

Ad illustrare la delibera, con il sindaco di Nizza Simone Nosenzo "Un grande risultato per tutto il territorio, una risposta positiva alle esigenze dei cittadini", nella veste di moderatore, in collegamento web sono intervenuti: il vice presidente regionale Fabio Carosso "Come astigiano sono felice di quello che siamo riusciti a fare per l'Ospedale di Nizza, un qualcosa in più per i cittadini"; anche per l'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, Marco Gabusi, ha sottolineato come questa decisione sia una vittoria del territorio e di chi per



questo ha lavorato"; Paolo Lanfranco, presidente della Provincia di Asti ha ringraziato tutti coloro che hanno lavorato per ottenere questo risultato, ribadito anche dall'onorevole Andrea Giaccone "raggiunto grazie ad un lavoro in sinergia".

In chiusura di collegamento è intervenuto anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio con un sentito ringraziamento agli Assessori competenti per il lavoro svolto ed al primo cittadino di Nizza Simone Nosenzo che ad ogni incontro ci chiedeva "di ricordarci dell'Ospedale di Nizza".

I dettagli ospedale plurisede

Ad illustrare più nei dettagli il progetto sul presidio ospedaliero Valle Belbo, con l'ausilio di alcune slide, l'Assessore alla sanità della Regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi,

sura sparsi sul territorio. In particolare, sono identificabili di massima le aree: Poliambulatorio polispecialistico, Radiologia, Recupero e Rieducazione Funzionale, Dialisi ad assistenza limitata, Centro di salute mentale e centro diurno, Direzione distrettuale e Servizio Dipendenze. Per l'Area residenziale territoriale sono previsti i servizi di Hospice (trasferimento dell'attuale collocazione presso il presidio di Nizza, per complessivi 8 posti letto), Continuità assistenziale (Cavs, 40 posti letto) e Ospedale di comunità (8-12 posti letto).

Il nuovo presidio ospedaliero sarà dislocato su una superficie di 4.600 mq. e su 6.800 mq. coperti.

Anche il Direttore generale dell'Asl At Giovanni Messori loli è intervenuto con alcune precisazioni e rimarcando il grande risultato ottenuto con l'ultima modifica. Per quanto riguarda i tempi c'è una previsione di circa 3 anni di lavoro, anche se sarà possibile un certo recupero dei tempi.

L'impresa Ruscalla, come da accordi, dovrebbe riaprire il cantiere già nei primi mesi dell'anno nuovo ed intanto, in contemporanea si procederà ad indire la gara d'appalto per il 3° piano.

L'ultima notizia, in risposta ad una domanda di un collega, "la Casa della salute rimarrà in centro vicino ai cittadini, con i suoi servizi essenziali ed importanti" conclude l'Assessore alla Sanità Luigi Icardi.



Iniziati al Pellati di Nizza lavori di ristrutturazione

Il progetto elaborato dagli studenti con risparmio di tempo e di costi

Nizza Monferrato. Hanno preso il via all'Istituto "N. Pellati" di Nizza Monferrato i lavori di ristrutturazione. Racconta la dirigente Matelda Lupori:

"Parliamo di interventi di ristrutturazione necessari dal 2014, quando l'allora dirigente prof. Pertusati aveva evidenziato l'obbligo di modificare serramenti e vetrate per adattarsi alle nuove leggi in materia di sicurezza. Negli anni poi è progressivamente aumentato il numero di bagni e spogliatoi non più funzionanti. La Provincia di Asti però all'epoca non disponeva né dei fondi né del personale sufficiente per seguire il problema".

A permettere di dare il via almeno al progetto fu l'idea di un docente, il prof. Andrea Fausone: "La scuola iniziò un'attività nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro: sono stati gli studenti stessi a impegnarsi nella rilevazione delle misure e di tutti i dettagli costruttivi utili per la redazione di un progetto in tempi molto ristretti. I tecnici della Provincia hanno stimato che se lo stesso progetto fosse stato affidato all'esterno avrebbe avuto un costo di pura progettazione tra i 25 e 28 mila euro; mentre se fosse stato svolto dai tecnici interni (con 2, massimo 3 persone disponibili) avrebbe avuto tempi di realizzazione così lunghi che probabilmente non sarebbe stato possibile accedere al finanziamento, che invece è stato chiesto e ottenuto".

La dirigente ribadisce, in questo senso, la soddisfazione: "Per i ragazzi è stata un'opportunità di mettere in pratica quanto appreso nel percorso di studi, in gergo scolastico un "compito autentico", vero, non una simulazione. Un'intera classe del "Corso Costruzioni, Ambiente e Territorio" ha partecipato: Ferrero Celine, Iorri Nicola, Jakimovska Marija, Vercelli Sonia, Mircevski Bojan, Rainone Matteo, Truffa Emilio, Rodella Alessandro, Kostovski Mario, Boffa Andrea, Drago Andrea e Bussi Michele. Ormai hanno conseguito il diploma di geometra e non potranno godere dei benefici di questa ristrutturazione, ma possono essere orgogliosi, sapendo che, grazie al loro lavoro, gli studenti di oggi e di domani avranno una scuola più sicura e più bella".



sto misure urgenti per interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica. E sono stati regolarmente eseguiti. Ma si trattava di interventi di edilizia leggera, cioè il minimo indispensabile per consentire a tutti gli studenti di riprendere la scuola a settembre, come la sostituzione dei rubinetti non funzionanti e la tinteggiatura di alcuni bagni che si trovavano in situazione indecorosa. Ma non era possibile utilizzare questi fondi per lavori strutturali, che invece servivano alla maggior parte dei nostri servizi".

Matelda Lupori racconta come il cantiere sia aperto e i lavori stiano procedendo: "I bagni del primo e secondo piano del Liceo Galilei saranno interamente rifatti, compresi impianti e parti in muratura, saranno ridefiniti gli accessi ad alcune aule che davano direttamente sulle scale. I serramenti saranno sostituiti con elementi a taglio termico che danno il massimo della prestazione termica attualmente possibile, aumentando il comfort termico e diminuendo la spesa energetica. I lavori dureranno almeno fino alla primavera, poiché si tratta di una ristrutturazione massiccia. Per fortuna il cantiere è iniziato nel momento in cui la scuola funzionava in Didattica a Distanza, quindi i lavori di demolizione, che producono necessariamente polvere e rumori, non sono andati a disturbare il regolare svolgimento delle lezioni. Stiamo studiando una proposta di turnazione per sfruttare tutti gli spazi del Pellati mantenendo però un elevato standard di sicurezza e qualità delle lezioni, se ci sarà concesso di rientrare a gennaio".

Si tratta tra l'altro solo del primo lotto: "Dalla Provincia ci assicurano che all'inizio del 2021 partirà un secondo lotto che riguarderà una delle palestre, gli spogliatoi e altri bagni per un costo complessivo di circa 750 mila euro finanziati da Regione Piemonte e Provincia di Asti. Lo stesso Paolo Lanfranco, presidente della Provincia, ha dichiarato che l'amministrazione provinciale è fortemente concentrata sull'obiettivo di dotare le scuole delle migliori condizioni di agibilità e di sicurezza.

Nizza Monferrato. Botta e risposta istituzionale, sul tema del trasporto pubblico su gomma, a seguito di una segnalazione fatta ai giornali locali da Giacomo Massimelli, in qualità di portavoce del Comitato Strade Ferrate di Nizza Monferrato. "Ho ricevuto testimonianza diretta di due famiglie i cui figli utilizzavano il trasporto pubblico per andare a lezione da Nizza a Canelli".

La criticità, in questo caso, riguarda la carenza di posti a disposizione: "Il bus era sovraffollato, con gli studenti costretti a sedersi troppo vicini gli uni agli altri. Inevitabile, in questo caso, il rischio di contagio". Le famiglie in molti casi ricorrevano così all'utilizzo delle auto personali. Una scelta che incrementa il traffico e permette, a eventuali valutazioni, di percepire il trasporto pubblico come "non necessario".

Masimelli precisa come in seguito alle lamentele ci sarebbe stato un incremento nel numero di autobus in transito durante specifiche fasce orarie: "Il problema rimane.

Vorrei mettere in evidenza come il trasporto scolastico

A causa della carenza dei posti disponibili

"Bus studenti affollati" segnala il Comitato Strade Ferrate



▲ Giacomo Massimelli

dovrebbe avere la priorità assoluta rispetto a ogni altra questione, in particolare in un momento come questo".

Il presidente del COAS (consorzio astigiano del trasporto pubblico, che si occupa dei trasporti extraurbani) Enrico Giachino ha scelto di rispondere in via pubblica a questa lamentela relativa al servizio: "Vorremmo precisare che le aziende consorziate si sono sempre attenute alle linee guida che si sono succedute nei vari DPCM, sia in termini di pulizia e sanificazione giornaliera dei mezzi, sia per le dotazioni di strumenti protettivi e di sicurezza al personale di guida, sia per quanto riguarda i limiti imposti al carico dei passeggeri, che ricordiamo fino al primo novembre erano pari all'80% dei

posti indicati nella carta di circolazione del singolo autobus, garantendo in tal modo la sicurezza dei viaggiatori a bordo degli autobus".

Il Presidente precisa in seguito: "Sappiamo di situazioni di assembramento che si verificano a terra presso le fermate o maggiormente ai capolinea, dove giungono e ripartono tutti i servizi di trasporto provenienti dai vari comuni della provincia, dipendenti dalla contemporaneità degli ingressi ed uscite dagli istituti scolastici".

Riguardo inoltre alle molte richieste di riattivazione del servizio ferroviario, Giachino conclude: "In merito poi all'annosa questione della richiesta di ripristino dei servizi ferroviari sulle linee dismesse nell'anno 2012 vorremmo far presente che il costo medio del servizio pubblico su gomma esercitato dal nostro consorzio si aggira intorno a 1,50 euro a km, mentre il costo del servizio ferroviario ammonta a circa 10 volte tanto, per non parlare dei costi di gestione e mantenimento delle infrastrutture".

Red. Nizza

Sabato 26 dicembre la campana suona a distesa

Santo Stefano sotto il Campanon

Nizza Monferrato. Sabato 26 dicembre, alle ore 12,00, Santo Stefano sotto il Campanon: la campana suonerà a martello per mantenere vivo l'orgoglio dei nicesi ricordando l'episodio storico "del lardo". Nella primavera del 1796 Napoleone Bonaparte sconfigge le truppe Austro-Piemontesi a Montenotte, Dego e Millesimo e obbliga il Piemonte a firmare l'Armistizio di Cherasco. Da questo momento l'influenza della rivoluzione francese in Piemonte si fa sempre più forte fino a costringere nel 1798 il re Carlo Emanuele IV ad abbandonare Torino e a ritirarsi in Sardegna. Ed è in questo quadro politico (26 dicembre 1798) succedono a Nizza questi fatti. Verso l'una del pomeriggio giunge una moltitudine di gente armata di fucili, pistole, sciabole e tridenti, radunata dai comuni di Costigliole, Montegrosso, Agliano, Mombercelli, Mosca, Castelnuovo Calcea, Canelli, San Marzano e altri, la quale divisa in tre colonne, piomba su Nizza con tamburi battenti, guidata da un certo Mariotti, e al grido "Viva il RE" assale e disarmo il corpo di guardia, abbatte l'albero della libertà, la bandiera tricolore e le altre insegne della Repubblica, ferisce di sciabola il consigliere Rognone, arresta il Segretario Chiodi e

il comandante della Guardia Nazionale Pietro Agostino Sobrino, oltraggia il Capitano Colomba e pretende la consegna di pane e vino.

I Nicési, anche se eccitati dal suono del "Campanon", si mantengono calmi e mentre una commissione finge di parlamentare, uno stuolo di giovani coraggiosi, provvisti di nodosi randelli, si tiene in disparte pronto a intervenire a un segnale. "Cosa Volete?" chiesero i parlamentari alla turba che urlava "Viva il Re! Viva i Savoia! Vogliamo pane e vino buono".

A questo punto una voce tuonò "Se aspettate vi daremo anche il lardo!" ed in questo momento i giovani nicesi si scatenarono contro gli assalitori mettendoli in fuga, difendendo in questo modo la libertà conquistata. Ed è per questo motivo che da quel momento a Nizza "dare il lardo" significa dare una severa lezione.

Negli anni passati la Pro loco di Nizza Monferrato, al termine del suono delle campane, offriva "l'aperitivo del lardo" a tutti i presenti. Anche questa usanza per le ormai note ragioni di distanziamento ha dovuto essere sospesa. Rimane quindi solo il rintocco a distesa della campana del Campanon a ricordare l'avvenimento.

Notizie in breve da Nizza M.to

Si dimezzano i positivi e GAL finanzia museo Formica

Positivi Covid-19

Notizie positive per quanto riguarda il report Covid della settimana.

A sabato 19 dicembre le persone positive in città risultano 55, dei quali 4 ricoverati in ospedale, praticamente la metà (erano 109) rispetto a 7 giorni prima; di questi 18 sono in Rsa e Ra; le persone in quarantena sono 7, mentre i decessi toccano quota 23; i tamponi effettuati in settimana sono stati 168. Il sindaco ricorda inoltre che su richiesta del medico di base gli over 65 chiedono il tampone rapido.

Gal finanzia Museo Formica

Il sindaco Simone Nosenzo rende noto che il Gal "Terre astigiana" ha concesso un finanziamento di euro 64.000 che verrà utilizzato per la ristrutturazione e la sistemazione dei locali del secondo piano del Palazzo baronale Crova che verranno utilizzati per ospitare le opere e le sculture della nicese Claudia Formica per il futuro polo museale a lei dedicato.

Ammessi alla finalissima del premio Archimede

Classe del Galilei del Pellati di Nizza sul podio nel concorso "Fotonicaingiochi"

Nizza Monferrato. Studenti nicesi sono risultati tra i primi tre classificati del concorso nazionale "Fotonicaingiochi" bandito dall'IFN-CNR. Si tratta di un percorso iniziato tra i banchi della seconda B del Liceo Scientifico Galilei, ora confluita nella terza A. Raccontano: "Il concorso mira ad avvicinare i giovani alla scienza attraverso la creazione di un gioco da tavola: il gioco è proposto come strumento per ragionare di scienza, divertendosi. Lo spunto per creare il gioco è una frase di Leonardo da Vinci: "Cos'è ombra e lume e qual è di maggior potenza?" (*Trattato della pittura*), tema del concorso proposto per celebrare i 500 anni della morte del grande artista / scienziato". La squadra ha partecipato con un'idea vincente: un gioco da tavola chiamato "Alchicromia". Così spiegano: "Il campo da gioco consiste in una sorta di "biliardo luminoso": la stecca è una penna laser, le sponde sono specchi mobili e le palle sono i raggi di luce riflessa che devono colpire una porta per "finire in buca". Dopo aver col-



pito la porta ogni giocatore può prendere le carte. Ci sono tre tipi di carte, alcune raffigurano elementi chimici altre sono carte jolly o penalità. Lo scopo del gioco è di realizzare 5 composti ciascuno di colore diverso".

La classe ha lavorato intensamente nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio dello scorso anno scolastico e ha incontrato ostacoli e problemi, ma non si è mai arresa: "Durante la realizzazione del progetto,

ogni componente ha dato il suo contributo al lavoro d'insieme sulla base delle proprie inclinazioni. Chi ha partorito l'idea, chi si è ingegnato per costruire i meccanismi di gioco, chi ha stilato il regolamento, chi ha curato la grafica e l'estetica di ogni parte e della confezione del gioco, chi ha tenuto d'occhio i costi e chi ha saputo pubblicizzare il prodotto". Il premio consiste in 600 euro da spendere in attività culturali e didattiche, più un'oc-

casione: "I ragazzi potranno partecipare alla finalissima del premio ARCHIMEDE, prestigioso concorso per autori di giochi che si svolgerà a Venezia il 2 ottobre 2021". Questa la loro testimonianza: "Durante la cerimonia di premiazione sono stati presentati i giochi in concorso: tutti belli, originali ed accattivanti e siamo stati in ansia fino all'ultimo temendo di non passare la selezione. Speravamo almeno in una menzione speciale che non è arrivata. Allora eravamo un po' scoraggiati. Ma quando abbiamo sentito il nome del nostro gioco è esplosa la gioia!" Gli studenti e la scuola ringraziano il prof. Davide Bologna che ha aiutato e sostenuto la squadra nella realizzazione del "campo da gioco" con la stampante 3D. La Prof. Alessandra Lovisolo che ha presentato ai ragazzi i composti chimici nel loro aspetto cromatico. La tipografia Gambino che con grande disponibilità e generosità ha stampato le carte da gioco. I genitori dei ragazzi per la loro invisibile, ma fattiva collaborazione. **Red.Nizza**

Ne fa parte la Compagnia nicese "Spasso carrabile"

Le attività della FITA proseguono con l'alta formazione a distanza

Nizza Monferrato. Prosegue le attività anche a distanza la FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori), realtà con un forte legame con Nizza Monferrato, dove l'anno scorso ha svolto la sua assemblea annuale con rassegna di spettacoli. L'edizione di quest'anno, che avrebbe dovuto essere a ottobre, è stata rinviata, ma in parallelo le iniziative proseguono con l'ottava edizione di ITAF (International Theater Academy of FITA), il progetto di alta formazione nelle arti dello spettacolo le cui selezioni, svoltesi on line, hanno visto la selezione di 11 nuovi partecipanti.



Niccolò L'Arco

"Una "squadra" diversa dal solito per un'edizione necessariamente diversa ma proprio per questo fortemente voluta" racconta il presidente FITA nazionale Carmelo Pace. "Accanto a ragazzi e ragazze tesserati FITA, infatti, quest'anno la proposta è stata allargata alla Cofas, associazione trentina del teatro amatoriale da tempo attiva in progetti comuni con FITA, alla compagnia Melpomene della federazione spagnola del teatro amatoriale, partner di ITAF, e al Dams dell'Università di Palermo, che con FITA ha firmato lo scorso anno un protocollo in materia di formazione". I selezionati sono Davide Carella dalla Puglia, Chiara Coianiz dal Friuli Venezia Giulia, Niccolò L'Arco dal Piemonte, Marta Marengo dalla Liguria, Savio Perri dalla Lombardia, Lorenzo Segaletti dal Lazio e Massimo Cattani dalla Toscana, tutti iscritti FITA; Diletta Cofler della Cofas; Vittoria Frumendo ed Emanuele Carlino del Dams di Palermo; e Daniela Alias Fernandes dalla Spagna. "Abbiamo avuto un'alta adesione alle selezioni - commenta il direttore del progetto, Daniele Franci - a conferma che il desiderio di vivere l'arte e di mettersi in gioco non si è spento, nonostante tutto. Anzi. Ci prepariamo più convinti che mai a questa nuova stagione, che ci vede certamente diversi nella forma e negli strumenti, ma non nella sostanza e negli obiettivi che da sempre ci poniamo con ITAF: accompagnare i giovani in una fase importante del loro percorso, sia artistico che umano, offrendo loro stimoli e opportunità". Prosegue il Presidente: "In tutti i suoi elementi la nostra Federazione ha mostrato di saper affrontare con rapidità ed efficacia i cambi di rotta imposti dalla pandemia nel corso di quest'anno. Abbiamo fortemente voluto che ITAF non si

fermasse, nonostante le immaginabili difficoltà. E infatti ha completato il suo percorso 2020 in maniera eccellente, tanto da aver aperto la stagione del teatro comunale Tagliavini di Novellara con una proposta alternativa e di grande impatto.

E ora entra nel vivo della sua ottava edizione, dalla quale ci aspettiamo molto, soprattutto per la rete di nuove relazioni che la caratterizza". Sono previste quattro settimane residenziali nella sede del Centro nazionale di alta formazione FITA a Reggio Emilia, articolate tra gennaio, marzo, aprile e giugno. A ottobre, invece, una settimana di attività all'estero, al Creative College di Utrecht, in Olanda, dove è prevista una speciale replica dello spettacolo che sarà allestito durante il progetto. Grande soddisfazione per Raffaele Montagnoli presidente della FITA Piemonte, regione dalla quale è stato selezionato uno degli undici giovani artisti. Niccolò L'Arco ha 20 anni e proviene dalla provincia di Cuneo dove recita nella compagnia teatrale amatoriale TIB - Teatro In Bottiglia fondata a Cuneo appena tre anni fa dall'idea di un gruppo di giovani attori. La Federazione Italiana Teatro Amatori (FITA) riunisce associazioni culturali, artistiche ed in particolare di teatro amatoriale senza fini di lucro, che opera sull'intero territorio nazionale e conta oltre 1500 compagnie in tutta Italia, per un totale di circa 25 mila tesserati.

È stata la prima federazione del teatro amatoriale a costituirsi a livello nazionale nel 1947 e oggi è un ente di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Per maggiori informazioni www.fitateatro.it.



Incisa Scapaccino

ANC e Ordine Costantiniano consegnano generi alimentari

Nizza Monferrato. Alla presenza del Delegato Vicario del Piemonte, Cav. Nicolò Papurello e dei rappresentanti provinciali Claudio Beggiato e Luca Bertolani del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, sabato 19 dicembre, i volontari dell'Ordine con l'ausilio del personale dell'Associazione nazionale Carabinieri di Nizza Monferrato, capitanati dal presidente Graziano Traversa hanno effettuato una donazione di generi alimentari presso la Parrocchia Nostra Signora del Carmine di Incisa Scapaccino. L'Ordine sostiene i più poveri mediante distribuzione di generi di prima necessità, tramite le parrocchie e le Caritas Diocesane. Nelle prossime settimane verranno effettuate ulteriori donazioni ad alcune parrocchie che ne hanno fatto richiesta, dato il periodo molto difficile che tante famiglie stanno vivendo. Un periodo complesso, che per molti può essere superato grazie a generi alimentari avuti in dono. Don Claudio ha ringraziato di cuore tutta l'Anc ed i suoi soci per l'impegno e la collaborazione in questo particolare periodo per aiutare le persone bisognose.



Auguri dalla città del Campanon

Felice Natale e buon anno unitamente a un migliore 2021

Nizza Monferrato. Tutta la redazione della zona di Nizza Monferrato de L'Ancora è lieta di augurare agli affezionati lettori un felice e sereno Natale unito all'auspicio di un migliore 2021 nella speranza che anche il Covid sia vinto per poter ritornare, ciascuno, libero e tranquillo, alla propria attività e alle proprie amicizie e frequentazioni senza troppi condizionamenti. Cogliamo l'occasione per rivolgere tutti un particolare invito, quello di continuare a leggerci. Che il bambino Gesù che sta per nascere ci porti speranza, pace, serenità e salute.

La redazione di Nizza de L'Ancora

Notizie da Palazzo comunale

Riaperta viabilità Strada Praiotti e delibera asfaltatura Strada Piana

Strada Praiotti

In settimana, come ha informato il sindaco Simone Nozenzo, durante la diretta sulla pagina Facebook di "Nizza è" di mercoledì 16 dicembre, è stato aperta la percorribilità della Strada Praiotti. La circolazione era stata interrotta per permettere una serie di lavori alle condutture dell'acquedotto ed il consolidamento del versante resosi necessario per evitare pericolosi smottamenti. Ultimati questi interventi la riapertura della circolazione veicolare che permette un notevole risparmio di tempo di percorrenza verso la fraz. Noche e verso Vinchio, ed un percorso alternativo verso la vicina Vaglio Serra.

Asfaltatura di strada Piana

È stato approvato il progetto di asfaltatura di Strada Piana, l'unica ancora inghiaiata, che conduce al depuratore comunale. I lavori di asfaltatura saranno divisi al 50% con la Ireti, la società che utilizza maggiormente detta strada, che si occupa della gestione dell'acquedotto comunale e della rete delle fognature e l'altro 50% a carico del Bilancio comunale. Per questo intervento il Comune ha stanziato la somma di 55.000 euro a base d'asta. Sarà possibile effettuare il mercato riservato agli alimentari, e quindi bancarelle solo in piazza XX Settembre (piazza della Verdura) con le solide raccomandazioni, distanziamento, mascherine e molta attenzione ad evitare assembramenti.

Regolare la raccolta rifiuti

Ecocentro chiuso a Santo Stefano

Nizza Monferrato. L'assessore nicese all'ambiente Valeria Verri comunica la regolare raccolta dei rifiuti nel periodo festivo, anche nelle giornate di venerdì 25 dicembre e di venerdì 1 gennaio. Cambia invece l'orario dell'ecocentro, per la precisione sarà chiuso nella giornata di sabato 26 dicembre.

Tutte confermate le altre giornate di apertura del centro di raccolta rifiuti in strada Alessandria anche durante le altre giornate di queste festività: l'ecocentro è aperto il lunedì e giovedì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17, oltre al sabato dalle 8,30 alle 13. Il servizio prosegue: "Tutto funziona regolarmente, si chiede ai cittadini di entrare uno alla volta. Un piccolo disagio che pensiamo però sia perfettamente comprensibile, una norma di sicurezza maggiore".

Rimarranno invariati con l'anno nuovo i giorni e orari di raccolta dei rifiuti differenziati per ciascuna categoria.

Per i positivi e le persone in isolamento domiciliare viene effettuata una raccolta ad hoc, 2 volte la settimana, senza differenziazione: gli operatori raccolgono il sacchetto fuori dalla porta per parlarlo direttamente allo smaltimento.

Buoni spesa di Natale e contributo Cisa Asti Sud

Buoni spesa di Natale

È stata completata in questi giorni, attraverso in Consorzio Cisa Asti Sud, la consegna della prima tranche dei Buoni spesa di Natale, un centinaio quelli distribuiti, che l'Amministrazione destina a soggetti e famiglie bisognose; la seconda tranche sarà consegnata entro il prossimo 6 gennaio 2021. L'importo annuale destinato a questo intervento di solidarietà di circa 12.000 euro è stato integrato da altri 8.000 provenienti dal Fondo alimentare di solidarietà del Governo per interventi Covid (lo stesso importo ricevuto per il primo lockdown): la restante parte di tale fondo, euro 50.000, sarà distribuita nel 2021.

Contributo Cisa a famiglie

Ammonta a euro 8.000 l'importo a disposizione del Consorzio Cisa Asti Sud da destinare come contributo straordinario a quelle famiglie che hanno deciso di complessive farsi carico di una persona anziana direttamente a casa propria. Lo stesso consorzio socio assistenziale attraverso il "Progetto super" ha provveduto a distribuire le borse spesa in occasione Natale alle famiglie sia di Nizza che dei comuni che aderiscono al Consorzio.



Domenica 20 dicembre da Nizza Monferrato

Santa Messa in diretta su Telecupole

Nizza Monferrato. La rete televisiva della Provincia Granda (Cuneo), Telecupole, domenica 20 dicembre ha trasmesso in diretta sulla sua stazione S. Messa della parrocchia di S. Giovanni di Nizza Monferrato celebrata dal parroco Don Paolino Siri che ha aderito ben volentieri alla richiesta di ripetere la "diretta" che già era stata dalla stessa emittente nel precedente lockdown della primavera scorsa.

Al termine della S. Messa, prima della benedizione finale, la "novità" della lettura di una preghiera-poesia del poeta dialettale locale, Giuseppe Ratti, dal titolo "Silenzio a Natale", declamata prima in dialetto nicese e, dopo, per la comprensione dei non nicesi nella traduzione in italiano.



Acqui Terme. Incastonati tra Umberto Giordano, la canzone popolare e altri ricordi musicali di Renzo Arbore, la Pinacoteca di Brera raccontata da James Bradburne, il lancio del prossimo *Barbiere di Siviglia* in TV, diretto da Daniele Gatti, e - ancora - il teatro che nasce da Gianni Rodari (davvero la compagnia è bellissima...), venerdì 18 dicembre gli Yo Yo Mundi si sono guadagnati, meritatamente, la ribalta de *Save the Date*, la trasmissione contenitore di RAI CINQUE dedicata al mondo della Cultura.

A raccontare dell'ultimo disco della band acqiese è stato Paolo Archetti Maestri, che illustrando *La rivoluzione di un battito di ciglia* ha subito paragonata la silloge ad un libro in cui son stati fatti reagire, ossimoricamente, due concetti, opposti. Ma conciliabili.

"Da un lato un atto pienamente energetico, di forza (ecco la copertina che si deve alla creatività di un altro acqiese geniale come Ivano Antonazzo, che accompagna graficamente da diversi lustri il cammino della formazione), un gesto di trasformazione e di cambiamento; e poi la delicatezza gentile del battito di ciglia, gesto irripetibile, immediato, che racconta l'emozione del momento".

Quindi, nelle parole che subito seguono, è venuta la manifestazione di una chiara coscienza: in 31 anni di carriera, ecco che "i suoni" Yo Yo si sono certo trasformati - arrotondandosi, verrebbe da dire, in una ricerca che va sempre più nella direzione della morbidezza, di un'alchimia di timbri che induce ad orizzonti sereni - ma il gruppo mai ha perso la propensione al racconto. "Questo il filo rosso, il dato identitario della nostra storia".

Con la forza del lavoro che risiede in questa capacità di arrangiare i brani in modo diverso, rinnovato, esaltando il ruolo degli strumenti acustici - a cominciare da violino, fisarmonica, sax e flicorno... - perché la nostra è musica 'suonata' [ovvero non artificiale]: un fiato che fa risuonare la voce, le dita che tocca-

Dalla band un album che è un inno alla poesia

Gli Yo Yo Mundi e quella felice (acustica) rivoluzione dei battiti



no le corde, ... e questo è il nostro background, la nostra formazione, è ciò in cui crediamo...

E ciò non vuol dire che non crediamo nelle meraviglie dell'elettronica, ma ce queste devono sempre passare dalle nostre dita e dalla nostra testa".

Le parole di Paolo offrono conferme a chi ascolta *l'album* (disponibile anche in vinile). Un lavoro che inclina, positivamente, verso la commedia dal felice esito: in cui le premesse negative son squarciate dall'azzurro. (Come in *Spaesamento*, con versi che alludono al tornare alla mente di una canzone, di parole poco prima smarrite e poi ritrovate; dalla crisi del "segno le partite su di un televisore spento" si passa al recupero del sogno, alla speranza, sempre più sicura, in un crescendo, del "io e te possiamo ancora vivere").

Anche la ricorrente ambientazione *umbratile* (e la parola in corsivo è titolo della canzone che chiude il percorso) - tra stelle, sere e notti e lune - non fa paura, ma si combina con ninne nanne, voglia di poesia e di incanti (ecco il fascino del timbro profondo di una ocarina; ecco i duetti carezzevoli delle voci).

Perché qui si vuole scovare la felicità ovunque essa si nasconda.

"Noi Yo Yo Mundi siamo fermamente convinti che la musica e le canzoni possano muovere il pensiero, possano colorare la nostra società, possano davvero incidere nella nostra vita.

Consapevoli che, per vivere bene, occorrono forme di determinata resistenza. E di piccola rivoluzione. E allora mai si deve far scegliere, a qualcun altro, quel che noi ascoltiamo, noi indossiamo, noi mangiamo".

G.Sa



A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio

32) Valerianella
o Gallinetta
o Songino
o Grassagallina
(Valerianella locusta)

Dialetto piemontese:
"Sarzet"

Da non confondere con la quasi omonima valeriana (*valeriana officinalis*), molto utilizzata in fitoterapia come calmante naturale, la valerianella deve il suo nome alle due parole latine "valere" (pianta rigorosa, sana) e "locusta" (di forma allungata).

Si tratta di una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle cicorie, e anche se viene facilmente commercializzata è un'erba del tutto spontanea che cresce in tutto il Mediterraneo, anche se secondo alcuni botanici avrebbe la sua origine in Sicilia e in Sardegna.

Dove trovarla

Cresce facilmente sui terreni sabbiosi, negli incolti erbosi, ma anche in luoghi coltivati. Poiché resiste molto bene anche alle temperature più rigide, è perfetta anche per coltivazioni "Fai da te" in spazi ristretti come il terrazzo. La piantina giovane si presenta con foglioline verdi molto tenere e morbide, invece la pianta più matura si caratterizza per le sue foglie allungate e una fioritura notevole. In genere è una pianta annuale o al massimo biennale e assomiglia in tutto a un piccolo cespuglio di insalata, dal colore verde. In primavera produce anche dei piccoli fiori tra il bianco e l'azzurro con un frutto grigio e liscio.

Proprietà e impieghi

La valerianella ha poche calorie e un buon apporto di fibre. Ha proprietà digestive e lassative e contiene in grandi quantità ferro, potassio, vitamina C, vitamina E ed acido folico. È anche ricca di inulina, la fibra che conferisce a tutte le cicorie il distintivo gusto amarognolo, e che è benefica per l'intestino.

Previene l'anemia, previene l'arteriosclerosi, rinforza i vasi

RICETTE

Vellutata di Valerianella

Ingredienti: 150 gr di valerianella, 30 gr di burro, 1 patata grande (circa 200gr), 1 dado (o del brodo preparato in casa), Sale qb, Pepe qb.

Procedimento. Fate cuocere per qualche minuto la valerianella e la patata tagliata a pezzetti con il burro e poi versate nella pentola un litro d'acqua, aggiungete il dado e fate bollire per circa 25 minuti. Riducete in crema con l'utilizzo di un frullatore ad immersione o di un robot da cucina. Servite la vellutata con dei crostini.

Gamberi, tonno e valerianella

Ingredienti (per 4 persone): 300 gr di tonno fresco, 20 gamberetti, 1 finocchio, il succo di ½ limone, ½ bicchiere di vino bianco, 1 rametto di dragoncello, 4 bacche di ginepro, 200gr di valerianella, 1 avocado maturo, 2 spicchi d'aglio, 3 cucchiaini di olio extravergine d'oliva, 2 cucchiaini di curry, 2 foglie d'alloro, Sale qb, Pepe qb

Procedimento. Sgusciate i gamberi e privateli del filamento scuro. Tagliate il tonno a cubetti di media dimensione e sistemate entrambi nel cestello della cottura a vapore.

Aromatizzate l'acqua che dovrà bollire sotto il cestello, con l'aglio mondato, il vino, l'alloro, le bacche di ginepro e il pepe in grani; quindi lessate i gamberi e il tonno per circa 20 minuti.

Sbucciate l'avocado, apritelo a metà ed eliminate il nocciolo; tagliate la polpa a dadini e spruzzatela con il succo di limone affinché non annerisca. Pulite il finocchio eliminando le canne, le infiorescenze verdi e le prime foglie, poi affettate finemente il resto; mondate la valerianella.

Riunite in una ciotola da portata i gamberi, il tonno, l'avocado, i finocchi, l'insalata e condite con il dragoncello tritato, sale e pepe.

Emulsionate l'olio extravergine con il curry, versate sull'insalata di mare, mescola e servite

capillari, agevola la circolazione sanguigna, stimola le attività di fegato (depurativa), reni e intestino (azione rinfrescante, azione digestiva), ha azione lassativa e diuretica.

Fra i suoi vantaggi dietetici c'è quello di essere praticamente priva di grassi e al contrario è un'ottima fonte di ferro e potassio. Dunque, può essere mangiata sempre, anche nelle diete ipocaloriche, senza alcun problema.

In cucina può essere consumata sia cotta che cruda, in genere si preferisce mangiarla cruda vista la sua delicatezza, magari accompagnata da un filo di olio extravergine di oliva.

32 - continua
(Ha collaborato: Giorgio Borsino con M.Pr)



MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro

ANNUNCI GRATUITI (Privati - Non commerciali)

Testo dell'annuncio da pubblicare

(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)

Telefono: _____

Dati dell'inserzionista (obbligatori, non verranno pubblicati):

nome..... cognome

via

città..... tel.....

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a:
L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme

Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda,
né l'invio con fax o e-mail

Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate
la prima e la terza domenica del mese

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 macellaio, rif. n. 15578; macelleria di Acqui Terme ricerca 1 macellaio - per preparazione tagli di carne primari e secondari destinati alla vendita - allestimento del balcone - vendita diretta al cliente - con esperienza lavorativa nella stessa mansione - forza fisica - manualità - conoscenza delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie - tempo indeterminato pieno

n. 1 educatore/trice professionale, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time

Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

n. 1 badante, rif. n. 18072; famiglia dell'ovadese ricerca 1 badante per persona anziana non autosufficiente - orario lungo o eventualmente convivenza (non necessaria assistenza notturna) - le mansioni da svolgere sono igiene della persona - movimentazione - cura della casa - è richiesta esperienza nella mansione - buona conoscenza della lingua italiana - preferibile con pat. B - automunita - è previsto contratto di collaborazione domestica/badanti - orario da concordare

n. 1 apprendista elettricista, rif. n. 18070; ditta di installazione impianti elet-

trici di Ovada ricerca 1 apprendista elettricista - con età 18/29 anni oppure lavoratore disoccupato ultra 50enne in Naspi - diploma di perito elettronico/elettrotecnico oppure qualifica professionale o esperienza nella mansione - pat. B - automunito - disponibile a trasferte - contratto di apprendistato - orario di lavoro full-time 40 ore settimanali con turni da concordare

n. 1 apicoltore, rif. n. 18063; attività di apicoltura dell'ovadese ricerca 1 apicoltore - preferibile pregressa esperienza nel settore - pat. B - automunito - disponibilità a trasferte - disponibilità partecipazione a mercati/fiere - iniziale contratto a tempo determinato mesi 3 a partire da marzo 2021 con possibilità di trasformazione - orario di lavoro full-time

n. 1 operaio serramentista, serramenti alluminio/pvc rif. n. 18024; ditta di Ovada ricerca 1 operaio serramentista - serramenti in alluminio e pvc - con età massimo 27 anni - pat. B - automunito - licenza media - preferibile pregressa esperienza nel settore - iniziale tirocinio con possibilità di inserimento a tempo indeterminato con contratto di apprendistato

n. 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio, rif. n. 17470; minimarket dell'ovadese ricerca 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio - con esperienza documentabile come responsabile di negozio/addetti alla vendita e alla tenuta della contabilità di negozio - con esperienza almeno biennale in supermercati/ipermar-

cati o negozi - diploma - buona conoscenza dell'uso di sistemi informatici Window e posta elettronica - età 25/45 anni - pat. B - flessibilità oraria - iniziale contratto tempo determinato mesi 6 con possibile trasformazione - orario full-time da lun. a sab. - luglio - agosto e settembre domenica mattina con articolazione orario da definire

Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.

Info ed iscrizioni. Centro per l'impiego, via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/). Orario al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Avviso

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente.

Per informazioni: info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La manutenzione della caldaia

Quattro anni fa ho dato in affitto il mio alloggio ad un inquilino. Nel momento in cui l'ho dato, gli ho fornito il libretto della caldaia e la caldaia a posto, raccomandandogli di fare i controlli previsti. Ho poi saputo che lui in tutti questi anni non ha fatto niente, ma che ultimamente si lamenta che la caldaia non va bene. Lui dice che fa fumo e non scalda. Ora vuole che gli cambi la caldaia, perché non funziona più bene e aggiunge che in casa fa freddo. Chiedo se sono obbligato a intervenire, con una spesa che avrei evitato, se lui avesse fatto le manutenzioni al momento giusto.

Per poter rispondere correttamente al quesito, occorre prendere le mosse dalla ripartizione delle spese tra proprietari ed inquilini. Ai primi spetta l'installazione della caldaia, la sua sostituzione, il suo adeguamento alla legge e la manutenzione straordinaria. I secondi devono provvedere alla manutenzione ordinaria (consigliabile effettuata con cadenza annuale) e al controllo dei fumi (ogni due anni per le caldaie domestiche a gas metano o GPL; una volta all'anno per quelle di potenza superiore ai 35 kW), alla pulizia della caldaia in occasione dell'accensione e dello spegnimento a fine stagione, al pagamento delle tasse, all'aggiornamento del libretto e, ovviamente, al costo per i consumi di combustibile.

Nel caso proposto dal Lettore, risulta che l'inquilino non abbia provveduto agli interventi che gli competevano, ed ora si lamenta del malfunzionamento della caldaia. Si tratterà quindi di accertarsi se i mancati interventi siano stati la causa di quanto sta accadendo. In questa eventualità è scontato che egli debba provvedere a tutto quello che occorre (anche l'eventuale sostituzione) per il rimedio dei vizi. In caso contrario, gli interventi spetteranno al padrone di casa. Per il Lettore si tratterà quindi di far intervenire un proprio tecnico per la verifica del manufatto. Le risultanze della perizia saranno quindi decisive per far propendere l'una o l'altra delle soluzioni.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La veduta in appiombò

Siamo proprietari di un appartamento al primo piano, comperato due anni fa tramite un'agenzia immobiliare. Al piano terreno, proprio sotto, c'è un altro appartamento dove il padrone di casa aveva fatto costruire una tettoia di ondulina verde, che copre una buona parte del suo cortile. La tettoia era già presente quando avevo comperato l'alloggio. Ho poi saputo che lui l'aveva fatta installare 3/4 anni prima. In tutto saranno circa 5/6 anni che questa tettoia esiste. A me questa tettoia dà fastidio, per due motivi. D'estate l'ondulina si scalda e trasmette calore nel mio appartamento. In più la struttura potrebbe essere facile appoggio per malintenzionati che volessero venire a casa mia. Ne ho parlato sia con l'amministratore, che con il mio vicino. L'amministratore dice che il problema non riguarda il condominio, ma noi due. Il vicino di casa non vuole sentire ragioni. Secondo lui sarebbe toccato al vecchio proprietario protestare nei suoi confronti, quando aveva fatto il lavoro. Ne ho parlato chi mi aveva venduto la casa. E lui mi detto che, per convincerlo, allora gli aveva promesso che il suo intervento sarebbe stato provvisorio. Cosa che poi non è accaduta.

Chiedo se è ancora possibile fare qualcosa.

Da quanto si legge nel quesito, la tettoia costruita dal vicino costituisce per il Lettore una fonte di disagio, in quanto nei mesi estivi il riverbero del sole sulla struttura provoca un surriscaldamento della sua unità immobiliare. Pare poi che essa possa favorire l'intromissione in casa di malintenzionati, i quali aggrappandosi alla struttura stessa, sarebbero agevolati all'accesso.

Queste due motivazioni proposte dal Lettore possono essere per lui importanti, ma non dovrebbero essere decisive per ottenere la rimozione del manufatto. In suo soccorso dovrebbe giungere la norma che prevede il suo diritto di veduta in appiombò, che la tettoia gli impedisce di esercitare sulla zona sottostante. Questo perché egli ha il diritto di esercitare dalle proprie aperture la veduta verso il basso fino alla base dell'edificio. Non importa che il precedente proprietario non abbia fatto rilievi all'atto della costruzione. Il poco tempo dalla realizzazione dell'opera non ha ancora consolidato il diritto del vicino di tenere la sua costruzione a distanza illegale. Quindi il Lettore ha la possibilità di intervenire direttamente per la rimozione.

Prima di procedere con l'intervento diretto, egli potrà domandare al Comune dove è stata realizzata l'opera, l'avvenuto rilascio delle necessarie autorizzazioni, in mancanza delle quali sarà lo stesso Comune ad intervenire e risolvere il problema della rimozione.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:

"La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio"

Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209

Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo

info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE - Ven. 25 e dom. 26 dicembre - tutte chiuse. **Dom. 27 dicembre** - corso Bagni, regione Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. **Ven. 1 gennaio** - tutte chiuse. **Dom. 3 gennaio** - regione Bagni; piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. **Mer. 6 gennaio** - aperte al mattino.

FARMACIE da gio. 24 dicembre a ven. 8 gennaio - gio. 24 Vecchie Terme (zona Bagni); **ven. 25 Centrale** (corso Italia); **sab. 26 Baccino** (corso Bagni); **dom. 27 Cignoli** (via Garibaldi); lun. 28 Bollente (corso Italia); mar. 29 Albertini (corso Italia); mer. 30 Vecchie Terme; gio. 31 Centrale; **ven. 1 Baccino**; **sab. 2 Cignoli**; **dom. 3 Terme** (piazza Italia); lun. 4 Albertini; mar. 5 Vecchie Terme; **mer. 6 Centrale**; gio. 7 Baccino; ven. 8 Cignoli.

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.

EDICOLE - domenica 27 dicembre: via Cairoli, via Torino, corso Saracco.

A Capodanno edicole chiuse. **Domenica 3 gennaio**: Piazza Assunta, Corso Saracco.

FARMACIE - da sabato 26 dicembre a venerdì 1 gennaio: Farmacia Frasara - piazza Assunta 18, tel. 0143/80341.

Da sabato 2 a venerdì 8 gennaio: Farmacia Gardelli - corso Saracco 303, tel. 0143/80224.

Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frasara tel. 0143/80341.

La Farmacia Frasara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna. La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/80224.

La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - venerdì 25 dicembre: A.G.I.P., C.so Italia; E.G. ITALIA SRL, C.so Marconi.

Sabato 26 dicembre: O.I.L., Via Colla.

Domenica 27 dicembre: TAMOIL, Via Ad. Sanguinetti e KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.

Venerdì 1 gennaio: LIGURIA GAS, Via della Resistenza.

Domenica 3 gennaio: ENI STATION, C.so Italia; E.G. ITALIA SRL, C.so Marconi.

Mercoledì 6 gennaio: O.I.L., Via Colla.

FARMACIE - sabato 26 e domenica 27 dicembre: 9 - 12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.

Venerdì 1 gennaio: Farmacia Manuelli.

Domenica 3 e mercoledì 6 gennaio: Farmacia Rodino. Via Dei Portici, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 26 e domenica 27 dicembre*: Vispa; *lunedì 28 Altare*; *martedì 29 Rocchetta*; *mercoledì 30 Manuelli*, via Roma, Cairo; *giovedì 31 Deigo e Pallare*; *venerdì 1 gennaio*: Ferrania.

Sabato 2 e domenica 3 gennaio: Ferrania; *lunedì 4 Carcare*; *martedì 5 Vispa*; *mercoledì 6 Rodino*; *giovedì 7 Deigo e Pallare*; *venerdì 8 S.Giuseppe*.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.

EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.

FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 24 dicembre 2020*: Farmacia Dova (tel. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza M.; *Venerdì 25 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (tel. 0141 82 446) - Canelli; *Sabato 26 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Nizza M.; *Domenica 27 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (tel. 0141 823 446) - Canelli; *Lunedì 28 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Martedì 29 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Nizza M.; *Mercoledì 30 dicembre 2020*: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Canelli; *Giovedì 31 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Venerdì 1 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Sabato 2 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Domenica 3 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Lunedì 4 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Martedì 5 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Mercoledì 6 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Giovedì 7 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Venerdì 8 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Sabato 9 gennaio 2021*: Farmacia Marola - Canelli; *Domenica 10 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco - Nizza M.

823 464) - Canelli; *Giovedì 31 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Venerdì 1 gennaio 2021*: Farmacia Sacco - Canelli; *Sabato 2 gennaio 2021*: Farmacia Sacco - Canelli; *Lunedì 4 gennaio 2021*: Farmacia Gai Cavallo - Nizza M.; *Martedì 5 gennaio 2021*: Farmacia Sacco - Canelli; *Mercoledì 6 gennaio 2021*: Farmacia Bielli - Canelli; *Venerdì 8 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco - Nizza M.; *Sabato 9 gennaio 2021*: Farmacia Marola - Canelli; *Domenica 10 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco - Nizza M.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività*: in funzione il Self Service.

EDICOLE: *Durante le festività*: tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Baldi* (tel. 0141 721 162), il 25-26-27 dicembre 2020; *Farmacia S. Rocco* (tel. 0141 702 071), il 28-29-30-31 dicembre 2020; *Farmacia Dova* (tel. 0141 721 353), 1-2-3 gennaio 2021; *Farmacia Gai Cavallo* (tel. 0141 721 360), il 4-5-6-7 gennaio 2021; *Farmacia S. Rocco* (tel. 0141 702 071) 8-9-10 gennaio 2021. **FARMACIE turno pomeridiano** (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): *Venerdì 25 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (tel. 0141 82 446) - Canelli; *Sabato 26 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (tel. 0141 721 162) - Nizza M.; *Domenica 27 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (tel. 0141 823 446) - Canelli; *Lunedì 28 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Martedì 29 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (tel. 0141 721 162) - Nizza M.; *Mercoledì 30 dicembre 2020*: Farmacia Marola (tel. 0141 823 464) - Canelli; *Giovedì 31 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Venerdì 1 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Sabato 2 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Domenica 3 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Lunedì 4 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Martedì 5 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Mercoledì 6 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Giovedì 7 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Venerdì 8 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco (tel. 0141 702 071) - Nizza M.; *Sabato 9 gennaio 2021*: Farmacia Marola - Canelli; *Domenica 10 gennaio 2021*: Farmacia S. Rocco - Nizza M.

Stato civile

Acqui Terme

Nati

Acton Sonia, Vaiano Horvath Gisella, Vaiano Horvath Cecilia.

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri	0144 310100
Comando Compagnia e Stazione	
Corpo Forestale	0144 58606
Comando Stazione	
Polizia Stradale	0144 388111
Ospedale	
Pronto soccorso	0144 777211
Guardia medica	0144 321321
Vigili del Fuoco	0144 322222
Comune	0144 7701
Polizia municipale	0144 322288
Guardia di Finanza	0144 322074
Pubblica utilità	117
Ufficio Giudice di pace	0144 328320
Biblioteca civica	0144 770267
IAT Info turistiche	0144 322142

OVADA

Vigili Urbani	0143 836260
Carabinieri	0143 80418
Vigili del Fuoco	0143 80222
IAT	0143 821043
Informazioni e accoglienza turistica	
Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	0143-833522
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale	Centralino 0143 82611
Guardia medica	0143 81777
Biblioteca Civica	0143 81774
Scuola di Musica	0143 81773
Cimitero Urbano	0143 821063
Polisportivo Geirino	0143 80401

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	019 50707300
Ospedale	019 50091
Guardia Medica	800556688
Vigili del Fuoco	019 504021
Carabinieri	019 5092100
Guasti Acquedotto	800969696
Enel	803500
Gas	80090077

CANELLI

Guardia medica N.verde	800700707
Croce Rossa	0141 822855
0141 831616	0141 824222
Asl Asti	0141 832 525
Ambulatorio e prelievi di Canelli	
Carabinieri	0141 821200
Compagnia e Stazione	
Pronto intervento	112
Polizia Pronto intervento	0141 418111
Polizia Stradale	0141 720711
Polizia Municipale e Intercomunale	0141 832300
Comune	0141 820111
Enel Guasti	N.verde 803500
Enel Contratti	800900800
Gas	800900999

Acque potabili clienti	N.verde 800 969696
Autolettura	800 085377
Pronto intervento	800 929393
IAT Info turistiche	0141 820 280
Taxi (Borello Luigi)	0141 823630
	347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	0141 721623
Pronto intervento	112
Comune Centralino	0141 720511
Croce Verde	0141 726390
Volontari assistenza	0141 721472
Guardia medica N.verde	800 700707
Casa della Salute	0141 782450
Polizia stradale	0141 720711
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	0141 720581/582
Ufficio relazioni con il pubblico	N.verde 800 262590
0141 720 517	fax 0141 720 533
Informazioni turistiche	0141 727516
Sabato e domenica:	10-13/15-18
Enel	Informazioni 800 900800
	Guasti 800 803500
Gas	800 900 777
Acque potabili	Clienti 800 969 696
	Guasti 800 929 393

L'ANCORA
E TUO SETTIMANALE

INSIEME sempre OVUNQUE

Campagna abbonamenti 2021

L'ANCORA settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 - Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it - e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.

Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.

Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.

Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152. Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.

Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).

Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

SPURGHİ
di Levo Paolo

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

Radici

F O N D A Z I O N E

Mercoledì 30 dicembre ore 21

Presentazione della Fondazione Radici

In anteprima il video

I CUSTODI DEL FUOCO
dalla Malora al riconoscimento Unesco



© Bruno Murialdo



© Bruno Murialdo



© Bruno Murialdo

e il teaser ufficiale del docufilm di
ALBA CAPITALE DELLA CULTURA D'IMPRESA 2021
diretto da Max Chicco



ALBA
Capitale della
Cultura d'Impresa
2021

sulla pagina Facebook della Fondazione
[@fondazioneradici](https://www.facebook.com/fondazioneradici)



Presenta
l'attore
Paolo Tibaldi



© Bruno Murialdo



© Bruno Murialdo



© Bruno Murialdo



© Bruno Murialdo

I soci fondatori della Fondazione Radici sono: Aca Associazione Commercianti Albesi, Ascom Bra, Associazione dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, Atl Langhe, Monferrato, Roero, Confartigianato Cuneo, Confindustria Cuneo, Diocesi di Alba, Egea Spa, Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, Ente Fiera internazionale del Tartufo bianco d'Alba, Famija Albèisa, Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, Miroglio Spa, Piemonte Land of Perfection, Radio Alba.

"La tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri".

Gustav Mahler

